**L'INTERVISTA** 

## Nuto Revelli

# «La neve, mia compagna di vita»

«Quasi tutti credono, ormai, che la neve serva soltanto alle piste da sci, luna park per gente di pianura. Per questo restano sconvolti di fronte a una nevicata. Ma la natura è sempre la stessa, è amica e nemica. È la società che è cambiata». Per Nuto Revelli, ufficiale degli alpini e comandante partigiano, la neve è «il» ricordo. «Ancora adesso, ai primi fiocchi, penso al gelo della Russia. E penso ai vecchi che sono rimasti soli in montagna: ora la neve spaventa anche

### DAL NOSTRO INVIATO

### **JENNER MELETTI**

■ CUNEO. «Io, quando nevica, penso ai vecchi, ai pochi vecchi che sono rimasti sulle montagne, e che - proprio loro, abituati ad affrontare ogni tormenta - sotto i tetti che scricchiolano ora possono soltanto pregare o bestemmiare. Sono rimasti soli». Nuto Revelli, classe 1919, autore di «Mai tardi», «La guerra dei poveri», e tanti altri libri che hanno raccontato tragedie e speranze degli alpini e del mondo contadino, vive in un caldo appartamento nel centro di Cuneo. «Ma appena cadono i primi fiocchi, mi viene in testa come un pensiero fisso: come se la caveranno, quelli che hanno la mia età o sono più anziani di me, nelle case isolate o nelle piccole borgate di montagna? Faccio un giro in città, perché la neve mi piace, e sento i discorsi della gente. Dicono che "la neve dovrebbe venire solo in montagna", perché lì è utile, lì ci sono gli impianti da sci. Ecco, la neve è diventata soltanto quella cosa che serve ad avviare i luna park di montagna per gente di pianura. In città disturba e basta, perché fa cambiare le abitudini. E diventa nemica quando blocca questa nostra nuova società, dove tutti si deb-

bono muovere in auto, con i minuti

Compagna di vita La neve, per Nuto Revelli, è stata compagna di una vita. «Lo è stata anche per gli anziani della montagna, ma ora tutto è cambiato. Un tempo, sulle colline e sui monti, c'erano i giovani, c'erano gli uomini validi. Erano loro a portare dal medico l'anziano ammalato, ad organizzare le squadre per aprire un varco, a liberare i tetti dalla neve quando questa minacciava di fare crollare tutto. I giovani sono venuti via, a cercare le buste paga nelle fabbriche della pianura, ed i vecchi sono rimasti soli, ed hanno paura di una neve che non hanno mai temuto. Vivono in bor-ra del 1943, ferito ad un braccio, congegate dove i negozi e le scuole sono stati lato, e con una brutta pleurite.

chiusi. È gente abituata ad acconten-

tarsi di poco, ma ora non trova nemme-

Lo scrittore sorride, quando parla di un suo «timore». «Non vorrei apparire dice - come un uomo che ha in testa un chiodo fisso: la Russia, la ritirata, il massacro degli alpini... Ma ogni anno, quando scende la neve, penso ai giovani di allora. Io so che - anche se ormai quasi nessuno ne parla - in tante famiglie la prima neve provoca il ricordo di chi non è mai tornato... Soltanto qui, nella provincia di Cuneo, quasi settemila giovani sono stati dichiarati dispersi in Russia. Una generazione mandata al massacro dai fascisti. "Dispersi": una parola che provoca l'angoscia più acuta, perchè vuol dire né vivo né morto. Fra i vecchi della montagna ci sono i reduci dalla Russia, e c'è ancora qualche anziano che non ha mai visto tornare il figlio. La neve che cade riapre le ferite».

Nuto Revelli è innamorato - lo ha scritto in tutti i suoi bellissimi libri - della gente di montagna. «È come se lassù io avessi dei parenti. Ho imparato a conoscere quegli uomini e quelle donne durante i venti mesi di guerra partigiana. Eravamo ospiti della montagna, quindi della sua gente. Guardavo tutto con occhi diversi, dopo la campagna di Russia. Era da quelle case e da quelle baite, così simili alle "isbe" russe, che arrivavano gli alpini mandati a crepare in Russia. Quello era il loro ambiente, la loro vita. Guardavo le povere case, e mi sembrava impossibile che li avessero strappati proprio da lì, per mandarli a fare la guerra male armati e con le scarpe rotte, a fare una guerra di aggressione contro altri poveri ed altri disgraziati. Per questo ho parlato di me solo nei primi due libri, poi mi sono messo a cercare la storia e la vita dei ragazzi mandati a morire, dei superstiti, dei vecchi e delle donne che aspettavano a casa. Solo per raccogliere le testimonianze delle donne - "L'anello forte", così ho chiamato quel libro - ho lavorato otto anni. Ma questo mondo dei vinti aveva ogni diritto di essere ricordato. È il minimo

Dai vetri delle finestre si vede la neve che torna a scendere piano. «La neve e il freddo possono uccidere, come in Russia, ma possono anche salvare la vi- convivere. E quando arrivava la nevicata. È successo il 20 aprile del 1944, quando comandavo la Brigata Giustizia e libertà Carlo Rosselli, seicento partigiani, in valle Stura. I tedeschi avevano avviato un rastrellamento, e combattemmo per tre giorni. La neve era rimasta soltanto sopra i 1.800. E fu lì che ci rifugiammo, in mezzo alla neve, dove i tedeschi non potevano raggiungerci con mezzi pesanti. Ci siamo salvati. Io ero tornato dalla Russia nella primave-

Ero un invalido, quando l'8 settembre mi sono messo a fare il partigiano. A Paralup, la nostra base, dovevo farmi iniezioni di calcio Non parlavo mai, ai miei ragazzi partigiani, della ritirata in Russia. Solo una volta o due, un accenno, quando li vidi demoralizzati. "Non cambio tutta la guerra partigiana - dissi loro - con una notte in Russia". Anche in valle Stura, nell'inverno fra il '43 ed il '44, c'era un freddo da galera. Ricordo una marcia di una notte ed un giorno, per andare a Vernante a fare saltare i ponti. Ricordo le notti nelle baite e nei fienili, con quei ragazzi che in gran parte erano arrivati dalla città, non erano abituati al gelo ma riuscivano ad andare avanti. Avevano vent'anni, alcuni anche meno. Il freddo c'era, si doveva



ta grossa, si era contenti, perché quasi

sempre voleva dire che c'era una tre-

Il racconto della guerra partigiana oorta ad un confronto con la guerra in Russia. «Stare in valle Stura non è stato niente, al confronto. La Russia è stata un'esperienza estrema». Nuto Revelli racconta la neve russa. «Non era molta, nella pianura. Ma era infida. Sul terreno ondulato il vento portava la neve in di neve farinosa. Ma non era la natura, il nostro nemico. I russi, se noi non li avessimo aggrediti, avrebbero passato il loro inverno nelle isbe, ed i nostri montanari sarebbero rimasti nelle loro baite. E invece ci hanno mandato al massacro... In Russia, capisce, con le scarpe rotte. Si sfasciavano in due o tre giorni di cammino, ed allora l'alpino rubava la paglia dai tetti delle isbe, e se la metteva attorno ai piedi nudi, fermandola con strisce di coperta. Camminando, paglia e neve diventavano ghiaccio, palle di ghiaccio, ed il piede si rattrappiva, congelato. Non hanno saputo fare nemmeno i passamontagna giusti. Coprivano anche la bocca, e con il calore del fiato anche davanti alla bocca si formava il ghiaccio».

Già quando era lassù in valle Stura



slitte sulla neve, ricordo il rumore dei

passi. Tutto mi sembrava ingigantito.

Tremavamo al pensiero che anche i

russi sentissero quei rumori».

Il dolore e la tragedia dell'inverno russo sono raccontati nelle pagine di «La guerra dei poveri». «Le mitragliatrici restavano nel buncher, accanto al fuoco, a immagazzinare calore, affinché il ogni avallamento, ed all'improvviso, gelo non le inchiodasse: mancava l'odopo avere pestato il ghiaccio, ti trovavi lio, e le armi asciutte sparavano soltanscendeva sotto i 30 gradi, i fili di ferro vibravano come cose vive, i paletti dei reticolati si spaccavano».

### Inizia la ritirata

Inizia la ritirata, nella confusione assoluta. Non c'è nulla per combattere il gelo, che scende anche sotto i 40 gradi. «...le altre compagnie del battaglione sono radunate poco lontano, a quattro passi da un camion russo abbandonato. Sul camion c'era un recipiente pieno di liquido giallo dolciastro. Un alpino ha gridato "è liquore" e tutti sono corsi a bere, anche gli ufficiali. Era liquido anticongelante. Spettacolo orribile: la piana che separa da Postojali appare punteggiata di macchie nere, ferme. Ogni cinque metri c'è un alpino che geme, che rantola...». «Attorno alle isbe, stesi sulla neve, la testa contro il muro, alpini che dormono, che gelano. 45 gradi sottozero: è la notte dei pazzi e degli assiderati»

Lo scrittore mostra il diario scritto in Russia, con la copertina nera, di cartone. È un'agenda del 1943, scritta prima con la stilografica e poi con una matita. Il diario della ritirata è scritto sul retro di

### fogli con l'elenco dei soldati del batta-

... A Cuneo

«Qui dove tutto è morte, basta un niente, una distorsione a un piede, una diarrea, e ci si ferma per sempre, il destino di vivere è immenso. Camminare vuol dire essere ancora vivi, fermarsi vuol dire morire... La neve si fa sabbiosa, pesante. E' la neve peggiore, quella che stanca di più...Sto congelando. Rivedo le gambe dei congelati, dei miei alpini feriti che viaggiano in slitta: da principio hanno il colore rosa, il colore delle bambole di celluloide, poi diventano sempre più scure, fino alla cancrena. Devo camminare. Con sforzo sovrumano, devo camminare, se non voglio perdere le gambe».

La neve su Cuneo, verso sera, si fa fitta. Nuto Revelli torna con il pensiero ai vecchi della montagna. «Già tanti anni fa mi hanno fatto parlare davanti a 800 reclute alpine, qui in città. C'erano colonnelli e generali. Parlavo del degrado della nostra montagna. Proposi una cosa. Perchè, invece di fare marce inutili, in inverno, non si mandano gli alpini nelle borgate isolate, in piccoli distaccamenti, per dare soccorso a chi è rimasto troppo solo? Sa cosa mi hanno risposto? "L'esercito serve per fare altre cose". Mi vengono in mente anche queste cose, quando nevica».

# Sono troppi i «mostri» quotidiani

### **MAURIZIO COSTANZO**

A INGENUI compagni di merende portati a bere un bicchiere in più, a mostri, complici omertosi di un numero impressionante di delitti. Questa la prima, agghiacciante notizia del 1997 con la confessione di quel Lotti che sulle prime aveva dichiarato di essere soltanto palo di Pacciani e Vanni. Una storia infinita vissuta attraverso un processo di primo grado, un Appello con sentenza ribaltata e una Corte di cassazione che ordina di rifare

Un tempo si diceva: sbatti il mostro in prima pagina. Ma allora di mostri veri o presunti ce ne erano pochi, a malapena uno all'anno. Adesso è un rincorrersi di mostri, quotidianamente. Che si tratti di un affarista, di un esponente della malavita, di un criminale che lancia sassi dai cavalcavia: la patente di mostro viene consegnata immediatamente. In casi estremi, anche un avviso di garanzia

aiuta a far nascere il mostro. Non credo si viva in una realtà così mostruosa. Forse si esprimono giudizi e condanne con superficialità, senza rifletterci nemmeno un attimo. La dignità della persona, da anni, è mortificata da comunicazioni che richiedono temperatura alta. Sparare titoli negativi è l'abitudine più corrente, il «trend» come si usa dire. Pacciani sarà anche colpevole, è probabile, ma non è certo, dal momento che ha avuto una sentenza di condanna e una di assoluzione. Sta al nuovo collegio giudicante confermare o

COME SE DANDO del mostro a un'altra persona, ci si senta singolarmente assolti da ogni peccato: il mostro è lui e io sono una personcina per bene. Quando poi, come nel caso di Pacciani, tutti i compagni di merende diventano mostri in quanto associazione a delinquere portata ad uccidere findanzati che si appartavano per qualche minuto di intimità, la scoperta, tutta da provare, ci induce a serrare ancor di più a porta di casa nostra, nel convincimento che noi, soltanto noi, viviamo nel migliore dei mondi.

smentire un giudizio.

Gli esperti della comunicazione sostengono che questa facilità di dare patenti di mostruosità a destra e a manca, nasce dalle troppe informazioni. Ovvero: le notizie durano sempre meno e per mantenere la temperatura ne vanno inventate costantemente di nuove. Come spiegare altrimenti la storia, risultata poi inventata, dei tre clandestini buttati a mare perché morti di freddo al largo di Lampedusa? Come giustificare, nei giorni fra Natale e Capodanno, un muratore lombardo allontanatosi da casa perché non avrebbe avuto i soldi per fare i regali? Il muratore esiste, è vero che era portato ad allontanarsi da casa ma non per il motivo che ha fornito titoli ai giornali ma in quanto sofferente di una forma di depressione.

Scrivere di un depresso che era solito abbandonare la famiglia anche nei giorni di festa, non avrebbe meritato una notizia ad una colonna. Una riflessione sul come dare le notizie e sul titolo di mostro attribuito, ripeto, con superficialità, bisognerebbe avviarla.

## ľUnità Direttore editoriale: Antonio Zollo Vicedirettore: Marco Demarco (vicario) Giancarlo Bosetti Redattore capo centrale: Luciano Fontana

Pietro Spataro (Unita 2) "L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a." Elisabetta Di Prisco, Marco Fredda, Alessandro Matteuzzi, Amato Mattia edo Medici, Gennaro Mola, Claudio Monta

Consiglieri delegati: Alessandro Matteuzzi, Antonio Zollo Direttore generale Nedo Antonietti Direzione, redazione, amministrazione

Gianluigi Serafini, Antonio Zollo

Quotidiano del Pds riz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Rom iscriz. come giornale murale nel regist del tribunale di Roma n. 4555

00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13



Certificato n. 2948 del 14/12/1995

# **DALLA PRIMA PAGINA**

«Lei perdona?» so di essere vissuti se li producono e riproducono, questi valori, in una trama delicatissima, fatta di simboli, di esempi, di uso responsabile dell'autorità, della parola e del denaro. Se il benessere è costruito sul deserto, se ci acquietiamo, se guardandoci allo specchio - invece di vedere come sono conciate culturalmente, mentalmente, milioni di oneste e benestanti famiglie italiane - continuiamo a bearci del ritornello dei prodigi del volontariato; se non vediamo l'aumento impetuoso dei suicidi negli ultimi vent'anni: noi alla fine non vediamo il Grande Niente che galleggia in questa società: cresciuta in benessere esattamente come un albero che - man mano che diventa più alto - perda progressivamente le radici, così da essere in balìa di ogni vento. Ma il niente c'è. C'è credibilmente nei discorsi fatti dai ragazzi del cavalcavia in questo ultimo anno, nel senso dei loro desideri, in tante normalissime frasi essi dicono - questo delitto va oltre ascoltate in famiglia.

Eppure neanche la loro appartenenza al Niente basterebbe a farli perdonare. Perché ci sono zone sacre, quelle della vita e della morte, in cui ognuno entra, alla fine, per sua libera scelta. Al di là di condizionamenti e spinte esterne. Non parlo dunque di «poveri ragazzi», anche se il loro stato mentale e umano può far pena. Io sto anzitutto, per scelta, per principio, con chi la violenza la subisce. Di loro dico solo ciò che ho esclamato ascoltando la notizia in televisione. Sono dei vigliacchi. Sono dei bastardi. Sono dei figli di puttana. Senonché - come recita un libro che mi è stato regalato a Natale - anche i figli di puttana sono figli di Dio. O, se si preferisce, sono esseri umani. E hanno diritto a essere trattati secondo le leggi di uno

Perciò ho provato un disagio profondo, perfino un fremito sulla pelle, leggendo che intellettuali come Gianni Vattimo o Vittorio Messori propongono per loro rispettivamente le pene corporali o pubblica impiccagione. Perché -

tutto, oltre ogni limite, è gratuito. Certo. Ma era forse meno gratuito l'appuntamento con la morte di quegli innocenti che si trovarono un mattino in agosto a una stazione, o su un treno a dicembre nell'ora del presepe e dei regali? O il movente politico invece di essere un'aggravante diventa un'attenuante? Chiedo, al di là ovviamente delle due posizioni citate: perché di fronte a delitti che hanno segnato la nostra storia (delitti fermamente voluti, per ragioni di potere, con protezioni ventennali, e vittime assolutamente casuali) nessuno ha proposto impiccagioni? Perché «siamo il paese di Beccaria» con chi fa stragi a grappolo o chi scioglie vivi nell'acido uomini e fanciulli, ma non lo siamo più uando abbiamo davanti dei figli

i puttana senza protezioni? O abbiamo coltivato un tale disgusto per le volte che abbiamo garbatamente taciuto («sa, io sono un garantista...») per dovere ora esplodere - come per autorisarcimento - in una specie di urlo liberatorio? E ancora: come possono culture seminatrici di egoismi e del

«niente» morale, esclusive adoratrici del dio denaro, ergersi a giudici delle loro giovani «vittime» fino a invocarne la lapidazione?

È un'autobiografia completa. Di un paese che un po' dimentica e un po' impicca, che si divide (si divide!) sul perdono; che rifiuta l'autorità responsabile di ogni giorno e poi invoca l'autorità repressiva purché gli risparmi di fare i con-Perciò la maledizione scagliata

sugli assassini della sorella da Maria Rosa Berdini è un fatto di civiltà. Perché non ci indica una via di fuga da noi stessi. Ma ridà dignità e identità a una comunità, come l'urlo di dolore di Rosaria Schifani a Palermo nel maggio del '92. L'urlo, la maledizione, che rompe il silenzio degli animi, fatto di sguaiataggine mentale e di serafici egoismi, di macarene televisive e di affettati galatei professionali. L'urlo che fa vacillare l'universo; come la maledizione biblica, come la maledizione della mitologia greca, come la maledizione scespiriana. È un urlo contro il nostro conformismo. Guai se ne facciamo un [Nando Dalla Chiesa]



«È molto meglio dare che ricevere. E poi è deducibile»

Jacob M. Braude

### **MOTAUTO** CONCESSIONARIA SEAT APERTO DOMENICA MATTINA VIA APPIA NUOVA,1307 WASTA ESPOSIZIONE PASSAGGIO GRATIS

# Koma

l'Unità - Sabato 4 gennaio 1997 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18



Iniziano igrandi saldi difine stagione

Bruno Tartaglia Dufoto

■ Saldi, ovvero l'ultima chance dei negozianti per riprendersi dalla crisi di fine - e inizio - d'anno. Fra qualche giorno si parte con i grandi sconti, le occasioni da non perdere quelle da evitare e così via. Intanto gli unici a comprare in questo periodo post-natalizio e pre-svendite, sono i turisti. Grandi firme, firme o più semplicemente made in Italy. Sta di fatto, che almeno in centro, gli unici ad uscire dai negozi con pacchi e pacchetti sono proprio loro: giapponesi, cinesi, americani e tedeschi. Nelle zone limitrofe e nell'immediata periferia i negozi registrano poche vendite. Tutti aspettano. Vuoi per la tredicesima ormai finita, vuoi per l'avvio dei saldi. Periodo delle grandi occasioni, dicevamo, ma spesso anche di grandi «fregature». Ragion per cui l'assessore capitolino alle attività produttive, Claudio Minelli, in collaborazione con l'ufficio Speciale tutela del consumatore, ha stilato una sorta di vademecum per assicurarsi da brutte sorprese.

Aspettano, oltre ai clienti, anche i

commercianti. Il clima, per loro, quest'anno è particolarmente pesante. «Se lo scorso anno si acquistava biancheria intima di seta, soprattutto a natale, quest'anno si è passati al cotone. E questo la dice lunga sulle finanze dei romani», esordisce la commessa di Rosati intimo, un negozio che si affaccia su piazza di Spagna. G and Y, articoli in pelle:«Abbiamo venduto solo piccole cose, ma saldi non ne facciamo. Il motivo? Noi trattiamo soprattutto articoli classici che non passano di moda, quindi non ci conviene svendere la merce». Non svende, ma per motivi diversi neanche Franco Bongi, titolare di Byron, abbigliamento per uomo: «È vero le cose sono andate decisamente male, rispetto allo scorso anno. La nostra unica salvezza, visto che stiamo a piazza di Spagna, sono i turisti. Loro acquistano sempre, saldi o non saldi. Comunque per nostra scelta non svendiamo la merce, preferiamo contenere i prezzi durante tutto l'anno». In via del Tritone la signora Raffaella, addetta alle vendite al Greenfield, abbigliamento per uomo, i saldi dice che li farà: «Speriamo che a partire dal 7 gennaio le cose vadano meglio perché neanche sotto natale siamo riusciti ad alzare di molto le vendite. Entrano per comprare solo turisti». La conferma, un attimo dopo: un elegante signore americano entra attirato da pantaloni in velluto e maglione in tono. Cinzia, commessa del negozio *Jenny*, è sulla porta. Da sola. Neanche un cliente. «Non si vende, questo è il punto. E non credo che cambiare La gente spende meno perché ha meno soldi». Controcorrente due negozi, in via del corso. Il primo è Babilonia, che ha cambiato gestione soltanto un mese fa. «La nostra clientela, compresa tra i 18 e i 35 anni, è piuttosto numerosa - spiega il direttore Luca Mariani - siamo andando le cose, forse questo dipende anche da una nostra scelta



# Negozi, la carica dei saldi

# E gli esercenti sperano di salvare la stagione

Restano i saldi l'unica àncora di salvezza per i commercianti, vittime - come i clienti - della crisi. Ma ci sono anche eccezioni: in centro dove a far la parte del leone sono i turisti, che comprano sempre. Saldi come occasioni da non perdere, o come abbagli. Per evitare brutte sorprese l'assessorato alle attività produttive e l'Ufficio speciale tutela del consumatore hanno diffuso preziosi consigli per gli ac-

### MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

precisa: quelle di vendere capi d'abbigliamento di qualità a prezzi molto contenuti. Non per questo non faremo i saldi, anche se ancora non abbiamo deciso la data di partenza». Se da Babilonia, trasformatori nel primo megastore romano, gestito dalla Diesel, le cose vanno bene, da Frette, dirimpettaio, vanno ancora meglio, «Noi vendiamo biancheria per la casa e intime, un vantaggio in questo moil periodo dei saldi ci aiuti - dice -. mento, perché la gente compra soltanto cose necessarie, non futili. Inoltre in questo periodo c'è la fiera del bianco, con prezzi scontati fino al 505. Dobbiamo dire - spiega il direttore Virgilio Pilloni -, che le cose sono andate davvero bene». E c'è da crederci a scorrere il bilancio post- natalizio: oltre 400 molto contenti per come stanno accappatoi venduti, 600 pigiami da donna, decine e decine di vestaglie da camera. Un record.

Non esulta, invece, David, che gestisce insieme al padre Sermanti, abbigliamento. «Quest'anno è andata esattamente come previsto: male. Quindi nessuna buona sorpresa neanche durante il periodo dei regali. Adesso ci prepariamo per i saldi, a partire dal 10 gennaio. Credo che se iniziassero più in là andrebbe meglio, perché iniziando il 6 gennaio la gente preferisce aspettare a partire dai primi di dicembre», suo padre, da dietro la cassa, spiega che per lui «sarebbe meglio farli partire a novembre, altro che più in là. Molti nostri colleghi, infatti, con la scusa di dare una spennellata alle pareti liquidano tutto per rinnovo locali, facendo partire così i saldi in ogni momento». Tanto per fare un esempio, solo in via Frattina sono ben tre i negozi che liquidano tutta la

L'INTERVISTA

Parla Minelli

# «Ora è necessario cambiare legge»

sempre è così. Spesso sono uno specchietto per le allodole. Ma sepiù facile fare un riscontro sulla merguendo i consigli per gli acquisti in regime di saldi, diffusi dall'assessorato alle attività produttive, si possono evitare brutte sorprese. Inoltre già da qualche anno il Comune ha attivato un pool di ispettori annonari, che fanno controlli a campione per verificare il comportamento dei commercianti. L'indagine si ripete soprattutto nei periodi che precedono l'inizio dei saldi, quando la tentazione di «provarci» diventa più forte. L'assessore Claudio Minelli attende per il 9 gennaio la relazione degli ispettori, ma anticipa che - purtroppo - il vizio è duro a morire. «Soprattutto in momenti di difficoltà - dice alcuni commercianti cercano di eludere la legge, malgrado le multe e le

contravvenzioni» Il 7 gennaio si apre la stagione dei saldi. Quali sono i consigli per il consumatore?

■ Saldi uguale grandi affari? Non Anzitutto quello di rivolgersi ai negozi abitualmente frequentati, dove è ce. E poi non fidarsi dei cartelli che indicano sconti del 60/70%. In quel caso o si tratta di merce datata oppure i prezzi originali sono stati artifi-

cialmente gonfiati. Lo scorso anno l'amministrazione ha emesso un'ordinanza a tutela del consumatore. Di cosa si tratta precisamente?

L'ordinanza è un'integrazione alla normativa nazionale e cerca di far sì che si migliorino i comportamenti dei commercianti. Sono delle norme di garanzia per evitare che si faccia un uso improprio della legge. Per fare un esempio: spesso i commercianti svendono la merce per rinnovo locali pur sapendo che in realtà la ristrutturazione è fittizia. Noi abbiamo stabilito che la ristrutturazione deve avvenire per un periodo non inferiore ai 15 giorni, durante i quali, ovviamente l'esercizio deve restare

Cosa non debbono fare i commercianti durante il periodo dei saldi di fine stagione?

Non possono rifiutarsi di vendere l'ultimo capo esposto in vetrina, di accettare pagamenti con le carte di credito, o, ancora, di cambiare un capo che presenta vizi o difetti. Infine non possono fare pubblicità ingannevole su prezzi, sconti e qualità della merce.

Confcommercio e Confesercenti sono d'accordo nel ritenere inadeguata la normativa nazionale che prevede su tutto il territorio gli stessi periodi di avvio dei saldi. L'amministrazione è dello stesso avviso. Quale sarebbe la soluzione

migliore? Quella che ribadiamo da anni: la legge deve essere decentrata a livello regionale, o addirittura comunale. Non si possono usare gli stessi criteri al Nord come al Sud, dove il clima è  $\square$  M.A.Z.



**Underground.** La mostra mercato del collezionismo, antiquariato minore e bric-à-brac si svolge oggi dalle 15 alle 20, e domani dalle 10.30 alle 19,30 nel parcheggio sotterraneo Ludovisi, in via Francesco Crispi 96, a pochi passi da via Veneto. Carte telefoniche e bigiotteria, telefoni d'epoca e corrispondenze di guerra, francobolli, dischi, porcellane...ce n'è per tutti i gusti. Il biglietto d'ingresso costa 2500 lire.

Calcio a Rebibbia. Oggi alle 15, la squadra di calcio dei giornalisti Rai andrà al carcere romano di Rebibbia, per disputare una partita con la squadra dei detenuti, ai quali verranno offerti doni per rendere meno amari questi giorni di festa. I calciatori della Rai, tra i quali molte «firme» radiotelevisive, saranno accompagnati da Sandro Ciotti Gianfranco De Laurentiis.

Bambini al Brancaccio. Oggi alle 16, al teatro Brancaccio di via Merulana, l'amministrazione comunale offre ai bambini romani uno spettacolo di musica, teatro e danza: e un regalo per ciascuno dei presenti. Invitati anche i piccini delle comunità straniere presenti a Roma, e quelli ospiti di istituti e casefamiglia. Lo spettacolo si compone di un concerto rock, una breve rappresentazione teatrale, canti e danze zingare presentate da bambini rom.

Grande musica in Chiesa. Siamo ormai agli ultimi tre concerti della «Grande musica in Chiesa». L'appuntamento di oggi è alle 21 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a piazza della Repubblica, con il coro Pro Arte e l'Ensemble vocal di Berna, e l'orchestra sinfonica «Il gruppo di Roma», diretti dal maestro Pantillon: in programma la Missa solemnis KV337 in Do maggiore di Mozart. Domenica nella chiesa di Sant'Agostino incontro con gli Spirituals del coro «Note blu di San Ponziano», diretto da Marina Mungai; infine, il giorno dell'Epifania, conclusione in Santa Maria sopra Minerva con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo, musiche di Bizet, Mozart, Schubert e Vivaldiinterpretati dal coro della Filarmonica romana e dall'orchestra «Gli amici dell'armonia».

Un pranzo per gli anziani. Alle 12, presso la Taverna Trilussa, l'Associazione ristoratori di Roma e Lazio offre un pranzo a cento anziani del centro storico. L'iniziativa, patrocinata dalla I circoscrizione, consentirà agli anziani di conoscersi, dialogare, e brindare all'Epifania e

al nuovo anno. Un convegno del Fire. Terza giornata per l'incontro organizzato dalla Federazione italiana religiose educatrici. Oggi si discute di organizzazione della scuola e qualità educativa con il professor Paolo Calidoni.

Tor Bella Monaca, tutti contro don Pecchielan: il centro antidroga non si può fare, non c'è spazio

# I commercianti «scomunicano» il parroco

■ No, il malinteso non è chiuso. Nonostante precisazione e distinguo, sulla vicenda della marcia antidroga di Tor Bella Monaca il dibattito continua. Parla di «guerra» l'associazione commercianti di via Quaglia, risponde il parroco invitando i negozianti a convertirsi; e il Cdu solidarizza...Vediamo.

«Se il parroco, Don Mario Pecchielan, vuole la guerra, non esiteremo a mettere in piedi azioni di protesta». A dirlo è Achille Veglianti, presidente dell'Associazione Commercianti di via Quaglia a Tor Bella Monaca, che interviene sul caso della realizzazione del Centro Antidroga della Comunità Incontro di Don Gelmini nel quartiere alla periferia di Roma. «Noi dell'associazione - spiega - non siamo affatto contrari ad iniziative per il recu-

Non si spegne la discussione sulla processione anti-droga organizzata dal parroco, Don Mario Pecchielan, da Tor Bella Monaca a Torre Angela: ieri, sono intervenuti nel merito il presidente della Associazione dei commercianti di via della Quaglia, mentre due esponenti del Cdu hanno espresso solidarietà al parroco. Da parte sua, Don Pecchielan si lamenta della disinformazione, e ribadisce che nel quartiere un «pronto soccorso sociale» sarebbe molto utile.

NOSTRO SERVIZIO

pero dei tossicodipendenti. Anzi. Proponiamo la realizzazione di un partendo dall'occupazione. Riteniamo che l'area dove dovrebbe sorgere il centro di Don Gelmini, interessata anche dal progetto Euro-

peo Urban che prevede la realizzazione di una piazza, sia troppo picpolo artigianale per dare lavoro e ri- cola per l'edificazione della struttumuovere le cause del problema ra a favore dei tossicodipendenti». Secondo Vegliani, stando al progetto sarebbe impossibile costruire una struttura delle dimensioni indicate su quel «fazzoletto» di terra. Per

l'associazione commercianti, «non è giusto poi che una decisione così importante debba essere presa sulla testa dei cittadini del quartiere senza neanche interpellarli. Noi chiediamo un incontro, e da tempo, con il Sindaco Rutelli, con Don Gelmini e con lo stesso parroco».

Don Mario Pecchielan risponde. «Ma quale polo artigianale... questo lo vogliono realizzare solo per i loro interessi. E poi, vogliamo smetterla di parlare di Centro Antidroga quando in realtà si tratta di una struttura polivalente, e cioè una specie di pronto soccorso sociale, aperto a tutti coloro che hanno bisogno»? È addolorato Don Mario Pecchielan per tutte le polemiche e gli «abbagli» che, a suo giudizio, sono stati presi dagli organi di informazione sulla vicenda «Hanno

parlato di marcia contro il sindaco. con il vescovo in testa - ha detto all'agenzia di stampa Agi - ma quando mai? Ma che siamo pazzi? Quello del 12 gennaio è solo un corteo di Tor Bella Monaca e Torre Angela contro la droga e per promuovere la realizzazione del centro polivalente, invitando l'amministrazione comunale a tener fede ai suoi impegni». Il «pronto soccorso sociale». come lo ha definito Don Mario, «altro non è che una struttura dove possono trovare una forma di prima accoglienza tutte le persone sventurate: dal drogato, alla donna malmenata, allo sfrattato, al bambino abbandonato, alla persona che ha subito violenza ecc. È prevista anche la realizzazione di alcuni posti letto ma non per fare del centro un albergo! Don Gelmini, che

realizzerebbe la struttura e vuole bene al quartiere, sa benissimo che per fare una comunità di recupero

servono spazi ben più ampi...». Don Mario Pecchielan è parroco di una zona dove problemi come la tossicodipendenza, «sono ormai a livello di vera e propria emergenza. La droga coinvolge giovani dai 20 anni in su. C'è bisogno di interventi concreti - aggiunge il sacerdote anche perché le necessità sono molte. Per questo, è necessario che il centro polivalente sia realizzato con il contributo di tutti, dalle istituzioni, alle associazioni, al volontariato. Ma qualcuno - sottolinea - in mala fede, ha messo in giro la voce che qui, in questo quartiere, giungerebbero con la realizzazione del Centro, tutti i tossicodipendenti di Roma. Follie. La verità è che qui, ci

sono alcuni gruppi, fra i quali i commercianti stessi, che il Centro non lo vogliono. Io, comunque, non ho mai invitato nessuno a marciare contro il sindaco sul quale posso però esprimere valutazioni come cittadino, né ho mai annunciato cortei con in testa il vescovo». «Qui, a Tor Bella Monaca - ha concluso il sacerdote - è molto difficile fare il parroco ma è anche molto bello: Gesù ci esorta a lavorare per aiutare i poveri e fare questo, è molto interessante e formativo. Ai commercianti vorrei chiedere di essere meno egoisti e di convertirsi».Infine, solidarietà al parroco è stata espressa da due esponenti del Cdu, l'on. Panetta e il consigliere circoscrizionale Gasperini, che hanno anche annunciato la loro presenza

## Veltroni fa il bilancio dell'anno appena passato e annuncia per il 1997 il nuovo ministero

## Una «festa» per Fellini e De Filippo

Tra i progetti in cantiere spicca la «giornata del teatro e del cinema italiano». Da mettere in calendario il 31 ottobre, giorno i cui



## Più incassi e crescono le sale

Buono il '96 del cinema, che ha fatto registrare 96 milioni di spettatori contro i 91 milioni e mezzo del '95

incremento degli incassi del 9,95 %. Mentre sono state rilasciate 149 autorizzazioni per nuovo schermi, contro le 50 del '95. Dal 16 dicembre l'Ente cinema ha un nuovo CdA, presieduto da Gillo Pontecorvo. Numerose iniziative in programma. Dal 7 gennaio, i primi due spettacoli dal martedì al venerdì costeranno 7000 lire. Sarà avviata una convenzione con le scuole, denominata «Adotta un cinema». Un altro progetto si chiama «Adotta un film», lanciata per restaurare vecchie pellicole che rischiano di finire distrutte. Saranno i Comuni a finanziare gli interventi di restauro, sulla base di una lista di cento titoli approntata dal direttore del centro sperimentale di cinematografia.



## Gli atleti vanno nelle scuole

Con un decreto legge convertito in legge il 14 novembre, è stato riconosciuto il «fine di lucro» alle società professionistiche - che

possono quindi essere quotate in Borsa-, con l'obbligo di investire una quota degli utili non inferiore al 10% in scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico-sportiva. Per le società dilettantistiche e gli enti di promozione sportiva è in via di definizione un disegno di legge. Ancora la scuola al centro, con l'iniziativa «Ambasciatori dello sport - La classe non è acqua»: alcuni degli atleti italiani più rappresentativi parteciperanno nei prissimi mesi ad una campagna di promozione dello sport e dei valori sportivi nelle scuole medie. Si è svolta la IV conferenza dei servizi sui Giochi del Mediterraneo, che Bari ospiterà il prossimo giugno. Sono stati ripartiti altri 10 miliardi per la realizzazione di strutture sportive.

# E Pompei sfida il Duemila

Il fiore all'occhiello, ma in una prospettiva più lunga, è l'Albergo dei Poveri di Napoli, che dovrebbe diventare la sede di una «Macchina del tempo», percorso tra il reale e il virtuale da offrire al visitatore che voglia conoscere la storia della cultura e delle sue acquisizioni in Italia fino dai primordi. In tempi più ravvicinati, sull'agenda del ministro sono segnati il grande polo museale a Brescia, la pinacoteca di Bologna, la riapertura della Galleria Borghese a Roma e, sempre nella capitale, la soluzione dell'annosa questione di palazzo Barberini, ancora oggi sede del circolo ufficiali. Grande attenzione a Pompei, con un piano

# Ecco il belpaese della cultura

Un ministero unico per dare vita a quella politica culturale unitaria che in Italia latita da oltre cinquant'anni. Presentando un bilancio di fine anno e i programmi per il futuro, Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio con delega per i Beni culturali, ha detto che il ministero, potrà vedere la luce già nove mesi dopo l'approvazione della legge Bassanini. Nel frattempo una commissione, presieduta dal costituzionalista Enzo Cheli, lavora a definirne l'identità.

### **GIULIANO CAPECELATRO**

ROMA. Nel diciannovesimo se- te attività della cultura. E' già in incucolo Bismark ne parlava, con un cer- bazione all'interno della legge Basto sprezzo, come di un' «espressione sanini con le sue deleghe per le riforgeografica». Nel passaggio dal venteme istituzionali; dovrebbe vedere la dovrà diventare per antonomasia «il paese della cultura». Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio con delega per i Beni culturali, delinea con li, lavora a definire l'identità della decisione la prospettiva vagheggiata. L'allocuzione di inizio d'anno, al Collegio romano, sede del ministero dei Beni culturali, è l'occasione per un bilancio di sette mesi di attività ministeriale e per un approccio pa- naio, verso la fine dell'anno. noramico al futuro, quello prossimo e quello remoto. E' così ricco e dinamico lo scenario preparato dal ministro da giustificare le più rosee aspettative. «Se qualcuno scorre una carta geografica - esemplifica Veltroni al fatte e di interventi in cantiere- e il ditratta del simbolo delle vacanze; così come il Giappone è il simbolo di un certo modo di produrre. Io mi auguro che quel qualcuno, imbattendosi sull'atlante nell'Italia, debba dire: ecco, questo è il paese della cultura».

Per arrivarci, c'è un passaggio che Veltroni considera fondamentale: una cabina di regia, che permetta di dare corso ad una politica culturale unitaria. «Per me cultura è anche un disco, un film, un copione teatrale», precisa il ministro. Cabina di regia, cioè un unico ministero per le svaria-

simo al ventunesimo secolo, l'Italia luce nove mesi dopo l'approvazione della legge. Nell'attesa, dai primi di dicembre una commissione, presieduta dal costituzionalista Enzo Chenuova istituzione. «Il cui nome - dice Veltroni - potrà essere ministero della Cultura o delle Attività culturali; si vedrà a suo tempo». Vale a dire, se la Bassanini sarà approvata entro gen-

Con il ministero erigendo sullo sfondo, l'orizzonte veltroniano del «paese della cultura» poggia su quello che il ministro definisce un cambiamento di clima. «Abbiamo assistito in questi ultimi tempi ad un'etermine di un lungo elenco di cose spansione consistente della doman- Gli Uffizzi da di spettacolo e di cultura in geneto gli cade sulle Mauritius, sa che si re». Ed arrivano i dati dei musei. Con percentuali quasi sempre esaltanti nei cosiddetti Top 20: da Milano (Cenacolo vinciano) a Pompei, passando per Firenze (Galleria Palatina, ma anche gli Uffizi), Roma (Castel Sant'Angelo), Venezia (Gallerie dell'Accademia), Caserta (Palazzo reale e parco), Paestum; in negativo solo il bilancio di mantova (Palazzo ducale), Ostia (scavi), Tivoli (Villa d'Este). Il balletto, la musica classica, il cinema hanno ritrovato spazi e vitalità. Un cambiamento di clima che,

stata usata solo come conquista di li eccezioni, come Spadolini, che volle istituire il ministero, Ronchey, Fisichella, Paolucci, ma il resto era

un deserto». Risultato: in Italia è mancata alla Francia, sua stella polare, ricordando la piramide del Louvre, difficile. Alle nostre spalle c'era un con la Francia, dove tutto è in ma-

consenso. Ci sono state, sì, lodevo- è una terza via che contempera le diverse esigenze, ed ha già preso piede con la convenzione firmata tra il ministero e la Confindustria per il restauro e la manutenzione del patrimonio culturale. E i privati già si stagliano all'ombra di numerosi progetti, pronti ad entrare, fino ad una quota massima del 40%,

> Il problema del patrimonio culturale, da sempre, sono i soldi. An-

cinquantennio in cui la cultura è no allo stato, né con gli Usa, dove che su questo versante il ministro hanno mano libera i privati. La sua fa professione di fiducia, presentando un elenco di conquiste. L'ingresso in campo dei privati, chiamati a sponsorizzare restauri e manutenzioni, i trecento miliardi che verranno dalla giocata supplementare del Lotto (ogni mercoledì), la quota dell' 8 per mille, lo stanziamento triennale per il Giubileo, fondi Cipe e stanziamenti Cee per il Sud. Ed ecco che i 390 miliardi del '95 salgono a quasi mille miliardi. E poi proprio lui,

progetto «Pompei 2000» prevede l'autonomia finanziaria e amministrativa per la soprintendenza di Pompei, i cui introiti annuali si aggirano sui 12 beni culturali e Pubblica istruzione studierà iniziative per l'apertura di laboratori didattici nei musei. Con il il ministero della Difesa, sarà biblioteche. Gli obiettori potranno prestare servizio civile anche nel recupero di opere danneggiate da calamità naturali. Stanziato per la Biennale arte un contributo straordinario di 2,5 miliardi.



Veltroni, si è fatto promotore a Bruxelles, nella riunione dei ministri culturali europei, di un fondo per la cultura europea. «Che è stata accolta con interesse - informa persino da tedeschi e inglesi, di solito piuttosto restii di fronte a interventi pubblici comunitari. L'Europa non deve essere solo monetaria. Deve essere un'Europa dello sviluppo, e questo significa avere un universo comune di comunicazione, di linguaggio».



per il vicepresidente del Consiglio, è soprattuto politico. «Questo governo - afferma Veltroni - ha il merito di aver fatto della cultura il centro strategico della propria iniziativa, avendo capito che la risorsa cultura è una priorità nazionale». Il disegno strategico sta a cuore a Veltroni, che lo ripropone l'innovazione. Il ministro guarda ogni volta. Mettendo con particolare forza l'accento sulla politica culturale. «Ricordiamoci - ammonisce il Beaubourg. Ma la strada che ad-- che la situazione di partenza era dita non ha nulla a che vedere né

negli enti lirici rifondati.

un film di François Truffaut IL RAGAZZO SELVAGGO in regalo il calendario Truffaut 199 In edicola Videocassetta+fascicolo a lire 18.000



**SABATO 4 GENNAIO 1997** 

Nel gigante di Maribor splendida doppietta azzurra: prima la Panzanini, seconda la Compagnoni

# Solo Sabina batte Deborah

di Park City. Al momento guida la classi-

MARIBOR. Sabina Panzanini e Deborah Compagnoni festeggiano avvolte sembrava essere, ancora una volta, De nel tricolore sul podio del gigante di Maborah Compagnoni. Nella prima manè à apparsa in splendide ribor. Il loro è stato un autentico trionfo. che la valtellinese era infatti risultata pri-Sul gradino più alto è finita l'altoatesina ma mentre Sabina Panzanini era quinta condizioni di forma Panzanini al suo terzo terzo successo in carriera dopo aver dominato due anni con 41 centesimi di ritardo. Tra le due c'era poi una agguerrita schiera di avfa il gigante dell'Alta Badia e aver vinto il 21 novembre scorso quello americano vena Hrovat e l'austriaca Wachter. Nella che si corre oggi seconda prova Sabina Panzanini è vefica generale di specialità con 200 punti, nuta via splendidamente sia sul piano **MARCO VENTIMIGLIA** a pari merito con la tedesca Katja Seiche sul muro. Hanno tentato invano di PAGINA 3

fare. Sabina si è ritrovata così in testa, autrice della migliore seconda manche, mentre doveva scendere la sola Compagnoni. Come dire che il trionfo azzurro era ormai cosa certa. Si trattava di cafatta a battere Sabina. La valtellinese, complice un errore sul piano dove è fini-

batterla Anita Wachter, Urska Hrovat e pari merito con Anita Wachter. È co-Karin Roten. Ma non c'e' stato niente da munque un podio storico che assomiglia molto a quello del gigante norvegese di Narvjk, nel marzo scorso, in chiusura di Coppa del mondo, quando vinse Compagnoni davanti a Sabina Panzanini e terza fu Isolde Kostner. Tutta la pire soltanto se Deborah ce l'avrebbe squadra azzurra è apparsa in grandissima forma. Bachmann e Putzer sono finite in dodicesima e diciannovesima ta nella neve fresca, ha chiuso la gara a posizione. Isolde Kostner diciottesima. soli 8 centesimi da Sabina, seconda a Domani tocca allo slalom speciale.



## Cultura, i piani di Veltroni «Entro l'anno nuovo ministero»

L'Italia deve diventare il «paese della cultura», Per Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio con delega per i Beni culturali, il passaggio fondamentale è un ministero unico che consenta di perseguire una politica unitaria.

GIULIANO CAPECELATRO

A PAGINA 2

## Disintossicazione rapida La Cuf boccia il metodo Urod

Chi ricorda il metodo Urod per disintossicare un tossicodipendente in 24 ore? Quello che costa dieci milioni a paziente e che, due estati fa, scatenò tante polemiche? Ora c'è il parere della commissione farmaci: ed è negativo.

STEFANO BOCCONETTI

A PAGINA 5

## La provocazione di Wenders «Nel nuovo film niente violenza»

Wim Wenders sta girando a Los Angeles un nuovo film intitolato The End of Violence (La fine della violenza). Un film in cui non verrà mostrato un solo gesto violento. Per Wenders è un modo di reagire alla crudeltà diffusa.

ALBERTO CRESPI

A PAGINA 7

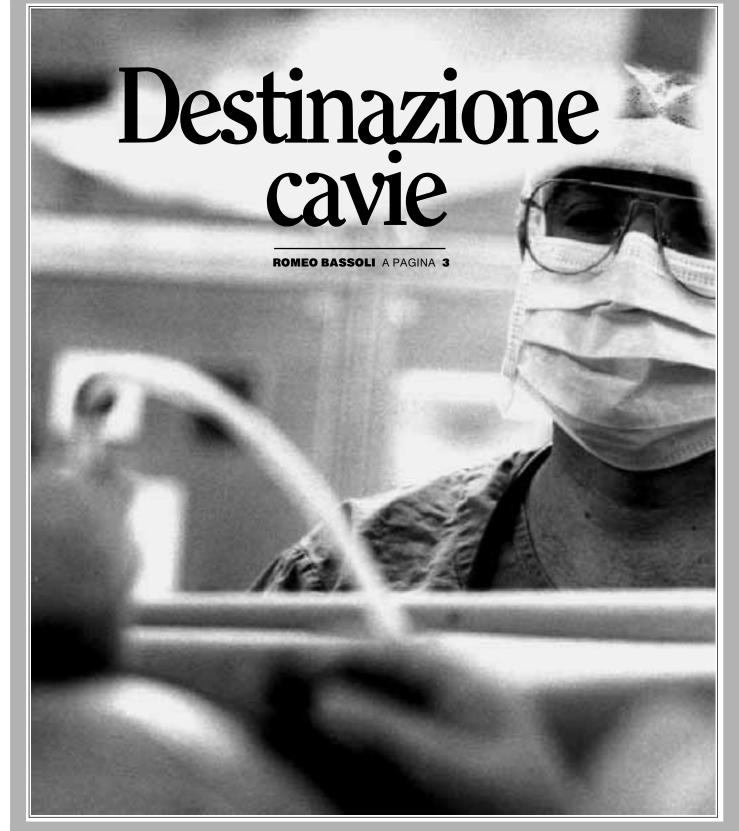
# Dalla parte di Hugh Grant

### GIOVANNI BERLINGUER

L MIGLIOR CINEMA, come la letteratura, ha evidentemente la virtù di anticipare i successi, ma più ancora le aberrazioni delle tecnologie biomediche. Quando si diffusero i trapianti di cornea come rimedio alla cecità, negli anni Cinquanta, nessuno pensava che tessuti e organi umani potessero divenire oggetto di mercato. Nessuno tranne Cesare Zavattini che scrisse, e Vittorio De Sica che diresse, «Il boom», nel quale un disperato Alberto Sordi cercava di salvarsi dal fallimento mettendo in vendita uno dei suoi occhi. Quando vent'anni dopo si rese possibile trapiantare reni, fegati e cuori, il cinema americano produsse «Coma profondo», nel quale una clinica specializzata induceva la perdita di coscienza e il mantenimento in vita vegetativa di soggetti destinati a fornire gli organi sani e freschi, a richiesta dei chirurghi. Ora leggiamo che negli Stati Uniti, come riferisce Romeo Bassoli a pagina tre, quest'uso dei corpi in stato di coma (spontaneo, non siamo ancora all'induzione) verrà autorizzato per legge, anche senza aver acquisito il consenso dei parenti. C'è poi, fra molti altri, un terzo film che viene proiettato in questi giorni, diretto da Michel Apted e intitolato «Extreme measures», che esito a considerare come un'anticipazione della feroce sperimentazione sugli uomini solo perché, su altri soggetti deboli e indifesi, quel che il film descrive è già accaduto in altri tempie in altre forme.

Provo a riassumere la trama. Due derelitti, nudi e sofferenti, escono da una porta metallica che si apre nei bassifondi della metropolitana e fuggono barcollando per le vie della città. Uno si perde, l'altro viene raccolto e trasportato a un pronto soccorso dove opera Hugh Grant, nel ruolo di giovane medico di sicuro avvenire, con un quadro clinico drammatico e incomprensibile: convulsioni sussultorie, pressione a saliscendi impetuosi, analisi cliniche contraddittorie e sballate. Ancora più misterioso è ciò che accade dopo la sua morte: mentre Hugh Grant vuol veder chiaro nel caso, il cadavere scompare, i dati di altri pazienti vengono cancellati dagli schedari, il giovane medico viene dissuaso dall'indagare («un barbone è morto, che vai cercando?», gli dice il

SEGUE A PAGINA 3



# Dopo 60 anni Superman cambia vestito

APETE QUAL è la preoccupazione maggiore di Superman? Trovare un angolino nascosto dove cambiarsi d'abito. Eh sì, perché il miope e mite Clark Kent per poter sfoderare tutti i suoi superpoteri ha bi- sogno di togliersi gli abiti grigi della grigia vita di reporter del Secolo XXI e di indossare una fiammante tuta rossa e blu. Almeno fino a ieri. Anzi, per la precisione, fino al prossimo mese di marzo. Con la primavera, o giù di lì, infatti, il supereroe più anziano e più celebre del mondo a fumetti rinnoverà il guardaroba e cambierà, dopo quasi un sessantennio, il suo vecchio e un po' logoro (anche se indistruttibile) costume. Si cambia colore e si cambia taglio: bianco e blu al posto del rosso e blu; una tuta aderente (che noia quelle antiestetiche grinze!) monopezzo, niente stivaletti, né mutandone sovrapposto come nella vecchia mise. E soprattutto (come si vede nel disegno, prontamente diffuso dalle agenzie) una decorazione «elettro-futurista» a base di saette stilizzate che coinvolgono nella trasformazione anche la classica «S» sul petto.

### RENATO PALLAVICINI

Il cambio di costume, annunciato dalla Dc Comics, la casa editrice che detiene i diritti del mitico supereroe, è solo l'ultima (ma non finisce qui) delle sorprese a cui Superman ci ha abituati in questi ultimi anni. A partire da quella, clamorosa, della sua morte; e da quella (meno clamorosa e più scontata) della sua resurrezione. E il cambio di costume, nella vasta famiglia dei supereroi, è tutt'altro che infrequente. Più che un adeguamento alle ricorrenti stagioni della moda, tanto per aggiornare il look un po' retrò degli anni trenta e sessanta (quelli che hanno visto la nascita dei supereroi storici), il cambiamento, spesso, segna svolte decisive. Per fare un esempio, qualche anno fa, un altro celebre personaggio a fumetti, l'Uomo Ragno, passò dalla sua smagliante tuta rossa ad un più funereo completino nero. L'abito «dark» non durò a lungo e gli «editor» della Marvel, l'altra grande casa editrice di fumetti americani, dovettero tornare alla versione originaria, sia pure con qualche modifica. E a giustifica-

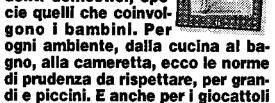


zione, tanto per complicare le trame e sottotrame tipiche dei comics supereroistici, s'inventarono che la nuova tuta nera nascondeva in realtà un'entità aliena senziente che si era attaccata come un parassita al corpo dell'Uomo Ragno. Divagazioni, trucchi e marchingegni editoriali per tamponare le ricorrenti crisi di

E oggi tocca a Superman beccarsi questo restyling. Che tra l'altro aggiorna forme, vestiti e anatomie allo stile grafico vincente, creato dalla Image, un'altra casa editrice, nata qualche anno fa da una costola della Marvel. Probabilmente, e lo vedremo tra poco con gli albi del nuovo corso, la trasformazione non sarà solo estetica e bisogna aspettarsi un nuovo Superman, anche nel carattere. Dimenticavamo: dal nuovo look è sparita anche la tipica mantellina rossa che sventolava nei voli del nostro. Scoria tessile di un'invecchiata sartoria, parente un po' dei panneggi classici e un po' delle marsine, rischia di fare la fine del «vecchio frac», cantato da Modugno: galleggiare lentamente sulle acque inquinate del fiume di Metropolis.

## Sicurezza in casa Un vademecum per voi

🖢 uesta settimana, 🎆 Gallegato al giornale, trovate un opuscolo pieno di consigli utili ad evitare gli incidenti domestici, specie quelli che coinvol-



**ILSALVAGENTE** 

non mancano i suggerimenti giusti.

In edicola da giovedi 2 gennaio 1997

Sabato 4 gennaio 1997

Ad avviso dei capo economisti

da Maastricht? delle maggiori banche tedesche nel '97, anno di riferimento per l'ingresso nell'Unione monetaria europea, la Germania mancherà seppur di poco gli obiettivi stabiliti dal Trattato di Maastricht. L'indicazione è

Germania fuori

Monaco di Baviera «Boerse Online» secondo la quale alla fine del '97 il deficit pubblico annuale sarà pari al 3,1% del Prodotto interno lordo (Pil), lo 0,1% in più da quanto stabilito dal Trattato. mentre lo scostamento del rapporto

debito pubblico-pil sarà dell'1,3%.

# Prodi: «Il deficit è sotto controllo»

# Polo all'attacco. Vaticano polemico

La tregua politica natalizia tra i Poli sembra essere durata un possibile deterioramento dei ben poco: alla prima vera notizia del 1997, ovvero l'annuncio di un deficit pubblico '96 giunto a quota 138.500 miliardi, si è scatenata una ridda di polemiche sulla strategia di finanza pubblica del governo Prodi. Il premier replica seccamente alle accuse del centrodestra: «I conti pubblici sono assolutamente sotto controllo». Ma il sindacato, con Cofferati, teme una eventuale manovrina bis.

### **ROBERTO GIOVANNINI**

ROMA. Dal centrodestra si levano aspre accuse contro l'Esecutivo, e allo stesso tempo si sbandiera la necessità di procedere a una dura manovra-bis di primavera. Il governo cerca di spiegare che prima di dibattere l'entità di eventuali manovre correttive sarebbe meglio attendere i primi risultati del 1997; il saldo del 1996, insomma, non rappresenterebbe un problema grave.

controllo come avevamo previsto, non c'è nessun elemento di preoccupazione né di novità». Getta acqua Prodi, contattato dai giornalisti durante una breve vacanza in montagna. E replicando a una nota dell'Osservatore Romano, che ieri denunciava come «tra una promessa di equità e un progetto di revisione dello Stato Sociale, le riforme da tempo promesse sono ancora in alto mare, mentre la cosiddetta seconda Repubblica sembra più votata a conservare talune abitudini della prima che ad esercitare nuove virtù», il presidente del Consiglio ha risposto seccamente: «La politica economica cerco di farla io».

Anche per il vice di Prodi Walter Veltroni le stime del Tesoro sono tutt'altro che un fulmine a ciel sereno. «Non c'è nulla che non fosse pensano che il tempo del rigore sia finito, e che il risanamento può accompagnarsi a misure per rilanciare lo sviluppo». E la manovrabis? Veltroni è cauto: «Vedremo, attendiamo la relazione trimestrale di cassa e a quel punto decideremo cosa fare. Vedo che si continuano ad annunciare stangate che poi non arrivano, anche la manovra di fine anno era stata preannunciata come un nuovo salasso.

conti pubblici: «è presto - afferma ad Italia Radio - per prevedere se sarà necessaria una manovra correttiva a primavera, ma la notizia di un aumento del fabbisogno sta-



Prodi: «Tutto previsto» «I dati sono assolutamente sotto sul fuoco della polemica Romano

dovere sociale, per evitare all'Italia un crack ulivista». «I nodi sono arrivati al pettine - dice il senatore di Forza Italia Luigi Grillo - avevamo da tempo denunciato l'inattendibilità dei conti di questo governo; il traguardo di Maastricht si allontana sempre più, e ora si dovrà intervenire strutturalmente nei settori della previdenza, della sanità e del pubblico impiego».

Giordano dice anticipatamente «no» alla manovra di primavera.

A destra, come detto, si lancia invece l'«allarme rosso»: il governo Prodi sbaglia i conti, ci porta fuori dall'Europa, e ci stangherà a primavera. Publio Fiori, di Alleanza Nazionale, chiede una convocazione d'urgenza della Commissione Bilancio della Camera, e propone addirittura di costituire una Commissione parlamentare d'inchiesta sui misfatti di Prodi e Ciampi, che stanno provocando «una crescita inarrestabile del debito pubblico, un'emergenza nazionale che il Governo ha dimostrato di non saper controllare e amministrare». Per il coordinatore di An Maurizio Gasparri, si tratta di cifre che dovrebbero indurre a cacciare il governo: «cacciare Prodi è un

Statali nel mirino del Polo Una ricetta non si sa quanto gradita agli alleati di An. Il chief economist di Fi Antonio Marzano è più preciso: visti i negativi risultati del '96 e nelle previsioni del governo - ha il previsto fallimento della Finanziaria appena approvata, servirà conferenza stampa - il governo è una manovra bis di 30-40.000 per formato da persone serie che non avvicinarsi al parametro di Maastricht (3% del rapporto deficit/ Pil), colpendo appunto la spesa sociale e gli stipendi degli statali. «Il deficit è un grande vaso pieno di buchi, e questo governo invece di tapparli continua a versare acqua che inevitabilmente fuoriesce», dice il leghista Roberto Maroni, mentre il rifondatore Franco

Intanto, Sergio Cofferati non na-

tale deve ovviamente preoccupare». E il numero due della Cisl, Raffaele Morese, già annuncia: se ci sarà la correzione, «non dovrà gravare sullo Stato Sociale né comportare un aumento delle tasse».

Carlo Azeglio Ciampi

parlare ieri con Carlo Azeglio Ciampi, definisce il ministro del Tesoro «non particolarmente preoccupato» per il dato previsionale sul deficit 1996. O meglio: Ciampi - spiegano al ministero di Via Venti Settembre - è «normalmente preoccupato». Uno stato d'animo comprensibile per chi ha il non lieve compito di tenere sotto controllo una macchina statale (poco efficiente, si sa) che spende e incassa diverse centinaia di migliaia di miliardi. Ma un saldo '96 così avanzo primario che si stima un po' l'imprevisto buco del 1996? La masuperiore ai 53.000 miliardi) al Te-novrina di cui si parla già rischia di valutazioni sembravano convergere su un risultato più tranquillizzante, forse anche inatteso: 132-133.000 miliardi di deficit. A guastare tutto ci hanno pensato i sindaci, i dirigenti delle Usl e dei vari enti di spesa che utilizzano il sistema della Tesoreria Unica come «banca». Si parla di 5-6.000 miliardi di fondi prelevati negli ultimi giorni del mese dai «conti correnti» di tesoreria.

La domanda è quella che si pon-

# Valori in miliardi di lire Come cresce... 342 miliardi di lire al giorno miliardi di lire ...e così nel mese Settembre 2.053.614 1995 Settembre 2.178.460

LA "SCALATA" DEL DEBITO

# Addio vecchio 740 Per il '98 in vista una rivoluzione fiscale

l'Unità pagina 3

■ ROMA. Il vecchio 740 potrebbe andare in soffitta ed essere sostituito da una dichiarazione «unica» nella quale i contribuenti calcoleranno sia le imposte sui redditi sia l'Iva. I datori di lavoro con pochi dipendenti potranno inoltre inserire, in una apposita sezione di questo stesso modulo unificato, la «dichiarazione del sostituto di imposta» che attualmente viene consegnata con il modulo 770. È questa la «rivoluzione» alla quale sta lavorando il ministero delle Finanze per il '98. Ecco, in sintesi, le novità in arrivo.

La dichiarazione unica. L'obiettivo non è solo quello di semplificare la vita del contribuente ma anche quello di modernizzare il sistema di gestione delle dichiarazioni in modo da assicurare, quando possibile, la gestione unitaria delle posizioni fiscali dei singoli contribuenti. Con questo intento sarà semplificata la normativa della dichiarazione delle imposte sui redditi e dell' Iva che saranno unificate razionalizzandone il contenuto. Dovrà inoltre essere «inclusa la dichiarazione del sostituto di imposta che abbia non più di dieci dipendenti o collaboratori in una apposita sezione della

Versamenti unificati ma rateizzabili. L'unificazione delle dichiarazioni sarà ovviamente accompagnata dall'accorpamento dei termini e delle modalità di liquidazione, riscossione e accertamento delle imposte. Sarà previsto un meccanismo di pagamento rateizzato mensile o bimestrare con l'applicazione di interessi

Controlli più rapidi. L'identikit della nuova dichiarazione prevede che i dati possano essere «rapidamente acquisiti nel termine massimo di sei mesi dalla presentazione». Sono quindi previsti «controlli automatici» che avranno però anche una funzione preventiva e permetteranno anche di velocizzare i rimborsi: l'esito dei controlli - è scritto - sarà «comunicato al contribuente per consentire una immediata regolarizzazione degli aspetti formali, per evitare la reiterazione di errori e comportamenti non corretti e per effettuare tempestivamente gli eventuali rimborsi».

Coordinamento redditi fisco-Inps. Un'apposita commissione dovrà studiare, entro il 31 dicembre, come uniformare la base imponibile fiscale e quella contributiva per effettuare una gestione unitaria fisco-previdenza. Le dichiarazioni telematiche. Nell'era del computer arriverà poi anche la dichiarazione telematica a cominciare da Caaf, commercialisti, professionisti abilitati, associazioni di categoria per le quali scatterà, anche se in modo progressivo, l'obbligo di utilizzare le procedure telematiche.

Manovrina? Si saprà a fine mese, in base alle tendenze dei conti pubblici

# Ciampi accusa gli enti di spesa «Ma nel '97 avremo regole più rigide»

Carlo Azeglio Ciampi è convinto: l'inatteso maggiore pre-ROMA. Chi ha avuto modo di lievo operato negli ultimi giorni di dicembre da Comuni, Usl ed enti di spesa non avrà effetti negativi nel corso del 1997, grazie alle più stringenti regole per il controllo stabilite dal governo. Ma centrare l'obiettivo di Maastricht resterà un'impresa molto difficile. Stangata, manovra o mini-correzione di primavera: già alla fine del mese la struttura di controllo avviata da Tesoro e Finanze darà i primi responsi.

«brutto» (138.500 miliardi, per un ficit di 60-61.000 miliardi nel '97) ce monitoraggio delle gestioni di Te-Ciampi parla delle misure contesoro non se lo aspettavano di certo. trasformarsi in una maxi-stangata in nute nella Finanziaria '97 e nel de-A maggior ragione, dopo che tutte la grado di terrorizzare i poveri contribuenti? Carlo Azeglio Ciampi, in una prosciugare le eccessive giacenze linota diffusa ieri pomeriggio, prova a

Fonte: bollettino statistico di Bankitalia

### Stangate e manovrine

«Gli andamenti di fondo del bilancio dello Stato sono rimasti in linea con le previsioni - afferma - e non vi è quindi motivo alcuno per temerne conseguenze sui conti del 1997». La nota rifà la storia di questo non programmato sforamento, e spiega che gono tutti: che conseguenze avrà per «quanto è accaduto è conferma delil raggiungimento dell'obiettivo di l'esigenza, già affrontata dal Goversconde la sua preoccupazione per | Maastricht (pari più o meno a un de- no, di poter esercitare un più effica- del 1997, in presenza di vincoli più

cretone di fine anno, che puntano a quide di Tesoreria degli enti decentrati di spesa e a graduarne l'utilizzo nel tempo. Proprio per «schivarne» l'impatto i Comuni e gli altri enti avrebbero deciso di prelevare più risorse del necessario. Come spiega il sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotta, si tratta di una scelta che forse verrà rimpianta nei prossimi mesi. «Era nel loro diritto aumentare i prelievi di Tesoreria - afferma - ma così facendo in realtà hanno ridotto i loro margini di manovra nel corso

restrittivi fissati dal governo. Proprio per questo dico che le conseguenze per i conti pubblici saranno pressoché irrilevanti; e che qualche ente di spesa nel corso dell'anno venturo potrà avere seri problemi di liquidità. D'altra parte - è la conclusione di Macciotta - quando si decide di ridurre la spesa pubblica, significa colpire quella "centrale", ma anche quella della "periferia"».

Non per questo, però, la situazione dei conti pubblici è «rose e fiori». Nel complesso il dato del 1996 si è molto allontanato dalle previsioni del Dpef Dini (-110.000 miliardi) e di quello Prodi (-123.000). Le cause del «buco» le ha descritte lo stesso Ciampi nella Relazione sulla Trimestrale di Cassa a settembre '96, appena presentata al Parlamento: oltre ai tiraggi imprevisti e all'esagerata autonomia di spesa, valutazioni sbagliate sullo scenario economico (ulteriormente peggiorate nel corso dell'anno) e soprattutto la scelta di Dini di migliorare artificialmente con il famoso window dressing il risultato del '95, penalizzando così il dato del 1996

E adesso? Paradossalmente, il fatto che si siano concentrate tante spese nel '96 aiuterà ad alleggerire i conti del '97. Ma l'obiettivo di di-

mezzare il deficit in dodici mesi resterà ad alto rischio. Nonostante una modesta ripresa economica prevista, si calcola che all'appello di Prodi e Ciampi potrebbero mancare almeno 10-15.000 miliardi per centrare l'obiettivo di Maastricht.

### A fine mese sapremo

Il pacchetto di tagli e tasse da 80.000 miliardi messo a punto a tappe dal governo Prodi potrebbe dare qualche delusione, nonostante l'irrigidimento dei vincoli sulla spesa. Un aiuto verrà dal risparmio sulla spesa per interessi, se la tendenza dei mesi scorsi proseguirà (e se l'andamento dei conti pubblici, sin dal mese di gennaio, rispettasse le attese). Come molti auspicano e altrettanti te mono, tornerà probabilmente in di scussione il tema delle pensioni, anche se è assurdo attendersi grandi risparmi nell'immediato: i tagli alle pensioni di anzianità potrebbero essere in qualche modo legati a una riforma complessiva del *welfare*. Non bisognerà aspettare marzo per sciogliere questi interrogativi. Sin dalla fine di gennaio arriveranno le prime indicazioni della struttura di controllo dei conti messa a punto da Tesoro e Finanze.

 $\square$  R.Gi.

Il parere dell'assessore al bilancio del Comune di Bologna, Flavio Del Bono

# «Non è certo responsabilità dei Comuni»

«I Comuni non hanno fatto altro che utilizzare soldi propri, chiamano così, i pagamenti non ef- un esempio. Il Comune di Bologna del proprio conto corrente». Così risponde al governo l'assessore del Comune di Bologna Flavio Del Bono. «Credo che il Tesoro volesse far apparire come avanzo di Tesore- L'operazione richiede almeno venti ria quella che era una giacenza di cassa degli Enti locali. Non vorrei che fosse lo spunto per mettere limiti mensili al prelievo». «Se fossi Ciampi, me la prenderei con chi ha fatto le previsioni».

### DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELLA PEZZI

■ BOLOGNA. «Se mancassero anche solo due miliardi dal mio bilancio sarei messo in croce». Ride riordinando gli appunti, il professor Flavio Del Bono, docente di microeconomia, assessore al Bilancio del Comu-

ne di Bologna.

E fa un esempio: «È come se una banca, per giustificare un risultato non molto bello, se la prendesse con i risparmiatori, colpevoli di aver ritirato troppi soldi dai propri conti correnti. Mi lasci dire. Circolano tante sciocchezze».

Parla a titolo personale l'assessore. Ma parla. E accusa il governo, in buona o in cattiva fede

Assessore, vuol dire che i Comuni hanno semplicemente prelevato soldi propri?

Dico di più. Non è possibile che il maggior disavanzo sia imputabile agli Enti locali e alle municipalizza-

Come fa ad esserne tanto certo? Le spiego. Entro il 31 dicembre gli Enti locali hanno l'obbligo di trasformare in assegni postali localizzati, si fettuati, le risorse non utilizzate presso la Tesoreria unica.

Che significa? presso le varie sedi provinciali della Banca d'Italia smettono di pagare at-

massiccio nelle ultime due settimane del mese. Nemmeno prima del 10?

Sì, ma per ragioni del tutto prevedibili. Alla fine dell'anno c'è, è vero, un picco di spese per due motivi a tutti noti: la tredicesima ai dipendenti e la seconda rata dei mutui, contratti tra l'altro con la Cassa depositi e prestiti che è alle dirette dipendenze del Tesoro. E ora il Tesoro si stupisce? Mi sembra alquanto bizzarro. Ma anche se i Comuni avessero prelevato più soldi del previsto dalla Tesoreria,

dove sarebbe la colpa? Lo chiediamo a lei. Quei soldi sono nostri. Sono soldi

ha un bilancio di previsione di 801 miliardi, il 72% dei quali sono entrate proprie, tributarie e tariffarie. I trasferimenti dallo Stato non superano il giorni di tempo e, dunque, i tesorieri restante 28%. Da tempo i Comuni contestano la Tesoreria unica, perchè è assurdo versare soldi raccolti torno il 10 dicembre. Dunque non dai cittadini in un deposito infruttifepuò esserci stato un prelievo tanto ro al 2%. È una fonte di disagio e per questo la nostra associazione, l'Anci, ha chiesto che dal primo gennaio del 1999 i soldi dei Comuni siano sottratti alla Tesoreria. Capisce che è imbarazzante sentirsi dire che potrebbero anche esserci delle restrizioni sull'utilizzo di soldi nostri.

> A questo punterebbe la proposta di Ciampi di monitorare mensilmente i prelievi dalla Tesoreria? Sì, credo proprio che il monitoraggio non sia una curiosità statistica.

E lei non è d'accordo. Ma come si fa? Non solo io trovo i soldi e mi obbligano a metterli in un fondo centralizzato. Ora vorrebbero anche decidere i tempi del prelievo? del nostro conto corrente. Le faccio

### Il buco rispetto alle previsioni, però. è reale. Di chi è la colpa?

C'è un equivoco di fondo. Evidentemente il Tesoro voleva far apparire come avanzo di Tesoreria quella che era una giacenza di cassa degli Enti locali

### Sta dicendo che siamo di fronte ad un imbroglio nei conti?

Dico solo che si gioca su un equivoco. Io, comunque, se fossi Ciampi me la prenderei con chi ha fatto le previsioni, e cioè con Dini, e con la Tesoreria che ha autorizzato le spe-

### Un equivoco alimentato dall'ansia di stare nei parametri di Maastricht?

Ma proprio per questo siamo di fronte ad un clamoroso autogol. Casomai, Ciampi dovrebbe ringraziare i Comuni spendaccioni, visto che i criteri di Maastricht valgono dal '97 e, dunque, quel che hanno preso oggi peserà di meno domani. Ma, aldilà delle battute, credo che in arrivo ci sia dell'altro.

Che cosa?



Flavio Del Bono

Temo si voglia commissariare la Tesoreria. Se ci fossero dei limiti di prelievo mensili, i Comuni potrebbero trovarsi nell'impossibilità di onorare i propri impegni e si creerebbe un delicato problema giuridico, con i creditori che potrebbero rivolgersi al tribunale. Le procedure di spesa degli Enti locali sono complicate, non si possono accelerare a discrezione. E non credo sia legittimo discutere come noi attingiamo alle nostre risorse, usando i nostri mezzi, per onorare le nostre obbligazioni.

### **Isco:** minor pessimismo dell'industria sul 1997

Le difficoltà per l'industria italiana sono proseguite anche negli ultimi mesi dell'96, ma non dovrebbero aggravarsi nel '97 poichè si attende un allentamento del processo disinflattivo. Lo sostiene l'Isco che ha reso noto i risultati dell'indagine congiunturale condotta a fine novembre-dicembre insieme a Mondo Economico presso un campione di aziende. Il settore industriale, sostiene l'Isco, «ha confermato verso la fine dell'anno il dimesso tono congiunturale, ma l'andamento delle attività non dovrebbe subire ulteriori deterioramenti nel corso dei prossimi mesi, in un contesto caratterizzato da un processo disinflattivo relativamente meno intenso». Viene confermata la persistenza di un debole portafoglio ordini e dell'attività produttiva. Nel breve periodo, comunque, sono previsti il protrarsi della scarsa evoluzione dell'attività produttiva, ma anche un moderato recupero della domanda con minor pessimismo sull'andamento congiunturale.

Sabato 4 gennaio 1997

## **DI BELGRADO**

■ BELGRADO. Una concessione piccolissima, tanto da risultare insultante. Il ministro degli esteri serbo Milutinovic in una lettera indirizzata all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha riconosciuto la vittoria dell'opposizione, che da 45 giorni protesta per le strade di Belgrado chiedendo il rispetto dei risultati delle municipali del 17 novembre scorso. Ma è un'ammissione molto, molto parziale: la coalizione Zajedno, Insieme, secondo il governo avrebbe ottenuto la maggioranza in 9 delle 16 circoscrizioni di Belgrado e in altri tre centri, Uzice, Kragujevac e Zrenjanin. Il rapporto dell'Osce redatto da Felipe Gonzalez chiedeva ben altra cosa, il riconoscimento della vittoria dell'opposizione in 14 centri urbani su 18, Belgrado compresa. Se Milosevic pensava di cavarsela con qualche briciola, deve aver sbagliato i conti. Sette settimane di manifestazioni, un morto, un operaio in coma e un centinaio di feriti pesano di più di quanto il presidente serbo sarebbe disposto a concedere.

«Slobodan Milosevic ci ha umiliati e insultati», è stata la prima reazione di Vuk Draskovic, uno dei leader dell'opposizione, che ha accusato il governo di aver sorvolato sul fatto che «Zajedno» ha ottenuto una maggioranza di due terzi a Belgrado. Draskovic ha anche annunciato il ritiro dei deputati dell'opposizione dal parlamento, che ha tacciato di essere una «base terrorista, da dove sono usciti i banditi in borghese che hanno picchiato bambini e cittadini a Terazije», tradizionale punto d'incontro dei manifestanti. «Siamo scioccati per il grado d'incompetenza, di mancanza di considerazione e d'ignoranza contenuto nella lettera di Milutinovic», ha detto Zoran Djindjic, capo del Partito democratico, uno dei tre pilastri della coalizione Insieme. Ed ha aggiunto: «Ora bisogna vedere che cosa faranno gli Stati dell'Osce. Per quanto ci riguarda continueremo le proteste fino a quando l'esito della consultazione sarà riconosciuto senza condizioni».

La lettera di Milutinovic - che per altro coglie l'occasione per chiedere la riammissione della federazione serbo-montenegrina nell'Osce, da cui è sospesa dal '92 - per l'opposizione rappresenta un rifiuto di fatto del rapporto Gonzalez, anche se sembra riconoscere la vittoria della coalizione Insieme nella capitale. Sembra, appunto. Perché il testo del ministro degli esteri serbo dà adito ad interpretazioni differenti. Nove erano le circoscrizioni belgradesi nelle quali secondo l'Osce aveva vinto l'opposizione. E nove sono le circoscrizioni menzionate da Milutinovic. Non è chiaro però se siano le stesse e se davvero Milosevic ha ceduto su Belgrado, città simbolo e di maggior peso politico. Anche se non è escluso: la capitale è forse l'unico luogo in tutto il paese in cui il bavaglio dei media di regime è stato aggirato dal tam tam delle strade. l'unico centro che sa che cosa sta succedendo da settimane e che c'è stata una vittoria elettorale rubata. A Belgrado Milosevic ha perso su tutta la po e di rendere ancora più difficile sta a causa di questo governo».



# Un risultato elettorale non si negozia

## RENZO FOA

■ Il rispetto della sovranità popolare non è un bene negoziabile. Questa la semplicissima, ma importante lezione giunta ieri da Belgrado. A darla è stata ancora una volta l'opposizione, negando ogni valore politico alla «mini-concessione» -se si può definirla così- fatta, dopo lunghe settimane di proteste, dal regime di Slobodan Milosevic e decidendo di proseguire la sua azione fino a quando non sarà riconosciuto, nella sua integrità, il risultato delle elezioni del 17 novembre. Si è trattato di un rifiuto comprensibile e ben giustificato. Del resto, la lettera che il ministro degli esteri Milan Milutinovic ha scritto all'Osce, forse, non era neanche rivolta alla popolazione che non si stanca di riempire le strade e le piazze della capitale; si è trattato, più verosimilmente, del solo tentativo di concedere qualcosa alla comunità internazionale e di evitare, dopo il rapporto della commissione presieduta da Felipe Gonzalez, una severa condanna mostrando disponibilità a quel «compromesso» di cui tanto si parla ma che non riesce a prendere forma. O, meglio, che non può prendere forma per una semplicissima ragione. Questa: il tiranno di Belgrado continua a nutrire l'illusione di essere considerato ancora una pedina chiave nella difesa dello statusquo nei Balcani, sia per garantire il rispetto degli accordi di Dayton, sia per evitare ulteriori contorsioni in un'area in cui si mescolano la transizione al dopo-comunismo (resa ancora più tortuosa dalle recenti svolte politiche in Romania e in Bulgaria) e la spinta ad accendere nuovi focolai o a riaccenderne di vecchi lungo le frontiere greche, albanesi, macedoni e così via. Continua quindi, il tiranno di Belgrado, intanto ad ignorare pubblicamente (facendola ignorare anche alla televisione) l'esistenza di un'opposizione che riempie le piazze della capitale e poi a non considerare altri soggetti politici se non il «suo» partito (e quello di sua moglie), le «sue» commissione elettorali, la «sua» pol<u>i</u>zia, il «suo» popolo delle campagne e i «suoi» interlocutori internazionali. Tutto il resto, a cominciare dal risultato delle elezioni del 17 novembre, per il tiranno di Belgrado continua a non contare nulla o, stando alla lettera all'Osce firmata da Milutinovic, molto poco. A meno che -memore del silenzio che la comunità internazionale ha osservato per anni davanti alla «pulizia etnica» e alla guerra alla Bosnianon abbia già considerato una concessione sufficiente il non aver trasfor-

mato Belgrado in una Tienanmen

# Milosevic concede briciole

# Qualche città all'opposizione. «È un insulto»

Il governo serbo finge di riconoscere la vittoria dell'opposizione alle elezioni municipali del 17 novembre scorso. Milosevic ha ammesso che la coalizione «Zajedno» ha conquistato 9 delle 16 circoscrizioni della capitale ed altri tre centri. Per i leader dell'opposizione «è un insulto». L'Osce a Sofia aveva chiesto al numero uno di Belgrado di convalidare la vittoria di «Zajedno» in 14 città su 18. Anche gli scrittori abbandonano Milosevic: «Un regime primitivo».

linea, nel resto del paese ha ancora

E sul resto della Serbia il presidente non ha comunque intenzione di cedere. La lettera di Milutinovic ribadisce la vittoria del Sps, il partito sotre centri, secondo il governo, nessuin corso un riesame delle schede, dopo che la commissione elettorale locale ha rifiutato di piegarsi alla decisione dei tribunali che chiedevano data in modo fraudolento ai sociali-

Se non può essere una risposta alla missione dell'Osce, per altro sollecitata dallo stesso Milosevic, la lette-

una presa di posizione unitaria della comunità internazionale. Il presidente serbo, a dispetto della sua abilità politica e della sua polizia -80.000 effettivi, a fronte di 126.000 militari - comincia a soffrire di un isocialista serbo, in almeno sei città ri- lamento crescente. Ha perso il sostevendicate dall'opposizione. In altri gno dei dirigenti montenegrini, del partito di Nuova democrazia che rafno schieramento avrebbe ottenuto forzava la sua maggioranza, di alti antisommossa ha impedito ai la maggioranza. Infine a Nis sarebbe ufficiali dell'esercito, della Chiesa or- manifestanti di penetrare nella sede todossa. Ultima defezione quella della prestigiosa Associazione degli anticomunista, raggruppata scrittori, un tempo sostenitrice di Milosevic. Con una lettera aperta publ'annullamento della vittoria accor- blicata dai pochi giornali indipen- la vittoria lo scorso novembre del suo denti, ieri gli scrittori hanno preso le distanze da un regime «primitivo, totalitario e dittatoriale. l'ultimo del genere in Europa». E hanno chiesto il diritto di «raggiungere la comunità ra del ministro degli esteri serbo tra- internazionale, liberati dal peso deldisce il bisogno di guadagnare tem- la colpevolezza che ci è stata impo-

### 30mila in piazza contro l'esecutivo

Migliaia di persone, almeno 30 mila secondo fonti giornalistiche, hanno partecipato questo pomeriggio a Sofia ad una grande manifestazione contro il governo socialista (ex comunista) al potere nel paese, chiedendo elezioni anticipate. Scandendo slogan ostili, i dimostranti hanno lanciato uova e altri oggetti contro la sede del Partito socialista, il cui direttivo si è riunito per designare un nuovo primo inistro, dopo le dimissioni nei giorni scorsi del capo del governo Zhan Videnov. Un massiccio cordone di agenti di polizia in assetto (Ufd) chiede elezioni anticipate dopo elezioni presidenziali. Videnov si era primo luogo dalla profonda crisi inarrestabile. Proprio ieri è stata annunciata una nuova svalutazione.



del Partito. L'opposizione nell'Unione delle Forze Democratiche.

candidato Petar Stoianov nelle dimesso il 28 dicembre per le forti critiche al suo governo causate in economica e finanziaria che sembra

L'organismo internazionale approva il rapporto Gonzalez. Nuovo monito Usa alla Serbia

# L'Osce: Belgrado rispetti il voto

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Eu- ranza in tre piccoli centri e in nove di Stato di Belgrado di presentare ropa chiede a Belgrado di riconoscere integralmente la vittoria elettorale dell'opposizione. Riunita a porte chiuse l'Osce ha approvato all'unanimità il rapporto di Felipe Gonza- me», che ha accusato Milosevic di to «l'eccellente accoglienza» ottelez sulle elezioni municipali del 17 novembre scorso, parzialmente annullate da Milosevic sconfitto nei principali centri urbani. Christopher al presidente serbo: «Le concessioni fatte non bastano».

■ VIENNA. L'Organizzazione per convocando una seconda consulla sicurezza e la cooperazione in Europa ha chiesto ieri al governo di Belgrado l'applicazione «rapida e completa» delle raccomandazioni contenute nel rapporto sull'esito del voto amministrativo in Serbia. Il rapporto del 27 dicembre scorso, frutto di una missione guidata da Felipe Gonzalez, sollecitava l'ammissione della vittoria dell'opposizione in 14 centri urbani su 18, località nelle quali Milosevic aveva annullato le elezioni

tazione, dopo aver stracciato i risultati delle municipali del 17 novembre scorso.

Riunita a Vienna in seduta straordinaria a porte chiuse, l'Osce ha preso atto della lettera inviata al presidente di turno dell'organizzazione, il danese Lars Vissing, dal ministro degli esteri serbo Milutinovic. Nella missiva Belgrado ha riconosciuto solo molto parzialmente la vittoria dell'opposizione, assegnandole la maggio-

delle 16 circoscrizioni della capi- la missiva del ministro Milutinovic sultante» dalla coalizione «Insie- regime nel tg serale ha sottolineaaver mentito davanti alla comuni- nuta dalla risposta del governo tà internazionale.

potuto evitare il sostegno unani- suo «contenuto costruttivo», nonme dell'Osce al rapporto Gonza- ché sul «miglioramento dei raplez. I toni del messaggio sono stati porti tra Repubblica federale di Jucomunque considerati in modo goslavia» e l'Organizzazione dalla positivo - un segnale di disponibilità al dialogo che l'Osce intende mantenere - anche se lo stesso 54 paesi Osce si riunissero nel popresidente Vissing ha ammesso che ci sono «elementi poco chiari» no rivolto un appello a tutti i memnella valutazione dei risultati elet- bri chiedendo una condanna nettorali presentata da Belgrado.

Apprezzamenti sono stati «contiene degli elementi costruttitiche che hanno consentito alla tv cano uscente Warren Christopher

tale. Una concessione definita «in- come un successo. L'emittente di serbo alla richiesta dell'Osce, insi-La lettera di Milutinovic non ha stendo sulla sua «efficacia» e sul quale Belgrado è sospesa dal '92.

Prima che i rappresentanti dei merigio di ieri, gli Stati Uniti avevata nei confronti di Milosevic. «Noi speriamo veramente che la riunioespressi anche da parte britanni- ne dell'Osce sarà centrata su una ca. La lettera, ha affermato ieri un condanna molto rapida e decisiva portavoce del Foreign Office, del governo serbo, se non si deciderà a rispettare il risultato elettovi ma non arriva all'applicazione rale», ha detto ieri il portavoce del totale del rapporto Osce che noi Dipartimento di Stato Nicholas domandiamo». Perifrasi diploma- Burns. Il segretario di stato ameri-

ha inviato un messaggio molto duro al presidente Milosevic: «la lettera - sostiene - è molto lontana dal riconoscere gli obblighi del presidente a rispettare la voce della gente». Sulla necessità di convalidare la vittoria dell'opposizione si era espresso anche il ministro degli esteri francese de Charette, per il quale «non ci sono altre vie d'uscita alla crisi che l'accettazione da parte del potere dei risultati elettorali, convalidati dall'Osce».

L'Organizzazione per la sicu-

rezza e la cooperazione in Europa ieri non ha espresso quella condanna netta e inappellabile che avrebbe voluto Washington. Ma ha raggiunto un'unanimità che sembrava impensabile solo poche ore prima: negli ambienti diplomatici ieri mattina si temeva che la Russia avrebbe osteggiato l'approvazione unanime del rapporto Gonzalez, in nome di una solidarietà pan-slava fatta più volte valere anche durante il conflitto

Anche alla luce di questo comportamento, è tanto più importante il monito lanciato ieri sera a Milosevic dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, al termine della sua riunione di Vienna. È stato un monito inequivocabile, visto che si è chiesta -utilizziamo le parole del comunicato ufficiale- «l'applicazione rapida e completa» delle raccomandazioni contenute nel rapporto di Felipe Gonzalez sul riconoscimento della vittoria elettorale dell'opposizione. Il che significa che non bastano nè le mezze misure nè le mezze promesse, che la lettera di Milutinovio non era affatto -come alcuni hanno incautamente voluto sperare- «la condizione necessaria per avviare un dialogo» e che in Serbia lo scontro non nasce da un accidente geopolitico o da una conseguenza, una delle tante, della vecchia que stione balcanica, ma avviene su un principio universale, cioè il rispetto della volontà popolare. E che su questo principio nessun compromesso è possibile. Così, nella giornata di ieri, a po-

che ore di distanza l'una dall'altra l'opposizione serba e l'Europa, o meglio la comunità internazionale rappresentata dall'Osce, si sono trovate unite come non era mai avvenuto nelle scorse settimane. E, contemporaneamente, Milosevic si è trovato in un isolamento che nor in minoranza in patria, come si è visto nel voto di novembre. Ora la parola passa di nuovo a lui. Gli tocca rispondere e rapidamente ad una richiesta precisa, quella di riconoscere di aver perso le elezioni e di aver perso anche il braccio di ferro con gli studenti e con un'opposizione sempre più numerosa e sempre più matura. C'è però da chiedersi se sia ancora in tempo, se abbia qualche margine di manovra per evitare l'unico possibile «compromesso» rimasto: riconoscere la vittoria dell'alternativa democratica e accettare così la sua fine politica.

### Accordi di pace **Nasce in Bosnia** primo governo del dopoguerra

È stato formato ieri in Bosnia il primo governo del dopoguerra, che dovrà garantire la difficile convivenza tra le due entità, Federazione croatomusulmana e Republika Srpska. Nella sua prima riunione dalle elezioni di settembre, il Parlamento ha confermato la nomina dei due premier, il musulmano Haris Silajdzic e il serbo Boro Bosic, e la composizione del governo. La terza istituzione comune, la Presidenza della repubblica, era entrata in carica circa tre mesi fa. La costruzione degli organismi comuni istituiti un anno fa con l'accordo di Dayton era stata ostacolata negli ultimi mesi da divergenze su modalità e sedi delle riunioni. Invocando motivi di sicurezza, la parte serba in particolare ha boicottato le sedute del Parlamento. leri i 58 parlamentari si sono riuniti in due sedi e in due momenti distinti: la Camera dei rappresentanti nella capitale bosniaca e la Camera dei popoli (ramo alto del Parlamento) a nel pomeriggio a Lukavica, in territorio serbo.

**KILLER DEI SASSI** 

Da ieri è in vigore a Modena il divieto di fermata su tutti i cavalcavia autostradali del territorio

A Modena è vietato è in vigore in entrambi i sensi fermarsi sui ponti

esteso alle rampe di accesso del cavalcavia. leri un analogo provvedimento era stato emanato dal presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi per le strade di competenza

# «Hanno lanciato sassi proprio per uccidere»

comunale. Lo ha stabilito una

ordinanza del sindaco Giuliano

Barbolini come misura di prevenzione contro il pericolo del lancio di sassi

sulle autostrade. Il divieto di fermata

# Il pm di Tortona: «Così li troveremo»

■ TORTONA. Dice il procuratore capo Aldo Cuva: «La mia scelta la si può leggere con le lenti del codice penale. Quando si è trattato di annotare il reato, non ho avuto la benché minima esitazione: omicidio volontario. Il volume e il peso del sasso non possono far indulgere alla preterintenzionalità del gesto omicida che, in questo caso, avrebbe avuto anche il sapore di una doppia beffa per i familiari della vittima». In altre parole, «Così parlò lo Stato».

Intanto proseguono le indagini per identificare gli assassini della trentunenne Maria Letizia Berdini che la sera del 27 dicembre scorso era a fianco del marito Lorenzo Bessini su una Mercedes 200 colpita da un sasso pesante due chili e 700 grammi scagliato da un cavalcavia della A21. Maria Letizia, quella sera stava andando a Torino per raggiungere gli amici con cui partire per Parigi, per un Capodanno sotto la torre Eiffel. Un Capodanno che Maria Letizia non ha mai visto, stroncata da un

Nella Procura di Tortona le polemiche sul perdòno che fanno da

sfondo alla tragedia dell'autostrada, si impigliano nella fitta rete di riserbo sollevata dalla Procura. Ma, nel terreno di sua competenza, la posizione di chi ha la responsabilità dell'inchiesta emerge chiara, cristallina. Se poi dalle parole che escono fuori con il contagocce, emerge l'ombra del Guardasigilli Flick, il fatto è irrilevante. Dunque, misurazione nei giudizi e prudenza nella valutazione di un evento che sta travalicando la dimensione stessa del caso. Il magistrato lo ribadisce: è un omicidio volontario. E con questi crismi verrà seguito. Inutile lasciarsi fuorviare o condizionare dall'emotività o, peggio, farsi suggestionare dalla gratuità del gesto. Quale omicidio non lo è? sembra suggerire il magistrato sulla

cui scrivania i titoli sul perdonismo si

affastellano con voluto ordine fino a

formare una sorta di trincea che divi-

de i perdonisti dagli antiperdonisti,

nel segno di un'atavica contrapposi-

zione duale. Meglio, aggiunge rivolto

ai cittadini, «fornire elementi certi ed

evitando lo sciacallaggio». In propo-

sito la procura non ha smentito l'esi-

stenza di dicversi testimoni che

avrebbero intravisto un gruppetto di persone scagliare pietre dal cavalcavia dell'A21 la sera del 27 dicembre. Alle indagini per ricostruire la esatta dinamica dei fatti accaduti quella notte lavora anche la polizia municipale di Tortona, che cerca di raccogliere elementi preziosi alla verità.

«In realtà, nessuno è arroccato su posizioni pregiudiziali», sottolinea. Certo, la «maledizione» lanciata da Maria Grazia Berdini contro gli assassini della sorella solleva un problema etico, religioso, che non lo lascia indifferente; né lascia indifferente la pm Michela Fenucci che l'affianca nell'inchiesta. Ma le riflessioni che ne seguono sono blindate da un che di privato quasi a garantire che il loro peso specifico sull'inchiesta è pari allo zero assoluto. Solo su un tema si intravvede una concessione per così dire pubblica: quella dell'aspettativa della gente; un argomento che si incastra perfettamente con lo stato delle indagini. «In giro c'è molta rabbia. Ma attenti a non confondere il desiderio che la giustizia prevalga con un velleitario giustizialismo, pe-

A che punto sono le indagini? In questi casi, il gergo questurino soc-

sembra che i tre giovani si siano pentiti del delitto commesso. «Pentiti? Io so

soltanto che, invece di scrivere una

ancora che a confermare: «Si indaga a 180 gradi». Formula perfetta per laporte possibili in attesa che siano le indagini a promuovere quella o

corre l'indisponibilità a dire, prima ca. Pessimismo? Assolutamente no. Da giorni idee e intuizioni, piccoli indizi e riscontri, si confrontano con le sciarsi aperte il maggior numero di unumerose testimonianze su cui l'inchiesta comincia a fare leva. C'è chi ha visto (o pensato di aver visto) il «commando» di killer che nell'oscurità ha seminato panico, terrore e morte sul quel tratto della Torino-Piacenza nei pressi di Tortona. Molte persone si fanno avanti, anche se poi sono poche quelle che decidono di sottoscrivere le proprie dichiarazio-

un'altra ipotesi. Intanto, dalla «scientifica» della questura di Torino sono attesi i rilievi sulle impronte digitali trovate su alcune pietre. Poi, occorrerà un paziente lavoro di verifica sugli schedari o sui sospetti. Al momento, però, commenta Cuva, la lista degli indagati è una pagina bian-



# Villaggio: Quella scena del film si può tagliare

### **BRUNO VECCHI**

■ MILANO La scena di Fantozzi che Villaggio preferisce parlare della reallancia una pietra da un cavalcavia dell'autostrada istigherebbe a delinquere. l'autostrada : «Non c'è scampo a Così pensano gli associati di Sos Italia, questa mania di protagonismo. E più che hanno avanzato una richiesta di se ne parla, più si predica, più si risequestro di Fantozzi il ritorno alle procure di Milano e Roma. «Se veramente il giudice fosse convinto che tagliare quella scena servisse a qualcosa, la tagliarei. Ma non è negli angoli di uno spezzone tagliato che si può cercare una soluzione». Non vorrebbe aggiungere altro, Paolo Villaggio, per commentare la notizia, in una pausa delle prove dell'Avaro al teatro Lirico di Milano. «Certamente non hanno visto il film. La scena l'avranno intravista in qualche trailer. Altrimenti, capirebbero che nella dinamica del film è soltanto l'ennesimo gesto di un antieroe». Ma l'esposto di Sos Italia è chiaro: «La recrudescenza del lancio di pietre dai cavalcavia è incredibilmente - ma forse non casualmente - conseguenziale all'inizio della proiezione del film nelle sale italiane». Più che in difesa del suo film («Non c'entra niente»),

tà, del bestiale gesto dei teppisti delschia di creare dei danni». Meglio sarebbe il silenzio stampa. «Mi sembra demenziale e pericoloso continuare a dare spazio a questi malati di mente», continua. «Penso anche alla lettera anatema della povera sorella di Maria Letizia Berdini; a come sia stata strumentalizzata dai giornali di destra per chiedere vendetta»

È amareggiato, l'attore. Il portavoce dell'associazione Sos Italia Diego Volpe Pasini accusa il suo film di essere stato un veicolo di istigazione. «Ma non c'entra niente», ripete, Villaggio, intervallando le parole con lunghi silenzi. È un attore ferito e umiliato da un'accusa che non riesce a capire. Ma come: lui, che proprio con la figura dello sfigato cronico era riuscito ad esorcizzare le nostre miserie quotidiane, adesso si ritrova sul banco degli imputati. «Servisse a qualcosa, taglierei la scena», sospira.

so degrado una dotta disquisizione sull'opportunità di perdonare o sulla necessità di ripristinare pene più dissuasive? È davvero ragionevole ridurre questa tragicità quotidiana in termini di buoni e cattivi? Si dice che bisogna trovare un modo per comunicare con quei ragazzi, ma con quali ragazzi dovremmo ricominciare a parlare: con quei tre del cavalcavia o con tanti altri che vedono in quei giovani degli eroici

recondito non voglia raggiungere qualcuno, ma parlare per sé, come tanti



### **Gianni Vattimo:** «Divisi giustizia e perdono»

«Saremmo più disposti a 'giustificare" persino la violenza e l'omicidio se riportabili a motivazioni percepibili - scrive Gianni Vattimo su . «La Stampa» -. Di fronte a delitti come quello sull'autostrada, invece, la sola cosa che ci viene in mente è che forse si dovrebbero restaurare le pene

corporali più dure». Ma, «ci vergogniamo». Eredi di una tradizione giuridica che ha tra i suoi autori Cesare Beccaria, e figli della tradizione cristiana che insegna il perdono: «Ci ripugna pensare che questo precetto non possa estendersi alle leggi dello Stato. Eppure, quando rivendichiamo la sua laicità stabiliamo anche il principio per questa distinzione».

### Il card. Tonini: «Col tempo gli animi si placheranno»

«Costituitevi ragazzi, avete tolto la vita a una creatura che era la gioia dei suoi. ragazzi non potete pensare che un nascondimento copra il vostro delitto, perché di delitto si tratta». È l'appello che i cardinal Tonini ha rivolto agli assassini dell'autostrada, durante un'intervista al tg1. A proposito della lettera scritta dalla sorella della vittima ai colpevoli Tonini ha detto: «Forse sarà bene consentire che col tempo l'animo si plachi e le cose siano viste in un'altra luce più serena. Del resto che cosa accada nell'animo di un familiare quando ti viene ucciso qualcuno lo so pure io. Era il giorno di Pasqua del '50 quando un'auto pirata ha ucciso mio padre. Era sul ciglio della strada, aspettava di entrare nella chiesa dove io celebravo messa. Sono un uomo anch'io, ho provato enorme sofferenza ma non ho mai odiato quel pirata della strada Mi ha lacerato e ha avuto il mio perdono».



### **Galimberti:** «Il killer ascolti la maledizione»

Umberto Galimberti su «La Repubblica» si rivolge al «killer dei sassi»: «Con la sua maledizione, Maria Rosa Berdini, la sorella di quella ragazza che tu hai ammazzato così per caso, ha trovato la strada per raggiungerti. L'ha fatto controvoglia

perché non è facile rinunciare alla logica della giustizia e del perdono..., ma che cosa doveva fare per raggiungerti là dove eri..., se tu abiti dimore ben al disotto della logica della ragione e dei sentimenti, perché nella tua perfetta indifferenza ancora non distingui l'amore dall'odio? E allora accogli la maledizione della sorella della tua vittima ad essa attaccati come un naufrago alla corda...».

### **Bachelet: «La vendetta** non può fermare la violenza»

Giovanni Bachelet, il figlio del giurista ucciso dai terroristi, in un'intervista al «La Stampa»: «Diciamo subito che è un po' difficile essere lucidi a breve distanza da un tale disastro. Non è vero che vendicandosi il male diminuisce. Storicamente la vendetta non ferma la violenza. Sperare tutto il peggio per chi ci ha fatto del male, non fa del bene a noi né alla società. Ma vorrei specificare che tra perdonare e dimenticare o non fare giustizia c'è un abisso». Insomma, per Bachelet, si rischia una contrapposizione artificiale: «Un conto è che la società faccia giustizia, altro è il discorso privato del singolo che perdona. Di qui a farne discendere provvedimenti di clemenza generalizzati su mafia, terrorismo o tangenti, è un discorso strumentale. La giustizia è uno strumento di tutti non un martello che si dà in mano alle vittime. Dei sentimenti delle vittime, poi non deve importare: né se perdenano né se non perdonano».



### Vittorio Messori: «La Chiesa non è buonista»

Il cattolico Vittorio Messori critica laici ed ecclesiastici. «In una visione cristiana, il perdono è un dovere per il singolo, non per la società». Anzi, «una società "buonista" si porrebbe fuori dalla prospettiva cristiana. Tanto è vero che in venti secoli il

magistero della Chiesa non ha mai ritenuto illecita la pena di morte». E se gli assassini si pentono: «Riceveranno l'assoluzione del prete e il perdono di Dio: ma i giudici devono tenere i colpevoli in galera». Della lettera della signora Maria Rosa Berdini, dice: «È terribile per un cristiano. Umanamente la capisco. E penso che a questa donna si debba annunciare il vangelo, non fare prediche moralistiche».

### Andreoli: «Quei giovani sono privi di senso di colpa»

Il criminologo Vittorino Andreoli non pensa che i colpevoli riusciranno a farla franca. Subito dopo la tragedia dell'autostrada, in un intervista a «La Repubblica», ha detto che il gioco di guesti ragazzi non è privo di rischio, «perché verranno presi, come quelli di Verona. Non resisteranno alla tentazione di parlarne, fa parte del gioco». Ha parlato con i ragazzi che tre anni fa uccisero Monica Zanotti e l'impressione che ne ha tratto è che manchino completamente del senso di colpa. «Sono stati educati a pensare che si può fare tutto. Mi ha colpito la percezione della morte che hanno, spettacolare, televisiva, come nei film: immediata, senza dolore, qualche volta addirittura "bella"... Il problema se sono sani di mente non si pone, lo sono certamente. Sono lo specchio di quello che c'è attorno a loro. E io credo che vadano puniti, senza

# Il fratello di Monica: «Lettera sacrosanta»

### **GIAMPAOLO TUCCI**

■ ROMA. Le due tragedie sono state corso di un'intervista televisiva. Io, alaccostate spesso, in questi giorni. Maria Letizia Berdini è stata uccisa con non posso perdonare. Il fatto è che chi un sasso lanciato da un cavalcavia: non ha subito un dolore del genere così morì anche Monica Zanotti, nella non può capire. Non capirà mai. Del notte tra il 28 e il 29 dicembre del 1993. Gli assassini di Monica - tre giovani di vent'anni - furono catturati e processati. Ventitré anni, la pena in primo grado, poi ridotta a quindici. Ora, dopo la lettera scritta ai killer di sua sorella da Maria Rosa Berdini («... vi odio maledetti assassini vi maledico adesso e per sempre...»), è fiorito sui mass media il rituale, appassito dibattito sull'istituto del perdono. Oualcuno ha definito troppo aspra la lettera di Maria Rosa; altri ne hanno apprezzato lo spirito definendola coraggiosa: coraggiosa proprio perché non

### «Una lettera giusta»

Dice Ivana Crivellaro, madre di Monica Zanotti: «Questa lettera è giusta, io la condivido in pieno. Anche a me, quando Monica fu uccisa, rimproverarono di essere stata troppo dura nel

■ La tragedia dei sassi dell'autostrada ha innescato, com'e giusto che sia. una serie di reazioni e di riflessioni, un turbine di risposte emotive e di opinioni dotte che giova non interrompere. L'aspetto che mi sembra centrale riguarda l'irrazionalità individuale e le responsabilità collettive. Parto da una domanda apparentemente ingenua. Chi è il ragazzo che lancia una pietra da un cavalcavia di un'autostrada, in piena oscurità per non essere riconosciuto, nella speranza di colpire un'automobile a caso per ferirne a morte il passeggero? È un folle, uno psicopatico, un pericoloso criminale o cos'altro? Ho l'impressione che si cerchi di rispondere positivamente a questo quesito proprio per liquidare un'implicazione più generale e tutt'altro che rassi-

Quasi certamente, infatti, quel giovane non è pazzo e, probabilmente, non è nemmeno un criminale, almeno se ci atteniamo a ciò che comunemente si intende per pazzia e criminalità. Facilmente, quel ragazzo non avrà mai manifestato segni di psicopatologia tali da

lora, dissi la stessa cosa: non perdono, resto, gli assassini di mia figlia non me lo hanno mai chiesto, questo perdono. Né loro, né i loro genitori. Potevano scrivere una lettera, almeno».

sua sorella sono stati arrestati, proces-

Luca Zanotti, fratello di Monica, è d'accordo con sua madre. Anche per lui, la lettera di Maria Rosa Berdini rappresenta un atto di ribellione alle ipocrisie correnti. «È una lettera dolorosa e vera: Maria Rosa non chiede vendetta, non invoca la legge del taglione. Dice semplicemente e con forza quello che ha il sacrosanto diritto di dire: io non perdono gli assassini di mia sorella. Queste sono tragedie terribili. Chi non ha avuto una figlia o una sorella uccise in un modo così assurdo non può chiederci di rinunciare alla rabbia e al dolore, di tendere la mano, di "perdonare"...». Gli assassini di

lettera direttamente ai miei genitori, l'hanno inviata ai giornali. Chiedevano perdono, sì, ma perché c'era il processo e forse speravano di ottenere una sentenza mite. Certo, lo Stato ha fatto il suo dovere, ma la condanna non è stata esemplare e, soprattutto, non è servita come deterrente... Ventitré anni in primo grado, che sono diventati quindici in seguito. Possono avere quaranticinque giorni di buona condotta ogni sei mesi. Dopo otto, nove anni, escono, sono fuori, liberi. Le sembra giusto? Gli assassini di Monica abitano a cinque chilometri da casa mia... Io sono contrario alla pena di morte, ma vorrei che le condanne fossero applicate per intero».

### La stessa ora

Luca ha saputo della morte di Maria Letizia Berdini da un tg della notte. «Ho guardato l'orologio, era la stessa ora della morte di mia sorella. Una coincidenza tremenda: nell'ascoltare la notizia, ho rivissuto in pieno il dolore di tre anni fa. Sono andato ai funerali di Maria Letizia, ho incontrato i suoi familiari. Non ci siamo detti niente. Qualsiasi parola sarebbe stata inu-

A Ivana e a Luca questo dibattito che mima ed echeggia quelli autoreferenziali sulla politica («buonismo», «perdonismo») non piace proprio. Dice Ivana: «Io non perdono. Perché dovrei perdonare?». E Luca: «Il perdono è sati e condannati. Per ricorrere ad un una cosa della Chiesa: io non perdoaltro istituto della cultura cattolica, nerò mai gli assassini di mia sorella».

### L'ARTICOLO

# Piccoli criminali crescono

### **PAOLO CREPET**

allarmare qualcuno sulla sua tendenza omicida, né avrà precedenti penali. Anzi, il fatto che in tutti questi giorni che sono passati dal delitto egli si sia potuto mimetizzare tra noi come se nulla fosse successo, la dice lunga sul grado di omologazione sociale di cui gode.

Dunque, quell'atto compiuto si inscrive nella vita di quel ragazzo e dei suoi amici non come un reato orribile, ma piuttosto come la ricerca di un'estrema emozione. Si è ben detto che questi giovani non conoscono la differenza tra vita e morte, tra dolore e felicità, ma chi gliel'ha mai insegnata? Questo ragazzo non era solo quella notte, giocava alla morte degli altri con amici, con altri ragazzi uguali a lui: quelli del

sibile che nessuno si sia mai accorto della loro straordinaria inesistenza? E quanti sono quei ragazzi capaci di crimini tanto orrendi quanto imprevedibili e senza ragione? Sono solo quelli di quella notte sul cavalcavia? No, perché immediatamente le loro gesta sono state seguite da molti altri in altre città, proprio come era accaduto tre anni fa dopo l'uccisione di una ragazza vicino a Verona. E quanti altri gesti come questi vengono compiuti ogni giorno? C'è differenza tra l'omicidio di quella ragazza e quello compiuto da quel signore a Milano che, dopo aver travolto sulle strisce pedonali un bambino con la sua macchina, ha scansato quel corpi-

bar, della discoteca, della scuola. Poscino ed è fuggito nel buio della notte? E quella ragazza che ha gettato il proprio figlio nel cassonetto conosce il senso della vita e della morte, sa che cos'è fe-

licità e che cos'è dolore? Siamo dunque accerchiati da branchi di psicopatici e di criminali travestiti da brave persone o abbiamo collaborato ad allevare noi stessi quei piccoli mostri, insegnando loro le regole della nostra inaffettività, del nostro egoismo, del più quotidiano cinismo? Vorrei conoscere i genitori di quei ragazzi, sono sicuro che non vivono in una spelonca ma in una casa come molte altre, in un quartiere non particolarmente disgregato. Vi pare dunque ragionevole con-

trapporre a questo assoluto e silenzio-

epigoni da imitare? Ún'ultima considerazione. Sempre più ci stiamo abituando a considerare emozione solo quella che viene trasmessa pubblicamente, specie se si utilizzano i mezzi di comunicazione di massa. Sembra che abbia senso piangere, litigare, indignarsi, odiarsi, amarsi solo se lo si fa in tv o sui giornali. La scomparsa del privato come luogo del sentimento è sancita per tutti? Davvero

siamo convinti che così comunichiamo qualcosa a qualcuno? Ho paura che questa esternazione del nostro più

Via F. Casati, 32 cap 20124, tel. (02) 67721 Concessionaria per la pubblicità MMPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

### **EMERGENZA NEVE.** Per il sale manto stradale devastato dalle buche





La neve non crea solo problemi ma anche occasioni di divertimento

# Scuole a rischio per il gelo

# Saltano i tubi, 30 istituti forse non riaprono

■ Dopo la neve, le buche. Dalla Cozza - dalle condizioni metereo- l'obiettivo di liberare in particolare giornata di ieri, l'ostacolo più gros- logiche; se oggi copriamo le bu- gli ingressi delle scuole, in vista so per gli automobilisti milanesi che, e poi dovesse rinevicare, o della riapertura del 7. non è più rappresentato dai residui di neve e fanghiglia disseminati per strada, ma dalle crepe - ce ne sono praticamente ovunque e di ogni dimensione - che si sono aperte nell'asfalto. Via Forze Armate è un vero e proprio percorso di guerra, in via Palizzi si è aperta una voragine, e così pure in viale Monza. Ma sono solo esempi; in realtà di buche ne sono comparse dappertutto sulle strade della città.

Colpa del sale sparso in questi giorni, certo, come si affrettano a spiegare dall'assessorato al Traffico di Palazzo Marino. Ma è anche evidente che le condizioni dell'asfalto non dovevano essere ottimali nemmeno prima della grande nevicata e dell'arrivo degli spargisale. «Sì, in effetti alcune situazioni erano già al limite, e il sale ha fatto il resto - dice Giuseppe Cozza, responsabile del settore Traffico - Comunque, stiamo raccogliendo le segnalazioni per avere l'esatto monitoraggio di tutte le strade, e le imprese per eventuali lavori sono già allertate. Insomma, siamo pronti. Anche se è meglio chiarire subito che per il momento non sarà possibile intervenire». «Tutto dipende - prosegue infatti

gelare, ci troveremmo daccapo. Col freddo non prende nemmeno la segnaletica orizzontale. L'unica è aspettare qualche giorno, in modo che il tempo si stabilizzi. Eccezion fatta, chiaro, per le situazioni particolarmente gravi e urgenti, che potrebbero costituire un pericolo per la circolazione; in quei casi, procederemo subito alla recinzione, o ad una copertura perlomeno approssimativa». Di nuove nevicate, comunque, non ne sono previste mentre, questo sì, è sempre possibile il rischio di un ulteriore abbassamento della temperatura, e di una conseguente

Se le buche, neve o gelo che sia. almeno per qualche giorno bisogna rassegnarsi a tenersele, procede invece senza troppi intoppi la spalatura della neve. All'appello dell'Amsa di ieri si sono presentati 338 spalatori avventizi (da aggiungersi ai 1200 dipendenti della municipalizzata al lavoro in questi giorni e alla cinquantina di volontari della Protezione civile); oggi l'appello verrà ripetuto, e si attende un numero ancora maggiore di muovere e trasportare altrove) un adesioni. E sempre da oggi, oltre-

daranno una mano anche i settanta volontari dei City angels, con

Il centro, comunque, è ormai praticamente a posto; ieri sono stati ripulite soprattutto le fermate di tram autobus filobus e gli ingressi delle metropolitane, nonchè i pozzetti stradali e le bocche di lupo, mentre per rimuovere i cumuli di neve - tra piazza Duomo, piazza Scala, i dintorni del Castello Sforzesco - l'Amsa ha utilizzato un totale di 150 mezzi (44 propri e i restanti 106 di ditte esterne). E non è finita: solo nelle giornaté del 6 e 7 prevede di impiegare tra le 2400 e le 2500 persone. Ma dei marciapiedi, nei programmi dell'Amsa, non c'è traccia: «Per quelli esiste un regolamento comunale dicono dall'azienda dei servizi ambientali - che stabilisce siano di competenza dei proprietari degli stabili. Casomai, potremo dare una mano una volta terminato il

Intanto, mentre rientra l'emergenza da sgombero della neve, al-Amsa iniziano a fare i primi conti; per scoprire che, finora, i costi sostenuti non sono stati inferiori ai 10 miliardi. «Trattare» (spalare, risolo centimetro di neve costa, intutto, animati da raro tempismo, fatti, non meno di 390 milioni.

# Malati intirizziti e tetti pericolanti

ni che crollano e malati al freddo. A due giorni dalla ultima nevicata il maltempo crea ancora danni e rende difficile la vita in città. Ai medici e infermieri dell'ospedale Fatebenefratelli in corso Porta Nuova, innanzitutto. Negli ultimi giorni nelle stanze del pronto soccorso la temperatura si è abbassata un po' troppo. Al telefono del reparto risponde la caposala, tossisce e si lamenta: «Ci siamo ammalati tutti e ora anche le persone ricoverate cominciano a protestare». La causa del freddo non sembra essere la rottura degli impianti di riscaldamento come sosteneva qualcuno: «I termosifoni funzionano - spiega Giovanni Antenucci, commissario straordinario del Fatebenefratelli - solo che abbiamo ristrutturato quei locali e non c'è ancora una porta che contenga l'aria fredda quando qualcu-

I problemi non sembrano però riguardare solo la sala di accesso all'ospedale: nelle stanze dove sono ricoverati i malati la «minima» è

■ Neve sciolta nelle strade, la- di 19 gradi: «Non è caldissimo, la stroni di ghiaccio sui tetti, capanno- temperatura potrebbe essere un po' più alta - dice Antenucci -, ma è una situazione dignitosa».

Tra i disagi del disgelo in città, quello che ha dato più lavoro ai vigili del fuoco è la neve sui tetti. Ieri notte un capannone della fabbrica di insegne luminose «Dado neon» in via Mecenate 79 ha addirittura ceduto sotto il peso della neve fradicia. Nel crollo è rimasto coinvolto La neve che ancora giace sui tetti

anche il garage di una carrozzeria. milanesi è un rischio anche per chi passeggia. Se dovesse cadere in strada a blocchi potrebbe travolgere i passanti. Un pericolo minore, se confrontato con le acuminate stalattiti di ghiaccio che nei giorni scorsi pendevano dai cornicioni. Ma comunque sufficiente a mobilitare quasi tutti i mezzi dei pompieri.

La situazione dei trasporti, intanto, stenta a migliorare. Nelle ore di punta i treni delle Ferrovie Nord hanno viaggiato a ritmo ridotto. Molte corse restano soppresse fino a martedì, quando ricomincerà in pieno l'attività lavorativa

«Aggiungi un posto a tavola» continua

# Miracolo a Milano per i clochard

### **FILIPPO REMONTA**

si naturale citare Zavattini nel cesso conseguito dall'iniziativa «Aggiungi un posto a tavola» promossa dall'Osservatorio. Un miracolo, peraltro, che si è verificato in tutte le città italiane in cui l'associazione guidata da Massimo Todisco ha lanciato la proposta di ospitare dei senzatetto per il pranzo di Capodanno. E sono molte le famiglie che non si sono limitate a rifocillare una tantum gli ospiti, ma che hanno offerto un altro pasto o un letto comodo e caldo o, addirittura, un lavoretto. Insomma, almeno a giudicare dai risultati di «Aggiungi un posto a tavola», il 1997 si è aperto all'insegna di «Cuore» (inteso come il romanzo di De Amicis e non come il defunto settimanale satirico). Ai cinici e ai diffidenti, i quali so-

spettavano un atteggiamento ipocrita da parte dei circa 400 aderenti all'iniziativa dell'Osservatorio, pronta è arrivata la smentita: infatti, non solo quasi tutte le famiglie hanno lasciato il numero di telefono ai senzatetto ospitati, ma vi sono numerosi e significativi casi che provano la sincera generosità di chi ha raccolto la proposta di Todisco. Niente solidarietà fine a se stessa, nessun bel gesto tanto per darsi una spolveratina alla coscienza, dunque, ma la volontà di aiutare concretamente i meno fortunati. «Le famiglie ospitanti non hanno avuto un atteggiamento caritatevole e di solidarietà - dice Todisco - ma hanno sviluppato veri e dall'Osservatorio di Milano, che propri rapporti umani con chi, più che di un pranzo, aveva bisogno di dialogare, confrontarsi e fraternizzare con una realtà che spesso lo tiene ai margini o addirittura lo guarda con sospetto».

Le parole di Massimo Todisco trovano conferma nei frutti prodotti da "Aggiungi un posto a tavola". Un ristorante di Cremnago di Inverigo, provincia di Como, ospiterà a pranzo venti senzatetto fra oggi e sabato prossimo. Il titolare del locale, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha così commentato il proprio gesto: «Forse sarà banale, ma sono stato colpito dal servizio del tg regionale sull'iniziativa. Così, insieme ai miei famigliari, ho deciso di fare qualcosa per aiutare queste persone in difficoltà. Penso che ripeterò l'offerta anche in futuro». In effetti, dall'Osservatorio fanno sapere che «Aggiungi un posto a tavola» verrà ripetuta nei prossimi mesi.

Una signora di Milano ha concluso un contratto lavorativo con il clochard invitato al pranzo di Capodanno. «Ho proposto a quest'uomo di imbiancare l'ambiente lavanderia - ha raccontato la donna - perché non amo la benefi-

 Miracolo a Milano. Vien qua- cienza e ritengo molto più gratificante per un essere umano guacommentare lo straordinario suc- dagnarsi il pane con il lavoro». La milanese, che ha scelto l'anonimato, si è poi soffermata a illustrare le motivazioni che l'hanno spinta ad aderire ad "Aggiungi un posto a tavola" e a narrare la giornata trascorsa con il senzatetto. «Ho riflettuto sulla nostra condizione di privilegiati e ho pensato che il meno che potessi fare fosse dare una mano a chi è infelice», ha affermato. E ha aggiunto: «Abbiamo pranzato in allegria, parlando a ruota libera. Nel pomeriggio siamo andati al cinema a vedere "Il gobbo di Notre Dame". Quando ci siamo congedati mi è parso naturale fare una piccola proposta di lavoro al mio ospite». Se chiedete alla signora milanese che cosa più l'ha impressionata nell'ospite vi sentirete rispondere: «La dignità».

### **Caritas** contro Comune «Trascura i senza casa»

La Caritas Ambrosiana lancia un appello alla cittadinanza di Milano per aiutare le persone senza dimora a far fronte all'inverno. E intanto polemizza con il Comune, inadempiente a suo avviso sull'accoglienza ai senza dimora. Un dato di fatto rilevato anche ricorda come Milano, con i suoi 84 posti di prima accoglienza, si collochi agli ultimi gradini nella classifica delle città italiane in fatto di ospitalità. «In merito alle iniziative prese in questi ultimi giorni (apertura del mezzanino della metropolitana della Stazione Centrale) la Caritas Ambrosiana rileva ancora una volta la cronica mancanza di posti letto per senza dimora a Milano. Con il dormitorio pubblico e la struttura della protezione civile in via Barzaghi al completo l'emergenza freddo rischia infatti di diventare un dramma». La Caritas chiede quindi alle autorità cittadine l'apertura di nuove strutture per l'accoglienza notturna invernale dei senza dimora. Intanto chi disponesse di sacchi a pelo, coperte, scarpe e calze nuove può portarli da oggi a sabato 11 gennaio presso i centri di raccolta: parrocchia di San Pio V, via Lattanzio 60 (tel. 55013158), parrocchia 4 Evangelisti, via Pezzotti 53 (tel. 89511660); Suore Francescane Missionarie di Maria, via Ponzio 75 (tel. 70600802); Opera pane di Sant'Antonio dei frati cappuccini, piazza Velasquez 1 (tel. 40090061) ;Centro Sant'Angelo dei frati minori, piazza Sant'Angelo 2 (tel. 654551).

### Usl e ospedali **Confermate** le sospensioni

Il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Lombardia con la quale sono state annullate le nomine di tre direttori generali avvenute il 30 dicembre 1994. A renderlo noto è stata Antonella Giglio, avvocato che assiste uno dei molti ricorrenti contro le decisioni prese due anni fa dalla Giunta regionale lombarda per assegnare i posti ai vertici delle Usl e degli ospedali azienda. La sentenza si riferisce alle nomine di Claudio Macchi, Filadelfio La Marca e Romano Bai, designati dal Pirellone rispettivamente al Niguarda di Milano, all'ospedale e alla Usl di Como. Il Consiglio di Stato ha ha confermato, secondo l'avv. Giglio, «in maniera ancor più incisiva quello che aveva già stabilito il Tar confermando l'obbligo per la Regione di motivare in maniera particolare le singole nomine precisando perchè per una determinata azienda era stato scelto un determinato candidato».

di tre manager

# Era anche malata di Aids la tedesca morta in una tenda al Parco Sempione

# Michaela, uccisa dagli stenti dal freddo e dall'anoressia

### **ROSANNA CAPRILLI**

«Quando sono rientrato nella tenda Michaela era distesa. Supina. Ho pensato che dormisse. Ma quando mi sono avvicinato ho visto che aveva gli occhi sbarrati». Michaela Trischberger, 35 anni, originaria di Monaco di Baviera era in Italia da cinque anni. Malata di Aids, anoressica, ex tossicomane, ha cessato di vivere e di soffrire venerdì sera. Alexander Mever, 30 anni, il suo compagno, l'aveva salutata nel pomeriggio per recarsi ad elemosinare, come ogni giorno. Quando, verso le 21, il giovane è rientrato Michaela aveva già detto addio al mondo. L'allarme è arrivato alla centrale operativa dei carabinieri, solo intorno alle 23. Quando hanno raggiunto la tenda, insieme ai barellieri della Croce Rossa, un cane lupo faceva da guardia alla sua padrona, dalla quale non

voleva separarsi. Abbaiava disperatamente quando si è visto portare via quel corpo avvolto in un sacco di plastica nero.

Michaela, dice Alexander, si nutriva ormai soltanto tramite flebo. Anoressica, ex eroinomane, con Aids conclamata, il suo cuore non ha retto. Sul corpo, recita il rapporto ufficiale, non c'erano segni di violenza. Il medico legale non esclude che il freddo abbia indebolito ulteriormente le sue difese ormai al lumicino. Ma sulle cause effettive del decesso, ne dirà di più l'autopsia, la cui data non è ancora stata fissata.

Michaela e Alexander si erano conosciuti un paio di mesi addietro, racconta sempre Alexander. Avevano trovato rifugio in una casa via Preabitata prevalentemente da extracomunitari. Ma è durato solo

pochi giorni perchè sono stati cacciati in malo modo. Da allora la tenda, una canadese a due posti, è diventata la loro casa. L'hanno piantata sotto un grosso albero all'interno del parco Sempione, vicino alla

Triennale Vivevano, Malexxander e Nichaela, di accattonaggio. Mani tese, si sedevano agli angoli delle strade in compagnia dei loro cani, una schiera di 6 o sette bastardini, fra cui il piccolo Bambi, un batuffolo nero che l'altra notte, probabilmente spaventato dal via vai di carabinieri e barellieri, pretendeva di rannicchiarsi fra le braccia del padrone. Ma era soprattutto Alexander a muoversi, viste le precarie condizioni della sua sfortunata amica.

Anche venerdì pomeriggio il giovane tedesco è uscito per il solito giro. Michaela, sempre più debole, più prostrata, è rimasta da sola in tenda

ad aspettare il rientro del suo compagno. Nessuno dei due poteva prevedere che quel saluto, quando Alexander ha lasciato il parco Sempione, sarebbe stato un addio

Quando il giovane è tornato, la sua compagna di vita e di sventura era già morta. Non si sa ancora da quanto tempo. Ad accanirsi lei, oltre alla malasorte, ci si è messo il maltempo. Il freddo di questi giorni, la coltre di neve che ha coperto il parco, tutto intorno alla loro «casa», ha contribuito ad acelerare la fine di Michaela. Quando sono arrivati, i soccorritori, hanno dovuto fare i conti col cane lupo. Dentro la tenda, accanto al corpo senza vita della padrona, continuava ad abbaiare. Non voleva staccarsi da lei.

Ieri la canadese bianca e blu coperta da un telo di plastica, era deserta. Alexander non c'era. Solo alcune scatolette di cibo per cani.



Il corpo di Michaela Trischberger viene portato all'obitorio

### REFERENDUM **ALLA PROVA**



Oscar Luigi Scalfaro, sotto Marco Pannella e in basso da sinistra Fulvia Bandoli, **Maurizio Gasparri** e Roberto Maroni

### I DICIOTTO REFERENDUM

**PRIVATIZZAZION** 

**LEGGE ELETTORALE/CAMERA** Abolizione della quota proporzionale del 25% per la Camera.



LEGGE ELETTORALE/SENATO Abolizione della quota proporzionale del 25% per il Senato.



MAGISTRATI/CSM Abolizione dell'attuale sistema di elezione del Consiglio Superiore

della Magistratura.



**MAGISTRATI/CARRIERE** Abolizione dell'attuale sistema di progressione automatica delle carriere, legandoli a concorsi



MAGISTRATI/RESPONSABILITÁ Responsabilità civile diretta dei magistrati e non a carico dello Stato.



per i magistrati. **AUTO** Abolizione del pubblico registro



Sarà vietata la Golden share, il sistema con cui lo Stato può continuare a comandare nelle aziende da privatizzare, mantenendo poche azioni che "pesano" più delle altre.



GDF

Abolizione del carattere militare della Guardia di Finanza, trasformandola in struttura civile esclusivamente adibita alla lotta contro i reati fiscali.



Liberalizzazione della produzione, vendita e consumo della canapa indiana e dei derivati.



**OBIEZIONE DI COSCIENZA** Una semplice autodichiarazione mentre oggi bisogna passare l'esame di una Commissione.



I cacciatori non potranno più entrare nei fondi agricoli privati senza



**ABORTO** 

Possibilità di pratica anche per le strutture private.



Abolizione della pubblicità, l'azienda dovrà affidarsi solo al canone.



SOSTITUTO D'IMPOSTA



I dipendenti, come gli autonomi dovranno versare le tasse una volta l'anno, abolendo le ritenute mensili. **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE** 



per una assicurazione privata. **SCUOLA ELEMENTARE** 

Le singole scuole potranno decidere se avvalersi dello staff di tre maestre o ritornare ad un insegnante unico. **GIORNALISTI** 

Abolizione dell'Ordine dei giornalisti: scompariranno l'albo professionale e la figura del giornalista professionista.

### L'Ordine: «Inaccettabile il quesito sui giornalisti»

L'Ordine dei Giornalisti della Lombardia (analoga iniziativa l'ha presa quello nazionale) chiederà alla Corte Costituzionale di «dichiarare inammissibile» la proposta di referendum abrogativo della legge che disciplina la professione giornalistica con l'Ordine, l'Albo e l'esame di Stato. L'abrogazione di tale legge, spiega un comunicato stampa dello stesso OdG, implicherebbe la scomparsa delle figure giuridiche del giornalista professionista, praticante e pubblicista, con conseguente necessità di modificare il Contratto nazionale di lavoro giornalistico Fnsi-Fieg. «La professione - continua la nota - sarebbe declassata a mestiere senza alcuna tutela giuridica e senza alcun percorso formativo». Inoltre «verrebbe a mancare quella particolare e pregnante tutela della libertà del giornalista e della sua dignità professionale che come ha già rilevato codesta Corte è condizione del pieno esercizio della libertà di informazione e di critica di cui all'art. 21 della Costituzione».

# Finanziamento ai partiti

automobilistico.

# Scalfaro firma la legge Record alla Consulta: al vaglio 30 referendum

Comincia la nuova guerra dei referendum. Scalfaro firma legittimità costituzionale? ROMA. Una nuova guerra dei referendum? Pare proprio di sì. L'ha la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Da mercoledichiarata, come d'uso, Marco Pandì prossimo la Corte dovrà decidere su ben trenta referennella che accusa preventivamente la Corte di voler bocciare i diciotto dum. Mauro Ferri: «La Consulta dovrà discutere in una siquesiti referendari proposti dai rituazione di grande difficoltà». Leopoldo Elia: «Chi accusa la formatori nonché i dodici cosiddet-Corte di faziosità non sa di che cosa parla». Vincenzo Caiati «federalisti» proposti dai presidenniello: «Ci vuole un atto di coraggio sui referendum che ri- anch'egli ex presidente della Corte ti regionali. Parole grosse come «golpe», «attacco alla democrazia», guardano la magistratura e su quelli elettorali». «ricorso alle armi» si sprecano come è costume oramai da qualche tempo da parte del leader radicale **RITANNA ARMENI** quando si parla della Consulta e «È una situazione di grande respondel capo dello Stato. Parole e miprovato una legge sulla stessa quenacce a cui ieri hanno fatto eco stione. Il comitato promotore dei

referendum ritiene di essere un po-

Lombardia Roberto Formigoni che tere dello Stato in conflitto con un ritiene «inaccettabili» eventuali canaltro potere dello Stato e chiede alcellazioni dei quesiti referendari in la Corte di dire la sua sulla legittimiquanto «punto fermo e data certa tà del conflitto. La decisione del sul tema del federalismo tra le inpresidente della Repubblica di certezze della bicamerale che non controfirmare la legge anche se i risi sa quando e se sarà all'opera e i formatori avevano chiesto di sotempi lunghi, lunghissimi dell'Asspendere la firma fino al pronunsemblea costituente». Una risposta chiarissima al leache aumentare l'ira dei riformatori der radicale è venuta ieri proprio e aggravare il clima di tensione at- merale - afferma - si devono mette- scende nel merito. Vincenzo Caiadal Quirinale. Scalfaro ha controfirtorno alla Corte. mato la legge sul finanziamento Disputa sul numero pubblico dei partiti, quella legge che i radicali contestano e per la quale hanno fatto ricorso alla stessa Corte. La quale negli stessi giorni

quelle del presidente della regione

incomincerà ad esaminare i refe-

rendum, dovrà anche decidere su

so Pannella e cioè sul conflitto di at-

tribuzioni fra il comitato promotore

Per la Consulta infatti cominciano giorni difficili. E almeno per due di fronte un numero così alto di referendum sui quali decidere (sono un'altra questione posta dallo stessa una vera e propria campagna politica. Sarebbe infatti una Corte del referendum contro la legge di fi- troppo «ulivista», troppo orientata troppo orientata politicamente tutti concordano che è una legge nanziamento pubblico dei partiti e politicamente e come tale propen- blocchi i referendum a prescindere che non funziona. E il momento di

sabilità e difficoltà - ammette l'ex presidente della Corte costituzionale Mario Ferri - che la Corte non potrà risolvere che valutando caso per caso i referendum e obbedendo ai criteri che essa stessa ha stabilito». L'alto numero dei quesiti referenpossa riguardare la Consulta, ma il quindi chiaro e non eterogeneo». legislatore e quindi il Parlamento. Il ciamento della Consulta non potrà giudizio di Leopoldo Elia in propo- te Costituzionale, indiscussi esperti sito è molto chiaro. «In sede di bicadelle questioni sul tappeto c'è chi re dei paletti. Non è possibile che niello chiede alla Corte di cui è staun numero sempre più alto crei un to presidente fino a poco tempo fa ingorgo nella vita politica del pae- «un atto di coraggio» sui referense. Non solo perchè in questo modum che riguardano la magistratudo c'è una sostituzione sistematica motivi. Perchè non si è mai trovata del Parlamento, ma anche perchè il forma elettorale. «Si tratta - ha detto referendum è uno strumento imperfetto che impegna il legislatore

> limita l'autonomia». Ma è possibile che una Corte

> come dimostra l'allarmato appello

zione. Ma se fossero tutti accolti, si

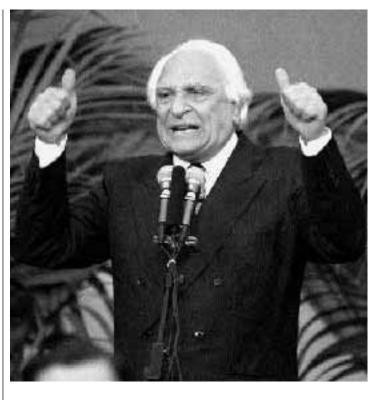
può facilmente prevedere una divi-

### **Una Corte faziosa?**

«Per tutto il periodo in cui sono stato presidente della Corte non ho mai ricevuto neppure una telefonata di un politico, nè alcuna pressione», assicura Vincenzo Caianiello costituzionale mentre Mauro Ferri e Leopoldo Elia ricordano che la Consulta ha deciso da sè nel 1978, con la sentenza Paladin, quali sono i criteri che limitano i referendum.

«Chi accusa di faziosità l'alta Corte ignora - afferma Leopoldo Elia che fin dal 1978 con la sentenza Paladin la Consulta ha razionalizzato l'uso dei referendum. L'ha fatto per salvaguardare la libertà dell'elettore che nel momento in cui va a votare deve avere ben chiaro l'oggetto dari non è infatti questione che del voto. Il quesito deve essere

Ma fra gli ex presidenti della Corra e su quelli che riguardano la ri-- di leggi che hanno fatto il loro tempo. Se non si sblocca il referendum ben trenta) e perchè su di essa pe- su temi non scelti da lui e quindi ne sul Consiglio superiore della Magistratura il parlamento ne diventa prigioniero. Quanto al Mattarellum il Parlamento che ha di recente ap- sa a bocciare i quesiti referendari . dai contenuti e dalla loro effettiva introdurre il doppio turno».



# Pannella scatenato «Alle armi piuttosto che nelle gogne...»

■ MILANO «Alle armi piuttosto che codardi - spiega il leader dei rifornelle gogne dei vili». Marco Pannella, si sa, non ama le tattiche e a pochi giorni dalla decisione della Corte costituzionale sui 18 quesiti referendari proposti dai riformatori annuncia battaglia. «Questa Corte - dice Pannella - ha assolto e assolve il compito di sequestrare al popolo sovrano il suo potere referendario, di assicurare al potere burocratico e di blocco sociale storico fascista prima e partitocratico poi, preminenza, privilegi, superiorità nei confronti delle leggi». E poichè libertari e non violenti non significa do-giacobina e tardo-comunista.

matori richiamandosi a Gandhi davanti al diritto negato scatta il dovere di ribellarsi. Una forma di pressione sulla Consulta che potrebbe risultare controproducente? «Lo so che non è un atteggiamento tattico - dice Pannella - ma non me ne importa niente. Tanto lor signori sanno come la penso. lo dico che dovrebbero giudicare secondo Costituzione e non secondo le loro giurisprudenze. Contro la lugubre e violenta giurisprudenza da controriforma, da casuistica gesuitica, tarche ha perduto persino il decoro che la giurisdizione e la suprema magistratura hanno avuto nel periodo della dittatura fascista, occorrono rivolta e rivoluzione liberali e soprattutto, di liberazione». Parole forti? «È un classico di Marco Pannella - osserva il pidiessino Cesare Salvi - quello di alzare il tiro sotto sentenza della Corte. Il personaggio è quello che conosciamo, con i suoi pregi e i suoi difetti. D'altra parte, se su certi temi la democrazia risulta inceppata, poi è difficile prendersela con i referendum che comunque in molti casi pongono problemi reali» Pannella comunque, pessimi-

smo a parte sulle decisioni della Corte, non rinuncia del tutto alla ricerca di alleanze. Ad esempio sul quesito che riguarda la legalizzazione delle droghe leggere, insieme a Carmelo Palma del Cora (il coordinamento antiproibizionismo), il leader dei riformatori dice alle sinistre: «È tempo di essere compagni o avversari». Pannella e Palma ricordano polemicamente il congresso antiproibizionista nella San Patrignano di Muccioli («che allora per la sinistra era un reietto»), ma poi aggiungono: «Oggi non è questo che conta: a cinque giorni da un giudizio che può far fuori il referendum sulla droga, espropriando 48 milioni di cittadini italiani del diritto di decidere su una proposta concreta e ragionevole di legalizzazione (e, almeno, con assoluta sicurezza, 15 milioni di elettori della sinistra, di decidere "a favore"), il problema è quello di scongiurare che si "proibiscano" e aboliscano la legalità e i diritti dei cittadini. Decidano dunque D'Alema, Bertinotti, e Manconi con il concorso dei loro "giuristi" se è ammissibile e conveniente politicamente una sentenza che impedirebbe di votare sul referendum, con le stesse motivazioni "politiche" con le quali la Consulta ha impedito che per 10 anni si votasse sul nucleare. Tutto il resto, adesso, è semplice digressione. È il tempo di essere compagni o avver-

 $\square$  Ro.Ca.

Prudenza e perplessità anche nella destra, che ha appoggiato i referendari

# I partiti quasi tutti d'accordo «Troppi quesiti, si fallisce lo scopo»

■ MILANO «La grande abbuffata!». Tutti i più importanti partiti, nel Polo come nell'Ulivo, sembrano soffrire per la valanga referendaria. E stavolta nessuno può scaricare la colpa su Pannella, visto che per arrivare alla quota record di trenta referendum, vanno contati anche i 12 promossi da alcune grandi regioni governate dal Polo. «Non siamo in Svizzera, certo trenta sono troppi» ammette imbarazzato Riccardo De Corato, di Alleanza Nazionale, «Saranno difficili da gestire anche sul piano della comunicazione - gli fa eco il numero due di An, Maurizio Gasparri - tant'è che io personalmente ho già deciso di dedicare tutte le mie energie per il no sulle droghe, e se incontro qualche vecchietto spaesato o poco informato, piuttosto che rischiare lo inviterò a votare tutti no». Il deputato Mario Valducci, di Forza Italia, responsabile nazionale per gli Enti lo-

### **ROBERTO CAROLLO**

cali, parla di referendum-schedina: no o quasi ha voglia di esporsi più di non tutti gli azzurri- basti pensare a «L'uso eccessivo dello strumento ritanto prima della decisione della schia di annullarne l'effetto benefi- Consulta. La quale potrebbe ancheco». Anche sul fronte dell'Ulivo pareri generali non dissimili: «Troppi re- di Pannella - compiere una decimaferendum - dice Cesare Salvi, presidente del gruppo della Sinistra democratica al Senato - rischiano di davvero alla grande abbuffata, forse è venuto il momento di alzare il quorum delle firme» aggiunge il deputato popolare Lino Duilio. Mentre Giordano, di Rifondazione, contesta l'insieme della filosofia «liberista» alla base dei quesiti. In mezzo, più agnostico di tutti, il leghista Maroni, che sta lavorando al referendum sull'autodeterminazione della Padania, che si terrà in tre domeniche di aprile da Orvieto a Trieste.

referendum più liberisti come l'abo- un pochino libertari. lizione del sostituto d'imposta o del golden share dello Stato sulle aziende privatizzate. Più complessa la dislocazione in materia di riforme eletforze maggiori di entrambi gli schie-Cominciamo da Forza Italia. Silvio per l'11.

Berlusconi qualche mese fa. quando La verità è che comunque nessusi era guastato, firmò personalmente

una buona metà dei referendum, ma non quello sulle droghe. Però Taradash, Maiolo o Calderisi - sono proibizionisti. «Aspettiamo il parere della Consulta - dice Valducci - su alcuni potremmo anche lasciare ampia discrezionalità, io personalmente sono contro le droghe, ma siamo sione destra-sinistra sulla depenaliz- un partito con forte senso della liberdepotenziarne gli effetti». «Sì, siamo zazione delle droghe leggere e sui tà». Insomma liberisti tanto, e anche

Diverso il quadro in Alleanza Nazionale, dove fanno tutti quadrato contro le droghe, prevale il no sulla smilitarizzazione della Guardia di Fitorali, dove l'abolizione della quota nanza, sull'obiezione di coscienza e proporzionale dovrebbe piacere alle sull'aborto, e il sì su quelli elettorali. Sugli altri, compresa la Rai, tutto demandato alla direzione convocata

Prudenza estrema nel Pds. «È diffiancora il clima tra lui e Pannella non cile prendere posizione, prima di sapere cosa deciderà la Consulta - dice



Salvi - anche perchè ho l'impressione che qualche quesito salterà per un dato oggettivo, in quanto cioè ripetitivo di quesiti già esclusi. Comunque ci riunireno dopo la decisione della Corte. Su alcuni si può anche non dare indicazioni di voto, di altri occorrerà studiare attentamente gli eventuali effetti giuridici anche per serietà e rispetto dell'istituto referendario». Di Rifondazione abbiamo detto: «Quello sulle droghe è l'unico che voteremo senz'altro dice Giordano, della segreteria nazionale - di sicuro avverseremo quel-

li istituzionali, per l'abolizione della



quota proporzionale». Pollice verso invece sulle droghe, come sull'aborto, dal Ppi. «Personalmente - dice Duilio - ritengo irresponsabile anche quello sul sostituto d'imposta: apparentemente ineccepibile in termini di principio, in pratica avrebbe effetti negativi». L'abolizione del sostituto d'imposta viceversa piace molto alla Lega. «Lo proponemmo già noi a suo tempo - dice Maroni - se venisse accolto lo voteremmo di sicuro. Sono contrario invece a quelli elettorali. La frammentazione non è frutto della quota proporzionale ma di un meccanismo maggioritario nel quale il partitino diventa indispensabile per la conquista del collegio. Invece con un proporzionale alla tedesca. cioè con sbarramento, il 21 aprile avremmo avuto solo sei partiti in parlamento». Agnostico sulle droghe («nella Lega ci sono opinioni diverse»), Maroni sta lavorando al referendum padano. Il 6, 13 e 20 aprile rispettivamente nord-est con l'Emilia, nord-ovest, e Lombardia voteranno con cabine nelle piazze per l'autodeterminazione. Toscana Umbria e Marche invece potrebbero votare per corrispondenza o via Internet.

Infine, la caccia. Un referendum storicamente sfortunato, giacchè nel '90 fu bocciato per eccesso di astensioni. Ieri sul tema c'è stato un botta e risposta tra la pidiessina Fulvia Bandoli e la verde Annamaria Procacci. «C'è già una legge nazionale recepita da tutte le regioni e che regolamenta seriamente la caccia. La scelta non è tra caccia sì o caccia no dice Bandoli - ma tra caccia regolata, restrittiva e rispettosa dell'ambiente oppure consumista e mercantile da svolgere nelle riserve private a pagamento». «No - ribatte Procacci - il referendum è inevitabile perchè le regioni non applicano le parti innovative della legge, alimentando così l'antica anarchia venato-

### STERILITÀ UMANA

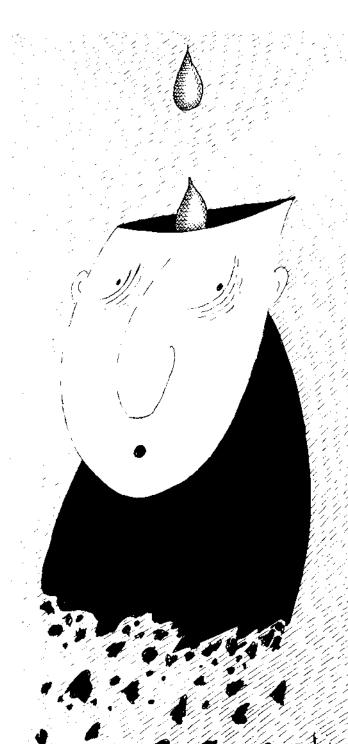
## Spermatozoi sempre meno vitali

 Scienziati finlandesi hanno scoperto negli uomini di mezza età e anziani un declino della fertilità e della produzione di spermatozoi non ricondubile solo all'aumentato consumo di stupefacenti, sigarette o alcol. Lo scrive il British Medical Journal. Il nuovo studio conferma risultati precedenti sul calo di qualità degli spermatozoi nel corso degli ultimi 50 anni. Solo uno su quattro dei maschi esaminati in Finlandia presentava una conta normale degli spermatozoi. Nel 1981 era il 56 per cento, nel 1991 il 26,9 per cento. Anche ricerche condotte in Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Danimarca - citate ieri dal quotidiano Guardian - suggeriscono un diminuire rispetto alle generazioni precedenti degli spermatozoi presenti nel liquido seminale maschile. In quello condotto nel 1992 su 61 campioni di sperma risalenti fino al 1938 da scienziati danesi guidati da Neils Shakkebaeck, la media degli spermatozoi negli anni

Quaranta era di 113 milioni per millilitro, che 50 anni dopo era scesa a 66 milioni. Lo studio finlandese, condotto con autopsie nel 1981 e nel 1991 sui cadaveri di finlandesi in età tra i 35 e 69 dagli esperti del dipartimento di medicina forense dell'università di Helsinki guidati da Jarkko Pajarinen, ha accertato che il problema non si limita al liquido seminale. Sono emersi infatti una serie di nuovi problemi degli organi riproduttivi maschili, che vanno dalla riduzione delle dimensioni nei tubuli seminali, all'aumento del tessuto fibrotico con contemporanea riduzione del peso dei testicoli. I finlandesi avanzano l'ipotesi che i cambiamenti non spiegabili con il cambiamento negli indici corporei, o nel consumo di alcol, stupefacenti o sigarette, possano essere una effetto sulla qualità dello sperma delle stesse cause che hanno provocato un aumento dei tumori ai testicoli. Altri scienziati hanno attribuito quest'ultimo fenomeno a fattori così diversi come le mutazioni climatiche, la dispersione nell'ambiente di prodotti tossici come pesticidi o l'impoverimento delle diete alimentari

Lo studio finlandese è contemporaneo alla pubblicazione sull'ultimo numero di Lancet di una lettera di studiosi olandesi nella quale indicano nella diffusione di estrogeni nell'ambiente la causa che potrebbe spiegare il calo di maschi e l'aumento di femmine nei parti avvenuti dal 1950 al 1995.

**MEDICINA.** La Commissione unica del farmaco contro la «cura» antidroga



### In Usa pillola anticoncezionale prescritta contro l'acne

La pillola anti-concezionale potrà essere prescritta per curare l'acne a quelle donne di età superiore ai 15 anni che abbiano già tentato inutilmente altre terapie, che non accusino contro-indicazioni specifiche e che desiderino anche la contraccezione. Lo ha deciso la Food and Drug Administration (FDA, l'ente federale statunitense preposto alla vigilanza su farmaci ed alimentari) dopo avere preso in esame la documentazione sperimentale presentata sulla pillola anti-concezionale Tri-Cyclen della Ortho Pharmaceutical, che controlla il livello dell'ormone responsabile dell'acne e che pertanto potrà essere ora pubblicizzata anche come farmaco anti-acne, per curare gli inestetismi della pelle tipici dell'età adolescenziale.

# Gli esperti bocciano la disintossicazione «rapidissima» Urod

Non basta un sonno profondo ed un farmaco per smettere con l'eroina. È' il parere della commissione farmaci che ha detto la sua sull'Urod, il metodo ultraveloce di disintossicazione. La vicenda è di due anni fa: il San Raffaele, d'intesa con un gruppo di medici israeliani, propose questa terapia ultraveloce, chiedendo 10 milioni a paziente. Gli esperti già allora sostennero che era «vendita di illusioni». Ora c'è il parere della Cuf sulla sperimentazione: è negativo.

### STEFANO BOCCONETTI

un sonno di ventiquattr'ore. Su un letto pagato a peso d'oro. Non si esce in un giorno. Di più: non si esce solo con un farmaco. Non è proprio il testo letterale della «sentenza», ma insomma il senso è questo. Si sta parlando del «parere» che la commissione unica del farmaco ha espresso sul metodo Urod. La vicenda è notissima, ma forse vale la pena riassumerla a grandi linee. Nell'estate del '95, accompagnata da un enorme (e visto col senno di poi si può aggiungere: sospetto) battage pubblicitario sbarcò in Italia un'équipe di medici, per lo più israeliani, per lanciare un nuovo metodo di disintossicazione. Lo chiamavano Urod, un acronimo che sta per terapia ultraveloce. L'istituto San Raffaele colse la palla al balzo e passi da Milano dei ricoveri di to ciò, i medici sostenitori dell'U-

Tempo due giorni e scoppiò la bagarre. Chi lavorava (e lavora) da anni nel settore subito denunciò «la vendita di illusioni». Perchè in realtà il metodo Urod si basava su un farmaco da tempo in distribuzione nelle strutture pubbliche: il Naltrexone. È una sostanza antagonista degli oppiacei che inibisce i «ricettori» dell'eroina. In altre parole: il Naltrexone «copre» le endorfine su cui agisce l'eroina, per cui il paziente anche se si iniettasse la droga non la «sentirebbe». A meno che non ricorra a dosi massicce, col rischio però di overdose.

Dall'eroina non si esce con E proprio per questo, come spiegano a Villa Maraini a Roma (forse il centro in Europa che più ha lavorato sul Naltrexone e che ne conosce bene le possibilità ma anche i limiti), la pasticca quotidiana non viene somministrata subito e a tutti. Occorre aspettare almeno dieci giorni, occorre cioè valutare se davvero il «paziente» è motivato e quanto. Altrimenti si seguono diverse vie terapeutiche. Senza contare che lo strumento farmacologico è solo uno dei tanti interventi necessari a chi vuole smettere con l'eroina. Perchè il problema non è disintossicarsi - si calcola che i tossicodipendenti lo facciano, o siano costretti a farlo, per qualche giorno, almeno una volta all'anno - ma è quello di non tornare a «bucarsi». E questo, ovviamente, non è affatto un probleorganizzò nella sua clinica a due ma di farmaci. Disinteressati a tutnevano che con un'anestesìa (la chiamavano: sedazione profonda) di un giorno e una notte sarebbe stato possibile somministrare ai pazienti il Naltrexone subito, mentre ancora si manifestavano i sintomi dell'astinenza.

> La polemica è durata a lungo, ed ha avuto anche toni aspri. Soprattutto dopo che l'allora ministro Guzzanti bloccò il primo tentativo di sperimentazione. L'opposizione alla misura venne soprattutto dai tanti genitori che stavano per intraprendere l'ennesimo «viaggio della speranza». Così fra i titoli a nove colonne del Giornale

di Feltri (che naturalmente sposava la tesi dei medici Urod) e le repliche degli esperti si arrivò alla decisione, l'estate scorsa, di promuovere una vera sperimentazione del metodo. Vera sperimentazione, però, con risultati valutabili scientificamente. A questo proposito una curiosità: nella pagine di Internet allestite dall'associazione che ha inventato l'Urod (all'indirizzo: http://www.2nutmeg.com/page6.html) si parla di tutto, ma non c'è un solo dato sull'efficacia della cura. Comunque sia alla fine la commissione di farmacologi, esperti nelle tossicodipendenze che hanno lavorato su incarico della Cuf (Gianluigi Gessa, Giancarlo Mannaioni, Francesco Mantegazza ed Emilio Sternieri) ha valutato i risultati del lavoro su cento casi trattati al San Raffaele. Ed il parere, ha spiegato Gianluigi Gessa, è negativo. Non tanto sull'Urod, ma su come è stata fatta la sperimentazione. Spiega Emilio Sternieri, direttore del centro di tossicologia dell'università di Modena: «Non si può decidere dopo un colloquio di mezz'ora se il tossicodipendente che chiede la disintossicazione è motivato, ma soprattutto non lo si può disintossicare e lasciarlo tornare nel suo ambiente senza una rete di protezione». Ancora più tranchant il professor Massimo Barra, responsabile di «Villa Maraini» (nelle cui massa per tossicodipendenti. Co- rod, invece, predicavano una stra- strutture sono stati «curati» paziensto della nuova «cura»? Dieci milioda completamente diversa: sosteti che pure avevano provato con l'Urod): «Il giudizio sul metodo ha poco senso: anche perchè chi lavora in questo campo, e non vende illusioni, sa che non esiste il metodo, ma esistono tante strade terapeutiche quanti sono i tossicodipendenti. Ma il problema non è questo: la verità è che il parere della Cuf, così come il buon senso, stabiliscono che un tossicodipendente non lo si aiuta facendolo dormire. Al contrario va tenuto sveglio, va recuperata la sua voglia di agire. Comunque sia, dopo il giudizio della Cuf spero si possa tornare ad occuparsi di cose serie».

### **Eutanasia L'indecisione** dell'Australia

Entra in una nuova fase la «guerra» tra fautori e oppositori dell'eutanasia in Australia, dove da sei mesi è in vigore una legge regionale che la legalizza, mentre il parlamento nazionale dibatte una legge mirante ad abrogarla usando i poteri federali. Con l'inizio del 1997 i sostenitori dell'eutanasia, guidati dal dottor Philip Nitschke che ha diversi pazienti in lista di attesa per il «suicidio assistito», hanno lanciato una campagna su Internet contro il tentativo di rimettere fuori legge l'eutanasia. In contrasto con i sondaggi che indicano un'approvazione del 75 percento per il diritto alla «dolce morte», la Camera dei deputati ha già votato a favore dell'abrogazione della legge del Territorio del nord sui «diritti dei malati terminali», mentre il Senato voterà fra breve. La legge, che richiede la firma di tre medici (tra cui uno psichiatra e uno specialista residente nel Territorio) finora è stata usata da una sola persona, Bob Dent di 66 anni, un paziente del dottor Nitschke che soffriva di cancro alla

### Sale in Russia il numero dei sieropositivi

Aumenta drasticamente il numero dei sieropositivi in Russia: secondo il ministero della Sanità, nel 1996 sono stati registrati 1.031 nuovi casi di persone colpite dal virus Hiv. Gran parte (802) sono tossicodipendenti che sono stati contagiati utilizzando siringhe infette. Secondo il rapporto del ministero, diffuso dall'agenzia Interfax, dal 1987 sono stati registrati in tutto 2.316 casi, tra cui 287 bambini, di persone contagiate da Hiv. Il numero dei malati di Aids è 248, 102 sono bambini.

### Mogano E guerra tra Usa e Brasile

Gli Stati Uniti vogliono restringere il commercio internazionale del mogano, e il Brasile, che produce la metà del mogano venduto nel mondo, respinge la misura e contrattacca criticando la proposta Usa. Il dibattito divide persino il campo degli ecologisti. Nella prossima riunione del Cites (Convenzione internazionale sulla commercializzazione delle speci minacciate) che si svolgereà il prossimo giugno in Zimbabwe, gli Usa vorrebbero far approvare una proposta (presentata dalla Bolivia, maggior fornitore di mogano agli Usa) che includerebbe il mogano nella lista delle specie minacciate.

**AMBIENTE.** Irrisolto il problema della distruzione dei rifiuti radioattivi

# Frontiere a rischio di scorie nucleari

### GABRIELE SALARI

Il dibattito sullo smantellamento delle centrali nucleari è quantomai attuale e drammatico, così come quello sulla gestione dei rifiuti nucleari, per la quale i tecnocrati francesi (in Francia ci sono 56 centrali da smantellare tra il 2005 e il 2020) ammettono di non avere ancora individuato delle soluzioni.

Per quanto riguarda lo smantellamento delle centrali, un rapporto dell'ufficio parlamentare di valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche, assicura invece che la fattibilità tecnica di queste operazioni non può essere contestata. L'esperienza internazionale in proposito è piuttosto eterogenea e l'informazione è scarsa, visto che questi temi vengono affrontati solo in occasione di incidenti spettacolari. Nel settore dei rifiuti nucleari, si tratta di risolvere il problema dello stoccaggio, cercando di riutilizzare il materiale radioattivo e ridurre il volume dei rifiuti che non si possono riciclare. Per questi ultimi rifiuti, rimane aperto l'interrogativo sulla loro possibile collocazione: nelle viscere della Terra? Negli abissi oceanici? Su Marte?

Sono oltre 771 le tonnellate di metalli radioattivi respinte alla frontiera italiana nel 1995, secondo i dati resi noti dal ministero delle Finanze. Le dogane di Gorizia, Chiasso e Trento hanno individuato 22 diverse partite di materiale radioattivo, in gran parte rottami ferrosi. «Desta preoccupazione - effermano al ministero - il cosiddetto mercato clandestino di sostanze radioattive che potrebbe raggiungere dimensioni preoccupanti qualora il crimine organizzato intervenisse in tale traffico. La possibilità dell'esistenza di una "mafia nucleare" non è per altro da ignorare o sottovalutare». In un paese come il nostro dove il controllo da parte della criminalità organizzata del business dei rifiuti è così elevato, non è difficile prevedere una ramificazione nel settore nucleare.

L'Italia dovrebbe dare delle risposte più convincenti all'emergenza dei rifiuti nucleari e al decommissioning, lo smantellamento delle centrali, vista la scelta antinucleare compiuta dagli italiani con il referendum. È una problematica, che non ha mancato di richiamare l'attenzione, non solo degli ambientalisti, ma anche di vari intellettuali. «È una questione importante, quella dei residui delle centrali nucleari, di cui non si parla mai - ha detto la scrittrice Dacia Maraini -. L'Italia è un paese che non ha fatto la scelta nucleare e potrebbe diventare un modello, impegnandosi nella ricerca delle soluzioni al post

In Germania, si erano verificati violenti scontri, alcuni mesi fa tra polizia e ambientalisti, per il rimpatrio di rifiuti estratti in Francia da combustibili tedeschi. Nonostante che i francesi, consci che i tre quarti dell'energia che consumano vengono dal nucleare, siano meno sensibili al rischio radioatti-

vità, l'attenzione c'è. È infatti di pochi mesi fa la pubblicazione sulla rivista britannica Statics in Medicine di una ricerca,

della leucemia nei pressi dell'impianto di trattamento di rifiuti nucleari di La Hague, in Normandia. La ricerca mostra che a La Hague, dove arrivano combustibili usati e rifiuti a bassa e media radioattività dalle 54 centrali francesi, ma anche da Giappone e dal resto d'Europa, i giovani al di sotto dei 25 anni, che vivono nel raggio di dieci chilometri, rischiano tre volte più della media di contrarre la leucemia. Un allarme analogo è stato recentemente lanciato in Sicilia dall'onorevole pidiessino Ottavio Navarra: nel Trapanese un aumento vertiginoso dei decessi per leucemia e per tumori è stato attribuito a presunte scorie radioattive occultate nelle cave di tufo in disuso. Le scorie radioattive approderebbero in Sicilia da tutta Europa ed il traffico sarebbe in mano alla criminalità organizzata. Per evitare il traffico illecito di scorie radioattive, il governo francese ha dato il via libera alla procedura per la creazione di tre laboratori per lo studio e il successivo stoccaggio di rifiuti nucleari ad alta radioattività. La recente decisione del governo riguarda non i rifiuti a debole radioattività, ma quelli che sono radioattivi per decine di migliaia d'anni. Individuate tre potenziali «discariche» per interrare queste bombe ecologiche, si tratta ora di studiare la capacità delle formazioni geologiche in questione, argille in due casi, granito nell'altro, ad isolare i rifiuti. Il sito «vincitore» sarà riempito di circa 70mila metri

durata dodici anni, sull'incidenza

### «Ginnastica per il cervello» nelle scuole finlandesi

Prendi un bicchiere d'acqua, strofina il tuo torace, allunga il tuo gomito sinistro verso il tuo ginocchio destro, quindi allunga il tuo gomito destro verso il tuo gomito sinistro. Gli insegnanti finlandesi hanno trovato un modo per far concentrare i loro allievi. Una scuola di fisioterapisti ha infatti iniziato l'altro giorno un esperimento coordinato che introduce una «ginnastica del cervello» nella scuola di Lahti, nel sud della Finlandia. L'esperimento riduce il tempo necessario ad un insegnante per far sedere e concentrare i bambini di una classe da 15 a cinque minuti. La terapista Maija-Liisa Leppanen sostiene che gli esercizi, basati sulla cosiddetta programmazione neuro-linguistica aiuta gli emisferi destro e sinistro del cervello a comunicare tra di loro. Un metodo che pare funzioni anche con gli adulti. «Se si combinano gli esercizi concentrandosi sul proprio obiettivo, i risultati possono essere straordinari», afferma la dottoressa Leppanen. Un altro esempio? Mettiti in piedi, incrocia le tue mani e spingile verso il torace, incrocia i tuoi piedi, alza i tuoi occhi e stai fermo con entrambi gli occhi fissi verso il soffitto. Ti senti meglio? Provare per credere.



**L'INTERVISTA.** Dopo «Vesna», la prima regia. L'attore diventa cineasta. A tutto tondo

## Carta d'identità, fra teatro e tv

I primi 23 anni Antonio Albanese, come racconta nell'intervista, li ha passati con vista sul lago di Como. Poi è arrivato il panorama dei condomini di Milano: e con Milano l'accademia d'arte drammatica Paolo Grassi. Nel 1991, dopo il diploma, comincia a calcare le scene. Sempre lo stesso anno partecipa al corto di Giuseppe Bertolucci, «Il congedo del viaggiatore cerimonioso». Ma è il 1992 l'anno della svolta. Prima in teatro, con «Uomo»; poi in televisione, con la stralunata banda di «Su la testa», dove prendono corpo alcuni dei suoi personaggi più famosi: da Alex Drastico a Epifanio. Il resto è ancora tivù. Non molta: «Mai dire gol». E teatro. E un libro, «Patapim Patapam». Nel 1995, a sorpresa, interrompe la sua collaborazione con la Gialappa's e debutta al cinema come protagonista di «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati. Adesso è già tempo di un altro debutto: dietro la macchina da presa.



Intervista ad Antonio Albanese. Dopo l'esordio al cinema che non sono per forza rappresentain Vesna va veloce di Carlo Mazzacurati, il grande salto nella regia: ha scritto (assieme a Vincenzo Cerami), diretto e interpretato *Uomo d'acqua dolce*, film «vagamente» autobiografico che uscirà nei cinema il 7 febbraio. «Spero sia una cosettina discretina», dice con modestia. E spiega perché i mitici personaggi tv, da Epifanio a Drastico a Pierpiero, sono andati in vacanza.

### **BRUNO VECCHI**

■ MILANO. Antonio non va veloce. Cecchi Gori (uscirà nelle sale il 7 Non è mica Vesna. E meno che mai febbraio). Ci ha messo quasi un gli piacciono le assonanze. Ma Anto- anno a prepararlo; qualche mese nio non va veloce soprattutto perché a realizzarlo, con un cast di giovanon ha neppure niente da rincorrere ni attori: Valeria Milillo e Antonio e niente da cui fuggire. Non ha nemmeno rimpianti per il passato: Alex Drastico e il giardiniere di Arcore Pierpiero, li ha mandati in vacanza. tra lo stupore di chi, dopo averli conosciuti, aveva preso l'abitudine a ritrovarli ogni sette giorni in tv. «In vacanza stanno bene. Drastico ha anche aperto una galleria d'arte e ha ucciso la pop-art». Mica facile accettare che Drastico e compagnia siano in ferie, per uno spettatore. Ma le cose suonano ancora meno facili se le prendiamo dalla parte dell'attore. Cerchiamo di essere chiari: per far replicare un personaggio di successo all'infinito, le teste d'uovo dei network sono capaci di mettere sul tavolo una paccata di soldi, come fossero bruscolini. È vero che in teoria si può sempre dire di no; che nessuno può obbligare nessuno. Ma le teorie non costano; le scelte, invece, han-

In questa giornata d'inverno, con il cielo che vomita fiocchi di neve come fossero coriandoli, le cose di ieri, per Antonio Albanese, sono comunque solo neve di ieri. E il presente ha altre storie da raccontare. Il suo primo film da regista, ad esempio: Uomo d'acqua dolce, scritto con Vincenzo Cerami e prodotto da Rita

Petrucelli (la fotografia è di Massi-

non va veloce. Ma procediamo con ordine. Chi è

mo Pau, le musiche di Nicola Pio-

vani); adesso che è arrivato agli

ultimi giorni di post produzione, è

tempo di consuntivi. «Spero venga

fuori una cosettina discretina», di-

ce con il fare timido, Antonio che

questo «uomo d'acqua dolce»? Me lo sono chiesto anch'io. Mi piaceva molto il titolo, mi piaceva molto l'idea di girare sul mio lago: tra Varenna e Olginate. In alternativa avevo pensato anche un altro titolo: Autoritratto con problemi. Ma era troppo letterario; un po' troppo

Il personaggio del film si chiama Antonio, come il protagonista di Vesna, come lei. Insomma, un po' di autoritratto ci sarà, o no?

In un modo o nell'altro le cose che ho fatto nascono dai miei ricordi, dagli aneddoti della mia infanzia. Sul lago di Como ho vissuto 23 anni. Antonio di Uomo d'acqua dolce, è anche un po' quello che sono. Visto in chiave surreale.

E quali ricordi ha del lago l'Antonio della finzione? Piacevoli. Come i miei. Il lago del

racconto è il mio. Come gli amici,

ti nel film come sono nella realtà. In *Uomo d'acqua dolce* si sviluppano altre storie. Per il resto, alle prese con la mia opera prima, l'importante era star bene, trovare serenità. Per questo ho scelto di ambientare il film anche a Milano. È grazie a Milano che è nata la voglia di fare questo lavoro. E per fare questo lavoro mi serve una certa serenità. Certo, è una serenità che si porta dietro anche mille disgrazie. Ma anche la curiosità di provare

sempre qualcosa di nuovo. E di Antonio, che un po' somiglia pure a Epifanio, che dire ancora? Non gli somiglia tanto. Lo stacco è netto. Epifanio è un personaggio che amo moltissimo, come tutti gli altri. Lui, però, è quasi un'ossessione. Ma nel film non sarà l'Epifanio che si conosce. Oui affronterà dei personaggi normali. Mi piaceva che avesse un rapporto con una donna e un bam-

Tornando alle cose di ieri, la scelta

di lasciare la tv, da cosa è nata? E stata solo una mia scelta professionale. Niente altro. Mai dire gol volevo lasciarla dopo il primo anno: sono rimasto per amicizia. E poi. nella mia vita, avrò fatto sì e no 4 ore di televisione. Volevo cambiare, inventare, trovare un metodo. Non ho abbandonato. È stata una scelta. Non sono soddisfatto della tv. Sono deluso dalla falsa qualità che propone; dagli esempi da seguire che impone e che sono dei virus. Un attore invece ha bisogno di tempo per pensare cose nuove; per essere onesto con se stesso e con il pubblico. Drastico e gli altri personaggi me li hanno chiesti spesso. Ma io rispetto molto il mio lavoro e lo faccio in un certo modo, con calma. Sono figlio di operai e le scelte mi costano fatica. Un pochino di dignità, però, ci vuole.

tolato *The End of Violence* («La fine della violenza»). Un

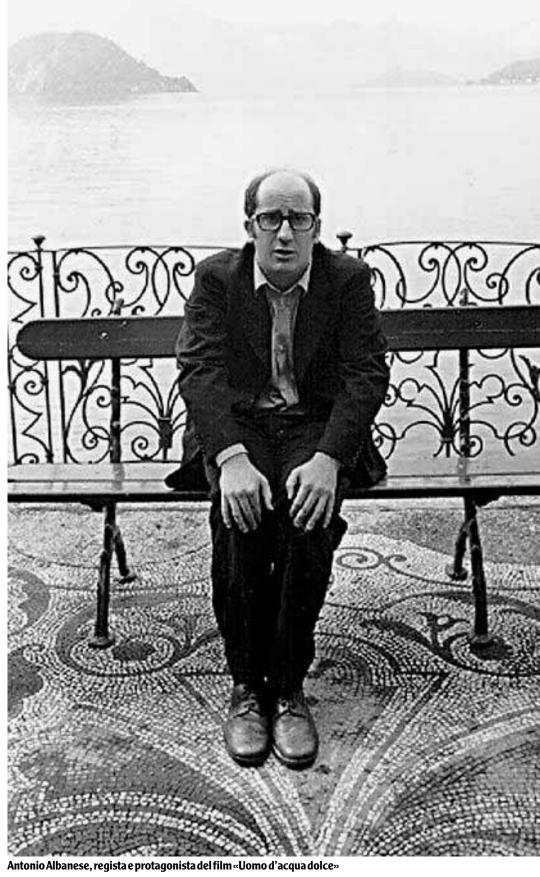
film che parla del modo in cui gli abitanti di L.A. reagi-

mostrato un solo gesto violento. Per Wenders, è un mo-

do di reagire alla crudeltà imperante di tanto cinema

americano. Anche se il regista spende per Tarantino pa-

role di elogio: ma non per i suoi imitatori.



tacolo, dove riesce a trovarlo? Nell'amare lo spettacolo. Nel seguire chi lavora senza farsi condizionare dalle manovre pubblicitarie. Al cinema vado a vedere un film che mi è stato consigliato dagli amici. E di mio, continuo ad osservare. Ad esempio: a Bologna non sono andato a vedere l'inaugurazione di una mostra quando ho letto i titoloni sui giornali che annunciavano la presenza di Armani e Versace. Non ce **E l'equilibrio tra le sue esigenze e** l'ho con loro. Ma con questo modo **le esigenze del mondo dello spet**- di fare cultura. Oltretutto: questa è

vera cultura? Il bisogno di prendere del tempo per cercare nuove strade, quanto

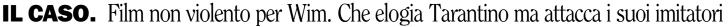
le è costato? Anche dei rapporti di lavoro. E mi è dispiaciuto moltissimo. In compenso, ho imparato altre cose. A dire di no, sembra che uno voglia fare la vamp. Non è così: i prossimi mesi li avrò impegnati per seguire il film in giro per l'Italia; poi vorrei tornare al

A proposito del suo «uomo d'acqua dolce», verso cosa sta nuotan-

Verso un affluente sereno. È una prova, una ricerca. Nel film non ci sono star né bellone. ma ottimi attori. Non ho neanche lavorato sulle battute ma sulla fisicità e sui rapporti con gli altri. Dove sto andando non lo so neppure io. Sto seguendo una mia esigenza.

E se qualcuno dicesse che Albane se va troppo veloce?

L'hanno già detto. Sto solo imparando. Forse sono un matto. Tranquilla-



# La violenza? È finita, parola di Wenders



 Avete mai visto film senza violenza? Figurarsi! Ne vedete di continuo. Al cinema e in tv. Molte commedie non contengono atti di violenza - o se li contengono, sono scapaccioni e torte in faccia dove la violenza è chiaramente sublimata nella buffoneria. Molte storie d'amore ne sono totalmente prive. I film di Franco Piavoli, per esempio, ne sono totalmente privi. Insomma, il cinema pur popolato da cattivoni come Ouentin Tarantino & soci - è pieno di film non violenti, ma nel momento

**ALBERTO CRESPI** ders, finisce sui giornali (l'altro ieri, sul britannico *Independent*). Per la serie: la scoperta dell'ombrello. Ma volete mettere, un ombrello fir-

mato Wim Wenders? Al di là delle facili battute, provocate - non possiamo negarlo dall'eccessivo gusto di melassa che trasuda dal buonismo wendersiano degli ultimi anni, la notizia è curiosa. Wenders sta girando un film intitolato The End of Violence, «la fine della violenza», che si oc-

in cui ne annuncia uno Wim Wen- cupa del problema partendo dalla scelta programmatica di non mostrare nemmeno il più piccolo gesto aggressivo. Non si schiaccerà nemmeno una formica, nel film: e auesto da un lato è molto bello, dall'altro è molto furbo. Wenders ha avuto l'idea un paio di anni fa, visitando Los Angeles dopo un'assenza di alcuni anni, e ricavandone un'impressione che è molto comune fra coloro che mettono piede nella metropoli californiana: «Rimasi scioccato - racconta, ap-

Wim Wenders sta girando a Los Angeles un nuovo film intipunto, all'Independent - per come interessante, anche se non nuovisera cambiata la vita delle persone. Amici che conoscevo da anni, persone molto pacifiche e gentili, dorscono a questo problema annoso, ma in cui non verrà mivano con una pistola sotto il cuscino. La figlia di un vicino era stata violentata, a un altro vicino avevano sparato... tutti avevano una storia horror da raccontare, tutti volevano andarsene, e io stesso mi sentii sollevato al momento della partenza perché la città mi era sembrata in preda alla paranoia».

Ha davvero ragione, Wenders: Los Angeles è una città molto paranoica ed è anche una città molto violenta. Da come lo raccontano, il film sarà un po' simile ad America oggi di Altman, un affresco corale sul modo in cui i cittadini di L.A. reagiscono alla violenza. Nel cast, ci saranno Gabriel Byrne, Andie MacDowell e Bill Pullman, che nel '96 ha interpretato uno dei film più violenti, rozzi e stupidi della storia: *Independence Day*. Forse ora lavora con Wenders per espiare, chissà. Comunque, il progetto è violenza oltre un certo livello (lo

simo: nello spirito, almeno sulla carta, ricorda moltissimo Grand Canvon, film non riuscitissimo in cui comunque un altro «buonista» convinto, Lawrence Kasdan, rifletteva sulla ferocia latente della città californiana, e tentava di indicare dei rimedi nella tolleranza, nella conoscenza reciproca, nel melting pot razziale (il film terminava con le due famiglie, quella nera di Danny Glover e quella bianca di Kevin Kline, che andavano in gita assieme al Grand Canyon)

Dove l'«operazione End of Violence» convince poco, è nel presentarla come una novità rivoluzionaria, e soprattutto una reazione al cinema americano, accomunato in una generica accusa di crudeltà. Wenders, da questo punto di vista, ha precedenti lievemente sgradevoli: nel 1992, come presidente della European Film Academy, propose di bandire tutti i film americani che contenessero

ricorda proprio l'Independent). Al di là delle perplessità operative (chi decide i «livelli»? E come?) una simile proposta, per quanto ben intenzionata, puzzava di censura lontano un miglio, e per fortuna non ebbe seguito.

Ovvio che, quando si va su questo tema, spunti subito il nome di Tarantino. Wenders ha per lui parole di elogio: «I suoi film sono pieni di intelligenza e di umorismo. Ma è come camminare su una corda tesa a molti metri dal suolo: lui è un bravo equilibrista, ma chi lo imita casca». Anche in questo non ha torto, Wenders. Ma colpevolizzare i film - anche quelli brutti per la violenza che c'è nel mondo è sempre un grave errore. Per fortuna ci pensa il suo attore, Gabriel Byrne, a mettere le cose a posto con la sua tipica lucidità irlandese: «Io non credo che la violenza nei film inciti le persone a sparare alla gente Credo che la violenza nasca altrove, dall'ingiustizia e dalla poLA TV DI VAIME



## Un Liborio per demiurgo

UANDO CAPITANO serate come quella di giovedì l'utente medio sbanda ed è persino capace di dirottare su altre fruizioni (quella di un bel libro per dirne una). Oppure tenta le due funzioni in contemporanea (lettura evisione), operazione precaria e indicativa di confuse intenzioni: cinque film sulle reti principali, per lo più vecchi e quindi già visti, allontanano dal mezzo. Non è detto che sia un male. Quanti, per tigna, pigrizia o per frainteso dovere, restano bloccati di fronte al televisore, vanno di zapping o si perdono in malriposte attenzioni di particolari altrimenti trascurabili. Per esempio: ci sono tre spot pubblicitari con lo stesso protagonista (Barilla, Crodino, Sisal) nelle fattispecie buongustaio, vampiro e baciato dalla fortuna. Strano.

Si finisce anche per cadere, in questo giorno sfigato, sull'immutabile Beato tra le donne dove, bene che vada, cambiano la reginetta della festa e i temi delle inesplicabili coreografie. Giovedì l'autorevole ospite era Eva Grimaldi che i più conoscono perché appunto fa 'ospite (a Mediaset): può un personaggio sopravvivere in quanto invitato? Pare di sì. Forse un domani lo riconosceranno per lo stile col quale risponde a domande su un'attività che pochissimi conoscono. La gente lo ricorderà non per le opere, ma per la partecipazione a programmi nei quali quelle opere ignorate (e ignorabili) venivano citate. Anche questo fa curriculum. Se, nello show di Bonolis, riuscite ad evitare gli spontanei che vengono (troppo tardi) buttati in acqua, non vi resta che ammirare la parte coreografica, sinceramente imbarazzante. Nell'ultima puntata c'era (Dio li perdoni) un omaggio a Yves Montand del quale sfuggono le motivazioni: un medley di canzoni francesi durante le quali delle belle ragazze alzavano improvvidamente le gambe mentre una specie di Raz Degan scuoteva le sue chiome a ritmo di musica sullo sfondo d'una Tour Eiffel di balsa: questa era la Parigi dell'Ambra Jovinelli, per chi ha memoria.

CCO PERCIÒ che, nella fuga dalla noia e dagli orrori, si può anche finire, com'è capitato a me, in un classico del nonsense: il Corsivo di Liborio Speciale su Telestudio. Si tratta, spiego per gli sfortunati che non captano questa ormai leggendaria rubrica che delizia gli utenti dell'Italia centrale, d'una trasmissione lunghissima nonostante il titolo che sembrerebbe limitarla nel tempo e nello spazio, condotta con piglio inconfondibile dal nostro Liborio, grande semplificatore e divulgatore delle cose della politica porte con linguaggio basico eppure magico. Parlava, l'inconfondibile Speciale, di castagne da togliere dal fuoco e patate bollenti aggiungendo arguto «chi vuol capire, capisca». Era solo l'inizio di una disanima tortuosa nella sua elementarietà: accennava, Liborio, anche a Segni, Cossiga e (aggiungeva depistandoci un po') Company (sic). Scalfaro, informava il corsivista torrenziale, aveva dribblato certi argomenti nel suo discorso di Capodanno sul quale si soffermava turbato accennando alla «polis» («Ma non in senso greco, ma in senso moderno»: anche qui, chi vuol capire...) e chiosando che «Quando un presidente bacchetta i politici sulle mani, è un fatto molto, molto grave».

Ancora una volta il mitico ci salvava dalla banalità d'una serata. Ci portava alle accese polemiche da bar e da mezzo pubblico dove, se si potesse veramente decidere, non ci sarebbero più né castagne né patate, in quel mare di problemi tipici della «polis», ma non del senso greco come dice argutamente il nostro demiurgo Liborio.

[Enrico Vaime]

SCI. A Maribor 1<sup>a</sup> Panzanini, 2<sup>a</sup> Compagnoni

# Le azzurre sono giganti

## Manca soltanto Tomba

■ Alla collezione «bianca» si ag-

giunge un altro brillante successo, tutto al femminile, il quarto della stagione dopo quelli di Ghedina, Compagnoni ed ancora Panzanini, e si può veramente dire che per impreziosire ulteriormente l'avvio dell'annata sciistica manca soltanto Tomba. Attenzione, manca «soltanto» Tomba e non «manca Tomba», come invece si sente proclamare da più parti. La differenza fra le due affermazioni non è così minima come si potrebbe pensare. A separarle nettamente c'è tutto un modo sbagliato di intendere lo sport, fatto di isteria giornalistica, di eccessi televisivi, di idolatria spicciola. Se manca soltanto Tomba, si vuol semplicemente affermare che il ritorno al successo di questo straordinario campione moltiplicherebbe di molto il già cospicuo eco agonistico di cui gode il nostro sci. Se manca Tomba e basta, allora si giustificano certe operazioni a volte soltanto provinciali, altre volte dettate da esecrabili interessi di bottega. Capita, per intenderci, che Deborah Compagnoni scopra sui giornali di aver ringraziato Tomba per la sua vittoria di Semmering, che Sabina Panzanini apprenda in tv di essersi allenata con Alberto al Sestriere («ed invece stavo in Alto Adige») che il fuoriclasse bolognese risulti essersi complimentato con Christian Ghedina per il successo nella libera della Val Gardena, quando invece se ne andò dal parterre della discesa senza degnare l'ampezzano di un misero saluto. Manca Tomba, si sente dire, e si risente il cigolio di quella sinistra macchina di propaganda che a suo tempo portò alle stelle Ben Johnson e cantò le gesta di Maradona. No, Tomba non si buca d'anabolizzanti né sniffa cocaina. Però, oltre ad essere un eccezionale fuoriclasse è un uomo come tanti altri che ha collezionato nel suo passato anche azioni discutibili. Domani Tomba gareggerà nel gigante di Kranjska Gora. Lo rivedremo volentieri. Solo perché è un campio-

Un trionfo, un grande trionfo per lo sci femminile italiano. Nello slalom gigante di Coppa del mondo a Maribor ha vinto la Panzanini, che ha battuto di 8 centesimi la Compagnoni, in testa dopo la prima manche.

### **MARCO VENTIMIGLIA**

■ MARIBOR (Slovenia). La solare evidenza - nonostante le nuvole basse che rendono la montagna Pohorje spettrale come non mai sta in quel podio italianissimo, prima Sabina Panzanini davanti a Deborah Compagnoni nel terzo gigante di Coppa del mondo di sci.Eppure, dietro quella bandiera tricolore che sul podio copre le scrisse che la Panzanini aveva batdue azzurre ci sono storie diversissime, assai più distanti dei chilometri che separano la Valtellina di Deborah dall'Alto Adige di Sabina. Di botto, vedendo le nostre che stringono la mano all'austriaca Anita Wachter - anch'essa seconda per quei rari casi di coincidenza dei tempi al centesimo di secondo - verrebbe da dire che stavolta ha vinto il brutto anatroc-

Nessuna cattiveria, per carità, si tratta solo di un'immagine agonistica. Per il resto, la timida Sabina Panzanini non sarà Claudia Schiffer ma con quel suo sorriso dolce sotto la rossa capigliatura è sicuramente una campionessa dal fascino discreto.

### Faticatrice delle piste

Il brutto anatroccolo perché rispetto ad una fuoriclasse come la Compagnoni, che alla figura armoniosa unisce un talento assolutamente fuori dal comune, la Panzanini appare come una tenace faticatrice delle piste, costretta con quel baricentro basso e le gambe ipertrofiche ad adattare la sciata alle sue normalissime caratteristiche fisiche

Sabina aveva già vinto due gare di Coppa del mondo, compreso il precedente gigante di Coppa disputato a novembre nell'americana Park City, ma la cosa non era stata sufficiente a cambiare qualcosa nel solito copione di casa Italia. Giusto giovedì, nella conferenza stampa del giorno di vigilia, la "Panza" se n'è stata zitta zitta, in attesa che i giornalisti esaurissero l'interminabile sfilza di quesiti ri- doppietta c'è da annotare il dodivolti, come sempre, alla "divina"

**CALCIO.** Del Piero sposa le tesi del ct Maldini: «Troppi brocchi in campo»

Aveva già vinto, Sabina, e anche quell'altra volta, nel '94 in Alta Badia, gli era già capitato di guardare Deborah dall'alto in basso sul podio. Ma dato che la Compagnoni rientrava in gara dopo l'ennesimo brutto malanno (una globulo-nefrite) nessuno disse o tuto la più illustre compagna di squadra

Adesso Sabina Panzanini batte Deborah Compagnoni al termine di una gara bella disputata su una pista non bella. Un pendio in buona parte non ripido, reso ancor più abbordabile da un sottilissimo strato di neve fresca, e complicato solo da un "muro" conclusivo.

La ventiquattrenne di Merano, che da quando si è sposata a maggio con il geometra Michele Ballardini si è trasferita nella vicina frazione di Appiano, conclude al quinto posto la prima manche, ma staccata di appena quattro decimi dalla capofila Deborah.

Nella frazione finale - tracciata da Severino Bottero, allenatore dei francesi ma fino all'anno scorso tecnico azzurro - c'è l'impercettibile ma continua rimonta.

Nascosta da una nebbia fastidiosa, la "Panza" risucchia tre decimi alla Compagnoni al primo intermedio, altri due sul traguardo, finendo con un vantaggio di otto piccoli ed importantissimi centesi-

### Dedicata al marito

«La dedico a mio marito, non avevo mai vinto con lui a bordo pista». Ma ancor prima dell'abbraccio con il coniuge, Sabina riceve l'omaggio in processione di tutto il resto della squadra azzurra, ragazze che probabilmente vedono in lei un punto di riferimento più "umano" rispetto alla predestinata Deborah. E c'è da dire che quella appena conclusa è una gara italiana come poche altre. Oltre alla cesimo posto della diciottenne

Karen Putzer, il tredicesimo dell'esperta Barbara Merlin ed il diciannovesimo della debuttante Silke Bachmann. Una presenza massic cia che mette in secondo piano il deludente piazzamento di Isolde Kostner (giunta soltanto diciotte-

le Colombia

ORLDCUP

fé de

ombia

### Soldi benedetti

La Panzanini riceve il bell'assegno di 30.000 franchi svizzeri (quasi 40 milioni). Soldi benedetti per una ragazza di famiglia operaia, con il papà che rischia i polmoni in una fabbrica di prodotti a base di silicio. Ed oltre che delle sue tre sorelle e del fratello maestro di sci, nel *parterre* si parla anche di quel brutto ricordo nell'inverno scorso. Nelle strade di Merano si aggirava un folle, Ferdinand Gamper, che ammazzò tre persone prima di essere scoperto e suicidarsi. «Conoscevo due delle vittime così come conosco Luca Nobile. Era stato mio compagno di banco a scuola e lo arrestarono perché credevano fosse il killer». Una storia terribile che fece riemergere anche le latenti frizioni fra l'etnia locale di lingua tedesca e gli altri residenti. «Ma per me è un problema che non esiste - replica Sabina -. Siamo tutti italiani».

# a gioia di Sabina

Café de Colombia

olombia

Café d

Colomi

CUP

DAL NOSTRO INVIATO

■ MARIBOR. «Se siete coerenti adesso dovete scrivere che è la vittoziativa di D'Urbano.

Sabina Panzanini e Deborah Compagnoni sul podio dello slalom gigante di Coppa del Mondo a Maribor

giunge D'Urbano - che i successi della Compagnoni non sono frutto del lavoro mio e dell'equipe della nazionale perché lei si allena con uno staff suo. A parte il fatto che quando si tratta di firmare i conti mi pare che Deborah sia un'atleta a carico "nostro", comunque oggi posso senz'altro dire che ha vinto una "mia" atleta...».

Assai più placida di D'Urbano si mostra la coppia azzurra che ha lasciato libero solo il gradino più basso del podio. «Per me - dice la Panzanini - conta solo questa vittoria e il fatto che mi sia riconfermata due mesi dopo la vittoria di Park City. Il fatto che abbia preceduto Deborah invece non ha importanza». Per Sabina è invece importante aver recuperato la salute. «Sono stata a lungo tormentata dal mal di

schiena a causa di due emie del disco. Adesso finalmente non sento dolore e i risultati si vedono. Anzi, ora voglio ricominciare a gareggiare pure in speciale, una disciplina che ho dovuto abbandonare per tre stagioni».

Srdian Zivulovic/Ansa/Reuters

Café de Colomi

E la Deborah nazionale? Lei sorride senza molta convinzione mostrandosi però sportivissima: «Quando ho passato il traguardo pensavo di essere terza e mi sono sentita un po' dispiaciuta, anche perché sapevo di non aver sciato bene nel primo tratto della seconda manche. Poi, dopo aver visto che ero seconda a pari merito con la Wachter e che mi aveva battuto Sabina mi sono rinfrancata. Lei oltre ad essere una compagna di squadra è anche un'amica».

La Compagnoni avrà quest'oggi un'altra cospicua opportunità agonistica. Nella mattinata (ore 10 e ore 13) si svolgerà uno slalom speciale e per Deborah ci sarà la possibilità di un bis che potrebbe essere addirittura "doppio". Oltre a tentare di salire nuovamente sul podio, la due volte olimpionica ha infatti l'opportunità di puntare ad un altro successo nella disciplina dove, in quel di Semmering appena una settimana fa, ha colto il na una seumana  $\Box$ , suo primo successo in Coppa.  $\Box$  M.V.

# Deborah fa la sportiva «Vittoria meritata»

ria del doping...». Giorgio D'Urbano, novello ct della squadra femminile dopo aver seguito per lunghi anni Alberto Tomba quale preparatore atletico, la butta in polemica. Polemica ironica e garbata, ma pur sempre polemica. Oggetto della sua battuta sono coloro (*l'Unità* fra questi) che un paio di mesi fa deplorarono il diffondersi in nazionale dell'uso della creatina - sostanza considerata non doping ma che comunque sembra possedere modesti effetti anabolici - proprio su ini-Ma il neo responsabile tecnico

non si ferma qui, confermando un'eloquenza che in un prossimo futuro potrebbe anche creargli qualche problema. «Si è detto - ag-

**IL CASO.** Siciliano replica all'attacco di Storace (An)

# Rai: «Universiadi in tv? Sì»

■ ROMA. La Rai è di nuovo al re le Universiadi, poiché gli orcentro di una bufera per la programmazione sportiva. Stavolta il casus belli è offerto dalle Universiadi in Sicilia, in programma alla fine del prossimo agosto: andranno in tv sì o no? La Rai dice di sì, ma politici di destra, che hanno sollevato un gran polverone, denunciano manovre poco pulite della Rai, che intenderebbe oscurare la manifestazione sportiva, esponenti di Forza Italia parlano addirittura di un poco credibile progetto politico tendente a screditare proprio gli amministratori locali di Fi. Secondo Enzo Siciliano, presidente della Rai, la manifestazione avrà una rilevante copertura te-

Due giorni fa Francesco Storace, deputato di An e presidente della Commissione di vigilanza sulla Rai, aveva sollevato il problema, denunciando la decisione (che però non trova riscontri) della tv di Stato di non segui-

ganizzatori non avrebbero accettato di acquistare gli spazi televisivi. Ieri però la Rai ha replicato affermando che è già stato formato un gruppo di studio, di cui fanno parte anche rappresentanti del Coni, per mettere a punto le strategie per la programmazione della lunga ker-

messe sportiva siciliana. Ma nonostante i chiarimenti dei dirigenti di viale Mazzini, la polemica è ormai aperta. E i toni sono anche molto accesi. Parlamentari di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno presentato interrogazioni sulla questione. Il presidente della Sicilia, Nino Strano, ha dichiarato che il governo regionale bandirà un concorso per assegnare i diritti tv delle Universiadi ad altri soggetti che non siano la Rai, mentre il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha affermato che «Universiadi sono state assegnate non alla Sicilia. ma all'Italia» e

glio, Walter Veltroni, ha reso noto di aver già inviato una lettera nei giorni scorsi al presidente della Rai, Enzo Siciliano, chiedendo «un'adeguata copertura televisiva per le Universiadi, per-

ché credo giusto che questo

evento sportivo venga seguito

Il vicepresidente del Consi-

quindi meritano spazio in tv.

tanto quanto gli altri. Per questo motivo ho scritto a Siciliano già da una settimana». Insomma, nonostante le sparate di Storace & camerati, tutto lascia presagire che la Rai seguirà le Universiadi. Ma su questa manifestazione ci sono ancora molti punti oscuri: la macchina organizzativa fa acqua, fino a pochi mesi fa era in dubbio la possibilità effettiva

di riuscire a ospitare in Sicilia la manifestazione. Ora sembrebbe tutto risolto, anche se proprio nei giorni scorsi c'è stata una richiesta di finanziamento straordinario al Governo per 52 miliar-

Esterofilia, sindrome da presidente

### **ANTONIO CIPRIANI**

ROMA. A un certo punto se ne sono accorti: non sempre la pedata straniera è doc. Ossia, tra le decine e decine di giocatori stranieri che arrivano in Italia, per giocare nel «più bel campionato del mondo», si celano mezze figure, quando va bene, se non addirittura bidoni di caratura internazionale. Il problema, però, non è che un tecnico metta in campo, per dare un brivido esotico al tifoso o al presidente, un calciatore mediocre ma straniero. Il problema è che questo vuol dire la panchina per tanti giovani italiani. Quando va bene. Perché spesso significa la cessione di buoni giocatori a squadre di serie inferiore.

Roba da grido di allarme, come si dice in gergo. E infatti un grido d'allarme è stato lanciato. Per cominciare da Cesare Maldini, nuovo allenatore della squadra azzurra che, non potendo convocare gli stranieri, ma dovendo far conto solo sui natii sulle sponde italiche, si è cominciato a

preoccupare e a un gionale ha confidato: «Troppi stranieri nei ruoli che contano. Appena spunta un problema, si va all'estero». Insomma, troppi pochi gli italiani che giocano nei ruoli-chiave delle squadre. Come si fa allora a mettere su una squadra azzurra competitiva?

Dall'altra sponda, intesa sempre quella italica, ma dalla parte dei calciatori, ha preso la parola il numero uno attuale dello scarpino azzurro, Alessandro Del Piero (che per un accostamento da brivido, tra il pennello del pittore e le pennellate dei calci di punizione, è stato definito Pinturicchio). Del Piero, comunque, è intervenuto sulla questione-stranieri appoggiando la tesi del commissario tecnico: gli stranieri in Italia sono troppi, soprattuto perchè la maggioranza è costituita da giocatori comunissimi e non campioni. Che delicatezza, il numero dieci della Juventus e della nazionale (si presume, almeno...) li chiama «comunis-

simi» per non dire ciò che sospetta. ossia che si tratta di brocchi chissà come imbroccati dalla schiera di procacciatori di affari, manager e procuratori che ruotano intorno alla torta arcimiliardaria del calcio. Un giro che nell'import-export del pallone decuplica gli affari, ossia mette in moto un volano potentissimo per mantenere dorato il mondo del calcio. Roba di soldi, dunque, roba di ideali per le attuali società manage-

La squadra va male? Serve uno straniero nuovo, e zac, il pubblico torna ad affollare lo stadio. La stagione è finita per mancanza di obiettivi i grado di interessare il tifoso? Ecco che si programma la nuova campagna acquisti a suon di stranieri. Prima i sogni, poi quello che passa la cucina. E talvolta passa gente improponibile che non potrebbe giocare neanche su raccomandazione in se-

Sotterraneo l'umorismo di Maldini su questa situazione che si è creata dopo la sentenza Bosman: «Mi pare di essere a una stazione del metrò. Qui ogni 36 ore arriva qualcuno». Poi dal Cuore, inteso come battuta spiritosa, è scivolato su Cuore inteso come De Amicis: «Attenzione: i rischi di una crisi di identità sono fortissimi. Una volta i bambini sapevano tutto sul campionato comperando le figurine. Oggi trovi la figurina di un giocatore e magari scopri che lo hanno trasferito in Inghilterra». Beh. si internazionalizzeranno sulla conoscenza dei campionati. Fosse questo il problema d'identità delle nuove ge-

Più esatta la considerazione sportiva di Del Piero: «Ricordo tanti ragazzi validissimi che giocavano con me nella primavera e adesso si trovano in C se non nell'interregionale». Insomma l'eccesso di stranieri rappresenta senza dubbio un problema per i giovani che cercano, soprattutto in determinati ruoli, un posto al sole. E c'è da dire, però, che in Italia ancora non si è al livello dell'Inghilterra o della Spagna dove, in alcune squadre, giocano soltanto stranieri.

### Sabato 4 gennaio 1997

### Piccola araba a Babbo Natale: «Fammi tornare nel mio paese»

«Caro Babbo Natale, come stai? Non ho mai visto i miei parenti e infatti due anni fa è morto mio nonno senza vederlo e adesso voglio almeno vedere mia nonna. Ti scongiuro, Babbo Natale: esaudisci il mio desiderio». Così, partecipando ad una iniziativa riservata ai bambini dall'Associazione dei commercianti di Via del Comune, a Velletri, scrive Monia, una bambina di dodici anni, appartenente ad una famiglia originaria del Marocco e residente in Italia da quindici anni. Nella letterina, la bambina rivela anche di sognare da oltre tre anni un paio di scarpe da ginnastica di una marca molto nota, ma il suo desiderio principale rimane quello di poter conoscere i propri parenti. Monia ha quattro fratelli, che frequentano tutti, come lei, le scuole di Velletri. La madre, la signora Idman, è casalinga, mentre il padre, Mohamed, è venditore ambulante di oggettistica. La familia Eljadi vive in un appartamento del Comune veliterno. La bambina, per la sua letterina, sarà premiata domani nel pomeiggio. Insieme a lei riceverà un premio anche un altro bambino, Michele, di nove anni, che tra l'altro ha scritto: «Cara Befana, certe volte faccio il cattivo e quindi è meglio che mi porti il carbone: ma a mio fratello non portarlo perché incomincio sempre io». Che dire? Viva la sincerità, che questa volta è stata



Salvato dalla neve. Il bambino di quattro anni stava guardando Ufo-robot in tv

# Imita il cartoon e salta dal sesto piano

### Addio a «Pancho» l'inventore del cocktail «Margarita»

Francisco 'Pancho' Morales, universalmente riconosciuto come l'inventore del celebre cocktail «Margarita» - a base di Teguila - è morto d'infarto a El Paso, Texas, all età di 78 anni. Secondo le cronache mondane 'Pancho' Morales diede i «natali» al primo «Margarita» nel lontano 4 luglio del 1942. La leggenda racconta che Morales a quell' epoca lavorava al Tommy's Bar di Ciudad Suarez, presso la frontiera con il Messico, era un anonimo barista senza alcuna speranza di migliorare la sua piatta vita. Un giorno entrò un' avvenente signora che ordinò un drink che Pancho non aveva mai sentito nominare. Fingendosi esperto mescolò arditamente nello shaker Tequila, Cointreau e succo di lime. La signora gradì molto e chiese come si chiamasse. Lì per lì Morales inventò anche il nome. Da allora il «Margarita» è diventato una delle 'stelle' dei cocktail internazionali ed è comparso a pieno diritto nei più celebri libri e film americani.

Ha «volato» come vedeva fare in tv dai cartoni animati e, perta di un buco nella neve e la come loro, ne è uscito illeso: ma non è stato un miracolo, a salvare quel bimbo di 4 anni è stato mezzo metro di neve dopo un salto nel vuoto di quasi venti metri, dal balcone del sesto piano dove abita e dove era rimasto solo a sognare davanti al piccolo schermo prima di decidersi al «lancio». Ora Mauro è in osservazione in ospedale, con un desiderio di meno e un po' di paura in più.

### **LUCREZIA LUCCHINI**

Affascinato dai «voli» dei personaggi del cartone fantascientifico che aveva appena finito di ammirare in tv, un bimbo di quattro anni non ha resistito alla tentasuccesso a Pioltello, comune milado il piccolo, solo nell'appartamento a 20 metri dal suolo, ha deciso di movimentare il suo pomerig-

sta la cronaca: il protagonista della storia è Mauro Anastasi, ragazzino sveglio che neanche dopo la brutta avventura ha perso la voglia di ridere, scherzare, giocare e parlare. Solo, perché la mamma era dovuta zione di imitarli e si è lanciato nel andare dal medico di famiglia che deve accontentarsi di giocare, un vuoto. Un «volo» di sei piani miraco- ha l'ambulatorio in un'altra scala losamente finito su un mucchio di dello stesso stabile, aveva pazienteneve che l'ha accolto restituendolo mente ascoltato le sue parole, «Tor- pediatria». Intorno a lui i genitori, praticamente illeso alla famiglia. E no subito, guarda la tve aspettami», zii, cugini, amici di famiglia che atteso che la donna uscendo chiunon sanno come intrattenerlo. Lui nese a 10 km dal capoluogo, quandesse a chiave la porta di casa, poi un po' gioca col trenino a molla messo in pratica il suo... alato pro- che gli hanno comprato, ma si getto. Dopo pochi minuti infatti la stanca subito e afferra per le bracmadre ha visto arrivare nell'ambu- cia snodate l'ufo-robot, fingendo di gio «realizzando» il sogno che gli latorio medico il custode dello sta- farlo volare negli spazi siderali. Cocorreva davanti agli occhi. Grazie bile con Mauro tra le braccia. Sba- me pensava di fare lui ieri sera, alla neve il bimbo se l'è cavata con lordita, non ha capito come potes-quando si sporgeva dal balcone, al un graffio sul mento, una contusio- se essere accaduto. «L'ho visto in sesto piano del palazzo di via Pucne all'addome e un bel po' di pau- mezzo alla neve e l'ho aiutato», ha cini a Pioltello, forse, non per volare ra. Lui stesso ha poi detto alla ma-spiegato l'uomo. «Non è possibile - ma per vedere dove fosse andata la dre di aver voluto imitare i perso- ha risposto la madre - ho chiuso la mamma. E del salto nel vuoto non

«confessione» di Mauro subito riportato dal medico che, constatata la contusione all'addome e una lacerazione al mento, ha consigliato il ricovero in ospedale per accertare se il piccolo avesse riportato lesioni interne. All'ospedale di Cernusco sul Naviglio i medici lo hanno sottoposto a tac e la risposta è stata negativa, ma hanno deciso di trattenerlo in osservazione per 48

Annoiato e irritato dal forzato riposo, Mauro a poche ore dall'incredibile volo, non ce la faceva più a stare fermo a letto. Ma dovrà rassegnarsi a un'altra giornata bloccato. È un bimbo «vivacissimo», dicono i medici, «ora si sente legato, ma po' seduto un po' sdraiato sul suo lettino, il numero 54 del reparto di naggi di un cartone animato. Que- porta di casa a chiave». Poi la sco- parla più. «Lasciateci in pace - dice

il padre ai cronisti - siamo già abbastanza sconvolti per conto nostro». «Cercatele altrove le belle notizie», aggiunge una zia. Ma c'è anche chi è felice di raccontare l'avventura: è Antonio Padalino, il custode del complesso di palazzi al civico 2 di via Puccini dall'inizio dell' anno, quindi da appena due giorni: «A me il bambino lo ha portato in braccio il gestore di un lavasecco, che si trova nel condominio accanto», perché Mauro, è caduto al di là della recinzione che divide i due prati condominiali. E il signor Padalino indica il punto in cui quella persona dice di averlo soccorso mentre piangente chiamava la mamma: un buco di una sessantina di centimetri di diametro nella neve. «Oggi non sarebbe andata così - afferma perché la pioggia ha sciolto tutto, ma ieri ce n'era ancora mezzo menudi - racconta ancora Padalino aveva un graffio al mento, ma sembrava in buone condizioni; piangeva, tremava, chiamava la mamma. Io non sapevo chi fosse, perché sono solo da due giorni il custode, ma sapevo che sotto il mio appartamento, nella scala E, c'è l'ambulatorio di un medico. Così gli ho messo addosso la mia giacca e l'ho portato lì: per caso c'era anche sua madre. la quale è caduta dalle nuvole.

dicendo che lo aveva lasciato da-

## Bimbo in affidamento fugge e corre 20 chilometri per rivedere suo nonno

### WALTER RIZZO

Una storia amara che sembra un mix dei libri di De Amicis e Mark Twain. Una favola triste, finita fortunatamente senza conseguenze. Il protagonista è un ragazzino di dieci anni, nato da una famiglia di Sinagra, un piccolo comune sui Monti Nebrodi e dato in affidamento a causa dei gravi problemi che affliggono i suoi genitori. Una soluzione che in parte ha risolto le seu necessità, ma che di fatto lo ha sradicato dal suo ambiente, dagli affetti che pur tra mille difficoltà aveva costruito, ma che soprattutto lo ha costretto a vivere in una realtà urbana, dopo anni vissuti in piena libertà tra le campagne dei Nebrodi, felice tra boschi e distese verdi, lontano dall'asfalto e dalle macchine.

Giovedì pomeriggio il piccolo, magrissimo, scuro di capelli, occhi vispi, faccia simpatica, ha deciso di tornare su tra le colline dove vive il nonno al quale è legatissimo. Non aveva ben chiaro il percorso da fare, ma questo non lo ha spaventato. È uscito dalla casa del quartiere residenziale di San Martino, nella parte alta della cittadina tirrenica, dove vive con la famiglia che lo ha avuto in affidamento, dicendo che andava a giocare con alcuni amici. Poi di lui si è persa ogni traccia. Immediatamente è scattato l'allarme. La famiglia che lo ha avuto in affidamento è corsa al commissariato, denunciando la scomparsa del piccolo. In un primo momento si è avuto il timore

che il bambino fosse stato rapito e fosse in mano ad un maniaco. Poi per fortuna la vicenda è apparsa chiara. Il piccolo era fuggito, non per sfuggire a maltrattamenti, ma per tornare ad una sua dimensione: quella della campagna dove era nato e cresciuto, prima di essere «affidato» ad una famiglia di Oliveri e quindi ai coniugi di Capo d'Orlando con i quali vive. Il piano escogitato dal ragazzino era senz'altro ardito, e non era stato improvvisato. Il piccolo aveva ideato il suo viaggio da qualche giorno e non aveva resistito e aveva scritto tutto in un tema che aveva consegnato alcuni giorni addietro alla maestra. È stata proprio la lettura di quel tema a mettere i poliziotti sulla strada giusta. A spingerlo su per i sentieri dei Nebrodi non era solo il legame con il nonno, ma anche un amore fortissimo per la campagna e per gli animali che ormai nella cittadina di Capo d'Orlando poteva vedere solo in Tv. Il piccolo non conosceva la strada per arrivare a Sinagra, ma questo non lo ha fatto perdere d'animo. Ha chiesto informazioni ai contadini e ai pastori che incontrava sul suo cammino e ha continuato a macinare chilometri Un sistema che gli ha consentito di percorrere un grande pezzo di strada. Un passo dietro l'altro aveva percorso venti chilometri, lasciandosi dietro, però, una lunga serie di tracce che sono state seguite puntualmente dagli uomini del commissa riato di polizia di capo d'Orlando.

## Matrimonio tra novantenne e giovane infermiera sospeso dal Tribunale

Si sarebbero sposati questa mattina a Palazzo d'Accursio, nella preziosa Sala rossa, con rito civile. Una cerimonia privatissima, quasi segreta. Invece, i nipoti acquisiti di lui (figli dei fratelli della prima moglie, morta da tempo) hanno scoperto che stavano per celebrarsi le nozze e in fretta e furia hanno fatto opposizione, riuscendo a bloccare il matrimonio giusto il giorno prima. Ottantanove anni lui, il cavalier Cotro». «Era in pigiama e aveva i piedi | stantino, ex industriale proprietario di immobili per miliardi; 48 lei, la donna che da alcuni anni lo accudisce e gli dà l'assistenza continua di cui ha bisogno. Quarantacinque anni di differenza. Ma non è stata l'età a fare insorgere i tre «affini» (così la legge definisce i parenti acquisiti), di origini modenesi, bensì il rischio di veder sparire il cospicuo patrimonio di famiglia. E il Tribunale civile di Bologna gli ha dato ragione: ha accolto

cura della Repubblica, reppresenta-

ta in aula dal procuratore aggiunto Luigi Persico: nei confronti del cavalier Costantino, infatti, è già in atto la procedura d'interdizione, visto che gli eredi ritengono non sia in grado di badare ai propri interessi.

«Non è assolutamente vero - tuona il legale dei due "sposini", che chiedono di rimanere anonimi - Il cavaliere è lucidissimo, nonostante l'età avanzata è perfettamente in grado di capire cosa vuole e a chi ha piacere di lasciare il suo denaro. E l'ha dimostrato, comportandosi con grande dignità. Bloccando il matrimonio gli hanno dato una grande amarezza: lui ama questa donna che da anni lo cura con devozione. Adesso invece non si sposeranno mai più, perché prima che la sentenza sull'interdizione passi in giudicato occorreranno anni». Ma ciò non significa che il patrimonio andrà ai nipoti: non essendo eredi diretti, possono essere esclusi con un testala richiesta di sospendere la cerimomento che il cavaliere fa ancora in nia. Richiesta fatta propria dalla Protempo a stilare, visto che non è stato mai interdetto



+



# 

Giornale + videocassetta un film di George Cukor «Facciamo l'amore» con Marilyn Monroe



ANNO 74. N. 3 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 4 GENNAIO 1997 - L. 8.000 ARR. L. 16.000

## «Lei perdona?» Non fate più questa domanda

### **NANDO DALLA CHIESA**

EMBRA ASSURDO. Tanto assurdo che si ha perfino il pudore di dirlo. Ma i sassi tirati dai viadotti delle autostrade stanno diventando, con la loro ambientazione sociale e il loro carico emotivo, quasi una nuova, possibile «autobiografia della nazione». Un'autobiografia impietosa, che squarcia veli complici e accomodanti. E non perché con evidenza simbolica - essa scodelli davanti a ogni mente pensante il fatto incontrovertibile che in questo paese il fare e rifare le autostrade è stato sempre ritenuto più importante e più moderno del fare e rifare le coscienze dei suoi cittadini. Troppo ovvio e troppo acquietante al tempo stesso.

No, ci sono altre ragioni che portano a cogliere nella scarna e disperata vicenda di Maria Letizia Berdini i segni di un intero edificio sociale. Proviamo a pensarci, partendo dalle prime immagini viste in tv. Erano trascorse poche ore dal delitto dell'autostrada, i visi dei parenti erano disfatti dal dolore e già una querula folla di giornalisti si accalcava intorno al marito o alla sorella della vittima brandendo una domanda: «Lei perdona?». Attenzione, perché forse, proprio per abitudine, non tutti colgono la valenza insultante di quell'interrogativo. Non chiedevano: «Che cosa direbbe agli assassini?». Né chiedevano «che cosa pensa di loro?». Non facevano, cioè, domande rispettose del dolore. No, chiedevano: lei perdona?, realizzando insieme un abisso di arroganza e una vertigine di violenza: io, io vittima, devo dire a voi sconosciuti se perdono o no. E se rispondo che non perdono sono io che devo giustificarmi pubblicamente. Per non sembrare privo di umanità proprio mentre sono all'apice della mia sofferenza umana.

In nessun paese del mondo la prima domanda che si fa a chi ha subìto una violenza è questa. Semmai (semmai) la si fa dopo dieci, venti anni. Qui, invece, è la regola. C'è una tradizione, un'autobiografia collettiva, appunto: frutto di superficiale cultura cattolica; ma frutto anche di un potere che per due decenni ha fatto partire le sue campagne perdoniste ogni volta che la domanda di giustizia lo metteva in difficoltà. Mentalità, coscienze, plasmate da questa voglia di impunità, da ributtare opportunamente («ma se perfino i parenti hanno perdonato...») su chi caparbiamente indagava. E alla fine tutto è diventato senso comune: un senso comune che ci mette al riparo dal bisogno di fare i conti (come in questo caso) con noi stessi, con la società che fabbrichiamo ogni giorno.

Già, la società che fabbrichiamo ogni giorno. Anche lei spunta, sgomita, ci grida in faccia la sua totale aderenza a questa vicenda. E ci grida le nostre impotenze culturali. Ci rimprovera la nostra cecità perenne; il nostro assurdo determismo, reazionario o rivoluzionario che sia. Quello che ci porta a dire che alcuni di noi sono predestinati a delinquere: vuoi perché fisicamente conformati in un certo modo (lombrosianesimo) vuoi perché poveri, emarginati e privi di «strutture sociali» (sociologismo progressista). E invece i valori, santo cielo, ci sono i valori in una società. Li trovi in basso e in alto; oppure mancano in basso e in alto. Senza alcun rapporto necessario con il livello del reddito. E la comunità, la società, vivono e hanno sen-

SEGUE A PAGINA 2



## Belgrado, respinta l'offerta di Milosevic

qualche briciola all'opposizione, ammettendo, in una lettera all'Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa, la vittoria elettorale della coalizione «Insieme» in 9 delle 16 circoscrizioni di Belgrado ed in altri 3 piccoli centri. L'opposizione ha respinto l'offerta del presidente Milosevic, definendola «un insulto». tati dell'opposizione dal parlamento serbo. Per i leader della coalizione è possibile un dialogo con Milosevic solo se verrà pienamente riconosciuta la vittoria dell'opposizione alle

■ BELGRADO. Il governo serbo ha concesso municipali del 17 novembre scorso. Il riconoscimento dell'esito elettorale è stato sollecitato ieri anche dall'Osce in sessione straordinaria a Vienna per esaminare il rapporto Gonzalez sul voto in Serbia. Il rapporto, approvato all'unanimità, convalida la vittoria di «Insieme» in 14 città su 18, compresa la capitale. Ieri nuova defezione tra i sostenitori di Milosevic: l'Associazio-Vuk Draskovic ha annunciato il ritiro dei depu- ne degli scrittori serbi ha preso le distanze dal regime definendolo «rozzo e primitivo».

Commento di RENZO FOA

Deficit più alto. Polo all'attacco, il governo rassicura

# Allarme conti pubblici Prodi: niente paura

## In vista una manovrina a marzo

co» di 15.500 miliardi registrato nel 1996 rispetto agli obiettivi di disavanzo dimostra l'inefficacia della politica del governo. Forza Italia, con Marzano e Grillo, chiede una maxi-manovra da 30-40.000 miliardi a spese di sanità, pensioni e stipendi dei pubblici dipendenti. Fiori (An) propone una «Commissione d'inchiesta sull'inarrestabile debito pubblico». Romano Prodi e Carlo

Conti pubblici, il centrodestra attacca. Per il Polo il «bu- to a prelievi anormalmente elevati degli enti di spesa decentrati (Comuni, Usl, ecc.). Anomalie che non avranno alcuna conseguenza sui conti del 1997, e che verranno evitate in futuro grazie alle norme più stringenti introdotte dal governo per mettere sotto controllo l'intera spesa pubblica. In un'intervista, la replica dell'assessore al Bilancio di Bologna, Flavio Del Bono. Insomma, anche se centrare l'obiettivo di Maastricht sen-Azeglio Ciampi, al contrario, confermano che il deficit za interventi aggiuntivi resta un'impresa ad altissimo riè del tutto sotto controllo. Il ministro del Tesoro, con schio, a fine mese sapremo se una manovrina-bis di una nota, spiega che l'inatteso disavanzo è stato dovuprimavera (e di quale entità) sarà necessaria.

CAMPESATO GIOVANNINI PEZZI

L DISCORSO al caminetto di fine L'ARTICOLO anno merita ancora qualche riflessione. Sappiamo che tutto verrà presto dimenticato, come le parole gelate di Gargantua e Pantagruel che «profferite in inverno, gelano al freddo dell'aria e non sono sentite». Ma se non sentiremo la mancanza dei troppi aggettivi e delle frasi di circostanza, per altro subito svanite, perderemo

invece qualcosa di importante di-

menticando le parole più incisive

del discorso del presidente della Repubblica: «Liberiamoci dall'intreccio tra politica e esso va immediatamente combattuto. Secondo le affari: è il peggiore intreccio» sono certo parole allusive, ma concediamo pure che non alludano a nessuno in particolare. In realtà, il concetto circola tra le più infiammate idee politiche da oltre un secolo e mezzo. I pericoli dell'intreccio erano noti fin dai tempi e dagli scritti di Carl Marx e da allora sono stati denunziati periodicamente, fino ai nostri giorni, nei luoghi politici più diversi della storia e dalle personalità più interessanti: dai riformatori della Fabian Society, alla socialdemocrazia tedesca, al rivoluzionario Lenin; da Roosvelt a autorevoli economisti liberali come Keynes e Galbraith. Che il rifiuto (libe-

rale o rivoluzionario) di questo intreccio sia così di-

venuto uno dei fondamenti della democrazia moderna, quindi anche della nostra, è un fatto incon-

Qualcuno dirà: ma la storia del

# Etica pubblica Fate subito quelle leggi

**LUCIO VILLARI** 

capitalismo e del liberalismo è quasi sempre storia di rapporti strettissimi tra politica e affari, altro che conflitto di interessi! Sarà, ma la democrazia moderna, nei suoi statuti, li ha esclusi proprio per difendere i suoi fondamenti etici, politici e sociali. Dunque, se l'intreccio è visibile e operante,

calde parole del presidente della Repubblica, è «sempre apportatore di danni gravi. Mescolare le due cose vuol dire fare uscire la Politica dal suo alveo, imbastardirla, degradarla». Sostituiamo politica con democrazia, e il senso è più chiaro. Perciò riflettiamo un momento. Come va tradotta in termini e atti concreti questa grave affermazione di Scalfaro? Cosa ha alle spalle il capo dello Stato, oltre alle private e personali convinzioni, nel comunicare agli italiani una questione così urgente e drammatica? Ha senza dubbio la nostra Costituzione che nei suoi SEGUE A PAGINA 6

# **Imita Ufo-robot** e vola dal 6º piano Lo salva la neve

■ MILANO. Un bimbo di quattro anni, Mauro Anastasi, è uscito praticamente incolume da un «salto» di venti metri, dal balcone al sesto piano della sua casa a Piontello, sino al selciato. Un vero e proprio «volo», fatto per imitare un cartone animato che stava vedendo alla televisone dopo che era rimasto solo in casa. Lo ha salvato la neve, attutendo la caduta e facendo gridare al miracolo: un graffio sotto il mento, una leggera contusione all'addome e molta paura, le conseguenze per Mauro che tuttavia è precauzionalmente ricoverato in osservazione all'ospedale di Cernusco sui Navigli e dove scalpita per uscire. Unica consolazione, per il piccolo, il gioco con cui riesce ad ingannare l'ozio obbligatorio: un Ufo-robot che non lascia nemmeno per un attimo.

A PAGINA 12

Risarcimenti per avere condanne più lievi. Nuove norme sulla competenza dei pm

# Ecco l'uscita da Tangentopoli

Pena concordata: sì dei giudici, destra contro

Costanzo «Basta Sono troppi questi nostri mostri quotidiani»



■ ROMA. Polemiche sul progetto di legge del ministro della Giustizia sui «riti alternativi» che dovrebbero favorire quella che viene definita «l'uscita da Tangentopoli». Per Flick non si tratta di «amnistia mascherata». La «pena concordata» è prevista per chi ammette la colpa: avrà una condanna effettiva e solo risarcendo il danno potrà avere sconti di pena ed evitare il carcere. Novità sono previste anche per la competenza territoriale dei pm: potrà sollevare eccezione anche l'imputato. Il progetto viene valutato positivamente dai giudici mentre attacchi arrivano dalla destra e dagli avvocati.

**ANDRIOLO RIPAMONTI** 



## «Un disastro a Fiumicino riavere i bagagli» Compagnie in rivolta

■ ROMA. Il record, negativo, è per il giorno di Capodanno: un'ora media di attesa dopo lo sbarco per ritirare i bagagli a Fiumicino. Ed è solo uno dei disservizi lamentati all'aereoporto Leonardo Da Vinci, la goccia che ha fatto lievitare il tono delle proteste dell'associazione delle compagnie aeree straniere che ha scritto al Ministero dei trasporti denunciando «i disagi ricorrenti e che con le feste si sono solo aggravati». Immediata la replica della società Aeroporti di Roma che dà la «colpa al maltempo e all'Alitalia, senza tecnici di linea». Ma per l'Aoc, Airlines Operators Committee, che riunisce i 65 «vettori» stranieri che operano nello scalo romano, «le mancanze e i ritardi che si registrano in aeroporto» sono una costante degli ultimi sei, sette mesi».

**MASSIMILIANO DI GIORGIO** 



## **CHE TEMPO FA** Buona notte

COLO CHI èdi Milano può apprezzare in tutta la sua fragranza la notizia che riapre la Notte. Insieme reazionario e impolitico (come è spesso, ahimè, il popolo) quel giornale della sera rappresenta comunque, per tutti i milanesi, una sacra memoria. Titoli come «Zanzare mostruose assediano Milano» (prima pagina, nove colonne) sono indimenticabili. La Notte si comprava soprattutto per godersi la sua pionieristica vena pulp, in largo anticipo sull'incanaglimento generale dell'informazione. Ma era imperdibile anche l'ultima pagina con i riassunti dei film. Esempio: «Vedovella smaniosa cornifica la sorella col marito pederasta», e magari era l'ultimo film di Bergman. Poi gli editoriali di Nutrizio (più a destra dei faraoni d'Egitto), di Caputo, dell'inimitabile Giorgianni (mai frasi più lunghe di tre parole). Insomma, un'eredità difficilissima da onorare per il nuovo direttore Scaglia. Che, comunque, ha cominciato benissimo, dichiarando a Silvio Trevisani, sull'Unità di ieri, che «l'indipendenza del giornale sarà garantita da Livio Caputo». Una battuta formidabile: la nuova Notte sarà all'altezza del-[MICHELE SERRA]



Oltre due ore di racconto con 600 immagini fotografiche, 90 biografie di grandi artisti, 150 opere in dettaglio, 3.000 notizie e un gioco interattivo

Cd-rom+guida a sole L. 30.000

L'Unità iniziative editoriali

### **Trovato morto** dopo 20 giorni seduto davanti alla tv

Sabato 4 gennaio 1997

É morto guardando la televisione, da solo, nella sua abitazione in viale Trastevere. Solo, anche durante le feste natalizie. Il corpo senza vita è stato trovato ieri dai carabinieri, dietro segnalazione dei vicini di casa che non lo vedevano alcuni giorni. L'ingegner Francesco Riotta, 62 anni, originario di Palermo, ma residente a Roma, secondo i primi accertamenti del medico legale era morto già da venti giorni. Gli investigatori, diretti dal capitano Angelo Cuneo, sono riusciti a entrare nell'appartamento, che era chiuso dall'interno, con l'aiuto dei vigili del fuoco. Quando sono entrati hanno trovato la televisione ancora accesa e l'ingegnere seduta su una poltrona. L'uomo era separato dalla moglie, una tedesca di 40 anni, con la quale aveva avuto una figlia, oggi diciottenne, che vive con la madre. Un episodio analogo accadde lo scorso luglio, all'Eur. Anche allora era un periodo vacanziero, anche allora un professionista, anziano, fu trovato privo di vita davanti al televisore molti giorni dopo la sua morte. Il figlio non si era accorto di nulla perché era partito per le vacanze. Fu il cattivo odore che proveniva dall'appartamento a far scattare l'allarme dei vicini che chiamarono le forze dell'ordine.



Il questore Rino Monaco durante la conferenza stampa

# Ps, più arresti e meno reati

# Monaco: basta burocrati e maggiori controlli

Più arresti e meno reati legati alla microcriminalità. Un bi- ha detto Monaco -. Mi pare sia pale- di prevenzione e vigilanza ordinari. lancio definito «confortante» dal questore Rino Monaco se che la deterrenza penale per alcu«verranno organizzati tenendo conche ieri ha presentato il consuntivo '96 delle attività delle mente diminuita. Se l'arresto non ni quartieri e rivedendo la divisioni forze di polizia. Il questore ha anche annunciato di voler al- costituisce più un deterrente ade- tra commissariati fatta nell'85, ormai leggerire i commissariati sezionali dalle pratiche amministrative perché «è prioritario garantire la sicurezza ai cittadini». Tra gli obiettivi, riorganizzare le sedi periferiche e reperire uomini da impiegare nei controlli su strada.

### **FELICIA MASOCCO**

«Confortante». Questo il giudizio che il questore di Roma, Rino Monaco, accompagna al bilancio consuntivo dell'attività delle forze di polizia nell'anno che si è appena concluso. Aumentano gli arresti (più 677) e le denunce, calano, più o meno sensibilmente, gli eventi criminosi: scippi, furti, borseggi e rapine e quant'altro rientra in quella «microcriminalità diffusa» che insidia la vita del cittadino comune. Sono stati 68.160 i reati registrati nel '96, a fronte dei 73.901 dell'anno precedente. Significativo il calo dei furti sulle auto in sosta (meno 2.040), quelli di autoveicoli (meno 1.256) e, in modo minore, gli scippi (meno 612), i furti in appartamento (meno 196), quelli in uffici pubblici (meno 114). In controtendenza i furti nei negozi, aumentati di 389, mentre le rapine alle banche e alle poste, bersagli preferiti delle bande organizzate, calano ri-

spettivamente del 28 e del 24 per cento. Sono alcune delle cifre che, se non compongono il quadro di una città «sicura», immune più di altre al virus sempre in ottima forma della malavita «micro» e non, comungue tracciano una tendenza sulla quale il questore intende inserire quella «riforma» delle forze da lui dirette e in parte già avviata al momento del suo insediamento, nell'agosto scorso. Meno uomini dietro le scrivanie, più agenti in strada: in sei mesi, le autoradio dei commissariati e le volanti sono passate da una cinquantina a oltre cento con una copertura di ventiquattro ore. Una presenza più capillare sul territorio, necessaria secondo il questore, per prevenire i reati, anziché limitarsi ad agire quando sono già stati commessi. «L'obiettivo per quest'anno è pensiamo da noi». L'obiettivo è auaumentare ulteriormente il controllo mentare le forze in campo di alme-

ni reati (furti, borseggi) sia grave- to della crescita demografica di alcuguato, va garantita una maggiore presenza sulle strade, individuando le zone e le località più a rischio dove intensificare i presidi». Prevenire. insomma, prima che i malviventi acciuffati, scontati pochi giorni di carcere vengano rimessi in libertà in esecuzione delle leggi, come accade per gran parte dei reati minori prima che si concludano i lunghi iter giudiziari

Una mini-rivoluzione riguarderà anche il lavoro dei singoli commissariati: quelli «sezionali» (28 in tutto) saranno alleggeriti di tutto il lavoro amministrativo. L'esplicazione di pratiche e burocrazia in genere, passerà totalmente nelle mani dei commissariati circoscrizionali ai quali ci si dovrà rivolgere, ad esempio, per passaporti e affini. «Abbiamo la priorità di garantire la sicurezza - ha argomentato il questore - e se i poliziotti fanno gli impiegati è evidente che non fanno i controlli». È la storia della solita coperta (6.600 perone a disposizione) che se tirata da una parte, scopre l'altra: «Dobbiamo recuperare uomini e piuttosto che aspettare i "salvatori dall'esterno", ci sul territorio (148mila ettari, ndr) - no un terzo, da impiegare nei servizi

obsoleta». Molte uffici, infatti, sono «spiazzati» rispetto al territorio che devono coprire: «sono eccentrici anziché concentrici» ha precisato Monaco. È previsto, entro l'anno, il trasloco dei commissariati di San Paolo. Centocelle e Casilino Nuovo e l'apertura di una sede a Laurentino 38. Dove reperire i fondi? «Mi ritengo fortunato perché gestirò il Giubileo - ha risposto il questore -. Le risorse le tro-

veremo in quell'ambito». Sul bilancio presentato dal questore si sono espressi anche i sindacati di polizia. Per il segretario romano del Siulp, Michele Alessi, il questore «si sta muovendo bene» sia per l'accentramento delle pratiche amministrative ai commissariati circoscrizionali, sia per l'aumento del personale che opera in strada «perché c'è bisogno di una maggiore sicurezza in città anche in vista del Giubileo». Diversa la valutazione del segretario del Sap. Antonio Scolletta, il quale ha detto di non poter fare commenti perché «la questura si tiene ben stretti i dati, ma è evidente che la microcriminalità è in aumento e non credo al potere taumaturgico della ricetta del questore: il dispositivo di controllo e prevenzione non

### Polizia postale In calo del 25% le rapine

agli sportelli Calo delle rapine nel 1996 ai danni degli uffici postali di Roma: è il dato più importante rilevato a conclusione dell'attività svolta nell' anno appena finito. Le rapine sono state in tutto 24 con una diminuzione del 25 per cento rispetto al 1995 - per un importo complessivo di tre miliardi 767 milioni di lire (-68 per cento rispetto agli 11 miliardi e 810 milioni del '95). Le persone arrestate sono state 51 e quelle denunciate 226. Il calo delle rapine - si legge in un comunicato del Compartimento diretto da Vincenzo Bracco - è stato possibile con il coordinamento della questura anche per il potenziamento di misure di sicurezza di numerosi uffici postali. Nell' ambito di tutto il Compartimento Lazio nel 1996 sono state fatte 5.905 scorte urbane a valori postali, 678 scorte extraurbane, 2.256 a valori viaggianti su ferrovie e 156 su motonave. Nei primi sei mesi del '96, dopo 40 perquisizioni è stata, tra l'altro, smantellata un'organizzazione in concorrenza con la Telecom per le le telefonate anche intercontinentali. che aveva creato un centralino che Sandro Pertini collegava cellulari clonati.

Salvato per miracolo da un agente

# Figlio suicida e lui vuol morire

Un anno fa suo figlio si tolse la vita con gli psicofarmaci: sconvolto dal dolore, l'altra sera un cinquantenne ha tentato il suicidio per due volte. Prima con una corda alla quale voleva impiccarsi e che è stata recisa dalla moglie. Poi buttandosi da una finestra: un poliziotto lo ha afferrato per i piedi e salvato quando già penzolava nel vuoto. L'agente Marino Rinaldi, nel luglio scorso, prese al volo una donna che si era gettata dal quarto piano.

 Sconvolto, nel primo anniversario della morte di suo figlio che un anno fa si tolse la vita con gli psicofarmaci, tenta il suicidio una volta, poi una seconda e solo il tempestivo intervento di un agente ha evitato che finisse in tragedia. Il poliziotto ha afferrato per i piedi l'uomo, già penzolante dalla finestra sulla quale si era avventato, e lo ha tratto in salvo. Marino Rinaldi, in servizio presso il commissariato Montesacro, non è nuovo a queste azioni in extremis. Nel luglio scorso si trovava in strada quando una donna, in analoghe circostanze, si gettò dal quarto piano. Riuscì a prenderla al volo, attutendo gli effetti della caduta che si risolse con la frattura del bacino per la donna e con la lussazione di una spalla per l'agente. Allora, Marino Rinaldi certo non pensava che la stretta delle sue braccia sarebbe ancora servita ad evitare una morte.

Particolarmente triste, il contesto in cui l'altra sera un cinquantenne, abitante a San Basilio, ha deciso di farla finita. Forse per le feste appena concluse, che quasi sempre amplificano il dolore per le persone care che sono venute a mancare, e in coincidenza con l'anniversario della morte del proprio figlio, l'uomo, intorno alle 23, ha approfittato di un momento di distrazione della moglie, ha raggiunto una camera, ha assicurato una corda ad un letto a castello, deciso ad impiccarsi. Accortasi che qualcosa non andava e insospettita per quella decisione del marito di appartarsi, la donna lo ha raggiunto, lo ha visto in quelle condizioni, ma non si è lasciata prendere dal panico: immediatamente ha reciso il cappio. Non per questo, però, la sua preoccupazione è passata. Il marito era troppo provato perché lei potesse accudirlo da sola, quindi ha chiamato il 113 e un'ambulanza della Croce rossa. Quando gli agenti del commissariato Montesacro sono arrivati in casa contestualmente agli infermieri, i propositi dell'uomo si sono rinnovati. Ha invocato più volte il nome del figlio scomparso, ha gridato di volerla fare finita è si è precipitato contro una finestra, rompendo i vetri e lasciandosi andare. Sarebbe volato giù se Marino Rinaldi non lo avesse afferrato, tenendolo per le caviglie, e poi tirandolo verso l'interno, lontano dal vuoto. Poco più tardi, l'uomo era ricoverato all'ospedale

Proprio un anno fa, uno dei suoi

figli, di ventinove anni, era stato trovato cadavere nel bagno dell'abitazione della nonna. Era imbottito di psicofarmaci. Qualche giorno prima, il ragazzo era rimasto coinvolto in una violenta rissa ed era bendato in più parti per le ferite subite. Una vicenda che, evidentemente, lo aveva segnato non solo nel fisico. I suoi genitori, separati, l'altra sera si sono incontrati in casa della donna che si trova al piano superiore della casa di un altro figlio. «Avevano appena bevuto qualcosa - ha raccontato il giovane - quando è avvenuto il fatto. Noi siamo stati allarmati dalle grida di mia madre e siamo andati a soccorrerlo dopo che aveva tentato di impiccarsi. poi sono arrivati gli agenti e gli infermieri della croce rossa e lui ha cercato di nuovo di uccidersi. Le condizioni del cinquantenne sono state giudicate buone dai medici, i suoi gesti non hanno provocato conseguenze fisiche, ma il suo stato d'animo non accenna a risalire: «Si rifiuta di vederci», affermano i familiari.

### Incidente d'auto a Torvajanica **Giovane muore**

tre i feriti

Un morto e tre feriti gravi, tutti ragazzi poco più che ventenni: questo il bilancio di un gravissimo incidente stradale avvenuto ieri sera sul litorale romano, nei pressi di Torvaianica. L'auto, una Citroen. a bordo della quale viaggiavano i quattro ragazzi, che facevano parte di una comitiva di amici che stava andando in discoteca, secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri. si è schiantata contro un muro al chilometro 24 della via Litoranea. forse per evitare lo scontro con un furgone che sarebbe sbucato improvvisamente da una stradina laterale. Uno dei quattro giovani. Andrea D'Avanzo, 26 anni, un ragazzo originario di Frosinone ma residente a Roma, è morto sul colpo. Gli altri tre, dei quali non sono state rese note le generalità, sono stati soccorsi dagli operatori del 118 e dai vigili del fuoco e trasportati al posto di Pronto soccorso della Clinica Sant'Anna a Pomezia. Ancora tutta da stabilire, hanno precisato soccorritori ed investigatori, la dinamica dell' incidente.

Nuovi parcheggi e «cura del ferro» per facilitare la mobilità. Michele Meta: «In due anni faremo tutto»

# Regione, 90 miliardi per i trasporti

«Entro due anni i trasporti nel Lazio faranno un notevole nico delle stazioni, della segnaletica none, Civitavecchia, Tivoli, Aprilia lineato come gli interventi previsti salto di qualità». Con queste parole la Regione ha presentato ieri il nuovo piano di intervento nei trasporti con una cifra d'investimento che prevede oltre 90 miliardi di spesa. Tra le novità: 40 nodi di interscambio, un totale di 11mila posti auto in più, rispetto ai 6 mila presenti. «Dalla gomma al ferro», il motto della Regione. L'idea è di valorizzare il treno rispetto al trasporto stradale.

### **MAURIZIO COLANTONI**

■ «Dalla gomma al ferro», è il motto della Regione Lazio per i prossimi due anni. Di cosa si tratta? Di un investimento di oltre 90 miliardi destinato al potenziamento della rete di trasporti nel Lazio con interventi infrastrutturali, innovazioni tecnologiche e integrazione dei diversi sistemi di trasporto. E la Regione la Regione ha messo in campo svariati miliardi (70 all'incirca, una ventina invece provengono da fondi comunitari e Giubileo) per ammodernare la rete di trasporto pubblico poten-

ziando soprattutto i nodi di interscambio (40 più altri 18 previsti da altri programmi) e i parcheggi urbani in tutta la provincia (circa 11mila in più che vanno a sommarsi ai 6mila già esistenti). Sarà così possibile assegnare - questo è l'intento della Regione - alle linee ferroviarie il compito di servire le grandi masse di lavoratori. Alle auto e agli autobus invece sarà assegnato il ruolo di convogliare e trasportare ai nodi di interscambio tutti gli utenti. Sarà previsto inoltre un miglioramento architettoe maggiori servizi per portatori di

«Nel giro di 24 mesi i trasporti nel Lazio faranno un notevole salto di qualità», ha assicurato ieri, nel corso della conferenza stampa, l'assessore ai trasporti, Michele Meta. «Si tratta del più importante investimento che fa la Regione in questo campo. L'intento è di portare la domanda dall'attuale 40% al 60%, spostando però il trasporto dall'auto al treno».

### Nodi di scambio

Si nota nei dettagli del piano come l'accessibilità al trasporto ferroviario sarà migliorata con la creazione dei 40 nodi di interscambio gomma-ferro. Per questo piano di intervento lo stanziamento è di circa 35 miliardi. Verranno realizzati 7668 nuovi posti auto e 116 stalli per autolinee pubbliche.

Tra le stazioni interessate dagli interventi: Formia, Cassino, Anzio, Terracina, Valmontone, Velletri, Frascati, Orte, Civita Castellana, Frosi(Campoleone) I nuovi parcheggi

La Regione ha proceduto anche alla verifica e all'aggiornamento del piano dei parcheggi previsto dalla ex legge Tognoli. Il programma aggiornato, relativo al '89 e al '90, riguarda 27 interventi che prevedono la realizzazione di circa cinquemila posti auto e di oltre 40 posti per autobus. La spesa prevista finanziata dalla Regione si aggira attorno ai 35 miliardi di lire. I comuni interessati dagli interventi sono, tra gli altri, Fiano Romano, Sperlonga, Tarquinia, Viterbo, Terracina, Rieti, Sezze, Priver-

no, Filettino e molti altri. «Dopo i bandi (entro il mese di febbraio) - ha spiegato l'assessore Michele Meta - e l'assegnazione degli appalti, entro primavera partiranno i cantieri. I tempi di realizzo? Brevissimi. Entro un anno, un anno e mezzo, sarà tutto operativo».

Il dirigente del settore trasporti della Regione, Enzo Coccia ha sottosono «integrati e correlati tra di loro su tutta la rete del trasporto» ed ha aggiunto che la Regione, in collaborazione con Cotral e Fs. ha attivato un sistema di monitoraggio e di controllo della qualità dei servizi. «Obiettivo di guesta politica di interventi ha concluso - è quello di far compiere un grande salto di qualità al trasporto pubblico, riconquistando le quote di mercato e di utenza che ha

perso negli ultimi anni». Qualche nota polemica sui tagli previsti dalla Finanziaria nei trasporti: 300 miliardi, 40 nel Lazio. «Questo atteggiamento - ha continuato Meta va contro il nostro progetto di potenziamento che potrebbe portare alla cancellazione di una decina di treni al giorno. Ora attendiamo l'incontro dei prossimi giorni con il ministro Burlando»

«I cittadino - ha poi concluso - dovranno fare sacrifici per più di un anno. Alla fine però, migliorare la qualità dei trasporti, significherà migliorare la qualità della vita».

Polemica con il Campidoglio

# Codacons: guai a toccare le rotaie dell'Appia Montino: sparite 20 anni fa

■ È polemica tra il Comune di Roma, Codacons e Assoutenti. Un botta e risposta che da un lato ha visto il Codacons attaccare il Campidoglio per la decisione di smantellare il tratto di rotaie sulla via Appia Nuova; dall'altra, la smentita secca del Comune che ha parlato invece «di una sistemazione di tutta la via Appia Nuova».

L'attacco è partito dal Codacons che ha parlato di «un incredibile sperpero di denaro pubblico». L'associazione assieme ad Assoutenti ha aggiunto, «il Comune ha previsto una spesa di 26 miliardi per smantellare il tratto di rotaie su via Appia nuova e di distruggere le rotaie del tram dei Castelli». Poi la polemica si è conclusa con una richiesta precisa: «Per questa scelta assurda chiediamo le dimissioni degli assessori Esterino Montino e Walter Tocci, se non verrà fermata al più presto questa distruzione, alla luce delle promesse della giunta comunale di ripristinare questa tranvia a supporto della stracolma metropolitana». Immediata è arrivata la smentita

e la replica del Campidoglio. «I binari sull'Appia non ci sono da oltre 20 anni - ha detto infatti l'assessore ai lavori pubblici, Esterino Montino - e il finanziamento di circa 20 miliardi è finalizzato, in realtà, all'allargamento ed alla sistemazione di tutta la via Appia Nuova, che al momento risulta essere fuori norma dal codice della strada. E inoltre perché la strada, molto pericolosa, in alcuni tratti diventa in di fatto a corsia unica».

Per l'assessore Montino, che poi ha concluso «la sistemazione dell'Appia nuova farà sì che il traffico si possa alleggerire sulle parallele che attraversano i parchi e zone archeologiche preziose».

### IL LIBRO. Un'autobiografia della Thatcher ne rivela l'avversione alla mediazione politica

«Il suo interesse professionale per le vernici e il mio per la plastica potrebbero sembrare una base poco romantica per un'amicizia... Denis era un uomo fuori del comune. Sapeva di politica quasi quanto me, e di economia molto di più... Mi aveva chiesto di sposarlo dopo lunga riflessione. A più di quarant'anni di distanza, so che la decisione di dire sì fu una delle migliori che abbia mai preso»: distante, algido racconto della nascita di un amore. Non vi abitano le passioni e nemmeno le tensioni, i turbamenti della «prima volta». E che cosa pretendete che Margaret Thatcher fosse una normale ventenne, tutta sentimentalismi e pudori, stile primo dopoguerra? Niente affatto, la lady, non a caso, «di ferro», anche da giovanissima puntava sulla ragione e sull'autocontrollo.

Un autocontrollo molto inglese che affiora in tutto il racconto che la signora della politica britannica fa della propria vita privata prima di diventare premier. L'autobiografia è uscita pochi giorni prima di Natale per Sperling e Kupfer col titolo «Margaret Thatcher. Come sono arrivata a Downing Street». Restiamo ai sentimenti. Il libro vi si sofferma a lungo. Difficile trovarvi però toni diversi da quelli usati per la scelta del marito. Il padre viene descritto come un uomo animato da «un grande senso del dovere». Un lavoratore tutto «casa e bottega» nel senso letterale del termine, visto che faceva il droghiere e abitava dietro il negozio. Ma nessun particolare tenero nel rapporto con lui, né in quello con la mamma trova spazio nel racconto. Margaret da bambina (era nata nel 1926) era come da grande: tutta te-

Da questo stile non si distacca troppo nemmeno quando parla della nascita dei due figli gemelli. «La situazione - scrive - richiedeva un parto cesareo il giorno dopo. I

due minuscoli neonati dovettero attendere un po' prima di vedere il padre. Denis infatti, immaginando che n'era andato, molto sensatamente all'Oval per assistere all'incontro della nazionale di cricket ed era stato assolutamente impossibile mettersi in contatto con lui. Ouel giorno ricevette due notizie altrettanto buone ma altrettanto sorprendenti. L'Inghilterra batteva l'Australia e lui si scopriva padre di due gemelli». British style allo stato puro.

Il cuore e la penna di Margaret si scaldano di più quando passano a narrare il rapporto con la fede e con la chiesa metodista: «Adoravo i canti della domenica... Mi commuovevano». E la temperatura cresce quando i ricordi della bambina si concentrano sull'impegno politico del padre che fu anche sindaco di Gratham. «Ricordo ancora con grande dolore racconta la signora Thatcher - quel giorno del 1952 in cui il Partito Laburista, vinte le elezioni comunali, votò contro la nomina di mio padre ad Alderman. Né posso dimenticare la dignità della sua reazione... Anni dopo, quando capitò a me qualcosa di non molto diverso, e quando mio padre era scomparso da tempo, cercai di prendere ad esempio il modo in cui aveva lasciato la vita pubbli-

Pagina dopo pagina, il libro ci restituisce l'anima della lady, le sue



Margaret Thatcher con il figlio Mark, in basso a tredici anni e nel giorno del suo matrimonio

# Quella «radicale» di Margaret

Tiepida, persino algida quando parla di amore, di radici, di sere in grado di fornire è la dimensentimenti. Calda, appassionata, persino entusiasta quando racconta la sua vita politica: la carriera che in trent'anni co tory ai socialismo».

Indubbiamente la lady di ferro fu la porterà ad essere il premier britannico. Margaret Tha- uno specialista nel dare un' ispiratcher si racconta in un libro autobiografico, tradotto solo ora in italiano. Tante conferme, ma anche straordinarie sorprese fornite da una donna che ha fatto dell'antisocialismo la propria strategia politica.

### **GABRIELLA MECUCCI**

vinzioni Margaret Thatcher la trova

na a capo del partito conservatore,

nel 1975. Eccolo: «La signora è una

lottatrice in gamba. Crede nell'etica

del duro lavoro e nelle remunerazio-

umili origini con forza di volontà,

abilità e coraggio. Non deve nulla a

Non dovrebbe quindi essere affetta

dal difetto tipico dei tory del ventesi-

mo secolo: il senso di colpa sulla ric-

chezza. Troppo spesso questo ha

fatto sì che i tory si sentissero moral-

Quello che la Thatcher dovrebbe es-

MAREMOSSO

NEVE

passioni più autentiche: il dolore per allora del leader laburista Attlee, la sconfitta la prima volta che venne scrive: «Ne ero un'ammiratrice... Il candidata, nel 1950, appena venti- suo governo era genuinamente radiquattrenne: il rispetto per gli avversa- cale e riformatore» Ma la più efficari; l'antisocialismo accorato, sino ce rappresentazione delle sue condall'esperienza universitaria ad Oxford, dove faceva la ricercatrice di in un editoriale del «Daily Telegaph», chimica; il bisogno di radicalità. Sì, pubblicato subito dopo la sua nomiper Margaret Thatcher la politica è infatti passione e radicalità. Lo manifesta quando, sottosegretario al dipartimento dell'Istruzione, fra il 70 e il 74, si tira contro tutta la stampa in- ni al successo. Si è elevata dalle sue glese per aver preso una misura fra le più impopolari: tagliare i finaziamenti alle mense dei bambini. Ecco ricchezze ereditate o al privilegio. alcuni titoli: «La signora Thatcher ladra di latte» e il più pesante; «Ma la signora Thatcher è umana?» Lei, però,

La lady di ferro del resto, già nel '45, aveva fatto della nettezza e ricomente in difficoltà nella difesa del di. La Thatcher ebbe agio di mettere noscibilità delle posizioni il suo cre- capitalismo contro il socialismo. do. Quando ricorda ciò che pensava

sione morale che manca nell'attacco tory al socialismo».

zione etica alla sua strategia, riuscendo anche a caratterizzarla non più come semplice conservatorismo, ma come elemento di grande

Con questa filosofia partì all'attacco e lei stessa confessa, però, che non ce l'avrebbe fatta a vincere e a portare avanti la sua trategia radicale senza gli errori del Labour e dei sindacati. Scrive: «Nel 1977 non eravamo ancora pronti a formare un governo... Né il Gabinetto Ombra, né gli altri parlamentari del partito, né con tutta probabilità l'elettorato, sarebbero stati disposti a ricorrere all'amara ma indispensabile medicina, perché non avevano ancora verificato quanto si fosse diffusa la malattia. Ci vollero gli scioperi dell'inverno

1978 - '79 per cambiare le cose». E infatti la campagna elettorale tory fu tutta contro i sindacati. Vinsero anche perché le Trade Unions, finiti in mano alle componenti più estreme della sinistra, spaventarono gli stessi operai specializzati (proprio fra costoro si verificò il più imponente spostamento elettorale a favore dei conservatori), oltreché i ceti mein atto la propria strategia. I danni so-

### Vita privata e pubblica della «lady di ferro»



anni di Downing Street». Probabilmente grazie al successo di quel primo volume, che diventò rapidamente un vero e proprio best seller, la signora di ferro, decise di pubblicarne un secondo. Questa volta il titolo è «Come sono arrivata a Downing Street» ed è uscito pochi giorni prima di Natale sempre per

Margaret Thatcher ha

due volumi. Il primo,

uscito in Italia per

Sperling e Kupfer,

portava il titolo «Gli

raccontato la sua vita in

Sperling e Kupfer. L'ultima fatica di Margaret Thatcher costa 39.500 lire per quasi 500 pagine. Si compone di tre parti. La prima è un vero e proprio racconto della vita privata e dell'ascesa politica sino alla schiacciante vittoria elettorale del 1979: «Ebbi allora la mia occasione, dovevo coglierla al volo». La seconda parte comprende alcune riflessioni su temi cruciali nella strategia tory. Nella terza vengono riportati i discorsi più importanti pronunciati dalla lady di ferro, le notizie sul suo governo e sui gabinetti ombra,

Sabato 4 gennaio 1997

# «Arte, salvati dall'informazione»

### **MAURIZIO CALVESI**

POSSIBILE (come un tempo si credeva o si voleva) stabilire collegamenti tra date e tendenze artistiche e inclinazioni politiche o, quanto meno e più genericamente, individuare momenti «progressisti» e no nel cosiddetto divenire delle arti?

Sul primo punto ho sempre dato una risposta negativa, fin da quando, negli anni Cinquanta, remavo contro corrente per portare faticosamente in porto (e ci sono voluti decenni) la rivalutazione del Futurismo, mettendo in luce le forti contraddizioni politiche - e non, invece, di ideologia artistica - all'interno di quel movimento. Sul secondo punto, era certamente identificabile un momento «progressista» (con riscontro, tuttavia, non già nella scelta politica, ma nell'emancipazione della mentalità e del costume) finché hanno avuto vita le avanguardie. I loro sviluppi seguivano una logica di «avanzamento» come progressivo allontanamento dalla tradizione, con un certo, innegabile effetto trainante sulla visione, se non del mondo, della società.

In un articolo di recensione sulla mostra di Burri apparso su Panorama del 29 dicembre, si ironizza sul fatto che questo grande maestro «sostenuto tra i primi da critici d'arte di sinistra come Giulio Carlo Argan e Maurizio Calvesi» si sia rivelato di «destra» in un'intervista rilasciata poco prima di morire. Ma tutti conoscevamo assai bene, e da sempre, il sentire politico di Burri, che non era un mistero per nessuno, né ci interessava in rapporto alla sua opera: il cui apporto all'avanzamento delle avanguardie, e quindi di «progressismo» nel senso appena accennato è stato però innegabile e fondamentale, come il suo altissimo valore estetico ed etico. Ed è proprio il suo impulso «etico» (di difesa, cioé, dei valori costitutivi dell'arte e della pittura, al di là degli stessi mezzi tecnici della pittura) quello che oggi più ci richiama e ci appassiona per la sua attualità.

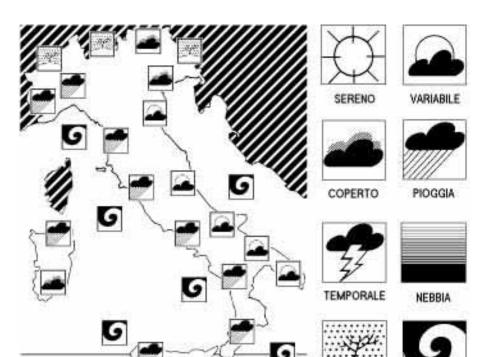
ON L'ESAURIRSI, infatti, direi naturale, della progressione delle avanguardie, negli anni Settanta si è chiuso il loro capitolo storico e con esso è venuta meno l'equivalenza progressione-progressismo. Che non è un gioco di parole. La spinta «progressista» (e sia pure, ripeto, nell'accezione più lata) delle avanguardie era comunicata dalla loro continua e sempre rinnovata (per questo progressiva) capacità di provocazione, di stimolo mentale: che ha tuttavia incontrato un limite addirittura tecnico nel rischio di totale dissolvimento dell'oggetto artistico, come del resto l'ha incontrato, un tale limite, l'emancipazione dei costumi, nel rischio di totale dissolvimento dell'oggetto artistico, come del resto l'ha incontrato, un tale limite, l'emancipazione dei costumi, nel rischio di un'anarchica deregolazione. E di una perdita, invece che di un rinnovamento, dei valori. Qui la funzione dell'arte ha fatto, a mio avviso, dietro-front: ad essa spetta oggi la difesa e la ridefinizione dei valori, con tutti i margini di oscillazione, di ricerca assolutamente «franca» e di libera manovra (anche all'indietro in qualche modo, verso la memoria) che questo difficile tentativo può comportare.

Venendo al dibattito sulla Biennale, in essa ci si attende che di queste attuali possibilità di segno tra di loro diverso sia fornito un panorama qualitativamente rigoroso ma privo di qualsisi, vieto preconcetto di tendenza; e che non sia inscenato, al contrario, l'estremo tentativo dell'inseguire quell'ormai inesitente progressione, magari cercandone le tracce in una diaspora delle arti nei regni della moda o dello spettacolo, o comunque privilegiando i linguaggi dello sconfinamento mediale e censurando quelli - anche tradizionali - dello specifico artistico.

Saprà fare questo Germano Celant? Stimandolo, non escludo affatto che l'intelligenza possa avere in lui il sopravvento su una anacronistica faziosità, o sul compiacimento verso certe inerzie del mercato. Ha probabilmente ragione Gino De Dominicis che nella sua intervista all'Unità del 9 dicembre scorso, in sostanza raccomanda una divisione di generi da non confondersi tra loro, distinguendo pittura e scultura da altre forme di «creatività» e affermando che l'arte - antieffimera per eccellenza e, aggiungo, costituzionalmente materica, materiale - deve non già assimilarsi alle forme astratte e smaterializzate della comunicazione, ma contrapporsi loro. Altrimenti sarà fagocitata, annullata; perderà ogni funzione che, una volta di più, dovrebbe essere di opposizione, ma in forme nuove; ovvero di opposizione, oggi, all'annegamento della cultura nell'informazione.

Semestrale L. 169.000

### **CHE TEMPO FA**



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia è interessata da un flusso di correnti sud-occidentali che precedono un sistema nuvoloso, attualmente posiziona to in prossimità delle Isole Baleari.

TEMPO PREVISTO: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania, cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni, inizialmente nevose oltre i 500 metri sui rilievi alpini e su quelli dell' Appennino tosco-emiliano. Nel corso della giornata, estensione della nuvolosità e dei fenomeni anche sulle altre regioni meridionali, con precipitazioni nevose oltre i 700 metri al Nord, su Toscana. Marche e sulle cime più alte della dorsale appenninica.

TEMPERATURA: tendente a diminuire sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e, successivamente, al Centro: senza variazioni sianificative sulle altre regioni del Sud. VENTI: deboli o moderati da sud-ovest, ten-

denti ad intensificare e a provenire: da Maestrale sulla Sardegna; da Grecale al Nord, su Toscana e Marche, con rinforzi sulla Liguria; di Bora sulla zona di Trieste. MARI: molto mossi, localmente agitati, i mari circostanti la Sardegna: da mossi a molto mossi i restanti bacini di ponente e lo Jonio: da poco mosso a mosso l' Adriatico.

### **TEMPERATURE IN ITALIA**

nonché un ricco indice dei nomi

Bolzano	0	4	L'Aquila	2	10
Verona	1	5	Roma Ciamp.	12	16
Trieste	6	8	Roma Fiumic.	11	18
Venezia	3	6	Campobasso	8	15
Milano	1	4	Bari	13	17
Torino	1	3	Napoli	12	20
Cuneo	1	4	Potenza	7	16
Genova	3	7	S. M. Leuca	13	14
Bologna	0	3	Reggio C.	16	20
Firenze	8	16	Messina	15	17
Pisa	10	15	Palermo	19	23
Ancona	3	6	Catania	10	18
Perugia	7	15	Alghero	10	16
Pescara	6	12	Cagliari	7	16

### **TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	-11	8	Londra	-51
Atene	9 1	7	Madrid	2 7
Berlino	-14 -1	1	Mosca	-14 -12
Bruxelles	-12	9	Nizza	7 8
Copenaghen	-7	4	Parigi	-8 -5
Ginevra	-2	0	Stoccolma	-17 -6
Helsinki	-11	-5	Varsavia	-9 -9
Lisbona	5	9	Vienna	-7 -6

### l'Unità Anuale L. 330.000

Estero 7 numeri 6 numeri	Anuale L. 780.000 L. 685.000	Semestrale L. 395.000 L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Be oppure presso le Federazioni del Pds.	ttola 18 - 20092 Cini	O.DI.P. sello Balsamo (MI) -
Tarif	fe pubblicitarie	
A mod. (mm. 45x30) Commerciale	feriale L. 530.000 -	Sabato e festivi L. 657.000
Finestra 1ª pag. 1º fascicolo Finestra 1ª pag. 2º fascicolo	Feriale L. 5.088.000 L. 3.816.000	Festivo L. 5.724.000 L. 4.558.000
Manchette di test. 1º fasc. L. 2.756 Redazionali L. 890.000; F	5.000 - Manchette di inanzLegali-Conc 4.000: Festivi L. 856	test. 2° fasc. L. 1.696.000 essAste-Appalti: 6.000
Concessionaria per la pubblicità pazionale M. M. PURRI ICITÀ S. n. A.		

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/6716975/ Aree di Vendita Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755

Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288 Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oricola (Aq) - Via Colle Marcangeli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

### l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

## Un film e una legge Usa riaprono il caso delle cavie umane e della sperimentazione estrema

■ Il trucco è: non trovare i familiari. Se sei in coma, presumibilmente povero, certamente solo, e sei negli Stati Uniti, possono sperimentare su di te nuovi farmaci che non hanno ancora terminato la fase di sperimentazione. Sei tu, l'ultima sperimentazione. Il tutto con il consenso della più autorevole tra le strutture di garanzia sanitaria del paese: la mitica Food and Drug Administration.

È infatti proprio la Fda che il 21 settembre scorso (come riferisce Emma Trenti Paroli su Tempo Medico) ha approvato, e pubblicato sul Registro Federale, un nuovo regolamento che consente, in situazioni di emergenza, di includere in studi clinici anche pazienti privi di conoscenza e i cui familiari non possono essere rintracciati (si badi bene) in tempo.

«È essenziale proteggere il paziente, ma è altrettanto importante dare qualche chance alle nuove terapie - ha sostenuto il Segretario di Stato per la salute e i servizi umani dell'Amministrazione Clinton, Donna E. Shalala. Che ha aggiunto: «questa iniziativa può garantire ambedue le esigenze».

Per il dottor David A. Kessler, commissario della Fda, «Un'accorta gestione di queste nuove regole può metterci a disposizione le informazioni di cui abbiamo bisogno per approvare nuove e migliori terapie da utilizzare nella medicina di emergenza».

### Le condizioni

Il regolamento prevede che un comitato di esperti indipendenti verifichi che vi siano tutte le condizioni per questa sperimentazione. Condizioni riassumibili in sei pun-

- 1) I pazienti sono in pericolo di
- 2) Non esistono trattamenti disponibili o comunque efficaci
- 3) È necessaria una ricerca per determinare quale sia l'intervento
- 4) La ricerca non può essere condotta in altro modo
- 5) Il consenso informato non è possibile perché non possono essere rintracciati

6) Rischi e benefici del trattamento sperimentale debbono essere ragionevoli alla luce di quanto è conosciuto sui rischi e benefici delle altre terapie.

Certo, afferma la Fda, tutto questo non avverrà senza uno stretto controllo sui protocolli, che dovranno avere una verifica precisa. E comunque lo studio deve essere stato controllato e approvato dalla

«Le regole in vigore fino ad oggi - sostiene Norman Fost, direttore del Centro per l'etica clinica dell'Università del Wisconsin - rendevano impossibile lo studio di nuove terapie d'emergenza dell'infarto, dell'ictus cerebrale o del trauma cranico grave. Oggi abbiamo bisogno di sperimentare sull'uomo nuovi farmaci per il trattamento del trauma cranico grave che stiamo ottenendo risultati eccezionali sugli animali, senza effetti collaterali. Qualsiasi persona ragionevole preferirebbe provarli al posto della terapia standard». Di più, il dottor Fost è convinto che in realtà queste norme siano molto rigide e che alla fine i pazienti in thur Caplan, direttore del Centro mesi o di morte prematura se la coma non potranno ottenere tutti i

### L'Oms: sempre necessario il consenso del paziente

Il documento istitutivo dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, invitava i governi degli Stati membri a istituire «istanze nazionali interdisciplinari incaricate di informare la collettività e i pubblici poteri dei progressi scientifici e tecnici compiuti in embriologia, nella ricerca e sperimentazione biologica, valutarne i risultati, i vantaggi e gli inconvenienti anche sotto il profilo dei diritti e della dignità dell'uomo e degli altri valori morali». In accordo con ciò, la Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana istituiva (1990) il Comitato Nazionale per la Bioetica, le cui funzioni sono elencate nell'articolo 1 dell'atto costitutivo: «Elaborare un quadro riassuntivo dei programmi, obiettivi e risultati della ricerca e della sperimentazione nel campo della scienza, della vita e della salute dell'uomo». L'OMS, a sua volta, in tema di sperimentazione umana ha recepito le norme contenute nel Codice di Norimberga (1947) e nella Dichiarazione di Helsinki (1964) alla base delle quali vi è il principio della assoluta necessità del consenso volontario dell'essere umano.



trattamenti disponibili.

Ovviamente, l'iniziativa della Fda ha suscitato consensi soprattutto nel mondo clinico e proteste soprattutto nel mondo della bioetica. George Annas, bioetico e avconvinto che «la gente non vuole dare un contributo alla scienza, renti?». vuole una terapia efficace. Quando si sa con certezza che un farmaco funziona, allora non è più sperimentale. Adesso i medici non cercheranno più nemmeno di rintracciare i familiari del paziente per ottenere il consenso, perché non ce n'è più bisogno».

Non è d'accordo nemmeno Ardi bioetica dell'Università della

Pennsylvania. «Ma vale davvero la pena giocarsi così la fiducia della gente che da oggi a ragione può giudicare medici o case farmaceutiche come i maggiori opportunisti, disposti a fare esperimenti vocato della Boston University, è su pazienti in coma senza nemmeno ottenere il permesso dei pa-

Intanto, il 19 dicembre scorso, la Food and Drug Administration ha fatto il bis pubblicando sul suo registro ufficiale un secondo regolamento che prevede la sperimentazione di farmaci ancora in fase di ricerca su pazienti «con malattie che pongono un significativo rischio di morte nel giro di pochi malattia stessa non è rapidamente

posta sotto controllo».

### Allargare le maglie

La nuova normativa allarga in pratica la possibilità di questa sperimentazione che. fino ad ora, era limitata a pazienti che presentavano una crisi gravissima.

La linea della Fda sembra dunque chiarissima: allargare le maglie della sperimentazione, con o senza consenso, sugli uomini. Ridurre i tempi per l'ingresso di nuovi farmaci sul mercato oltre che, ovviamente, nelle cliniche e nei pronto soccorso. È un percorso delicatissimo. Perché da una parte, senza dubbio, può contribuire alla salvezza di molte persone grazie alla prova «in vivo» di sostanze

più efficaci. Dall'altra però, può contribuire a rilanciare alla grande quell'accanimento terapeutico a cui i medici di tutto il mondo oc-

cidentale vanno spesso soggetti. Peggio ancora, però, può dare spazio ad abusi e ingiustizie. È difficile immaginare, in effetti, che un signore della «jet society» americana possa essere utilizzato per esperimenti una volta in coma: i

familiari si trovano sempre. «Quando mi sono iscritto a medicina nel 1942 - spiega Giovanni Berlinguer - i cadaveri per le lezioni di anatomia erano per legge, quelli delle persone che morivano in solitudine nei centri di assistenza. Era un patto sociale chiaro, e riguardava persone già morte».

### **DALLA PRIMA PAGINA**

### Dalla parte di Hugh Grant

primario), pedinato da un poliziotto e da un agente dell'Fbi, e infine incriminato ed espulso dall'ospedale perché hanno trovato nel suo alloggio (collocati evidentemente da altri) venti grammi di cocaina. Il giovane medico non molla, va in cerca dell'altro derelitto, lo trova in una comunità di clandestini che vive nei sotterranei della città, e scopre che ha subito un'operazione al midollo spinale.

Dopo molte avventure, il medico stesso si risveglia nel letto di una clinica che è il cuore dell'operazione «Triphase» e ne scopre gli arcani. Si tratta di una ricerca sperimentale condotta sotto la guida di Gene Hackmann, che impersona un neurologo di fama, tutto scienza e famiglia, su persone senza casa e senza parenti, alle quali viene sezionato il midollo, per provare poi su di esse farmaci atti a ripristinare le fibre nervose e a curare una delle invalidità più frequenti nei giovani: le paralisi traumatiche degli arti.

Nel finale del film l'avventuroso tentativo del giovane medico di fuggire dalla clinica ha una pausa nel suo dialogo con il neurologo, che vuole giustificare l'esperimento: «Essi non sono vittime, sono eroi. Essi non hanno niente, ma grazie a loro milioni di invalidi cammineranno. Abbiamo fretta, non possiamo perdere anni seguendo le regole. Ci sono tante altre vittime innocenti, dalla Bosnia ai tanti che muoiono per colpa di pazzi criminali. Se morirà qualcuno dei nostri soggetti, servirà almeno a qualche altro. Che faresti tu, se uccidendo una sola persona potessi trovare la cura del cancro?» Argomenti repellenti, ma tutt'altro che banali, resi per giunta più intelligibili dalla «trovata» cinematografica di presentare in diversi momenti del film, quasi senza rilievo, gli eventuali beneficiari della ricerca, bambini e giovani in carrozzella. Essi sono i figli dei due agenti, o dell'infermiera amica del giovane medico che poi lo consegna a Triphase e infine lo salva, o di altri partecipanti all'e-

La loro presenza si accompagna a un'attesa miracolosa del farmaco risanatore, e spiega la forza delle tante complicità che hanno favorito il progetto. Al neurologo-Hackmann risponde il giovane medico, poche parole fra inseguimenti e sparatorie: «Eroi? Non hanno scelto loro di esserlo. E lei, perché non ha scelto la sua nipotina? Lei non è Dio. Lei è una vergogna per la medicina».

La clinica dove si svolge il progetto Triphase è linda, funzionale, asettica, con atrio e scalinate da albergo di lusso. Diversa nell'a-

spetto, quanto il giorno dalla notte, dagli spaventosi lager nei quali sperimentavano i medici nazisti. Se non si può dire «già visto», è giusto però ribadire: già vissuto e non solo allora. C'era stato, è vero, nel 1947 il «Codice di Norimberga» sulla sperimentazione umana, approvato nella stessa città in cui si era svolto il processo a carico dei dirigenti del Terzo Reich; ma nei decenni successivi sono emersi ulteriori abusi, con due caratteristiche costanti: l'aver avuto come oggetto persone deboli, indifese, dipendenti, come i carcerati, i malati di mente, i militari costretti alla disciplina, e l'aver omesso nella procedura quel «consenso informato» che rappresenta la difesa minima verso l'arbitrio dello sperimentatore. Una difesa più sostanziale, di natura etica prima ancora che legale consisterebbe nell'applicare il principio enunciato da Pappworth: «non sperimentare

su alcuno ciò che vorresti fosse sperimentato su di te, o su tuoi parenti stretti o su persone a te legate da particolare affetto«.

C'è una storia e una morale, quindi, alla base delle due sintetiche espressioni del giovane medico: quella sulla nipotina e quella sullo scegliere o meno di essere eroi. Il film presenta come soggetti passivi e vittime del progetto Triphase una nuova categoria di soggetti deboli, che è purtroppo in forte espansione numerica: gli «homeless», i senza casa che vivono nelle moderne metropoli. A questo si aggiunge che una duplice fretta spinge a forzare le norme e le garanzie della sperimentazione umana: quella posta dai malati e dai loro familiari, e quella stimolata dalle industrie le quali (in una fase in cui si riduce l'impegno pubblico) investono nei farmaci per ottenere rapidi ricavi.

Né per l'uno né per l'altro motivo possono però essere violati diritti umani di recente acquisizione, che si vanno consolidando nello spirito pubblico e nelle norme internazionali. Per questo non si possono accettare «misure estreme». Si deve lavorare con slancio umanitario e con mezzi sufficienti, per evitare che la cura di alcuni diventi tortura per altri. [Giovanni Berlinguer]

# laboratorio

Music& Movie

I GRANDI FILM E I GRANDI CONCERTI DEL ROCK

# 

Live at the Kremlin



# Economialavoro

### In aumento le sofferenze delle banche: 119 mila miliardi

Salgono ancora le sofferenze del sistema bancario. A confermare la fase di difficoltà che gli istituti di credito stanno attraversando rispetto al recupero dei finanziamenti erogati a beneficio di clienti che per le più svariate ragioni sono impossibilitati a far fronte - in tutto o in parte - agli impegni stipulati è stata la Banca d'Italia rendendo noti gli ultimi dati a disposizione. Dunque, secondo l'istituto di via Nazionale, a fine settembre 96, le sofferenze dell'intero sistema ammontavano a 119.097 miliardi di lire: in aumento di 729 miliardi rispetto ai 118.368 miliardi registrati alla fine di agosto. In particolare, per le banche con raccolta a breve termine, le sofferenze raggiungevano a fine settembre i 102.353 miliardi di lire contro i 101.819 miliardi del mese precedente. Per gli istituti di credito con raccolta a lungo termine. le sofferenze hanno raggiunto a fine settembre i 16.744 miliardi di lire contro i 16.549 miliardi di lire registrati a fine agosto con un incremento di 195 miliardi.



Claudio Sabattini della Fiom con Gianni Italia della Fim e Luigi Angeletti della Uilm

# La Fiom: sciopero generale

# Il contratto metalmeccanici in alto mare

«A questo punto è necessario uno sciopero generale. Il sin- del protocollo di luglio - afferma Sa- dio - quando leggo che secondo dacato ha accettato la proposta del governo per chiudere il contratto non per aprire una nuova trattativa». Prevale il pessimismo in vista della ripresa del confronto (mercoledì ra da parte delle confederazioni nei d'Europa. Il punto è che molte 8) per il contratto dei metalmeccanici. E, da Torino, il leader della Fiom, Sabattini, chiede il ricorso alla mobilitazione di tutti i lavoratori. Pessimista anche Sergio Cofferati. Ieri incontri informali, e separati, delle parti col ministro.

### ANGELO FACCINETTO

■ MILANO. Cofferati è pessimista. Treu anche. Il leader dei metalmeccanici Cgil, Claudio Sabattini, chiede la proclamazione dello sciopero generale. Cesare Damiano, il suo vice, parla di «clima negativo». Il direttore generale di Federmeccanica, Miche- che ritiene possibile mettere insieme che vuol dire crisi di rapporti e, quin- sta della verifica dell'accordo di lule Figurati, ammonisce tutti ricor- le parti. lo invece non penso che ciò di, del dialogo». Dunque, prosecu- glio, il leader della Cgil la fa sulla dando che «non basta la buona volontà di una delle parti», la sua.

A due settimane dalla «proposta di garanzia» del governo (200mila lire al mese d'aumento contro le 262 chieste dal sindacato e le 120/130 offerte dagli imprenditori), la conclusione della vertenza dei metalmeccanici resta in alto mare. E anche il confronto tra le parti che riprenderà nel pomeriggio di merco- struttura contrattuale». Il problema, ledì, dopo le riunioni del direttivo di Federmeccanica (il 7 a Milano) e metalmeccanici, ma lo stesso destidei consigli generali di Fiom, Fim e no dell'insieme delle relazioni sinda-Uilm (l'8 a Roma), non sembra al momento promettere niente di buopiego, nei servizi. E una liquidazione

no. «Abbiamo accettato la proposta del governo per chiudere il contratto, non per riaprire una nuova trattativa» - dice Sabattini al direttivo della Fiom Piemonte. «Il ministro Treu parla di proposta flessibile nel senso

### Sciopero necessario

Così il leader dei «meccanici» Cgil torna a parlare di lotta. «Uno sciopero generale a questo punto è necessario e deve essere preparato politicamente. Il movimento sindacale gioca nei confronti della Confindustria una partita che investe tutta la cioè, non è più solo il contratto dei cali nell'industria, nel pubblico im-

battini - metterebbe in discussione esponenti della Confindustria il veconfronti della Confindustria» - con-

blu cui faccia seguito anche uno zione e la qualità, puntano a ridur-«sciopero della penna» da parte dei re i costi». Cofferati ricorda anche sindacalisti, aggiunge il leader della che a luglio sindacati e imprendi-Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi. Niente contratto nazionale, cioè, Punto di riferimento, le 228 mila liniente più accordi per la flessibilità nelle imprese. «Se gli industriali non costi della previdenza integrativa e accetteranno la proposta del gover- della revisione degli inquadramenno, Fiom Fim Uilm e Cgil Cisl Uil si ti. Invece ci fu l'irrigidimento della troveranno di fronte a un bivio: o fir- Federmeccanica. Motivo? «Seconmare la resa o aprire una fase di do me fu la Fiat a cambiare opiscontro politico con il padronato, nione». L'unica concessione in vizione della lotta. Una eventualità cui contrattazione integrativa, che proi lavoratori - sottolinea Cremaschi (che giudica anche «fantozziano» biennio del contratto nazionale. l'atteggiamento di Treu) - hanno già manifestato di essere disponibili. Anche se davanti alla terza fase della vertenza, «bisognerà andare ad assemblee di mandato».

### Cofferati pessimista

Pessimista sulla possibilità di zione della vertenza metalmeccaniafferma in un'intervista a Italia Ra- non mostrarsi ottimista. «Il clima

anche gli accordi già firmati. «Per ro problema è il costo del lavoro. questo è necessaria una risposta du- In Italia ormai è ai livelli più bassi aziende, non potendo più utilizzare la cosiddetta svalutazione com-Uno sciopero generale delle tute petitiva, anzichè agire sull'innovatori erano vicini alla stretta finale. re del contratto dei chimici più i pone sia anticipata nel primo «Per programmare meglio gli interventi sui modelli organizzativi e i costi delle aziende».

Ad alimentare il pessimismo ci si sono messi anche gli incontri informali di ieri. «È stato un breve scambio di opinioni col ministro» riferisce il segretario generale giungere in tempi brevi ad una solu- Uilm, Luigi Angeletti. Ma sufficiente a Treu, che nell'occasione ha ci è anche il numero uno della Cgil, ufficialmente convocato le parti Sergio Cofferati. «Resto trasecolato - per il pomeriggio di mercoledì, per

mero due della Fiom, Cesare Damiano. «Federmeccanica non intende accettare la proposta del governo». «Si commette un grave errore - aggiunge - quando si sostiene che la proposta di Palazzo Chigi sia a favore di una delle parti, cioè il sindacato: non si può dimenticare che la nostra richiesta era di 262mila lire».

### Gli incontri di ieri

Intanto però il direttore generale di Federmeccanica, Michele Figurati, pur ammettendo che nella proposta del governo «esistono delle elasticità», continua a chiedere la «buona volontà di tutti», cioè del sindacato che già si è detto disponibile ad accettare la proposta da Treu. Oltre alla previdenza integrativa, Figurati | no-due del governo Prodi in materia pensa al cosiddetto «elemento distinto della retribuzione», che non comporta aumenti sui vari istituti contrattuali. Ma, conti alla mano, non sembra proprio possa bastare. E mentre il presidente di Intersind, Agostino Paci, ritiene importante raggiungere un accordo «in tempi brevi» che, contenendo i costi, salvaguardi la competitività delle aziende, sul contratto dei metalmeccanici interviene anche il presidente della Confcommercio, Sergio Billè. Per criticare «la vecchia pratica del consociativismo governo-sindacati-Con-

Sicurezza sul lavoro: è polemica

# Pizzinato: «Prodi così non va»

### **PIERO DI SIENA**

■ ROMA. Il decreto di fine anno che il presidente del consiglio, Romano Prodi, aveva annunziato come la prima tappa della «fase 2» della politica economica del governo (quella di sostegno alla produzione e all'occupazione) rischia di aprire un ginepraio.

E a alzare la voce, a questo punto, è anche un esponente del governo: il sottosegretario al Lavoro, Antonio Pizzinato, critico sulla proroga nell'applicazione delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e molto contrariato del fatto che ai contributi sulla rottamazione concorrono anche 170 miliardi prelevati dai fondi per i lavori socialmente utili. Pizzinato solo a stento riesce a trattenere l'irritazione per aver appreso di questo provvedimento dalla lettura dei giornali. «Il 23 dicembre a Napoli letteralmente assediati dai disoccupati commenta - abbiamo promesso che

si sarebbero avviati presto lavori di pubblica utilità. Ora che cosa gli andiamo a raccon-

sottosegretario non sembra molto persuaso delle affermazioni del suo ministro. Treu ha in proposito parlato di un «prestito», cioè di uno storno temporaneo di fondi che non supererà i due o tre mesi. «Ma i fondi per i lavori di pubblica utilità servono immediatamente - replica

Pizzinato -. Ci vorrebbero almeno 2000 miliardi; ne avevamo per il 1997 solo 591 e ora non ci sono nemmeno quelli». Sostanzialmente d'accordo con lui il responsabile del Lavoro del Pds, Alfiero Grandi, che tuttavia trova «comprensibile» che per provvedimenti che richiedono risorse finanziarie a breve si faccia temporaneamente ricorso ai capitoli dove sono disponibili. «Grave sarebbe - commenta Grandi - se questi

storni diventassero definitivi». I Verdi e Rifondazione comunista, intanto, sparano ad alzo zero contro le proroghe all'applicazione della legge sulla sicurezza sul lavoro. «L'udi produzione e di lavoro è stato micidiale - denuncia il portavoce del Sole che Ride, Luigi Manconi - prima i provvedimenti di incentivo alla rottamazione delle auto, poi il rinvio della piena applicazione della legge sulla sicurezza nei posti di lavoro. Non è un buon segnale quello inviato al Paese. Peggio: può apparire come un cedimento di fronte all'attacco, così aggressivo e così 'politico', condotto da Confindustria e dal suo presidente, Giorgio Fossa». Fra i «regali alle imprese» nel decreto di fine anno, «il più odioso è sicuramente il condono per sei mesi delle sanzioni

pecuniarie dall'entrata in vigore della 626», incalza il responsabile dei problemi del lavoro di Prc Franco Giordano, il quale chiede che in parlamento il decreto sia modificato. L'Associazione Ambiente e Lavo-

ro ha inviato al presidente della commissione lavoro del Senato, Smuraglia, e ai presidenti delle commissioni lavoro e affari sociali della Camera, Innocenzi e Bolognesi, una lettera, a firma del suo presidente Rino Pavanello, in cui chiede di non approvare la proroga in questione. Il testo di cui si chiede la soppressione - spiega l'Associazione nella lettera -«prevede un tempo 'minimo' di

quattro mesi (otto per i videoterminali) per sanare qualsiasi inadempienza, anche cambiare la disposizione di un Pc che costa nulla, tranne 30 secondi; la sospensione di tutte le sanzioni previste, anche di quelle minime già in vigore». L'Associa-

zione Ambiente e Lavoro ricorda, infine, che il decreto 626 «è già in vigore dal primo luglio 96 in decine di migliaia di aziende industriali». Nella polemica interviene anche il direttivo regionale della Fiom del Piemonte. Riunito ieri per esaminare lo stato della vertenza sul contratto, ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede a Cgil, Cisl e Uil «di attivarsi affinchè tali misure vengano modificate, valorizzan-

do così le situazione produttive dove l'applicazione della 626 è già una

Ciò che colpisce in particolare Alfiero Grandi, anch'egli fieramente avverso alla proroga, è che il governo abbia concesso deroghe anche ai servizi pubblici, «cioè a se stesso, che dovrebbe invece essere all'avanguardia nell'attuazione di una legge così importante»

Pizzinato, dal canto suo, traccia un quadro a tinte fosche. «Siamo il paese - afferma - che ogni anno ha un numero di incidenti sul lavoro che sono il doppio della media europea. E le strutture di prevenzione e di controllo sono sotto organico. I tecnici di grado elevato degli ispettorati del lavoro dovrebbero essere, se condo la pianta organica, 1088 e sono solo 77. Per avere i fondi per assumerne nel 1997 altri 180 si sono sudate sette camicie».

Da ciò il sottosegretario al Lavoro ricava una conclusione diversa da quella che deriva dalle altre posizioni critiche: «Se proroga ci deve essere. questa sia esplicitamente collegata a misure che potenziano gli organici, il coordinamento e la formazione professionale negli enti che debbono aiutare le imprese ad at-

I versamenti entro il 10 gennaio

# «Colf»: scadono i pagamenti Inps

■ ROMA. Scade il prossimo 10 (783). Per i rapporti di lavoro supegennaio il termine per il pagamento all'Inps dei contributi per i lavoratori domestici, relativi al trimestre ottobre-dicembre 1996. Lo ricorda, con un comunicato, lo stesso istituto previdenziale, ricordando che gli importi dei contributi dipendono dalla retribuzione oraria effettiva del collaboratore domestico. L'articolazione degli importi dovuti dai datori di lavoro all'Inps è la seguente: Gli importi vanno divisi per le quattro fasce di retribuzione oraria effettiva, a ciascuno importo a carico del datore di lavoro corrisponde poi in parentesi il contributo a carico del lavoratore. La retribuzione oraria di una colf «comunitaria» e «extracomunitaria»: fino a 10.310 lire: 3.224 (524 a carico del lavoratore), se extracomunitaria 3.280 (570); Da 10.311 a 12.600 lire versamento: per i versamenti relativi 3.640 (590) e 3691 (641); Oltre 12.600 lire 4.448 (720) e 4511

riori alle 24 ore settimanali (quarta fascia oraria) i contributi che i datori di lavoro devono versare all'Inps sono i seguenti. Colf «comunitaria»: 2.351 lire (381 lire a carico del lavoratore). colf «extracomunitaria» 2.385 lire (415 lire a carico del lavoratore). In particolare, l'Inps ricorda che, per quanto riguarda questa fascia gli importi contributivi sono indipendenti dalla retribuzione oraria corrisposta e si riferiscono ai servizi domestici effettuati presso uno stesso datore di lavoro. Inoltre, gli stessi importi vanno applicati sin dalla prima delle ore lavorate nel corso della settimana. E se le settimane che cadono nel trimestre non risultano tutte lavorate per più di 24 ore, si devono compilare due distinti bollettini di alla quarta fascia, e per i contributi relativi ad una delle altre fasce.

Dopo la Befana allo scoperto i possibili acquirenti

# Olivetti «tira» la Borsa, vicina cessione per i Pc

seguito le Montedison. Chiari i motivi che spingevano al rialzo le azioni di quest'ultima. Il mercato scommetteal 96,7%) e, infatti, le quotazioni salivano fino a conquistare un +3,21%. Meno facilmente interpretabile il rialzo della casa di Ivrea. Che soprattutto in mattinata è apparsa oggetto di numerosi ordini di acquisto (so-Perchè? Due le spiegazioni? La pri-

e annunciato rimbalzo di Wall Street La seconda è, invece, legata alla reaa spiegare la ripresina (+0,81%) di lizzazione del piano di dismissioni piazza Affari nella seconda giornata che ha in calendario la cessione del del 97. A movimentare la seduta e a settore personal computers. In queconcentrare l'interesse dei peraltro sto caso, nessuna conferma arriva ancora scarsi operatori hanno co- da Ivrea. Unica precisazione: che le minciato le Olivetti e poi hanno pro- trattative con gli aspiranti compratori proseguono, che sono in uno stato avanzato, ma che non sono concluse. Come a dire: il piano va avanti, va sul buon esito dell'operazione di definirlo non è questioni di mesi ma conversione dei warrant (esercitato nemmeno di giorni, Insomma, si vedrà dopo la Befana. Ma, evidentemente, ieri in Borsa c'era chi ha cominciato a prepararsi. Comprando. Anche, se in verità, il mistero è proprio sull'identikit dell'aspirante acquirente del comparto Pc dell'Olivetprattutto dalla Lehman Brothers). ti. A qunto pare, infatti, le trattative in corso hanno come interlocutore un ma è quella avvalorata anche dalla finanziere americano, Mr. Gottesocietà. Ossia che l'Olivetti benefi- sman, che ha diversi interessi - ma ciava del recentissimo annuncio di stranezze del mondo del business -

■ MILANO. Non c'è solo il piccolo una riduzione dell'indebitamento. nessuno nel settore informatico. Da qui, naturalmente, un sospetto. Che in realtà Mr. Gottesman operi per conto di qualcun altro. Chi? Magari, lo stesso ing. Carlo De Benedetti che dopo la sua tormentatissima uscita potrebbe meditare (e organizzare)

un clamoroso rientro. Vero? Falso? Le carte saranno presto scoperte. Ma, per intanto, in Borsa ieri qualcuno ha comprato generosamente. A metà seduta le azioni Olivetti facevano segnare un rialzo del 3,31% a quota 552 (il massimo è stato di 558 lire) con 19,7 milioni di pezzi scambiati. E del 2,1% saliva anche la Cofide, un altro titolo della scuderia. In calo invece le Cir (-0,96%). Poi, nel pomeriggio, parallelamente all'imporsi dell'attenzione sulle Montedison l'interesse sulle Olivetti calava. Che alla fine, comunque, poteva sfoggiare un +2,4%

## **Oreficeria** Lira forte non frena l'export

■ ROMA. Le imprese orafe italiane guardano sempre più all'estero. Nonostante la lira forte, nel '96 hanno esportato in 153 paesi con un aumento dell'export di gioielli attorno al 2,9% ed una conferma della leadership mondiale nel settore. Gli Usa restano il principale mercato di sbocco. «La stabilità della moneta può servire per strutturare meglio la presenza italiana sui mercati esteri ed aprire un periodo di maggior certezza per gli investimenti», sottolinea Andrea Turcato, direttore generale della Fiera di Vicenza. Per VicenzaOro, l'esposizione dell'oreficeria italiana che si aprirà la prossima settimana, ci si attende la presenza di operatori economici da 100 diversi paesi. Sempre deboli, invece, i consumi interni di oreficeria che registrano, nel '96, la quinta contrazione consecutiva con un calo attorno all'8%

M <sub>E</sub> I	RCATI	
BORSA		••••••
MIB	992	0,1
MIBTEL	10.573	0,8
MIB 30	15.715	0,9
IL SETTORE CHE S	ALE DI PIÙ	0,8
IL SETTORE CHE S SERV FIN	CENDE DI PIÙ	-2,4
TITOLO MIGLIORE STEFANEL W		20,0
TITOLO PEGGIORE SASIB R W		-12,5
LIRA		
DOLLARO	1.525,80	5,3
MARCO	983,63	0,4
YEN	13,159	0,0
STERLINA	2.586,99	-2,7
FRANCO FR.	291,39	-0,2
FRANCO SV.	1.128,88	-0,3
FONDI INDICI VA	ARIAZIONI	

FUNDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	-0,76
AZIONARI ESTERI	-0,87
BILANCIATI ITALIANI	-0,51
BILANCIATI ESTERI	-0,79
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,07
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,31

**BOT** RENDIMENTI NETT 3 MESI 0,00 6 MFSI 0,00 1 ANNO 0,00

### L'Europa nella morsa del gelo 200 i morti

Non si allenta la morsa del ghiaccio sull'Europa, investita dai venti gelidi che soffiano dalla Siberia e che, da Madrid alla Russia, hanno già mietuto oltre duecento vittime: 43 in Romania, 40 in Polonia, 22 in Germania e altrettante in Ungheria, 19 in Bulgaria, dieci solo a Mosca, sette nella Repubblica Ceca, sei in Austria, cinque ciascuna in Spagna e Gran Bretagna, una in Svizzera e un'altra in Grecia. Le ultime si sono registrate in Francia, che già ne contava 23. A Fontenay-sous-Bois, sobborgo orientale di Parigi, una giovane coppia e il loro figlioletto sono morti per asfissia causata da una stufa a gas difettosa. Notevoli i disagi nei trasporti. A Lione i viaggiatori hanno dormito all'addiaccio nelle stazioni, oppure sono stati alloggiati in scuole, palestre e caserme; analoga la situazione a Digione, Valence, Orange, Avignone, Miramas e Arles. Nel Regno Unito la temperatura è arrivata fino a meno 15 gradi. Per la prima volta dalla fine della II Guerra Mondiale, il Tamigi si è congelato: è successo a Marlow, 40 chilometri a ovest di Londra. In varie zone della Russia europea il termometro è sceso a meno 30



# Auguri «esplosivi» negli Usa

# Otto lettere-bomba inviate dal Medio Oriente

Auguri «esplosivi» dal Medio Oriente a Washington e nel Natale, erano studiate per esplodere riti tre anni fa a New York. Kansas. Otto plichi esplosivi sono stati recapitati negli Stati Uniti. Dovevano provocare una strage in un carcere dove è detenuto un esponente del terrorismo islamico e nella sede di un giornale in lingua araba. L'Fbi disinnesca gli ordigni e manda uno 007 ad Alessandria d'Egitto da dove sono partite le lettere bomba. I terroristi hanno usato sofisticati congegni nascosti dentro lettere d'augurio.

■ WASHINGTON. Auguri dal Medio Oriente, più precisamente da Alessandria D'Egitto. Sconosciuto il mittente, chiarissimo invece l'obiettivo: provocare una strage, anzi più di una. Sono ormai otto le lettere-bomba giunte negli Stati Uniti negli ultimi cinque gli ordigni postali che dove-sandria d'Egitto (in gran parte il 21 giorni. L'Fbi le ha intercettate, ma la vano essere recapitati negli uffici dicembre 1996) e non recavano alpaura cresce e l'allarme è così gran- americani del quotidiano in lingua de da indurre i servizi di sicurezza americani a spedire nella città egiziana un super-agente incaricato di individuare il misterioso mittente. Nel mirino degli inquirenti ci sono ovviamente gli estremisti islamici e gli indirizzi scelti dai postini dinamitardi lasciano pochi dubbi sul mittente. Le lettere bomba erano destinate al capo della vigilanza della prigione di Leavenworth in Kansas. E tra gli ospiti del carcere vi è anche lo sceicco cieco OmarAbdel Rahman, ni. Molto sofisticato il sistema utiliz- di alta sicurezza dove è recluso Salacondannato un anno fa con l'accusa

tentati negli Stati Uniti. Tre le letterebomba indirizzate al carcere. Tutte sono state intercettate. Gli ispettori postali, messi in allerta dall'Fbi, hanno individuato i plichi esplosivi ed hanno avvertito gli artificieri. Ben araba Al-Hayat

### Sofisticati congegni

Una donna contro due giocatori della squadra di football

Star dei Dallas Cowboy

Anche in questo caso le lettere bomba sono state intercettate dagli impiegati del Palazzo della stampa di Washington ed in un ufficio postale della capitale. Tanta paura insomma, ma fortunatamente nessuna esplosione come era nei programmi cati ordigni postali abbiano voluto dei terroristi decisi a cospargere di sangue il Capodanno degli america- nere, tra il giornale arabo e il carcere zato dai terroristi. Le nove lettere- meh. condannato per l'autobomba

appena aperte. La potenza di quelle fatte detonare dagli artificieri era tale, secondo la polizia, da uccidere chiunque si trovasse nella stanza. L'Fbi, ha spiegato la portavoce Susan Lloy, sta trattando la vicenda co-

me «un caso di terrorismo». Gli investigatori sono per il momento molto cauti. Una possibile connessione sotto esame è appunto un collegamento con lo sceicco cieco Omar Abdel Rahman, detenuto proprio nel carcere di Leavenworth. Nella stessa prigione fu inviato inizialmente anche Mohammed Salameh coinvolto nell'attentato al World Trade Center di New York. Tutte le lettere-bomba, in buste bianche, erano state spedite da Ales-

re «con estrema attenzione» cartoline di Natale con caratteristiche simi-

### La pista islamica

L'Fbi intende esplorare con particolare attenzione la pista islamica, studiando, in particolare, se i sofististabilire un rapporto, e di quale gedi aver organizzato una serie di at- bomba, mascherate da cartoline di che fece sei morti e un migliaio di feGli inquirenti confermano che i

sette plichi erano identici per caratteristiche e contenuto e avevano lo stesso timbro postale di provenien-A parte i due fatti esplodere, gli al-

tri sono stati neutralizzati con una sostanza chimica che ha messo fuori uso il circuito elettronico con cui erano confezioni gli ordigni: il biglietto d'auguri, di spessore consistente. era del genere che aprendo fanno suonare una musichetta, solo che in questo caso l'apertura avrebbe provocato l'esplosione

Al Hayat è stato venduto nel 1987 dai precedenti proprietari, libanesi, al principe Khalid bin Sultan, nipote di re Fahd d'Arabia e già comandante generale della Forze arabe durante la Guerra del Golfo contro l'Iraq.

Il giornale descrivendo l'accaduto L'Fbi ha diffuso un avviso a tratta- commenta: «Oggi possiamo solo dire che se fossimo terrorrizzati non avremmo scelto il giornalismo come professione». Al-Hayat, prosegue l'editoriale. «non desisterà» dalla sua strada, continuerà a condannare «ogni terrorismo». Di diverso tenore però il commento del direttore, Jihad al-Khazin, un veterano del giornalismo libanese: «Non sono particolarmente coraggioso - ha detto - e spero che tutto finisca presto». Al quotidiano gli estremisti rimproverano un atteggiamento troppo riveren-

te verso la monarchia saudita.

### Attentato ad Atlanta 750 milioni per Jewell

Ha concordato con la rete televisiva

NBC un indennizzo di oltre mezzo milione di dollari, la guardia addetta alla vigilanza che era stata sospettata della bomba esplosa il 27 luglio durante un concerto al Parco del Centenario di Atlanta, durante le Olimpiadi dell'estate scorsa. Così riferisce «The Wall Street Journal». secondo il quale l'uomo, Richard Jewell, 34 anni di età, si è dichiarato «molto soddisfatto» dell'accordo raggiunto. Jewell, scagionato definitivamente il 26 ottobre scorso di ogni sospetto, ha fatto sapere tramite i suoi avvocati che intende chiedere indennizzi sostanziosi anche ad altri organi di informazione dai quali ritiene di essere stato diffamato. Nel luglio scorso l'Fbi aveva puntato i suoi sospetti sulla guardia giurata che aveva lanciato l'allarme e gli organi di informazione si erano scatenati dando quasi per certa la sua colpevolezza. In seguito l'Fbi aveva dovuto ammettere di essersi sbaqliato. Ancora oggi non sono stati individuati i colpevoli dell'attentato. Recentemente è stata promessa una ricompensa a chi aiuterà gli investigatori.

Programma di aiuti dell'episcopato

### Il Papa andrà a Cuba ma solo all'inizio del '98 Ruini accolto all'Avana

non andrà a Cuba prima dell'inizio del 1998, con ogni probabilità tra gennaio e febbraio. L'informazione, che circola da qualche tempo, è stata confermata ieri da fonti vaticane mentre il cardinale Ruini giungeva all'Avana per una visita ad una Chiesa «in decisa crescita e rinnovamento». La prima dichiarazione fatta dal cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, subito dopo il suo arrivo a Cuba, è stata ricordata oggi dalla Radio vaticana che ha dedicato al viaggio di Ruini un lungo servizio del suo Radiogiornale. L'emittente pontificia ha collocato la visita nel nuovo clima creato dalla visita di Fidel Castro in Vaticano. «Il 19 novembre 1996 - ha detto - è già entrato nella storia come la data d'avvio della normalizzazio-

■ CITTÀ DEL VATICANO. Il Papa cano si aprirono al lider maximo dell'isola caraibica, Fidel Castro, e l'incontro tra lui e Giovanni Paolo II non far riflettere sul grande momento che la Chiesa cattolica sta vivendo

Clinton congela le sanzioni

# La legge Helms Burton sospesa per altri sei mesi Soddisfatta l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO

### MASSIMO CAVALLINI

 CHICAGO. Come da molti anticipato, Bill Clinton ha ieri prorogato per altri sei mesi la sospensione della più controversa tra le molte clausole della legge con cui, otto mesi fa, gli Usa hanno inasprito il blocco commerciale contro Cuba: quella che, in aperta violazione del diritto internazionale, consente a cittadini americani di querelare quelle imprese straniere che, nell'intrattenere rapporti commerciali con l'isola caraibica, «traffichino» - questo il termine adottato dalla legge - in proprietà a suo tempo confiscate dal governo rivoluzionario.

La decisione presidenziale era attesa per almeno due buone ragioni. La prima: approvata lo scorso maggio più per ragioni elettorali che per convinzione politica, la legge (conosciuta come «Helms-Burton», dal nome dei due promotori repubblicani), era prevedibilmente diventata, per gli Usa, un'assurda ed indesiderata - seppur ampiamente prevedibile - fonte d'attrito ed imbarazzo nei rapporti con i più importanti partner commerciali (Canada, Messico, Giappone ed Europa). La seconda: desiderosi di non inasprire le relazioni oltre i limiti di guardia, questi stessi partner commerciali avevano di recente compiuto gesti che, sebbene assai più formali che sostanziali, offrivano a Clinton un buon pretesto per reiterare la parziale sospensione dell'applicazione d'una legge che, dichiarata in un primo tempo «legalmente improponibile» dal Dipartimento di Stato, era poi stata da lui firmata in pompa magna.

La storia della Helms-Burton appare, in verità, tra le più contorte e bizzarre della storia legislativa Usa. E quest'ultima sospensione non contribuisce granché a normalizzarne gli effetti. Concepita infatti da un reazionario «doc» quale il vetusto Senatore Jesse Helms, la legge arbitrariamente estende i confini della giuridiszione Usa, stabilendo una serie di «punizioni» per tutte le imprese straniere che, ignorando il blocco americano, intrattengano rapporti commerciali con Cuba. E tra tali punizioni spicca quella che, contenuta appunto nella clausola «risospesa» ieri, concede ai cittadini Usa la facoltà di denunciare presso tribunali americani chiunque, nel corso di regolari transazioni con il governo cubano, abbia acquistato proprietà a loro confiscate all'indomani della caduta del governo di Fulgencio Batista.

Dopo aver preannunciato il proprio «veto» sulla base d'una serie d'inappuntabili considerazioni giuridi co-politico, Bill Clinton aveva radicalmente e repentinamente cambiato atteggiamento la scorsa primavera, allorché due piccoli Cessna erano stati abbattuti dai Mig di Castro. E da allora al presidente Usa altro non è rimasto che cercare di limitare le conseguenze del mostriciattolo da lui stesso creato.

Già alla fine di agosto, Clinton aveva «sospeso» - come la legge gli consente «per ragioni di sicurezza nazionale» - l'applicazione dei più impresentabili paragrafi della Helms-Burton. Ed aveva inviato Stuart Eisenzat, fresco nominato responsabile per gli affari cubani, in giro per il mondo con l'incarico di «spiegare la posizione americana» ad un nutrito numero di infuriatissimi «governi amici». Alla fine Eisenzat non ha portato a casa molto. Di fatto, poco più della legge con cui, tre settimane fa, la Comunità Europea si è assai genericamente impegnata a condizionare i propri rapporti con Cuba ad un «miglioramento nello stato dei diritti umani». Ma tanto è bastato perchè, dichiarata la missione «un grande successo», Clinton, non solo tornasse a sospendere il più contestato paragrafo della legge, ma anche promettesse di «continua re a sospenderlo» fino a quando «gli amici ed alleati degli Stati Uniti proseguiranno nel proprio sforzo per promuovere la transizione della de-







cura che, essendo le indagini appe-

na agli inizi, «nessun provvedimento è da considerarsi imminente». Ma - sebbene destinato trascinarsi ben oltre la prossima finale del Super Bowl - la notizia già pesa come un macigno su questa fase conclusiva del più prestigioso torneo di Footbal Americano. Erik William, popolare «tackle» dei Cowboys blasonatissimi vincitori di tre delle ultime quattro «supercoppe» - è stato accusato di stupro da una donna 23enne il cui nome non è stato reso

noto. E, secondo la denuncia,

avrebbe commesso il crimine men-

tre un suo compagno di squadra, il

«wide receiver» Michael Irvin, tene-

va una pistola puntata alla tempia

■ IRVING (Texas). I due «colpevo-

li» scenderanno quest'oggi regolar-

mente in campo nella partita di

«play-off» contro i «Panthers» di

Charlotte. E la polizia di Dallas assi-

dellavittima

sott'accusa per stupro

La vicenda appare, per ora, tutt'altro che chiara. E non è detto, valutando gli elementi fin qui noti, che sia destinata a concludersi con una formale accusa. Lo stupro si sarebbe consumato martedì scorso nella casa di William ad un'ora nella quale, stando almeno a quanto dichiarato ieri dal suo avvocato nel corso della trasmissione «Good Morning America», Michael Irving si trovava - come alcune testimonianze inequivocabilmente confermerebbero - in tutt'altro luogo. E l'ombra di seri dubbi ancora oscura, a quanto pare, molte delle circostanze riferite dalla donna che, tre giorni fa, ha presentato la denuncia. Al punto che, sempre stando a voci raccolte dai media Usa, anche il suo ex-marito avrebbe avanzato serie riserve sulla sua credibilità. «Non mi sorprenderei - ha detto l'uomo

intervistato mercoledì in forma anonima da un giornale del Texasse si fosse inventata tutto...Si tratta di una persona molto fragile e melodrammatica. E già una volta, prima che ci sposassimo, aveva falsamente accusato di stupro un suo fidanzato...».

Dopo due giorni di assoluto silenzio, Erik Willams ha ieri rilasciato, al termine di una seduta di allenamento ad Irving, la sua prima dichiarazione sull'episodio: «Sono stato falsamente accusato - ha detto leggendo da un foglio portogli dal suo avvocato - per qualcosa che non ho commesso. Mi rendo conto delle responsabilità e dei privilegi che comporta il fatto di giocare con i Dallas Cowboys. Ed altro non chiedo che di poter ristabilire la verità al più presto possibile...Io - ha quindi aggiunto con parole proprie | ne dei rapporti tra Chiesa e Stato a - non sono una cattiva persona...». | Cuba. Quel giorno le porte del Vati-

dette occasione al cubano di annunciare la sua volontà di dar piene libertà ai cattolici dell'isola: ben 4 milioni e mezzo, che a tutt'oggi possono contare sull'assistenza di soli 12 vescovi e 234 sacerdoti. I successivi passi dele autorità cubane hanno sottolineato questa volontà. Tre giorni dopo, infatti, veniva autorizzato l'ingresso nel Paese a missionari che aspettavano il visto da un anno». «È questo il contesto - ha detto ancora la Radio vaticana - in cui ha preso il via ieri la missione della Conferenza episcopale italiana, guidata dal suo presidente, il cardinale Camillo Ruini. Una visita dal carattere esclusivamente pastorale, ma che non può





# Dopo la neve, il ghiaccio

# Il freddo uccide un'anziana donna a Genova

Il maltempo continua a imperversare nelle regioni del **Duomo di Ancona** Nord, dove una anziana di 80 anni è morta per il freddo a **Il tecnico:** Genova. Ora la principale emergenza è rappresentata dal ghiaccio, che sta creando non pochi problemi alla circolazione. L'aumento della temperatura ha aumetato il rischio nuovi pericoli» valanghe nelle zone montuose, mentre le previsioni non prometteno nulla di buono: nei prossimi giorni c'è da attendersi pioggia, neve in altura e ancora freddo.

Mentre nel centro sud la situazione sta lentamente tornando alla normalità, continuano nelle zone montane e nelle regioni del nord i disagi provocati dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia. Dopo la neve, il pericolo principale è adesso il ghiaccio. Non solo: dopo l'emergenza neve dei giorni scorsi, il rialzo della temperatura ha fatto scattare l'allarme valanghe. Ieri una slavina ha coinvolto 4 sciatori a Sauze d'Oulx in val di Susa, nei pressi del

colle di Costa Piana. E ieri, purtroppo, il freddo ha fatto un'altra vittima: una signora di 80 anni. Luisa Ouartari. morta assiderata nel suo appartamento non riscaldato, dove era rimasta in stato confusionale in seguito ad una caduta. Quando i vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento - dopo l'allarme dato da una vicina di casa - la donna era già agonizzante. È morta poco dopo il ricovero all'ospedale.

În Piemonte, intanto, va lentamente normalizzandosi la situazione su quasi tutte le strade e autostrade della regione, ora percorribili senza catene. A causa dell'asfalto viscido in provincia di Torino si registrano numerosi tamponamenti, fortunatamente.

### Torna la neve

Ad ogno modo, nei prossimi giorni, sono previste nuove piogge e nuove nevicate. Il servizio protezione civile della Lombardia sostiene che domani dovrebbero registrarsi precipitazioni diffuse su tutti i settori: a carattere nevoso oltre i 600 metri, in esaurimento dal pomeriggio. Mentre per domenica inizialmente ci sarà nuvolosità irregolare, ma nel corso della giornata si avranno ampi rasseneramenti. Le gelate previste potranno rendere ulteriormente difficoltosa la circolazione sulle strade. Sempre difficile la situazione in Veneto: acqua alta a Venezia (1 metro e 0,4 centimetri ieri, stesso fenomeno previsto per oggi), nevicate oltre gli 800 metri sulle montagne, pioggia nella pianura, dove si registrano anche banchi di nebbia e foschie. In Veneto è previsto il ritorno del freddo per il week-end oltre ad un generale peggioramento delle condizioni meteo. «La difficile situazione meteorologica di questi giorni non cambierà presto, l'afflusso di

aria fredda - ha detto il maggiore Giancarlo Iannicelli dell'Ufficio Meteo dell'aeroporto di Treviso - è ancora attivo seppure in modo meno violento dei giorni scorsi. Non è

### Il conto dei danni

In Umbria invece, passata la «tempesta», il tempo migliora: pioggie sparse, sole a tratti, tempertaure sopra i 12 gradi, strade percorribili tutte senza catene, corsi dei fiumi sotto controllo per l'aumento della loro portata dovuta agli effetti dello scioglimento di ghiaccio e neve, dighe controllate (sono state aperte per deflusso, le paratie di quella di Corbara), così il Tevere ed i suoi affluenti. Intanto si fanno i primi bilanci dei danni: per il solo comune di Perugia, l'emergenza neve con tanto di acquisti di sale e ghiaia, dei pagamenti degli operai e spalatori ha avuto un costo superiore ai 100 milioni per 3 giorni. La pioggia e il disgelo hanno provocato numerose frane e smottamenti tanto che l'amministrtazione provinciale ha nuovamente decretato l'emergenza. Il servizio viabilità dello Ente è nuovamente impegnato: una frana si è verificata sulla provinciale per Baucca nei pressi di Città di Castello mentre un gorsso masso è rimasto in bilico sulla scarpata sovrastante (la circolazione si svolge in una sua corsia); un altro masso è caduto a Montecorona in località Badia, rimosso dal corpo Forestale. Sono state eliminati smottamenti sulla provinciale per Città della Pieve e Pietralunga, con lo ausilio di mezzi dei Vigili del Fuoco. Il 1997 ha portato al Lago Trasimeno un ulteriore aumento del livello delle acque; le piogge, ma in particolare il disgelo dei giorni scorsi hanno nuovamente fatto alzare il livello di altri 5 cm. Il lago dal settembre '96 ad oggi ha recu-

perato quindi 53 cm. del suo livello. Conto dei danni, infine, anche in Liguria: mentre gli agricoltori della regione stanno quantificando i danni del gelo e della neve, la Regione Liguria sta muovendosi per assicurare i risarcimenti agli operatori delle zone più colpite previsti in casi di calamità naturale. Stato di calamità - è stato precisato in Regione Liguria che non ha bisogno di essere «dichiarato», in quanto, di fatto, già compreso dalle iniziative in atto.

# «Non vi sono

È stato uno strappo netto, di un bastione che non presentava lesioni e non ha dato alcun preavviso del collasso. La diagnosi di guanto avvenuto giovedì lungo la via che sale il colle Guasco sulla cui sommità insiste il duomo di Ancona - intitolato a San Ciriaco e del quale proprio quest' anno ricorre il millenario - l' ha fatta ieri l'ingegnere capo del comune Gianni Monti, che ha incontrato i giornalisti insieme col sindaco Renato Galeazzi e l'assessore al territorio Marcello Pesaresi. Tecnico e amministratori hanno tranquillizzato («non vi sono pericoli imminenti») la trentina di famiglie che vive nei pressi

dell' area franata, ma tutti hanno insistito sulla fragilità di altre aree del colle «sacro da millenni» di Ancona (la cattedrale venne eretta sopra il tempio ellenistico dedicato a Venere «euplea», ossia propizia alla navigazione, che si stagliava già vari secoli prima di Cristo sulla sommità del montorio). Per fronteggiare il danno improvviso, che nemmeno i vetrini posti tra le crepe di muri limitrofi già monitorati da anni hanno preavvisato, il comune ha già pianificato di interessare i ministeri dei lavori pubblici e dei beni culturali. Nel frattempo, una ricognizione compiuta in mattinata ha consentito di individuare nelle casse comunali mezzo miliardo per un primo intervento: un muro di cemento armato con tiranti e ricoperto di mattoni come quelli del bastione franato.



### Marocchino «dirotta» un autobus a Torino

Forse intimorito dalla fitta nevicata di giovedì, un pregiudicato marocchino disoccupato e senza fissa dimora, ha «dirottato» un autobus di linea dell'azienda municipale di Torino per farsi condurre in un centro di accoglienza del Comune, occupato abusivamente da alcuni suoi connazionali. E per indurre l'autista ad assecondare il suo desiderio ha usato un argomento piuttosto convincente: un coltello. Il singolare dirottamento è avvenuto poco dopo le 15,30 su un bus che dal quartiere periferico di Mirafiori Sud porta verso il centro. Il nordafricano si è avvicinato al conducente e minacciandolo con l'arma gli ha intimato di dirigersi verso un centro comunale per extracomunitari, ospitato nella ex scuola elementare del quartiere Lingotto. Inizialmente nessuno dei passeggeri dell'autobus si è reso conto del gesto di Hachim Hassan; poi in prossimità della fermata di Piazza Galimberti una signora si è accorta di ciò che stava accadendo ed ha dato l'allarme. Il marocchino è stato arrestato dai carabinieri.

# Castellani: «Anch'io ho spalato in strada»

Se la miglior difesa è l'attacco, Valentino Castellani mostra di aver grande dimestichezza con quella tattica di gioco. Pacato e battagliero ad un tempo, il sindaco di Torino ha una risposta (a volte anche pepata) contro coloro che hanno criticato la sua giunta durante l'emergenza neve e maltempo dei giorni scorsi. Ma sullo sfondo rimangono le polemiche e le tensioni destinate a rimbalzare prossimanente in Sala Rossa.

### MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. «L'"invito" del sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi? Bella l'intervista, deformante il titolo. So bene come la pensa Barberi...». Come suo costume ha una risposta rassicurante per tutto il sindaco Valentino Castellani alle prese con l'emergenza neve in città. E sul come la sua giunta, e in particolare il suo assessore all'Ambiente Vernetti, l'ha affrontata sono «fioccate» critiche al vetriolo. Ieri l'altro su Torino sono caduti meno di centimetri di neve. Una corposa spruzzata che si è adagiata su un «letto» di fanghiglia, residuo dei venti centimetri di fiocchi bianchi caduti nella notte di Capodanno. Ma, il risultato è stato identico: traffico in tilt, centinaia di feriti per cadute e scivoloni, insomma il classico repertorio di una città del Norditalia che non sa fronteggiare gli eventi tipici del Nord. Questione di mentalità, taglia corto il sindaco che, a costo di sfidare l'impopolarità alla scadenza del suo mandato, consiglia ai cittadini di munirsi di calzature più consone alla necessità: «Ho visto troppo persone camminare con scarpe da passeg-

### Parco nazionale dell'Abruzzo: gravi problemi per gli animali

La recente ondata di freddo e di neve che si è abbattuta anche sull'Abruzzo ha causato seri problemi alla fauna protetta (orsi, lupi, camosci, cervi) del Parco Nazionale d'Abruzzo, tanto da indurre il Direttore del Parco, Franco Tassi, a chiedere al Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, la sospensione di ogni attività venatoria, fino al perdurare delle avverse condizioni di tempo, nella zona di protezione esterna del Parco. Proprio qui, infatti, gli animali stremati soprattutto dalla fame, sconfinano alla ricerca di cibo. La zona di protezione esterna, molte migliaia di ettari, infatti, lambisce i centri abitati e lì per la fauna è molto più facile procurarsi cibo che in alta montagna dove la neve ricopre ogni tipo di vegetazione. Ma è proprio in questa zona, dove in alcuni casi è permessa l'attività di caccia, che si appostano i bracconieri muniti di apprezzatute sofisticate come fucili di precisione, fuoristrada, telefonini cellulari e spesso anche di cannochiali night

gio... che da neve». Ed agli automobilisti si lamentano, replica, «che dovrebbero dire i vigili urbani costretti a bloccare auto che affrontano la collina prive di catene e con le gomme lisce?». E ai suoi detrattori in Sala Rossa: «polemizzare per un paio di ruzzoloni mi sembra un po' patetico».

### Osservazioni puntigliose a parte,

come è andato il piano antineve? Archiviate le nevrosi tipiche delle grandi città per quel delirio di onnipotenza tecnologica di cui scriveva Michele Serra nel suo articolo di giovedì scorso, direi bene. A Torino, checché ne dica qualche consigliere dell'opposizione, non siamo precipitati nella catastrofe. Il nostro servizio ha funzionato decorosamente, mezzi pubblici hanno circolato al 100 per cento, la collina non è stata tagliata fuori dalla città e, suonerà strana, abbiamo trovato mezzi e personale per aiutare molti piccoli comuni limitrofi.

### Allora come si spiega la solenne arrabbiatura-bis della gente?

Guardi che le telefonate di protesta sono state nel complesso trecento. Non tremila e neppure trecentomila questo per dare un'unità di grandezza alla reazione. Bene, a tutti i cittadini che hanno o protestato o segnalato disagi, daremo una risposta. Il che ci permetterà di tarare dopo le verifiche il nostro sistema di pronto inter-

### C'è chi si lamenta per i marciapiedi invasi dalla neve...

Potrei cavarmela ricordando che esiste un'ordinanza per lo sgombero che riguarda tutti i cittadini... Nessuno escluso. Il sottoscritto l'altro ieri si è spalato 150 metri di neve in tre ore davanti al proprio garage. E non mi sono sentito un eroe. Eppoi, cifre alla mano, Torino conta 2mila chilo metri di marciapiedi. Ci conviene economicamente pagare un esercito di spalatori non è più conveniente un piccolo sacrificio individuale? Vogliamo poi aggiungere le panchine alle fermate di autobus e tram? L'azienda trasporti ha dato il servizio in appalto ad una ditta che impiega 200 uomini. Le panchine sono 2.200: due uomini ad ogni fermata, totale 4.400. Meglio avere pazienza qualche giorno o pesare ulteriormente sulle casse del comune?

Però, da un paragone con il nord Europa, dove la neve che si accumula sul bordo di strade e marciapiede non si trasforma d'incanto in fango, usciamo sempre perdenti. Come lo spiega?

Questione di mentalità e cultura. Da noi la neve è considerata una jattura. Però non enfatizziamo tutto ciò che

Il sindaco di Stazzema: «Un milione di metri cubi incombe sul paese»

# Alta Versilia: di nuovo l'incubo frane

Notte di terrore in Versilia. Il maltempo e le piogge conti- no state solamente sfiorate. Ma la nuano a preoccupare, si teme il ripetersi della tragica alluvione che mesi fa colpì l'area provocando lutti e distruzioni. Situazione drammatica a Stazzema, in Lucchesia, dove una frana staccatasi dalla montagna ha letteralmente cancellato un tratto di strada e distrutto alcune case. In allarme la Protezione civile. Il sindaco: «Sul paese incombono un milione di metri cubi di terra».

### DALLA NOSTRA REDAZIONE STEFANO CECCARELLI

■ STAZZEMA (Lucca). È di nuovo no un ferito. allarme in Alta Versilia. Le abbondanti precipitazioni di questi giorni hanno creato gravissimi danni al territorio già martoriato. È soprattutto nel Comune di Stazzema che il maltempo ha creato i maggiori disagi. Una enorme frana, staccatasi dalle pareti della montagna intorno alle 4 letteralmente cancellato circa 40

to. Per fortuna non c'è stato nemme-

Lo smottamento, infatti, era già in atto da circa una ventina di giorni e la protezione civile aveva preso tutte le precauzioni. Così ieri mattina sei famiglie hanno dovuto in tutta fretta abbandonare le proprie abitazioni. Diciotto persone svegliate di colpo e fatte allontanare dai vigili del fuoco. della notte fra giovedì e venerdì, ha Poi la terra ha cominciato a franare, mangiandosi le case. Una è andata metri di strada. E con sé ha portato completamente distrutta: ci abitavavia anche un vecchio casolare abita- no tre persone, fra cui una signora sulla sedia a rotelle. Altre quattro so-

massa di terra che ancora domina dall'alto ha costretto anche gli altri quindici abitanti a lasciare le proprie case. Ora si trovano tutti ospitati da parenti ed amici. Così a sei mesi dala terribile alluvione, il numero delle persone evacuate continua a salire: adesso sono 418.

Nel frattempo, altre quattrocento persone sono totalmente isolate dal resto della Versilia. Sono gli abitanti dei piccoli centri di Pomezzana e di Farnocchia che, come unica via di collegamento, avevano quella franata la notte scorsa. Forse rimarranno isolati per altre due settimane. Ouesto perlomeno è il tempo previsto dai tecnici, dopo un primo sopralluogo, per poter ripristinare i collegamenti. In mattinata si era pensato di poter gettare un ponte di emergenza, ma l'ampiezza dello smottamento ha sconsigliato tale soluzione. Adesso per loro si tratta di tornare a convivere con i disagi a cui furono costretti già sei mesi fa quando la furia delle acque cancellò le comu-

nicazioni con tutti i centri dell'Alta

vision, per abbattere soprattutto

caprioli e cervi.

Sul luogo della frana, ieri pomeriggio si sono subito recati gli amministratori locali, con in testa il sindaco di Stazzema Gian Paolo Lorenzoni, il prefetto di Lucca, Angelo Tranfaglia, mentre da Roma è giunto il sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi. Un primo sopralluogo per decidere gli interventi immediati da effettuare. Così già da ieri erano a lavoro gli operai della comunità Montana. Si cerca ora, tramite il taglio di piante, di ripristinare almeno un passaggio pedonale a monte della frana. Per la comunicazione viaria, invece, sono state già contattate alcune ditte locali che prevedono almeno 15 giorni perché le macchine possano tornare a transitare.

Così gli abitanti di Farnochia e Pomezzana hanno visto di nuovo gli elicotteri atterrare davanti alle loro case. I mezzi, messi a disposizione serviranno per trasportare a valle le persone bisognose di cure mediche.

Per tutti gli altri verrà disposto un servizio con un minibus dai paesi isolati fino alla frana, dove, una volta attraversata a piedi, troveranno un altro mezzo pubblico diretto a Ponte Stazzemese. Questo avverrà forse già a partire da questa mattina, quando un elicottero delle Forze Armate imbracherà il piccolo autobus per trasportarlo al di là della frana. Con un analogo viaggio, nei paesi isolati giungerà anche una autoambulan-

Ieri il tempo ha concesso una breve tregua, dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi. Ma è stata solo un'illusione. Già nel tardo pomeriggio dense nubi si sono addensate su tutta la lucchesia ed in serata la pioggia ha ricominciato a cadere incessantemente. Le previsioni parlano di pioggia per le prossime ore. Acqua che può provocare smottamenti, come quello della notte scorsa. «Un milione di metri cubi di terra - dice il pridai vigili del fuoco e dall'esercito. mo cittadino di Stazzema - che ancora incombe e che, con la pioggia,

Appello di An alla Moratti: se scende in campo anche con una propria lista civica la appoggeremo

# Polo senza bussola «Letizia pensaci tu»

### PAOLA SOAVE

Il Polo è ancora senza un candidato Milano è chiusa». per la prima poltrona di Palazzo Marino, mentre le strategie delle varie vanno per conto loro e ancora non c'è traccia di un programma. Il nome invocato con sempre maggiore insistenza è però quello di Letizia Moratti. L'ennesimo appello all'imprenditrice a «scendere in campo» è stato lanciato ieri da Riccardo De Corato, secondo cui «An non ha difficoltà a sostenere una lista civica guidata da lei e intorno alla quale potrebbe compattarsi un largo schieramento, comprensivo degli ex-pattisti di Masi e degli ex di Rinnovamento Italiano». Ma se lei non dovesse accettare, si può pensare a «un'alta figura istituzionale che sia stata al governo o eletta col centro-destra». Con riferimento all'ex ministro Tremonti, ma anche al presidente della Regione, Formigoni». L'obbiettivo è aggregare quei voti moderati che si spostano tra Ulivo e Polo anche a seconda della candidatura, oltre ai consensi della Lega al secondo turno. «Contatti con la Lega - ha precisato - si possono tenere contatti solo se questa rinuncia alla secessione».

Quanto al programma, De Corato parla di «un momento di verifica» in occasione del bilancio, che in realtà non dovrà essere gestito da Formentini ma dal futuro sindaco di Milano. Perciò il Polo deve presenatre un documento di bilancio complessivo. L'esponente di An ha quindi elencato una serie di fallimenti della gestione Formentini, dimostrandosi d'accordo col sindaco su un solo argomento: «l'esperienza di Strehler con forse non si sentirebbe di rifiutare».

Il capogruppo del Cdu, Brandirali, definisce «gratuita» la proposta riguardante il suo compagno di partito Formigoni, mentre il discorso con la Moratti è più che mai aperto. Ma lei - avverte - «Non vuole rifare l'esperienza fatta in Rai, dove si è trovata suo malgrado alle spalle un centro destra tutto spostato a destra. E chiede garanzie che non tutti sono in grado di dare, cioè segnali importanti verso la costituente e il superamento del bipolarismo selvaggio». Brandi-

rali sembra puntare sulla creazione

di una lista civica e spiega che la fe-

derazione di centro può essere co-

struita intorno a Forza Italia, ma in caso contrario il partito di Berlusconi

potrebbe ritrovarsi in una situazione

di stallo e un po'ridimensionato.

Di diverso avviso il coordinatore regionale forzista, Dario Rivolta, secondo cui a ben guardare «Già Forza Italia è di per sè una lista civica». Lui non ha fretta di annunciare un candidato: la scelta del Polo sarà nota entro la fine di gennaio, perchè il candidato dovrà essere scelto in sintonia con il programma. E poi, chiunque sia il prescelto, sarà già noto alla città. Alla Moratti riconosce grande levatura e grandi capacità manageriali, ma anche gli altri nomi di ci si parla non sono da meno, compreso Formigoni. «Anche lui ha grandi doti, ma sente il dovere di adempiere fino in fondo al mandato che i cittadini gli hanno dato come presidente della regione. Se però il

Polo gli chiedesse questo sacrificio,

### **Formentini** reintegra i 5 assessori «congelati»

La Giunta comunale è stata «scongelata». Il sindaco di Milano Marco Formentini ha firmato l'atto di nomina e assegnazione delle deleghe, reintegrando così i cinque assessori comunali «congelati» il 5 dicembre scorso a causa della scadenza del decreto 516 che ammetteva l'aumento degli assessori (da 8 a 14) nelle grandi aree metropolitane. Si tratta di Grazia Maria Dente (Servizi sociali), Walter Ganapini (Ambiente), Andrea Lucchini (Decentramento), Giuseppe Rusconi (Demanio), Antonio Turci (Commercio). La scadenza del decreto costrinse a bloccare i lavori dei 5 assessori che nel frattempo non hanno potuto partecipare al Consiglio comunale, nè sottoscrivere documenti, nè votare in giunta. Così, con la riassegnazione delle deleghe, la Giunta è tornata al completo con i suoi 13 assessori, anche se manca il quattordicesimo, l'eventuale sostituto di Italo Rota, che porterebbe i componenti della giunta in numero pari come previsto dalla legge, secondo la quale, in caso di parità, il voto del sindaco diventa determinante Ma in vista di nuove elezioni (mancano solo sei mesi) resta improbabile la scelta di un nuovo assessore da parte di Formentini.



L'ufficio del presidente della Provincia Tamberi, da cui è stata rubata una pendola

Topi d'appartamento in azione anche dalla Muscardini

# Rubano l'orologio a Tamberi

ne a Capodanno, hanno «visitato» anche gli uffici del presidente della provincia e l'abitazione dell'onorevole Cristiana Muscardni, di Alleanza Nazionale. I soliti ignoti sono entrati nell'appartamento dell'onorevole, in via Donizzetti, forzando la porta del terrazzo. Hanno portato via alcuni oggetti e il contenuto di una cassaforte, trovata anch'essa forzata. A dare l'allarme alla polizia, giovedì, è stata la domestica che non ha saputo dire di preciso cosa èsparito, né il valore corrispet-

Nota, invece, la refurtiva del ladro che ha fatto «visita» all'ufficiocio di Livio Tamberi. Si tratta di un orologio antico del valore di circa 4 milioni. Uno Zenith fine Ottocento in legno con rifiniture in oro, delle dimensioni di 50 centimetri per 25, che era poggiato su una mensola.

che riporta il programma della stagione '96-'97, del San Babila.

Ad accorgersi del furto è stato il commesso del piano, alle 10 del 2 gennaio. Gli uffici erano rimasti chiusi il 31 e il primo dell'anno. E proprio vicino alla scrivania del commesso c'erano le chiavi dell'ufficio di Tamberi. Evidentemente chi ha rubato lo sapeva. A confermarlo, il fatto che gli investigatori non hanno trovato nessun segno di scasso. Oltretutto, dicono in Provincia, entrare non è poi così facile nemmeno nei giorni in cui gli uffici sono aperti. Ma non è tutto. Si direbbe che il ladro fosse interessato proprio a quell'orologio, visto che nell'ufficio del presidente della Provincia, ci sono diversi pezzi di valore parecchio superiore superiore a

quello dell'ogetto sparito.

Le vacanze natalizie hanno portato sfortuna anche a Loredana Elena Ariberti, titolare della sala di registrazione «Musicomania», in via Lusitana 4. Difficile stabilire il giorno esatto del furto perchè la sco-

perta è stata fatta al rientro, l'altro ieri, dopo un periodo di chiusura iniziato il 23 dicembre. Un lavoretto «pulito», come si dice in gergo, e fatto in tranquillità.

Per entrare nei locali di via Lusitania, i ladri hanno forzato una finestra. A stilare l'elenco delle attrezzature mancanti, ai carabinieri che sono intervenuti verso le 14, la stessa signora Ariberti. I ladri l'hanno «alleggerita» di 3 mixer, 4 registrato ri digitali multitraccia, due computer per automazione, e altrettanti masterizzatori per cd. Il danno ammonta a 200 milioni. E sfortunatamente la sala di registrazione non è coperta da assicurazione.

### Raccolta rifiuti

L'Amsa ringrazia i custodi milanesi

Raccogliere rifiuti non sarà l'attività più piacevole del mondo, ma di certo è indispensabile. Per ringraziare i custodi milanesi che hanno permesso alla città di superare il 30% nella raccolta differenziata, l'Amsa ha organizzato una festa che si svolgerà lunedì 6 gennaio al Teatro Ciak di via Sangallo 33 (zona viale Argonne). La manifestazione, che durerà dalle 10 a mezzogiorno, vedrà la partecipazione del cabarettista Mirton Vajani, del pianista Ugo Marino, dei cantautori Daniele Megna, Aurelio Barzaghi, Lia Moretti, Franco Ruggeri e Mario Fortuna. A conclusione dello spettacolo l'azienda consegnerà un dolce regalo agli intervenuti. Per ulteriori informazioni telefonare al numero verde Amsa 167/ 332299

### **Epifania**

Il corteo dei Magi sarà in S. Eustorgio

Si svolgerà all'interno della basilica di Sant'Eustorgio, lunedì, il tradizionale corteo dei Re magi in programma ogni anno il 6 gennaio da piazza Duomo a piazza Sant'Eustorgio. Lo ha reso noto il Comune precisando che la decisione è stata presa dal parrocco, mons. Giorgio Perini, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Il corteo all'interno della baslica si terrà dopo una messa prevista per le ore 11. Confermata invece la tradizionale manifestazione della befana motociclistica alle 9,30 in piazza del

### Presi due banditi Mazzetta antirapina esplode dopo il colpo

Tanta fatica per nulla. I quasi 19 milioni che ieri tre banditi hanno rapinato a una banca, sono buoni per la pattumiera. Tutta colpa di una «mazzetta antirapina» la cui coloratissima «esplosione» ha reso inutilizzabile il danaro, abbandonato dai tre per strada. Teatro del colpo la Banca popolare di Verointorno alle 13,30 è stata «visitata» da tre uomini. Coltello e due pistole in pugno, i tre hanno neutralizzato 3 clienti e 9 impiegati, facendosi consegnare il contenuto di 2 casse e 5 milioni da un cliente. . Ma appena i banditi sono usciti è scattato l'allarme. La Volante Accursio, che transitava nei paraggi, ha acciuffato due di loro che tentavano di fuggire in auto: un argentino di 52 anni e un uruguayano di 49. Nessuna traccia del terzo uo-

### **Attività del Pds**

AVVISO: si invitano tutte le Udb che si riuniscono a congresso a sottoporre ai partecipanti la questione della sottoscrizione per autofinanziare le spese dei congressi provinciale, regionale e nazionale.

### Culla

La zia Marina Alberti e Susi Candrian annunciano felicissime che il 2 gennaio 1997 è nata ROBERTA CANDRIAN, figlia di Gabriella e Stefano. Nell'occasione sottoscrivono per l'Unità.

L'emittente di via Stradella rinnova programmi e notiziari

# Radiopop cambia faccia

per Radio Popolare. Partirà il 7 gennaio il palinsesto, fortemente rimaneggiato, che darà ampio spazio all'informazione in diretta. Dal lunedì al venerdì, alle 7.45 a dare la sveglia agli ascoltatori sarà Alessandro Robecchi. A lui, da diversi anni collaboratore di Popolare Network ed ex caporedattore di Cuore, il compito di commentare, con l'abituale verve satirica e graffiante, la notizia del giorno. Una dozzina di minuti dal titolo promettente di «Piovono Pietre» per far sì che «nessuno si trovi inpreparato davanti alle chiacchere da cappuccino». Robecchi scelto dal direttore, Piero Scaramucci, perchè «angelo di cattiveria non gratuita con il pregio di essere impermeabile al buonismo imperante», farà pesare anche la sua esperienza di critico musicale con un brano dedicato ai protago-

pratica anche il simbolo del ventennale dell'emittente radiofonica. Un microfono che cammina alla ricerca delle notizie. A sostenerlo saranno però le gambe dei numerosi collaboratori e aspiranti giornalisti coinvolti, dalle 17 alle 21, in «Pop-Line». Ogni giorno ben 170 minuti di informazione e cronaca in diretta con numerosi collegamenti garantiti da inviati e corrispondenti sul posto. «Per fornire informazione alla gente il notiziario tradizionale è insufficente - dice Scaramucci - le fonti sono ripetitive, allora la nostra scelta è quella di andare sulle cose là dove sono. Saranno coinvolti anche gli ascoltatori che potranno fornire e richiedere notizie». La fascia verrà gestita da un conduttore che curerà, come da tradizione della ramusicale. I rimanenti 50 minuti di

■ Anno nuovo vita nuova anche nisti del suo editoriale. Tradotto in «Pop-Line» saranno occupati da appuntamenti fissi. Notevolmente ridimensionati, sia Metroregione (15 minuti), sia il notiziario sindacale ed economico. Quest'ultimo è rimomenti, con collegamenti dai getto già molto concreto, l'emittente di via Stradella rinuncia, come richiesto dalla maggioranza degli dio, anche la programmazione ascoltatori, alle trasmissioni troppo

dotto ad 8 minuti. «Diventava un ghetto - spiega Scaramucci - ora quelle notizie compariranno in altri luoghi di lavoro». La mutazione da radio militante a radio d'informazione è in atto e si fa sentire. Anche se lo spirito resta inalterato e sul versante della critica la vigilanza non si allenta, Radio Popolare ha il suo bel da fare per scovare le contraddizioni, sempre meno evidenti, della quotidianità. In attesa di un secondo canale radiofonico, pro-

■ I topi d'appartamento in azio- Al suo posto, il ladro ha lasciato una rivista teatrale di colore verde

Agostinelli (Cgil) critica il governo per la proroga sulle sanzioni agli imprenditori

# «Lavoro, niente sconti-sicurezza»

### **MARCO CREMONESI**

■ Centotrentamila incidenti sul non sono in grado di garantire la silavoro all'anno, 357 al giorno, 14 all'ora. Di questi, 333 sono mortali (quasi uno al giorno), su un totale nazionale di 1120. Sono i dati riguardanti la Lombardia diffusi dall'Inail, riferiti al 1995. Un'ecatombe che dovrebbe far riflettere anche chi sostiene l'insostenibilità economica degli adeguamenti alle normative antiinfortunistiche contenute nella legge 626/94. Secondo una stima Cgil, infatti, ciascuno di questi incidenti costa mediamente tre milioni e mezzo: in un anno sono qua-

si 457 miliardi. Solo in Lombardia. Di qui l'indignazione del segretario regionale Cgil, Mario Agostinelli, all'indomani della proroga decretata dal governo per le sanzioni nei confronti degli imprenditori inadempienti: «Sulla sicurezza non possono essere concessi sconti, e trovo irritanti le argomentazioni di quanti plaudono al provvedimento: in sostanza riconoscono che

curezza ai lavoratori». In realtà, gli imprenditori milanesi non sembrano disattendere certi adempimenti formali, come ad esempio la notifica all'Ussl del responsabile aziendale della sicurezza. La scadenza, per un'ampia fascia di imprese, era il 31 dicembre. «Negli ultimi giorni siamo stati sommersi dalle notifiche - spiega il responsabile dell'ufficio competente dell'Ussl 41, Mario Tirolese - nella stragrande maggioranza dei casi il responsabile coincide con il titolare dell'impresa». E tuttavia, il primo a dare scarso peso alla corsa alla notifica, è proprio uno di coloro che hanno chiesto la proroga al governo, il segretario provinciale della Confartigianato Roberto Vai: «Certo, non ci vuole nulla. Un parrucchiere va in Ussl e si dichiara responsabile di quello che avviene nel suo negozio. Ma gli adempi-

menti sono ben altri, maturati per

calati di colpo: solo, non corrispondono alle effettive possibilità della struttura produttiva italiana. Ci sono piccole e piccolissime imprese che dovrebbero costruire da capo l'officina». «Insomma - ribatte a distanza Agostinelli - si fa un gran parlare di Europa, ma persino su adempimenti di civiltà come questi, preferiamo il confronto con i paesi più arretrati. Senza contare che la legge 626 risale al 1994». Il dato della corsa all'adempimento è confermato dal segretario di Ambiente e Lavoro Rino Pavanello, che tuttavia denuncia «gli scandalosi ritardi a mettersi in regola proprio da parte delle pubbliche amministrazioni». Il commissario straordinario dello Iacp, Vincenzo Guerrieri, conferma: «Per metterci in regola non ci servono proroghe, ci servono 700 miliardi». E ieri, la Cisl ha presentato un esposto in pretura per il fatto che nei cimiteri cittadini «si opera in violazione delle norme sulla prevenzione degli

anni nell'Unione europea, e da noi infortuni e di guelle a tutela dell'igiene e salute dei lavoratori». La forbice tra adempimenti formali e sicurezza reale è del resto testimoniata dal triste primato di mortalità in Lombardia. Secondo Vico Valassi, presidente dell'Ance, l'associazione costruttori edili (il settore più pericoloso), i numerosi incidenti si spiegherebbero però con la maggior «regolarità» dell'imprenditria lombarda: «Altrove, per il prevalere del lavoro nero, temo che parecchi incidenti di cantiere vengano rubricati in maniera diversa». Eppure, non sembra che la Lombardia brilli quando si parla di adempimenti onerosi: nel '95, l'Inail ha riscontrato più di sessantacinque irregolarità su cento controlli. Ma Valassi ritiene che «il problema rimanga quello della concorrenza spietata del lavoro nero. Che il fenomeno sia grave non è dimostrato solo dagli incidenti: basta guardare il proliferare di grandi ribassi e offerte anomale nelle gare pubbliche. È necessario

### PROGRAMMI DI OGGI

SABATO 4 GENNAIO 1997

- 5.30 TLNEWS informazione
- 6.30 CARTONI ANIMATI 7.30 film «Mister Smith va a Washington» - commedia Usa '39 - regia Frank Capra
- con James Stewart e Jean Arthur 9.00 VISTE DA VICINO - interviste-ritratto a donne famose a cura di Emmanuelle De
- Villepin e Barbara Cancelli
- 9.30 SHOPPING IN POLTRONA consigli per gli acquisti 12.30 DONNE - talk-show al femminile - conduce Lorenza Sala
- 13.30 TL SPORT informazione sportiva
- 13.45 TL NEWS informazione
- 14.00 DOMANI SI GIOCA magazine a cura della Redazione Sportiva 15.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 19.00 TL SERA informazione
- 19.30 TL SPORT informazione sportiva
- 20.00 B ATMAN telefilm 20.30 film «Mirror» - orrore Usa '80 - regia Ulli Lommel con Suzanna Love e John
- Corradine 22.30 TL NOTTE - informazione
- 23.00 film «Ultimatum alla polizia» drammatico Francia '73 regia Marc Simenon -V.M. 14 - con Mylène Demongeot e Riccardo Cucciolla
- 0.45 TL NOTTE informazione
- 1.00 ALIBI varietà sexy 1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 2.30 ALIBI varietà sexy

SPROGRAMMI NON STOP

«Il governo esita a tagliare la spesa, segue troppo i sindacati»

# «Critichiamo Prodi ma che duri 5 anni»

# Cipolletta: sui conti avevamo ragione

mente antigovernativo. Anche se

non lo è. Ciò avviene solo perché i

sindacati si sono appiattiti sul gover-

Non ci siamo capiti. Un governo de-

ve durare, possibilmente cinque an-

ni. In un sistema bipolare la stabilità

è un valore. Anche perché all'inizio

del mandato si possono prendere

decisioni impopolari di cui però il

Ma non impopolare. I numeri sono

certamente rilevanti, ma non si è

preso di mira un solo meccanismo

che alimenta la spesa pubblica. Co-

Ma non è uno sforzo che darà risulta-

ti determinanti. Mi ricorda, piuttosto,

certe pratiche del passato, quei go-

Almeno apprezzare lo sforzo di ri-

sa dovevamo fare, applaudire?

Prodi ha fatto una manovra da

E per questo volete mandare a ca-

no e sulla maggioranza.

Paese ha bisogno.

80.000 miliardi.

«Confindustria all'opposizione? Non è affatto così. Criti- è che siamo finiti con un debito gi- sultati del risanamenchiamo Prodi per i suoi atti di governo, non per partito preso»: il direttore di Confindustria, Cipolletta, nega che gli industriali siano schierati contro il governo. Ma accusa: «Mi ricorda i vecchi esecutivi a guida Dc. Troppo timore di perdere consensi sull'immediato, troppa intesa coi sindacati e le corporazioni della spesa. Intanto i conti rischiano di restare fuori controllo. Col rischio di nuove tasse».

### **GILDO CAMPESATO**

■ ROMA. «Confindustria? Vista la pochezza dei partiti del Polo, sembra l'unica a tenere alta la bandiera dell'opposizione in Italia». È una battuta, un po' faceta un po' seriosa, di moda tra i palazzi del potere. In effetti, viste le bordate contro il governo partite a raffica dal quartier generale degli imprenditori, il dubbio che Confindustria si sia buttata in politica è venuto a più di qualcuno. «Noi all'opposizione di Prodi? Non è affatto così. Critichiamo gli atti del governo che non ci piacciono ma senza preconcetti aprioristici»: la risposta di Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria, è netta. Gli industriali guardano agli affari, non a

### chi siede a Palazzo Chigi. Più di qualcuno vi vede antigover-

Sarà per un effetto di illusione ottica

Sono i sindacati ad essere filogovernativi. Negoziano col governo tutto quel che li riguarda, fino alla virgola. Chi, come è ovvio, ha qualcosa di digantesco ed un enorme aumento to. Tutti i governi stabili delle tasse. È a questa prospettiva mettono nel conto che abbiamo reagito.

Non le sembra di essere un po' ingiusto con Prodi? La decisione di abbiamo un governo andare in Europa è una scelta co- con una grossa paura raggiosa, di grande respiro. E ad incontrare ostilità **nemmeno così populistica, visto** nel breve termine. Una quel che implica.

Non mi faccia fare la figura del «cattivo», ma i vecchi governi hanno semquelli che duravano 12 pre detto che rigore e risanamento erano la loro stella polare. Salvo perdere la bussola quando si trattava di passare ai fatti.

### L'Europa solo un impegno verbale di Prodi?

Il deficit '96 parla di 138.500 miliardi confermando al centesimo le nostre previsioni. E pensare che ci accusavano di disfattismo. La grande paura dell'industria è che all'appuntamento con Maastricht, presi dal panico evitare uno sciopero generale, come per i conti che non tornano, l'unica leva del governo sia ancora quella delle tasse. Non intendiamo sottovalutare l'impegno del governo a rispettare i parametri, ma ci vogliono comportamenti anti-deficit coerenti, soprattutto dal punto di vista della

### Ma un governo non può essere socialmente isolato.

Veramente, un governo che intende rimanere a lungo trova il coraggio di iniziare con misure impopolari ma necessarie, utili al Paese. Non ha infatti bisogno di suscitare il consenso, verni a guida Dc che cercavano di lo ha già ottenuto con le elezioni. accontentare tutti o, quantomeno, di Può magari inimicarsi qualcuno, ma verso da dire appare automatica- non scontentare nessuno. Il risultato poi riguadagnerà appoggio con i ri-

qualche iniziale impopolarità. Noi. invece. paura che avevano i governi del passato,

### I sindacati saranno anche appiattiti su Prodi, ma gli hanno minacciato

sciopero generale. E lui ha preso paura. È

un panico che non capisco. Mi rendo conto, non fa piacere avere i sindacati contro, ma orientare tutta la propria politica solo per già a suo tempo aveva fatto Dini, porta i conti fuori controllo

### Prodi deve fare i conti anche con Rifondazione.

Siamo in un sistema maggioritario: un governo va in parlamento e lì difende la sua politica, non tira a campare. Un governo che sopravvive non è stabile. Può anche superare un ostacolo, ma poi crolla. Un governo stabile è quello che prende di petto i problemi e porta avanti il suo progetto. Magari cercando altrove i voti che una parte della maggioranza non vuol dargli su un certo prov-

Bersani vi piace, Prodi un po' me-

Non faccio distinguo. Non è un problema di nomi, ma di azione di go-

Il direttore di Confindustria Innocenzo Cipolletta

### Nel decretone di fine anno vi sono elementi di rilancio dell'econo-

Ma va superata la contrapposizione austerità-rilancio.

In che maniera? L'austerità deve significare riduzione della spesa pubblica e non tasse. Il rilancio va accompagnato con processi di liberalizzazione, di flessibilità e di mobilità.

Si parla di una manovra a marzo. Direi che ci vuole già a gennaio. Aspettare marzo è improprio perché così la scadenza si sovraccarica di

Manovra a gennaio? Ma se non si sa ancora se sia necessaria a mar-

Il governo non è lì per governare a scadenza fisse. Deve farlo ogni giorno: pensando a tagliare i meccani-

Paolo Restucci/Master Photo

### smi di spesa piuttosto che a raggiungere risultati specifici a singhiozzo. Confindustria pare divisa. Direi, piuttosto, che c'è una normale

dialettica interna. Confindustria ha gli stessi problemi del Paese che tende ad essere disunito e con grosse rivendicazioni contro il centro. L'importante è cercare di non costruire un'unità urlando il più forte possibi-

### Fossa è un bel tenore. E sembra dare un bello spazio alla difesa degli interessi specifici, quasi corporativi. Abete, invece, cercava il confronto col Paese.

La polemica sui toni mi pare vecchia ed un po' strumentale. Non credo, poi, che Abete avesse l'ambizione di

rappresentare i cittadini. Ci pensa la politica. Noi vogliamo fare gli interessi delle imprese in generale, non di questa o quella industria. Tant'è vero che non abbiamo avuto timore di criticare né Berlusconi, né Dini, né ora Prodi.

### Sembrate dei bastian

contrari. Il paese ha corporazioni legate alla spesa pubblica molto forti ed è obiettivamente difficile per un governo farvi fronte. Anche perché il sindacato è all'apice di questa difesa della spesa pubblica.

### Un po' di soldi, però, sono arrivati anche alle imprese

Cosa vuol dire, che andiamo in cerca di sussidi? Non cerchiamo nessuno scambio tra favori alle imprese e benevolenza al governo. E poi, la misura più importante, non per le imprese ma il rilancio dell'occupazione, l'aspettiamo ancora: la riduzione degli oneri sociali. Quanto alle misure a sostegno dei settori, non può essere una politica gene-

ralizzata. Hanno senso in momenti di crisi particolare, come è il caso dell'auto

### Auto uguale metalmeccanici. Cofferati vi accusa di voler utilizzare il contratto come grimaldello per

scardinare gli accordi di luglio. Ma sono loro che lo hanno scardinato e ora provano a dare la colpa a noi. I sindacati danno un'interpretazione parzialissima che non tien conto dei salari reali che hanno abbondantemente tenuto dietro l'inflazione. Non capisco perché i metalmeccanici insistano nel recuperare cose che non esistono.

### Così si arriva allo sciopero genera-

Non ho mai visto un problema risolversi con lo sciopero generale. Lo facciano, non ci fa paura. Anzi, ci lascia indifferenti.

Di Cagno Abbrescia (An): «Ci vorrebbe un miracolo»

# Il sindaco di Bari: «Dimissioni irrevocabili»

■ BARI. Cellulare spento; segre- presto possibile, anzi ci dispiace tarie cortesi ed altrettanto decise trascorrere qui ancora altri 20 gior- le opposizioni, che lo scontro tra i nel rigettare qualsiasi approccio. Il ni». È il termine previsto dalla leg- due ed all'interno della maggiogiorno dopo le clamorose, seppur ge per un eventuale ripensamen-ranza (con An da un lato e Forza annunciate dimissioni il sindaco to. Dopo spetterà al prefetto nomi- Italia e Cdu dall'altro) sia di natura di Bari, Simeone Di Cagno Abbrescia, è irreperebile. In sua assenza è toccato al vicesindaco, Mario Carrieri, assumerne le funzioni, anche nei rapporti con la stampa. «Mi pare sia partito - dichiara sorridendo - e comunque io non l'ho sentito. Forse lo farò lunedì, per commentare la domenica calcisti-

È un modo come un altro per confermare in fondo l'irrevocabilistesso sindaco a farlo intendere in una dichiarazione a caldo a un soltanto un miracolo (sottinteso: potrebbe farmi recedere, ndr.); ma io non credo ai miracoli». A corollario giunge la dichiarazione, all'unisono, del vicesindaco e delca Tricarico: «Noi lasciamo il più

nare il commissario ed avviare Ba-

ri alle elezioni primaverili. Al ritiro delle dimissioni non crede neanche Rosina Basso, porpre compatibili, talvolta conflittuatavoce consiliare dei gruppi di op- li che hanno innescato un contiposizione. «Non ci sono le condizioni politiche, perché se cedesse ni sarebbero dunque il risultato di il suo ruolo sarebbe vieppiù indequesto scontro e di mille altri tra il bolito ed il costume del ricatto, os- primo cittadino e le tante lobbye servato dalla maggioranza sulle economiche e sociali il cui iperatdelibere di un certo peso, sarebbe tivismo contrastante è stato denormalizzato ed investirebbe tutta nunciato dallo stesso Di Cagno tà delle dimissioni. Del resto è lo la gestione». C'è anche, a giudizio Abbrescia e confermato dal vicedella professoressa Basso, una sindaco. motivazione psicologica: «Non lo quotidiano locale: «Un miracolo, farà perché un aristocratico, non bra possibile immaginare che il un politico di professione». Quasi sindaco di Bari ritiri le dimissioni. a dire che Di Cagno Abbrescia si è Se lo facesse perderebbe l'onora-«aristocraticamente» stancato di bilità e l'indipendenza a cui ha diavere a che fare con gente come mostrato di tenere tanto, e favori-Tatarella e compagni, avvezzi al- rebbe la composizione di quegli l'assessore ai servizi sociali, Bian- l'agguato politico e alla mediazio- interessi sui quali ha puntato l'inne estenuante.

Ciò non significa, a giudizio delideale. «Sindaco e maggioranza sono portatori di interessi privati afferma Rosina Basso - non semnuo braccio di ferro». Le dimissio-

Insomma, allo stato non semdice accusatore.

lazione, del decreto di fine anno».

### Un errore nel decreto-assessori Esclusi i comuni minori. Il Viminale corregge ■ ROMA. Un caso imprevisto è lineato che «la normativa che pre- correggere l'errore. Francamente sorto ieri attorno al decreto di fine anno che consente di reintregrare gli assessori decaduti nelle giunte comunali. A sollevare il problema è stato il segretario dell'Unione di Centro, Raffaele Costa, che ha segnalato un errore nel decreto legge 669 «nella parte relativa al numero degli assessori comunali». Il problema verrà risolto in tempi strettissimi, come ha replicato la sottosegretaria agli Interni, Adria-

ziativa del governo in proposito. La questione è stata posta da Costa con una una telefonata al ministro degli Interni Giorgio Napolitano. In particolare il segretario dell'Unione di centro ha sotto-

na Vigneri, annunciando un'ini-

vede la modifica del numero degli assessori va limitata ai Comuni su- creto è già stato controfirmato dal periori ai 100.000 abitanti. Quindi il numero degli assessori per i restanti comuni non dovrebbe varia-

In una dichiarazione successiva lo stesso Costa, ha aggiunto: «Ho chiesto di sapere se si sia trattato razione - alla fascia dei comuni sudi mero errore o di scelta politica (molto strana nel corso della legislatura) che addirittura arriverebbe nel momento in cui non solo si che con il decreto Maroni solo per assegnano nuovi gettoni per de- essi erano state introdotte modifiterminati amministratori ma si aumenta il numero degli assessori per certi comuni (non solo metro-sibilità di «inserire il rigo saltato politani) e per i consigli provincia- nell'errata corrige, in via di formuli... Il Governo si è impegnato a

non so in qual modo lo farà. Il de-Capo dello Stato? Quanta ingenui-

La risposta è venuta poco dopo dalla sottosegretaria Adriana Vigneri. «È mancato per errore un riferimento - si legge in una dichiaperiori ai 100.000 abitanti, nel senso di limitare a questi ultimi le modifiche della legge 142/90, visto che della legge 142/90». Secondo la Vigneri si sta verificando la pos-



IL FILM TV. Da domani su Raiuno lo sceneggiato tratto dal romanzo di Conrad

# Nostromo l'eroe Un kolossal fra terra e mare

■ ROMA. Strombazzato a più riprese dai media. Pubblicizzato addirittura nei cinema, arriva da domani (in tre puntate ore 20.50) sugli schermi di Raiuno, Nostromo, la riduzione televisiva del grande romanzo di Joseph Conrad, interpretato da Claudio Amedola.

Ma quello che non vedrete sul-

lo schermo è la genesi difficile e lunghissima che ha fatto di Nostromo la storia di un'ossessione Quella del produttore Fernando Ghia (abituato a kolossal sofferti come Mission, Palma d'oro a Cannes '86) che ha impiegato circa trent'anni per riuscire a tradurre in immagini il testo conradiano. È dal 1968 che Ghia ne accarezza l'idea. Quando inizia a parlargliene Robert Bolt, sceneggiatore di David Lean e premio Oscar con Lawrence d'Arabia e Dottor Zivago, convincendolo che *Nostromo* è uno dei migliori romanzi della letteratura di tutti i tempi e che deve essere portato assolutamente al cinema. Ghia lo legge e se ne innamora. Ma è convinto che un romanzo così vasto e complesso non si sarebbe potuto ridurre a sole due ore per il grande schermo, mentre invece l'avrebbe potuto accogliere in un formato più lungo la tv. La discussione tra Ghia e Bolt va avanti per molti anni: «E si fa di volta in volta più accesa - racconta il dice lo sceneggiatore John Hale produttore - perché Nostromo era si legge come un romanzo consempre presente nella nostra temporaneo perché il filo condut- ma in quattro puntate. mente, era il nostro grande progetto». Progetto che per Bold è arrivato a un passo dalla realizzazione con l'intervento di David Lean: il regista di Passaggio in India, infatti, intorno a Nostromo, lavorò per lungo tempo. Ma la sua scomparsa gli impedì di por-

tare a compimento il progetto. Ghia, invece, prosegue il suo cammino con ostinazione Fino a quando nel '92 propone il soggetto alla Bbc e ottiene una risposta positiva. Si arriva così all'accordo coproduttivo con la tv spagnola, l'americana Wgbh e la Rai (era Letizia Moratti): la sceneggiatura è affidata a John Hale, la regia all'inglese Alastair Reid (navigato regista tv) e la colonna sonora ad Ennio Morricone e il 16 maggio '95 viene battuto il primo ciak a

Cartagena in Colombia. In un paese latino-americano, sul finire dell'Ottocento, è ambientata la storia raccontata da Conrad nel suo romanzo. Storia che gli fu ispirata intorno al 1875 dal racconto di un marinaio, incentrata sulla vita di un furfante che aveva saccheggiato un deposito d'argento nel corso di una delle tante rivoluzioni sudamericcane. Da quella storia di mare

Da domani arriva sugli schermi di Raiuno in tre puntate (poi il 9 e il 12 gennaio) Nostromo, la trasposizione televisiva del celebre romanzo di Conrad. Nei panni del protagonista è Claudio Amendola, affiancato da un cast internazionale: Albert Finney, Claudia Cardinale, Brian Dennehy, Arnoldo Foà, Serena Scott Thomas. La miniserie è coprodotta da Bbc, tv spagnola e dall'americana

### **GABRIELLA GALLOZZI**

Conrad decise di trarne un romanzo solo molti anni dopo, cambiando, però, completamente la natura del personaggio che descrive come un uomo che «non aspira ad essere un capo in un gioco personale. Non vuole elevarsi al di sopra della massa. È felice di sentirsi potente, ma accanto alla gente». Nostromo è un giovane italiano a capo degli scaricatori del porto della città immaginaria di Sulaco che verrà travolto dagli avvenimenti legati alla sorte di una miniera d'argento abbandonata in seguito ad una rivolta e riaperta da un inglese a da un americano. Intorno alla miniera, al denaro e al potere ruota tutto il racconto, che Ghia ci assicura essere fedelissimo all'originale conradiano. «L'aspetto più straordinario è che Nostromo -

tore, la situazione politica dei paesi del terzo mondo, è un tema di grande attualità. Mi sono subito reso conto che la sfida sarebbe stata quella di intrecciare la grande avventura reivoluzionaria con la tragedia personale del personaggio di Nostromo».

Quanto alla scelta di Claudio Amendola Ghia riconosce «che gli inglesi hanno rispettato questo principio della nazionalità, poiché nel romanzo Nostromo è di Genova. Motivo per cui nella produzione non sono entrati i network americani che volevano cambiare la sceneggiatura e indicando Andy Garcia e Banderas nel ruolo del protagonista».

Nostromo, costato due milioni 400 mila sterline (alla Rai circa un miliardo e mezzo ogni 100 minuti) dopo la messa in onda italiana sarà trasmesso negli Stati Uniti e poi a febbraio sulla Bbc,



Claudio Amendola, in una scena di «Nostromo», in basso Walter Manfré

### E morto **Enzo Avallone** ex ballerino di «Fantastico»

È morto a Salerno per una grave malattia, a soli 39 anni, Enzo Avallone, ballerino e coreografo, diventato famoso negli anni Ottanta in televisione con il soprannome di «Truciolo». Scoperto e lanciato da Franco Miseria, il ballerino aveva debuttato sul piccolo schermo a fianco della showgirl Stefania Rotolo - anche lei prematuramente scomparsa - a «Piccolo Slam». Ma il successo era arrivato nel '79 cor la prima edizione di «Fantastico» presentata da Loretta

Goggi, Heather Parisi e Beppe Grillo. Era stato proprio il comico genovese ad affibbiargli il fortunato soprannome per via dei suoi lunghi riccioli biondi. Avallone aveva studiato come ballerino classico (aveva danzato anche con Rudolf Nureyev) ma aveva raggiunto la

notorietà come ballerino moderno durante la sua breve e intensa stagione televisiva. Nel 1980 aveva anche inciso un disco, «Ti chiami Africa», entrando nella Hit Parade dei più venduti e aveva iniziato una lunga tournée come cantante. Poi, si era allontato dal mondo dello spettacolo.

### licenziamento di Gastone Geron

L'associazione nazionale dei critici di teatro protesta contro l'allontanamento del critico Gastone Geron dal Giornale, giudicandolo espressione di «una concezione del giornalismo che, strumentalizzando l'opinione dell'ignaro lettore, vuole escludere l'analisi critica e la riflessione culturale dal mondo della carta stampata». Il motivo alla base dell'allontanamento del critico sarebbe secondo Feltri il disinteresse dei lettori alle recensioni di teatro, cinema e musica classica e danza. Feltri da parte sua replica «che allontanare Geron non vuol dire abolire la critica teatrale dal Giornale, che infatti è stata affidata ad un altro esperto, Umberto Simonet-

I critici contro

### **A Novafeltria** l'ultimo saluto a Ivan Graziani

Renato Zero, Mogol, Amedeo Minghi, Mario Castelnuovo e tanti altri musicisti hanno partecipato ai funerali di Ivan Graziani, scomparso l'altro giorno a 51 anni. L'ultimo saluto al musicista è stato dato nella cittadina di Novafeltria (Pesaro), dove Graziani viveva da più di

### A Napoli apre primo «multicineforum»

Cento film, tra pellicole di cineteca e prime visioni, in un percorso cinematografico su misura che si articolerà in 5 sale distribuite sul territorio cittadino. Ecco il primo multicineforum italiano che permetterà allo spettatore di di scegliere 20 film e programmarsi le visioni tra gennaio e giugno.

### Opera di Roma/1 **Libersind contesta** i Vespri «algerini»

Venti di polemica sull'imminente debutto dei Vespri siciliani, che dovrebbe inaugurare la stagione del Teatro dell'Opera di Roma il prossimo 8 gennaio: il sindacato autonomo Libersind di Palermo ha aspramente criticato la scelta del regista Federico Tiezzi di aver trasformato la Sicilia «in una specie di regione algerina». Francesi vestiti come soldati della Legione straniera, siciliani con abiti arabeggianti e il personaggio di Procida che fa l'integralista islamico non sono andati a genio al Libersind palermitano che ha protestato anche per una scelta che «porta ancora una volta a posizionare la Sicilia come regione più a Nord del continente africano».

### Opera di Roma/2 **Sindacato** sospende sciopero

È stato sospeso lo sciopero che minacciava di ostacolare l'inaugurazione dell'Opera. La segreteria regionale della Fials Cisal ha reso noto che i lavoratori hanno deciso di far svolgere regolarmente lo spettacolo. Ma avvertendo che si tratta solo di una tregua.

**TEATRO.** A Taormina «Il viaggio» di Manfré. Sei stazioni sulla viltà contemporanea

# Se in treno un viaggiatore s'interrogasse...

### **ROSSELLA BATTISTI**

■ ROMA. Se in treno un viaggiatocommissione della «viltà contem-

re s'interrogasse : potrebbe partire da questo assunto Il viaggio, singolare spettacolo di Walter Manfrè, che ha debuttato ieri sera Taormina Arte '96, per la precisione all'interno di un vagone ferroviario posto su un binario morto della stazione. *Il viaggio* è infatti una sorta di percorso iniziatico per la coscienza dell'uomo contemporaneo, diventato sordo e cieco rispetto ai molti episodi di violenza e di sopraffazione che lo circondano. «Mi interessava fare un'indagine sull'indifferenza del cittadino di fronte alla violenza», racconta Manfrè, che per i testi si è rivolto a sei autori: Ugo Chiti, Edoardo Erba, Vittorio Franceschi, Aurelio Grimaldi, Giuseppe Manfridi e

poranea Sei testi per altrettante stazioni che gli attori insceneranno all'interno di scompartimenti dove sono ammessi quattro spettatori alla volta (per un totale massimo di 24 spettatori ammessi ad ogni replica). E lavorando sulle interazioni testo-teatro-spettatore, come già ha fatto per il precedente spettacolo, *La confessione* - in cui ogni attore si confessava allo spettatore in micro-monologhi - Manfrè ricostruisce un impressionante mosaico di orrori quotidiani raccontati in diretta: il tentativo di suicidio, il ricatto sessuale, storie di solitudine e prevaricazioni psicologiche.

palcoscenico? «Sono un viaggiato-Francesco Silvestri, esploratori per re accanito - spiega il regista - e in

delle storie che ti si svolgono davanti senza che tu abbia la possibilo, invece, si suggerisce la possibilità per lo spettatore di reagire. Un intervento non necessariamente pratico. Può essere un moto della coscienza, il porsi una domanda interiore. O. al limite. intervenire davvero. Per esempio: nel brano di Franceschi c'è una coppia che discute se sopprimere il cane prima di partire per le vacanze e decidono di farlo sul treno. Gli spettatori possono opporsi oppure mantenersi neutrali»

Nel Viaggio di Manfrè è simbolico, ovviamente, anche il percorso, che scende idealmente da Milano a Palermo, sottolineato dagli auto-Ma perché proprio un treno per ri, scelti anche per la loro provenienza regionale. Un Viaggio tormentato, a volte spinoso anche

treno capita spesso di assistere a per la messinscena, come ne Il persecutore di Manfridi. «È stato arduo rappresentare questo rapporlità d'intervenire. Nel mio spettaco- to di sopraffazioni psicologiche racconta Manfrè - perché dovevamo far risaltare il non detto, quello che corre fra le righe di discorsi solo apparentemente normali».

Allo spettacolo partecipa un folto cast di attori, ai quali - oltre ai consueti collaboratori di Manfrè si sono aggiunti Athina Cenci, Luigi Diberti, Maria Monti, Valeria D'Obici, che hanno accettato di intraprendere un'avventura non solo teatrale, molto poco catartica, anzi titillatrice di coscienze. Dopo Taormina, Il viaggio stazionerà anche a Napoli presso l'«Elicantropo» - particolarissimo spazio che già nel '95 ospitò La confessione -, mentre nella prossima stagione lo spettacolo girerà davvero e non solo per



IL FESTIVAL. Il maltempo non ferma la manifestazione umbra. Grandi Galliano e Portal

# Qui Orvieto, dove il jazz è più forte della neve

■ ORVIETO. Deve essere stato uno spettacolo, vedere nei giorni scorsi la piazza del Duomo di Orvieto sepolta da una coltre bianca di neve, ma agli organizzatori di Umbria Jazz Winter quella vista ha fatto venire ben altri patemi d'animo, tra il rischio di defezioni tanto degli artisti che del pubblico, e magari il timore di non vedere arrivare in tempo i camion con gli strumenti. Invece il festival è stato più forte delle intemperie («ha sciolto la neve», per parafrasare gli articoli apparsi nei primi giorni), il pubblico non è mancato all'appuntamento, magari munito di moon-boot, e la musica ha invaso locali, sale, teatri e strada, com'è consuetudine nella movimentata formula di Umbria Jazz. E adesso che la neve si è ormai sciolta, anche questa edizione della rassegna invernale si avvia alla sua conclusione, in un turbine di tanghi e ritmi afro-cubani, che sono stati, in senso buono, il «tormentone» di quest'anno, più del gospel o delle proposte di jazz più tradizionali (ma quasi sempre di alta qualità).

La neve caduta nei giorni scorsi non ha bloccato la musica ad Umbria Jazz Winter (il festival giunto alla quarta edizione), partita una settimana fa ad Orvieto, e in via di conclusione: l'ultimo appuntamento è per domani con una supersession di artisti della Verve. Emozionante il duetto Richard Galliano-Michel Portal, fra tanghi e improvvisazione; fuoco la notte con i ritmi afro-cubani della superband New York-Havan-San Juan.

### DALLA NOSTRA INVIATA **ALBA SOLARO**

Il momento più intenso, secondo tanti, è andato in scena venerdì sera, sul palco del teatro Mancinelli, piccola «bomboniera» di seicento posti restaurata da qualche anno; un'ora da brivido e passione regalata dal duo formato da Richard Galliano, il musicista francese che ha dato alla strumento jazz, e il generoso, raffinato «improvvisatore totale» Michel Portal. multistrumentista francese (suona il clarinetto, il sax, il bandoneon, le percussioni) che da molti

anni vive e suona sul crinale tra jazz, tradizione popolare e musica colta, è considerato uno dei padri del free jazz, tra i suoi estimatori conta Berio e Boulez. Bellissimo il loro duetto, replicato anche ieri mattina tra le sculture del museo Emilio Greco. Il jazz d'avanguardia, per così dire, è stato fisarmonica un'inedita dignità di magnificamente rappresentato dal sestetto di Dave Douglas, trombettista americano che oltre ad essersi fatto notare nelle fila dei Masada di John Zorn, ha dato vita in proprio a diverse formazioni tutte nel segno di



L'esibizione del duo francese Richard Galliano e Michel Portal

un profondo anticonformismo (una di queste, ad esempio, accanto alla tromba schiera un violino, un violoncello e un contrabbasso).

A Orvieto è giunto con il sestetto che lo vede affiancato da Chris Speed al sax e Joshua Roseman al trombone, oltre alla sezione ritmica e il pianoforte; la loro musica è intrigante, solo apparentemente più «facile» e tradizionale rispetto alla cerebralità di Zorn, dotata di una grande energia che attraversa tutti i momenti, anche i più quieti e notturni; una performance che ha soddisfatto anche i palati più esigenti.

La notte a Orvieto prende fuoco con i lussureggianti ritmi afrocubani e il jazz latino della esplosiva superband «New York-Havana-San Juan» formata dal trombettista Roy Hargrove, giovane astro nascente del jazz americano, dal grande pianista cubano Chucho Valdes, già fondatore dei mitici Irakere, straordinario solista dalla tecnica che gli esperti paragonano a quella di un Art Tatum o di un Monk, e come lui sono straordi-

nari i tre percussionisti. Horacio Hernandez «El Negro» alla batteria, Miguel Diaz alle congas e Josè Luis Quintana detto «Changuito» alle timbales. Di grande classe anche il jazzsoul offerto dalla band del sassofonista Lou Donaldson, da vedere se non altro per ammirare gli assoli all'hammond di Dr. Lonnie Smith, il tastierista in turbante bianco e barba da «sikh»

Il fiume di musica a Orvieto scorre quasi ininterrottamente. Durante il giorno, nelle rare pause in cui non ci sono concerti, c'è lo «Spazio Verve» con la mostra fotografica, i videoclip, e la degustazione del «Cardeto Wine Jazz», i vini lanciati per l'occasione dal nuovo sponsor invernale della rassegna umbra. Ieri sera Jim Hall e John Scofield hanno incrociato le loro chitarre sul palco del Mancinelli; Hall è anche stato insignito del premio Cardeto alla carriera. E Umbra Jazz già pensa al futuro: in primavera il nuovo appuntamento è a Terni, dal 27 al 31 marzo, con un cartellone tutto «Gospel & Soul».

IPPICA. Lanfranco Dettori, residente in Inghilterra, è il più forte del mondo

# Frankie-sorriso «Il mio regno sopra un cavallo»

Frankie-sorriso su un cavallo è il migliore del mondo. Le imprese ippiche di Lanfranco Dettori, jockey italiano residente in Inghilterra, sono già leggendarie. Ha vinto 7 corse su 7 ad Ascot, e a 25 anni tutte le corse che contano.



■ ROMA. Dall'altra parte della Manica lo chiamano the laughing boy, il ragazzo che ride. E che il tipo sia allegro si vede subito, appena vince una corsa che conta eccolo che salta via dal cavallo come un tappo di champagne. Sono cose che esaltano il tifoso. Così lui, Lanfranco Dettori, 26 anni, milanese trapiantato a Newmarket in Inghilterra, è diventato il jockey più amato del mondo, per quei salti, per il sorriso e la simpatia, ma soprattutto perché Frankie vince con una continuità impressionante, facendo imprese memorabili, come quel 28 settembre 1996 ad Ascot quando vinse sette corse su sette.

Dicono che dopo quel sette-susette abbia ricevuto mille telegrammni di congratulazioni...

È vero, uno è particolare, firmato "Elisabeth Q". Chi è questa? L'ho chiesto alla mia fidanzata e lei: "E la Regina sciocco". Chi se l'aspettava.

riera con quella serie di vittorie?

In Inghilterra già ero un atleta molto conosciuto. In Italia i giornali, finalmente, si sono accorti di me, e io voglio mettere questa mia popolarità a disposizione del movimento sportivo, per questo ho accettato di diventare l'uomo-immagine della Federazione Ippodromi. È bella l'ippica, uno sport per famiglie, all'aria aperta, dove c'è tanto verde. Non esiste solo il calcio.

Quando nasce, come fantino, Lanfranco Dettori?

Mio padre Gianfranco è stato il mio maestro e modello. Lui è stato un grande campione. Quando avevo 14 anni ha visto in me delle doti non comuni e ha detto: per diventare un campione di livello mondiale bisogna diventarlo nella patria dell'ippica, l'Inghilterra. Così mi ha mandato a fare uno stages di sei mesi da Luca Cumani a Newmarket. Poi dovevo fare sei mesi in Francia... Dall'Inghil-**Che cosa è cambiato nella sua car**- terra non mi sono più mosso.



Contento della scelta di suo pa-

Oggi sì, ha avuto l'occhio lungo. Ma quando avevo 14 anni mica ero tanto contento, non ci volevo andare. Per convincermi mi ha assillato mesi. Poi mi sono fatto una ragione: lì da Luca Cumani potevo andare a cavallo e non studiare; inoltre mi sentivo libero, senza nessuno che mi dicesse che cosa dovessi fare o no.

Una libertà che l'ha anche portata a fare degli errori...

Dice del fatto della cocaina? No, quello è successo quando ero più grande, tre anni fa. Ero già ricco e famoso. Da ragazzetto non ho avuto grossi problemi. Le cose poco positiziato a vincere e a prendere premi. A un certo punto mi sono sentito realizzato e volevo andarmene fuori la sera, farmi degli amici lontano dagli ppodromi. Ho rischiato di cadere... Come andò quello che lei chiama

Una simpatica espressione di Frankie Dettori ad Ascot lo scorso settembre

"il fatto della cocaina"? È l'episodio più brutto della mia vita e, nello stesso tempo, la cosa fondamentale, che spiega i successi di oggi. Mi fermò la polizia, in macchina avevo della cocaina. Mi crollò il mondo addosso... Mi evitavano tutti, mi hanno ritirato per un po' la licenza. I giornali, poi, visto che già ero famoso, mi massacrarono. Non scherzano in Inghilterra. Eppure quell'epi-

So che è molto religioso. Lo sono sempre stato. Ma ora questo rapporto è mutato profondamente. Grazie anche a un amico che stava per diventare prete e poi ha rinunciato. Ho parlato a lungo con lui, mi

sodio, il dolore che ho dato ai miei,

mi hanno aiutato a diventare uomo.

ve sono cominciate quando ho ini- ha aperto la mente, aiutato a capire tante cose. Soprattutto a fare di questo errore una base sulla quale costruire il futuro.

Nel futuro c'è il matrimonio... Mi sposo a luglio, a Newmarket in lu-

glio con Catherine, è figlia di un veterinario. L'ho incontrata tra i cavalli... E parlate di cavalli? Catherine studia letteratura inglese,

studia Shakespeare. Ogni tanto me ne parla, io non ci capisco niente, però ascolto, quanche volta annuisco. Però a teatro non ce l'ha fatta ancora a trascinarmi... Non ha mai pensato di riprendere

gli studi? No. Però leggo giornali, qualche libro. Mi interesso, insomma. Dico: è

vero non ho fatto le scuole, però ho conosciuto tanti paesi del mondo, ho fatto grandi esperienze di vita, nel bene e nel male. Com'è l'Italia da Newmarket?

Due anni fa mi sono fatto un'indige-

stione di notizie politiche. Ero in Ma-

SCHEDE DI

LE GRANDI

rocco in vacanza con mio padre, non avevo molto da fare e si vedeva solo un canale della Rai. Ho seguito tutto il dibattito politico sul "ribaltone". Qualcosa capivo, qualche cosa no. Ora penso che la crisi sta cominciando a passare, l'Italia sta uscendo dal tunnel in cui era entrata.

In Inghilterra segue la politica? Certo. E penso che dopo tanti anni che i conservatori sono al potere, è l'ora del cambiamento, tocca ai la-

buristi. Anche se ci andrò a rimettere, visto che vogliono aumentare le tasse e io adesso guadagno tanto... Chi ha avuto come maestri? Mio padre, come ho già detto. Poi Luca Cumani che mi ha insegnato tante cose. E ho rubato da tutti i gran-

di fantini che ho visto in pista. Mio padre me l'ha sempre riconosciuta questa capacità di apprendere dagli altri. È per questo che per quattro inverni consecutivi sono andato ad allenarmi in America. Bisogna sempre migliorare, conoscere cose nuove,

affinare la tecnica

Lei è alto 1,56 e pesa 53 chilo-

Adam Butler/Ap

grammi, segue una dieta? Sì, tutti i fantini sono sotto peso di circa sette-otto chili. Più sei leggero e meglio è. lo viaggerei verso i 60 chili. Invece mi tengo, mangio una volta al

giorno, la sera. Poi corro, nuoto... Lei è tifoso di calcio? Sì. dell'Arsenal. Mi hanno anche fatto la maglia con sopra scritto il nome. Dettori, e con il numero 7, come le vittorie ad Ascot. Sono anche mol-

to amico di David Platt e di altri giocatori inglesi. In Italia mi piace la Ju-I calciatori italiani in Inghilterra li

conosce? Ho conosciuto soltanto Ravanelli l'ho incontrato e lui sapeva dei miei successi, mi ha fatto piacere. Una sera a Londra, ero con Catherine, andavo in hotel, ho incontrato per strada Vialli. Gli ho detto:"Ciao Gianluca" e lui: "Ciao" e se n'è andato.

**RUGBY.** Oggi pomeriggio impegnativo test a Dublino

# L'Italia nella tana irlandese

la vittoria non è un obiettivo impossibile. Difficile però sì. E molto. La nazionale allenata da Georges Coste infatti nello stadio Lansdowne Road di Dublino affronterà l'Irlanda. Nei giorni scorsi, in vista del match odierno, gli azzurri avrebbero dovuto giocare due amichevoli col Galles, saltate per il ghiaccio. E anche la partita di oggi contro i "verdi" ha rischiato di essere annullata per il maltempo. ma la federazione irlandese ha predisposto la copertura del manto erboso fin da l'altro ieri con una serie di teloni: questa misura dovrebbe essere sufficiente a preservare il campo dalla gelata. Così, alle quattro di questo pomeriggio (ora italiana), il test match con ogni probabilità sarà disputato regolarmente.

Per l'Italia la partita contro l'Irlanda, squadra esperta e molto "ruvida", rappresenta l'ennesima occasione per convincere il mondo anglosassone ad aprire le porte del prestigioso Cinque nazioni agli azzurri. Qualche spiraglio c'è, ma

che - escluse Sudafrica, Nuova Zelanda e Australia - annovera il me-

fatto come campionato europeo. La sfida di oggi è quindi uno dei tanti esami che l'Italia deve superare per essere ammessa al gotha del rugby. A metà dicembre, in Scozia, l'Italia aveva perso, disputando però un buon incontro, facendo quindi salire le proprie quotazioni agli occhi degli osservatori del Cinque nazioni. E contro l'Irlanda vincere non è impossibile. Il bilancio dei test match, ovvero delle partite ufficiali, è in parità: le due nazionali si sono incontrate due volte, un successo all'Irlanda, l'altro all'Italia

Fra gli azzurri, ci sarà l'esordio di un ragazzo che è considerato la grande promessa del rugby italiano: Cristian Stoica, ventenne, centro del Milan, rumeno di nascita, ma in Italia da quattro anni al seguito della famiglia, che attualmente gestisce un'azienda agricola. Stoica, studente liceale la matti-

■ Stavolta per l'Italia del rugby non basta. Servono grandi risulta- na e rugbysta il pomeriggio, è uno ti, per meritare un posto nel torneo degli uomini sui cui il ct Coste intende costruire la nazionale del futuro. Nel 1999 in Galles ci saranno glio del rugby mondiale e vale di i mondiali, l'Italia sarà impegnata nelle qualificazioni a partire dall'autunno dell'anno prossimo. Nel frattempo, gli azzurri della palla ovale devono fare esperienza e acquistare credibilità all'estero.

Le probabili formazioni Irlanda: 15 O'Shea, 14 Topping, 13 Beli, 12 McCall, 11 Crotty, 10 Burke, 9 McIvor, 8 Corkery, 7 Miller, 6 Foley, 5 Fulcher, 4 Davidson, 3 Popplewell, 2 Wood, 1 Wallace. In panch.: 16 Humphreys, 17 Hogan, 18 McBride, 19 Johns, 20 Flavis, 21 Clarke.

Italia: 15 Pertile, 14 Vaccari, 13 Bordon, 12 Stoica, 11 Marc. Cuttitta, 10 Dominguez, 9 Troncon, 8 Arancio, 7 Gardner, 6 Sgorlon, 5 Croci, 4 Cristofaletto, 3 Properzi, 2 Orlandi, 1 Mass. Cuttitta (cap). In panch.: 16 Moscardi, 17 Castellani, 18 Checchinato, 19 Guidi, 20 Mazzariol, 21 Mazzucato. Arbitro: Robert Davies (Gal-

**IL CINEMA** IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

 LE TRAME • I GIUDIZI

LE RECENSION!

 I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI

 LA RADIO E LA FILODIFFUSIONE

**E ADESSO ANCHE:** 

 LE SCHEDE DEI FILM **DEL MATTINO E DELLA NOTTE** 

 CURIOSITA NOTIZIE **ANEDDOTI** 



TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV

FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA

### **Presentazione** della Ferrari **Un sito Internet**

La presentazione della nuova vettura con cui la Ferrari affronterà il prossimo mondiale di formula uno potrà essere seguita il 7 gennaio in diretta sul sito ufficiale Internet della casa di Maranello (http://www.ferrari.it). «La copertura audio e video dell'evento - si legge in un comunicato - sarà assicurata grazie a una applicazione realizzata dalla Saritel, la consociata del gruppo Stet che gestisce il sito Ferrari. Una telecamera posta all'interno del padiglione che ospiterà la cerimonia sulla pista di Fiorano, trasmetterà attraverso una linea Isdn, le immagini e i suoni al server da dove saranno poi immessi nella rete: il risultato sarà identico a una vera e propria diretta televisiva». Il sito della Ferrari è l'indirizzo italiano più visitato su Internet e uno dei più frequentati nel mondo: finora i contatti sono stati oltre 80 milioni, provenienti da 118 paesi.

### **Imola: il governo** interverrà per salvare il Gp

L'Italia rischia di perdere il Gran Premio di San Marino. È il vice presidente del consiglio Walter Veltroni ad ammettere l'esistenza del pericolo. «Non credo che l'Italia rischi di perdere entrambi i Gran Premi. Tuttavia qualche problema sussiste per la gara di San Marino. Ma il Governo sta studiando la possibilità di intervenire presso la Fia, per cercare di risolvere ogni questione. Certo, quanto affermato da Max Mosley in relazione alla morte di Ayrton Senna, è, per parte nostra, assolutamente inaccettabile: se una persona muore sul territorio nazionale italiano, non c'è alcun Gran Premio automobilistico che ci possa impedire di fare il nostro dovere». La posizione intransigente che il Governo aveva assunto nei confronti delle prime richieste del presidente della Fia rimane, quindi, invariata? «Certo - conclude Veltroni sarebbe assurdo il contrario».

prende il via la «nuova» Dakar Partirà oggi da Dakar, la capitale del Senegal, il 19/mo rally automotoristico. Con una novità importante rispetto alle passate

edizioni: un nuovo regolamento che

Rally, oggi

ridimensiona il ruolo dell'assistenza in corsa e diminuisce quindi il divario fra i team e rende la competizione più equilibrata. Per coprire gli 8.518 chilometri del percorso si farà rotta verso est attraverso il Senegal, il Mali e il Niger, fino a Agadez. Si arriverà così a metà percorso, e dopo una giornata di riposo si ripunterà a ovest passando di nuovo per il Mali, la Mauritania, per tornare in Senegal e tagliare il traguardo il 19 gennaio. «Avremo il sole in faccia per tutta la prima metà del percorso», ha commentato subito dopo aver conosciuto le novità, l'ex ferrarista Patrick Tambay, che ha sempre partecipato alla corsa dal 1987».

La de Giorgi, nota attrice dei telefoni bianchi. Le lettere di Calvino e il suo impegno di scrittrice

Della diva, mentre ancora leggermensofferente si sdraia su un sofà del suo prodigioso salotto, conserva l'inaccessibilità. Della scrittrice e della studiosa, il ritegno e lo sdegno per la volgarità dei nostri tempi, comune a tanti dei suoi amici intellettuali che qui si sono incontrati. Discreta e segreta, Elsa de Giorgi non ha mai permesso che la sua vita privata e la sua ambizione di attrice universalmente nota soverchiassero il pensiero, la cultura e l'arte di cui si è circondata. Così non vuole parlare di sé, dei suoi amori e dolori, e guai a ridurre il Calvino delle lettere (donate insieme con altre 1200 di Salvemini, Prezzolini, Palazzeschi, Gadda, Nenni al Fondo Manoscritti di Pavia) a un ardente innamorato. Chiede che le sia riconosciuto il rapporto continuo di affinità e reciproco stimolo con i grandi artisti della nostra epoca, ai quali ha aperto la sua casa fin dai tempi dell'occupazione nazista a Roma, da Cassola e Moravia a Piovene, Bontempelli, Pasolini; da Leoncillo e Turcato a Guttuso e Savinio, per citare solo alcuni di quelli estranei al suo ambiente, il cinema e il teatro. «La mia è stata una vita indubbiamente piena e molto interessante perché sono stata non solo testimone attenta ma anche partecipe del mio tempo. Provengo da una nobile famiglia di intellettuali "naturalmente" antifascista ( i Giorgi Alberti), che non ebbe modo e tempo di sbarrarmi la strada intrapresa con un concorso fotogenico, in cui risultai prima. Mario Camerini mi scelse per il suo film "T'amerò sempre" e immediatamente divenni una diva celebre. Sono stata la prima attrice di cinema che contemporaneamente si dedicò al teatro accanto a "monumenti" quali Ruggeri, Benassi, Ricci. Mio padre morì molto presto e mi ritrovai giovanissima con questa grande e terribile libertà, ma non mi feci frastornare dal successo e dal denaro, anzi li usai per quella scelta di vita conviviale che non ho più abbandonato». Dunque una fanciulla bionda e bellissima, corteggiata da gerarchi e ufficiali, stupefacentemente «pensante», colta, intelligente e con un sentimento della democrazia «assolutamente libero e profondamente aderente», che sceglie di privilegiare il mondo delle idee e l'impegno civile e che impara a sfrutta-

### Il rimorso di Fellini Dei fasti e delle miserie di quegli

re il suo grande successo a questi fi-

anni, fra la dichiarazione di guerra e la Liberazione, degli amici incontrati e ospitati nel suo appartamento ai Parioli, mentre lei si era trasferita in albergo, dei partigiani conosciuti e nascosti, la signora scrisse ne «I coetanei», romanzo della memoria di una stagione di disillusioni e speranze, che vinse nel '60 il premio Viareggio per la letteratura della Resistenza. In occasione della ristampa del libro nel '92 Federico Fellini le lasciò un messaggio sulla Elsa, tu ci hai riconsegnato il nostro rimorso». Fra i personaggi più affettuosamente seguiti e raccontati in quelle pagine autobiografiche c'è un ragazzo biondo, appartenente a ra Elsa, mostrando un omaggio di trassi irrompe sulla scena. Amici spavalda da essere un po'invidiabiun'aristocratica famiglia fiorentina



Elsa de Giorgi fra Mario Missiroli e Arnoldo Mondadori con Pier Paolo Pasolini Sotto un'immagine della scrittrice

# Elsa, «divina» fra gli intellettuali

Attrice, scrittrice, studiosa, Elsa de Giorgi ricorda gli anni della sua vita, quando il suo salotto era frequentato da artisti e intellettuali, da Salvemini a Prezzolini, Pasolini, Nenni, Gadda. Una carriera cinematografica fulminea, cominciata con T'amerò sempre di Mario Camerini. Amata da Italo Calvino, ha scritto vari romanzi, fra cui I coetanei con cui ha vinto nel Sessanta il Premio Viareggio per la Letteratura della Resistenza.

### ANNA MORELLI

coraggioso. Sandrino Contini Bonacossi, detto «Frusta» o «La primula rossa» diventerà il marito di Elsa e vivrà con lei fino al 1975 quando, travolto da uno scandalo, si tolse la vita. Di quella tragedia e del suo indescrivibile dolore la signora non intende parlare, ma ricorda Sandrino come « un uomo che fu molto infelice, che ancora rispetto e amo molto, una grande personalità morale, una delle figure più limpide che abbia mai conosciuto».

set cinematografico, palcoscenico conserva un fascino ancora irresistibile sul visitatore ipnotizzato dai cento ritratti della padrona di casa a firma Carlo Levi, Maccari, Turcasegreteria telefonica che diceva:« to, Guttuso e da quadri, disegni, collage dai quali spunta in qualche modo un quadrifoglio. «Li trovo ovunque, anche su un anonimo selciato di Milano - spiega la signo-Eduardo - e così gli amici ai miei veri, persone di pensiero con le le, un po'irritabile», ma nel contem-

gli, in tutte le forme possibili e immaginabili. Perché ho bisogno di speranza». Gli incontri del sabato fra personalità diverse, le discussioni fra intellettuali sono stati uno degli impegni più lunghi e più proficui della signora e ben prima che Maria Bellonci, la domenica, aprisse le porte del suo salotto, che poi darà luogo al premio Strega. Dal '76 al '94 Elsa de Giorgi ricevette gli amici anche in tv: in realtà dalla sua casa, Teleroma56 trasmetteva degli in-E quel salotto che fu cenacolo, contri con ospiti illustri quali Rita ma anche biblioteca, pinacoteca, Levi Montalcini, Rafael Alberti, Eduardo, anticipando talk show fa-

> Lo squillo del telefono spezza per un attimo il tranquillo fluire delle parole e dei ricordi: «È Goffredo. vuole sapere come stai», dice l'amica fidata, attenta e affettuosa che questo secolo, il compositore Pe-



idee, non rapporti formali o mondani. La grande attrice ha in orrore le frivolezze, le frequentazioni «in», le conoscenze opportunistiche e da 21 anni condivide la vita con la non vorrebbe mai essere confusa signora, e così un altro grande di con un «personaggio troppo eclettico, la cui vitalità è stata talmente

in ombra tutta la sua fatica letteraria che è ricca e composita: dai romanzi, ai saggi, alle poesie, alle ricerche sul linguaggio.

«Tutti i miei libri, compreso l'ultimo in via di pubblicazione, una «Storia scabrosa», raccontano del fallimento degli intellettuali d'occiche sarà un partigiano intrepido e compleanni mi regalano quadrifo- quali c'è stato fecondo scambio di po si rammarica di essere ricordata dente, anzi della loro catastrofe

proprio mentre la scienza e le conquiste tecnologiche hanno raggiunto vette impensabili. Si tratta di un crollo spirituale perché gli uomini hanno smesso di lottare, hanno rinunciato alle idee alte, quella marxiana e quella cristiana, per confinarle in piccole gabbie senza futuro, su cui si animano sterili dibattiti. Intanto il materialismo consumistico schiaccia l'umanità e pervade tutto il mondo politico occidentale e da parte degli intellettuali per una sorta di economia di sé, c'è una terribile paura di esporsi, di perdere l'equilibrio che consente la loro sopravvivenza. La decadenza comincia a metà degli anni '70 quando gli intellettuali occidentali si disinteressano della cosa pubblica, non si assumono responsabilità e perdono la capacità di indignarsi. Non possiamo lasciare questo monopolio a Wojtyla mentre noi tutti rischiamo di mettere sullo stesso piano tangentopoli e le immense ingiustizie sociali del mondo, dove si consumano autentici genocidi. Chi me l'avesse detto dopo la guerra e la Resistenza che a distanza di cinquant'anni mi sarei trovata costretta a parlare così?».

### Un denso epistolario

Non che non ci siano state e non ci siano straordinarie presenze morali come «Pier Paolo Pasolini, una delle poche voci che si sono levate. pur soffrendo di una condizione psicologica e di un giudizio che l'aprio in difesa di Pasolini Elsa de

Giorgi scrisse una delle tante autorevoli lettere (mai rese pubbliche) di indignazione. Con lo stesso sdegno e la stessa rabbia si era presentata tanti anni prima al cospetto del ministro fascista della Cultura popolare, Pavolini, perché interrompesse le vergognose visite delle dive ai mutilati e ai moribondi degli ospedali militari, mentre venivano girati filmetti di propaganda.

### Un eremo in fondo all'anima

Altre lettere più recenti indirizzate al presidente della Repubblica sono state spedite in occasione del mancato sussidio pubblico al poeta Dario Bellezza e della morte della poetessa Amelia Rosselli al cui funerale lo Stato era disonorevolmente assente. Curiosa, informatissima, pungente, mai indifferente, di recente ha spedito un telegramma di solidarietà a Strehler e un altro di congratulazioni a Muti perché « non riesco a essere non presente nei momenti in cui mi pare che ogni intellettuale e ogni artista deb-

No, non si sente sola Elsa de Giorgi, anche ora che il fragore del successo si è allontanato. E come potrebbe soffrire di solitudine chi ha stimato e ha avuto la stima di Salvemini, Palazzeschi, Gadda, chi come lei «ha un eremo in fondo all'anima» e spesso vi si rifugia? Sulla porta di casa non c'è campanello perché la signora non ama le improvvisate. Ma nonostante la vena di pessimismo ama sorridere e ridere:«Peccato abbia chiuso "Cuore", non ne ho perso un numero finquando c'è stato Michele Serra, poi mi annoiava».

Si è fatta sera, il bastardino Pirò cerca di attrarre l'attenzione della padrona che ha sempre avuto una grande passione per gli animali.«Andavo a passeggio a cavallo con i fratelli D'Inzeo e ho sempre avuto cani di razza. L'ultimo si chiamava Tasso perché in quel periodo stavo facendo una ricerca sul grande poeta che fu perseguitato dalla Chiesa più di Galileo, che aveva in orrore la guerra e grande rispetto per i nemici e che fu costretto in prigione a riscrivere la "Gerusalemme". Ma chi le racconta più queste veva collocato tra i maledetti» e pro- cose ai ragazzi? Anche per questo

Aldo Gianelli si ammalò improvvisamente a 20 anni e capeggiò la rivolta dei non vedenti all'istituto Chiossone

# Leader del Sessantotto dei giovani ciechi

«Improvvisamente mentre giocavo, scese la nebbia. O almeno così mi sembrò. Sono riuscito a malapena a tornare a casa in macchina, e il giorno dopo un mio amico oculista mi ha dato la notizia: ero praticamente cieco». Era la sera del 28 agosto 1969 e Aldo Gianelli, ventenne esuberante e sportivo, in un attimo, mentre giocava una partita di pallone con gli amici, perse nove dei dieci decimi di vista di entrambi gli occhi. Oggi Aldo Gianelli, segretario generale Cgil dei bancari e assicuratori, ripercorre le tappe fondamentali del suo percorso, proprio a partire dal trauma tremendo di quella notte. «Furono mesi e mesi di ospedale racconta - cure senza risultati, crisi depressive, rabbia e frustrazione. Niente più libri da leggere, così, da un giorno all'altro. Niente più cinema, partite di pallone, automobile. Io, che avevo una fama di turbolento, che facevo gli scherzi agli amici

arrivando sparato e frenando all'ulti-

mo momento per spaventarli. Io,

Giovanotto esuberante e sportivo, a vent'anni aveva perdubiò la storia del Chiossone, e che è era ostile alla contestazione giovani. Ci stavamo mettendo contro un'Istito improvvisamente la vista mentre giocava una partita di raccontata oggi nel bel libro «Lotte pallone. Due anni dopo, nel marzo del 1971, fu tra i protagonisti della rivolta al David Chiossone di Genova, centenaria opera pia che ospitava, e isolava dal mondo, non vedenti di varia età e varia provenienza. Oggi, che è segretario generale Cgil dei bancari e degli assicuratori, rievoca quell'esperienza e altre tappe cruciali della sua vita.

### DALLA NOSTRA REDAZIONE **ROSSELLA MICHIENZI**

mi tiravo mai indietro». Un anno dopo, quando fu chiaro se destinata ai non vedenti, e dunistituzioni «totali» italiane. «Ovvia-

esistenza. È stato un impatto tragico,

perché entrare nella dimensione del

che quando c'era da far casino, non collegio per ciechi, significava prendere definitivamente coscienza di essere diventato un "diverso", e tutche il nervo ottico non avrebbe mai to, lì dentro, a partire dall'architettupiù funzionato, la vita di Aldo si in- ra del luogo, chiusa e tetra, rimarcatrecciò con la storia del David Chios- va che non sarei mai più stato quello sone, centenaria opera pia genove- di prima. Ci furono momenti durissimi, poi lentamente le cose cambiaque uno dei «santuari», allora, delle rono, imparai il braille, e trovai nuovi zi ciechi che non era riuscita a sepaamici al posto di quelli di prima, che rare dagli «intrusi». I ragazzi ciechi mente - premette Aldo - prima di al- si erano pian piano dileguati». E fu lora non sapevo nemmeno della sua così che Aldo si trovò ad essere tra i trare in istituto e di rifugiarsi nella se-

da orbi», scritto dalle giornaliste genovesi Monica Lanfranco e Silvia Neonato. Libro che non è solo un libro per chi ci vede: è stampato anche in braille, ed è presente in Internet. «Rivolta» esemplare e vincente, quella del Chiossone, scaturita dagli umori del '68, iniziata il 5 marzo con un'assemblea pubblica organizzata dagli studenti ospiti, decisi ad abbattere quelle mura che li tengevano segregati e lontani dal mondo reale.

Accorsero molti universitari, futuri assistenti sociali, appassionati discepoli del padre della psichiatria democratica Franco Basaglia. Accorse anche la polizia, chiamata dai dirigenti del Chiossone, che sgomberò l'assemblea scaraventando fuori dell'istituto pure un gruppo di ragazdecisero con i loro amici di non rienprotagonisti della «rivolta» che, tra la de del Pci per chiedere aiuto e consiprimavera e l'estate del 1971, cam-glio. L'opinione pubblica, che pure

le, parteggiava apertamente per i ragazzi del Chiossone: anche al più fiero oppositore del '68 la carica contro i ciechi era apparsa un gesto folle.

Con la mediazione dell'onorevole

Giorgi Bini, del Pci, i ragazzi rientrarono in istituto: il presidente del consiglio di amministrazione aveva promesso che non ci sarebbe stato nessun provvedimento disciplinare. Invece, all'inizio dell'estate, scattò la punizione dei «ribelli»: espulsione per undici contestatori, diffida per altri 22. L'agitazione riprese. Ne scaturì una manifestazione di solidarietà così imponente che non soltanto vennero ritirate le espulsioni ma lo stesso consiglio di amministrazione del Chiossone fu costretto a rassegnare le dimissioni. Per Aldo Gianeli, capofila della rivolta di marzo, la vicenda rappresentò il decollo definitivo della coscienza politica. «Anche se - racconta in "Lotte da orbi" immersi in una clima di attesa e di eccitazione, eravamo quasi inconsapevoli di quanto ci stava capitando. tuzione e chi era ospite fisso al Chiossone andava anche contro la sua stessa famiglia, che nell'istituto vedeva l'unica soluzione ai problemi di un figlio o una figlia ciechi».

Per Aldo la situazione era più complessa e articolata. In quello stesso periodo aveva preso a frequentare la sezione del Pci sotto casa. «È stato là - ricorda - che ho cominciato a fare i conti con la cecità in modo diverso, prendendo distacco dalla mia condizione, anche perché io sono a mio modo un privilegiato: non porto gli occhiali e il mio handicap non si percepisce immediatamente. Devo molto, in questa lunga strada verso la consapevolezza e l'accettazione di me, a quei compagni del Pci che mi chiesero di fare il segretario di sezione. "Ma sono cieco", dissi io con imbarazzo. "A noi, mi risposero, quello che ci dà fastidio di te è che parli con il chewingum in bocca"». Tutto rose e fiori, allora, per un handicappato, nell'ambiente della sinistra? «Dipende. La

violenza contro chi ha un handicap è dapertutto. E, per fare un esempio a sinistra, io so che quando ci fu la consultazione sul mio incarico di segretario, qualcuno disse "figuriamoci se ci mettiamo uno che non ci vede". Quello che si soffre di più in questi casi non è la cattiveria, quanto piuttosto la mancanza di solidarietà

Fu in quegli stessi anni che Aldo incontrò, al Chiossone, il primo amore, ospite anche lei dell'istituto. Primo amore e moglie, che gli ha dato due figli e dalla quale ora è separato. "Fu un matrimonio - spiega Aldo - fatto sull'onda del sentimento ma anche della disperazione. Lei era più giovane di me, e per anni ha vissuto sotto la mia ala. Era lei ad aiutarmi nella lettura, avendo un solo occhio cieco. Poi è cresciuta, e ha espresso il suo rifiuto verso di me drammaticamente. "Io non ti leggo più niente", mi ha detto. L'unico modo possibile per dirmi che non poteva più seguirmi nelle mie scelte senza avere prima fatto le sue».

### Il ristorante

Il Focarile di Aprilia una piacevole sorpresa in odore di mare



### ■ Sulla Pontina le insegne di «ri- | ■ Ferrara - via del Moro1/A storo» non mancano davvero. Me-

ga locali da banchetti, duecento/ trecento coperti in media, con menu più o meno standard che spaziano dalle fettuccine al risotto alla crema di scampi

Al km 46,500 tocca al Focarile richiamare l'attenzione. Niente dall'esterno fa presagire che il copione sarà diverso, ma «rischiate» e varcate la soglia. L'occhio intuisce subito, al di là della bella sala, altri spazi poco «rassicuranti». Ma il menu che

profuma di mare e di verdure, con sottofondo toscano (salumi, ribollita) e la carta dei vini - una delle migliori del Lazio per scelte e ricarichi - lanciano inaspettatamente l'ipotesi dell'oasi nel deserto. E l'assaggio conferma. Piatti semplici, netti, ma di grande sapore: carpaccio di spigola su letto di carciofi, crocchette di gamberoni con radicchio trevisano, tortelli di anatra al tartufo, costolette di agnello alle erbe, petto di faraona alle verdure croc-

Gran finale con tortino di noci e cioccolato e millefoglie. Il merito dell'impresa va a due fratelli, Claudio e Paolo Lunghi che, una decina di anni fa, preso in mano il ristorante di famiglia, hanno «invertito la rotta», pur continuando a giocare con i grandi numeri. A fare la differenza ci sarebbe stata una cucina leggera che riscopriva i sapori dell'Agro Pontino e del mare (Anzio è vicinissima), il tutto «mediato» da un sapiente tocco toscano. E l'esperimento ha funzionato: oggi al km 46,500 della Pontina, c'è una sosta da gourmet. Anche per i banchetti.

Il Focarile - via Pontina km 46,500 - Aprilia - tel. 9280392 - chiuso domenica sera e lunedì - carte di credito tutte - coperti 60 - orari di cucina 12.30-15.00/19.30-22.30. prezzo medio: 75mila, vini escl.

### LA BUONA TAVOLA

5803769 - chiuso martedì aperto solo la sera - carte di credito: tutte - coperti 50 - orari di cucina: 20.30-01.00. Prezzo medio, vini escl. 35mila. Finalmente padrone di un wine bar a misura d'uomo (prima avevano una minuscola «casa» in via San Calisto), Lina e Mary Paolillo, le sorelle del vino, si divertono e divertono sempre di più. La nuova sede di via del Mo-

ro, allestita con grande gusto (bellissima la cantina), ha permesso di arricchire notevolmente il ventaglio delle proposte. L'intelligente carta dei vini rimane la grande protagonista, ma le ghiottonerie «a margine» sono davvero tante e appetitose. Ora ci sono zuppe (la passatina di patate con polpette di manzo, la zuppa di zucca con cavolo nero e fagioli borlotti), polentina con fonduta di formaggi, carciofi e salsiccia; rotolo soufflé con ratatouille e taleggio, crostata di polipetti e pomodorini Pachino, mousse di castagne, fagottino di sfoglia con crema al limoncello e clementine e caramello al Marsala, bavarese di melone d'inverno in salsa di fichi d'India. Ogni giorno circa una quarantina di proposte in mescita.

PizzaRé - via di Ripetta, 14 - tel. 3211468 - chiuso a pranzo domenica e festivi - carte di credito: AE, CSi, DC, POS - coperti: 130 - orari di cucina: 12.45-15.30/ 19.30-00.30. Prezzo medio 25mila. La pizza di scuola sempre più estimatori in città. Tra gli indirizzi migliori A CURA DI **LAURA MANTOVANO** 

per assaporare una «Napoli doc» c'è sicuramente Pizzaré. A fare la differenza, come sostiene il manifesto programmatico della pizzeria, ci sono la manualità della stesura del pannello, la genuinità delle materie prime e la cottura nel classico forno a legna. Trentasette i tipi fra i quali sbizzarrirsi. capitanati, ovviamente, da Pizza-Ré: pomodoro, pomodorini a ciliegia, mozzarella di bufala e olio

d'oliva. A fare da cornice calzoni, «pagnottielli», insalate e carni alla brace. Birre e qualche vino campano. Pizzaré ora è anche in via Oslavia 29.

**Primo Piano** - via Cassia. 999/b - tel. 30310711 chiuso lunedì; aperto solo la sera tranne domenica e festivi - carte di credito tutte - coperti 80 - orari di cucina: 13.00-15.00/19.45-02.00. Ún indirizzo davvero prezioso per i nottambuli e per chi si trova ad arrivare in città da nord ad ore proibitive per trovare una tavola accogliente. E la carta è pensata per venire incontro a qualsiasi esigenza. Ci sono arancini, focacce, bruschette e pizze, ma anche una bella serie di primi piatti e di secondi, sia di carne che di pesce. Fra le proposte, tutte di dignitosissima fattura, insalata di mare o di polpa di granchio, pesce spada affumicato; ravioli di pesce con crostacei e frutti di mare, rombo con patate, filetti in vari modi. Notevole la selezione di etichette italiane e francesi. Servizio effinapoletana (quella alta con il cornicione) trova ciente e cortese. Una curiosità: il locale è frequentato da molte star del calcio.



(oltre duecento anni di storia alle Per una radice di così alto lignaggio era necessario un partner d'eccezione. Che gli Amarelli hanno trovato nel vero torrone di Benevento, realizzato con il quaranta per cento di mandorle. Volete stupire i vostri ospiti? Servite loro i

mondo, e che porta la firma dell'a-

zienda Amarelli, la più antica fab-

brica del settore tuttora in attività

torroncini con il caffè. A Roma da New Port 95, tel.



### Regno di Bacco

Le etichette dei vini Feudi di San Gregorio (Fiano di Avellino,

Taurasi, Falanghina ecc), sono davvero deliziose, belle anche le bottiglie. È una specie di tabù, questo, nel mondo del vino. Ma in questo caso, l'abito fa il monaco. L'azienda produce vini qualitativamente ineccepibili e in una fascia di prezzo assolutamente abbordabile. La Falanghina '95, ad esempio, è vino di assoluta facilità e piacevolezza, ricco di fragranti profumi fruttati, di buona struttura, sufficentemente «grasso» in bocca, di buona freschezza e persistenza. Antonio Ciabrelli e i suoi enologi, con vitigni non conosciutissimi né facilissimi, riescono a produrre un vino moderno, gradevole e a un prezzo eccellente. Falanghina '95 Feudi di San Gregorio. L. 11.500 A Roma da Costantini, tel. 3213210.

[Roberto De Viti]

### **Bagarinaggio** Le Fiamme gialle fermano 17 persone

Il biglietto d'ingresso allo stadio per assistere alle partite di calcio variava a seconda dell'importanza dell'incontro. Tanto di tifosi dell'ultimo momento, sprovvisti di biglietto e disposti a pagare qualsiasi cifra per assistere alla partite, ce ne sono a iosa. Ma alla fine 17 persone sono state fermate per bagarinaggio e tutti i biglietti centinaia - in loro possesso sono stati sequestrati dagli uomini del nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza. Una vera e propria organizzazione in grado di accaparrarsi un grande quantitativo di biglietto per ogni settore dello stadio Olimpico. I bagarini fermati, alcuni dei quali già conosciuti dagli agenti delle fiamme gialle per reati minori e non, smerciavano i tagliandi d'ingresso nei pressi dello stadio a prezzi di gran lunga superiori a quelli praticati dai botteghini e anche in base all'importanza dell'incontro. E proprio per domani, visto che è in programma una partita di cartello

intensificare i controlli all'esterno dello stadio. Dunque l'avvertimente ai tifosi è chiaro: i biglietti vanno acquistati soltanto nei centri vendita autorizzati. Come è chiaro ai bagarini: le fiamme gialle sono in agguato. Speriamo ora che i controlli arrivino anche per i parcheggiatori abusivi

(Lazio- Milan), gli agenti della

Guardia di Finanza hanno deciso di

della domenica, che affollano le zone circostanti lo stadio: si fanno pagare per il posto auto, ma gli automobilisti non per questo sono esonerati dal rischio multa. Loro, i parcheggiatori, poi, a fine partita molto spesso hanno già «smontato il turno». In barba ai tifosi che hanno pagato per un servizio inesistente. Come mai nessuno si accorge di



Grande attesa e tante manifestazioni organizzate per il prossimo 6 gennaio

# Befana, tra Internet e solidarietà

Sarà una grande festa della Befana all'insegna del diverti- viaggi e vacanze studio. Altri commento e della partecipazione. E quest'anno saranno tante le manifestazioni organizzate, festeggiate insieme da grandi e da piccini. Tra i tanti appuntamenti: la «Befana via Internet» al Palazzo delle Esposizioni dove i bambini italiani potranno scambiare messaggi con quelli di tutto il mondo. Poi sarà la volta della Befana dei bambini extracomunitari, ha organizzato per domani dalle 13 e ancora la «Befana dei gatti», l'iniziativa del Comune.

NOSTRO SERVIZIO

La Befana arriva quest'anno non solo dal camino di casa ma anche via Internet. Domenica, dalle 11 alle 19, presso il Roof-Garden Nazionale, Telecom Italia e Lady Internet (Logan Bentley Lessona) presentano la prima edizione della «Befana in Cyberspace» ideata per avvicinare i bambini ad Internet,

permettendo loro di comunicare con altri fanciulli nel mondo, di celebrare i primi 50 anni di Unicef, e di scambiare gli auguri della Befadel Palazzo delle Esposizioni in Via na. Il Roof-Garden sarà allestito in modo da ospitare nove computer collegati ad altri «siti» sparsi nel mondo per gli auguri mandati dai bambini italiani che potranno cercare informazioni utili, organizzare

puter verranno dedicati ognuno ad un argomento diverso ad esempio Sport, Musica, Arte, Cinema, Storia, e Geografia. Per l'occasione è stato creato un Web speciale: http:// made-in-italy.com/befana.htm.

Il forum delle comunità straniere alle 17.30 presso il centro educativo San Gregorio al Celio, la festa della befana per i bambini immigrati e

Un'altra iniziativa sarà «La befana contro l'Aids» in programma il 6 gennaio alle 22,30 all'Alpheus. Il party è stato organizzato per raccogliere fondi per «Forum Aids Italia». Il programma prevede uno spettacolo di imitazioni con Isabella Biagini, il concerto di Vladimir Luxuria in «Drag Gospel» e una sfilata di mo-

Ancora la Befana, questa volta

arriva miagolando. L'iniziativa è dell'Ufficio diritti animali del comune, che ha organizzato una festa particolare per i gatti che popolano la Piramide Cestia, in piazzale Ostiense. Monica Cirinnà, consigliere del sindaco per i diritti animali, e il senatore Verde Carla Rocchi porteranno cibo e doni ai mici, con l'auspicio che il '97 sia un anno più fortunato per i gatti della Piramide «duramente colpiti proprio sotto Natale da maltrattamenti gravissimi». Il miglior regalo ai gatti di Roma, ammoniscono le due «gattare», può però arrivare solo dagli stessi romani, che adottando un micio, possono garantirgli amore e

Infine l'associazione «Europae Famiglia» (famiglie libere associate d'Europa) organizza per il 6 gennaio la XII edizione del corteo storico folcloristico «Viva la Befana».

benessere

Porto turistico di Fiumicino

### Gli operatori protestano «Venticinque anni per non realizzare nulla»

Dopo venticinque anni, Fiumicino aspetta ancora il suo porto turistico. Per questo ieri il Coep - uno dei quattro cartelli di operatori turistici in gara per la realizzazione del bacino di Fiumara Grande - ha scritto una lettera aperta al presidente della Regione Badaloni e al sindaco di Fiumicino Bozzetto. «Così si perdono miliardi per l'erario e 3000 posti di lavoro». La società aveva presentato nell'89 un'offerta per l'acquisto dei terreni, ma nessuno ha risposto.

NOSTRO SERVIZIO

Il 1997 porterà in dono a Fiumicino il tanto atteso porto turistico? Dopo l'accordo di programma sottoscritto alcuni mesi fa da Regione e Comune, sembrerebbe di sì. Ma i timori degli operatori economici che da anni hanno presentato progetti su progetti per la realizzazione del grande bacino destinato alle barche da diporto, restano.

«Con il nuovo anno "si festeggiano" 25 anni di vane parole e di mancata realizzazione del porto turistico a Fiumara Grande, grazie ai ritardi e alle inadempienze delle amministrazioni comunali e regionali». Si apre così la lettera aperta che il Coep Roma - Consorzio operatori economici del porto uno dei quattro cartelli che concorrono alla realizzazione del porto ha inviato al presidente della Regione, Badaloni, e al sindaco di Fiumicino, Bozzetto. «Per 25 anni - spiega il presidente del Coep, Danilo Chierici - la Capitaneria di porto ha certificato che la concessione demaniale per dare avvio all'opera portuale non poteva essere rilasciata per i mancati adempimenti della Regione Lazio e del Comune di Roma prima e di Fiumicino poi». «Questo comportamento ha penalizzato il litorale - ha ribadito Chierici - sul quale la grande opera da noi proposta avrebbe concentrato, oltre al movimento diportistico prodotto da 2000 barche da 6 a 60 metri, il massimo richiamo turistico con l'insediamento delle migliori griffe nazionali ed internazionali nei campi della ricezione, del commercio e del tempo libero». Il Coep attende ancora, tra l'altro, il pronunciamento del Tar sulla mancata vendita delle aree della Regione Lazio su cui dovrebbero sorgere le infrastrutture portuali, per le quali, dopo aver formulato nell'89 regolare offerta, non ha mai ricevuto risposta.

«Vogliamo consigliare all'istitutore del 117 - conclude con sarcasmo Chierici - di stimare quanto ha incassato di meno l'erario per concessioni governative a causa del mancato investimento di 1500 miliardi da parte dei nostri soci, nonché per la mancata tassazione dei redditi che avrebbero prodotto, in 25 anni, circa 3000 posti di lavoro».

TRASLOCHI - TRASPORTI - FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONE MACCHINARI LAVAGGIO MOQUETTES MACCHINARI - PULIZIE







Viale ARRIGO BOITO, 96/98 - Roma Tel. 8606471 - Fax 8606557

■ TORINO. Il Welfare ideale è un libro dei sogni. Che tutti si dichiarino d'accordo sulla sua indifferibile rifondazione, è noto. Sul come, sono altrettanto note le differenze di vedute. Ma, su un punto c'è affinità di vedute tra le parti sociali: se il meccanismo del Welfare, storicamente inteso, è irriproducibile, occorre ripensare ad un nuovo sistema di garanzie e di diritti senza lasciarsi suggestionare dalle paure del complesso edipico. In fondo, nella tragedia greca, il parricidio non segue forse il tentativo del padre Laio di sopprimere Edipo? E in Italia, avverte Pietro Marcenaro dal suo osservatorio sindacale, la posta in gioco è proprio il futuro delle nuove generazioni. Eppure, alla preoccupazione diffusa e generale sui temi del lavoro si contrappone una caduta di tensione sulla lotta alla disoccupazione. Un strana frenata che annulla l'impegno teorico e lo sforzo a cercare strade innovative, denuncia il segretario della Cgil del Piemonte, già preoccupato per i «veti» sollevati dalla Confindustria all'ingresso del Paese in Europa.

### Che cosa più l'allarma del comportamento degli industriali, da suggerirle un'associazione così pessimistica su ripresa-sviluppo-

Premetto che non credo ad un'omologazione di ritorno agli enunciati vetero capitalistici dei vari Romiti, Fossa, Albertini. E spero che la maggioranza delle imprese italiane sia così poco sensibile ed avvertita da voler provare l'«ebbrezza» isolazioni-

### Però i segnali, ambigui e non, sono quelli.

Evidentemente, c'è una parte importante del capitalismo italiano che ha radicalizzato una posizione fortemente contraria all'Europa.

Di questo tipo di preoccupazione si è avuta eco recente. Da Singapore, il direttore generale del Wto, Renato Ruggiero ha lanciato un ammonimento: l'Italia attraversa una fase di «involuzione drammatica». Chi interpreterebbe questa linea involutiva, peraltro destinata, secondo l'opinione del ministro del Commercio estero, Augusto Fantozzi, ad una progressiva

«marginalizzazione» dell'Italia? In primo luogo, chi pensa all'Europa solo come ad un mercato. Questa vi-

L'INTERVISTA. Pietro Marcenaro (Cgil Piemonte)

# «Un nuovo Welfare per l'Europa»

Il sindacato abbia più coraggio

sione dell'Europa è superata dai fatti. Il riferimento al Vecchio Continente è oggi vuoto di significato se non è inteso come riferimento a un model- to il problema non solo lo produttivo e sociale. E una parte del capitalismo ritiene che questo modello sia incompatibile con gli imperativi competitivi dell'economia globale. In proposito, le posizioni del presidente della Fiat e della Confindustria su salari e sulla spesa sociale sono coerenti con questa convinzione

### C'è una logica che alimenta que-

sto disegno? Eccome se c'è. Le serie difficoltà personali del dottor Cesare Romiti non bastano però a spiegare le sue posizioni più recenti. In realtà, il ceto industriale italiano non riesce a condividere l'obiettivo principale di Prodi e del suo governo: l'Europa come modello produttivo e sociale di riferi-

### Dunque, le resistenze confindu-

striali non sono una novità? La novità è che quella che fino a ieri era una linea che si esprimeva solo nei fatti, nelle scelte di politica industriale di politica del lavoro, oggi diventa una posizione politica generale. Non è invece una novità che a guidare l'ostracismo contro il governo Prodi siano molte delle forze che si distinsero tra gli oppositori dell'accordo del luglio del 1993.

Questo discorso riapre la finestra sul nuovo Welfare. L'ingresso in

### **MICHELE RUGGIERO**

del Welfare, è esat-

In tutta Europa è aperdei costi del Welfare, ma del suo carattere, della sua efficacia, del suo stesso baricentro sociale, a partire dal fatto che l'estensione dell'occupazione non è più, come nel passato, un presupposto del welfare, ma un suo problema e ad un tempo un suo obiettivo. Quindi, la sua questioconfinata alla sfera distributiva. Welfare mo-

derno non significa solo pensioni, assistenza, sanità: oggi vuole dire in primo luogo scuola e formazione. E di seguito, politiche del lavoro, delle quali le politiche contrattuali del sindacato sono una parte essenziale.

### Questo è uno snodo da cui partire. Ma per andare dove?

Intanto, occorre accettare che se il Welfare è pensato come un sistema di prevenzione dell'emarginazione e non come semplice riparazione ex rischio di disoccupazione proprio in post dei guasti prodotti, devono cambiare molte cose.

### In che modo?

Intanto va superata una realtà che fa del sistema della garanzia e degli ammortizzatori sociali un generato-**Europa prelude ad un nuovo ordi-** re di dipendenza e di passività. Penne di meccanismi per la creazione so, ad esempio, alla Cassa Integra-



zione e all'uso corrente che se ne fa alla Fiat: milioni di ore perdute, migliaia e migliaia di lavoratori tenuti a casa a non fare nulla. Neanche una piccola parte di quel tempo prezioso è stato usato per dare alle persone più formazione, più autonomia, più risorse per il futuro. Non è uno spreco assurdo di risorse? E chi garantirà questi lavoratori, per i quali si è innalzata l'età del pensionamento, dal una fase della loro vita nella quale sono logorate le energie fisiche e intellettuale indispensabili al cambia-

Quindi il Welfare non può più essere un sistema che fonda la sua legittimazione solo su capitoli di



l'assistenza. Allora che cosa di-

Se si fonda sulla politica del lavoro e della formazione, un nuovo campo di produzione di ricchezza e non, già e solo, terreno di consumo. Sembra uno slogan..

Ne aggiungo un altro, se è utile a ca-

pire: nulla può cambiare se il sistema delle imprese continua ad amministrare il lavoro come un costo da tagliare e non come una risorsa da valorizzare. Il che ci riporta, per altre vie, ad una domanda di stretta attualità: il modello sociale europeo può ridiventare un sistema competitivo nel mondo o per ridiventare competitivi non c'è altra strada che la destrutturazione con i suoi traumi **spesa come le pensioni, la sanità e** derivati dalla rottura sociale e da

### nuove fiammate di diseguaglianze?

Che risposta si dà? Uno dei grandi temi della riforma del Welfare è proprio quello di riaggregare al sistema gli esclusi, sapendo che i suoi stessi assi portanti sono da tempo scricchiolanti, mentre cresce la trasversalità del disagio e il numero di persone escluse dal sistema delle regole e delle garanzie. In alto e in basso. Penso ai dipendenti delle imprese di pulizia, alle commesse dei grandi magazzini, ai «pony express», ai soci lavoratori di molte cooperative, ai contratti a termine nell'industria e nell'edilizia. Ma penso anche a quei giovani laureati e diplomati che cominciano la loro avventura professionale con forme e

collaborazione. Per ragioni diverse a queste persone il sistema tradizionale delle garanzie e della sicurezza sociale non solo non offre certezze, ma spesso non offre nemmeno un

Un mondo estremamente frammentato, però, in cui convivono alle estremità condizioni di lavoro e sociali diverse: ci sono giovani pronti ad accettare impieghi sottopagati pur di soddisfare in un futuro prossimo strategie ed ambizioni personali e altri costretti semplicemente dalla loro debolezza sul mercato del lavoro ad accettare ciò che trovano.

E qui la parola precariato corrisponde a fortissime difficoltà personali spesso in un vero e proprio stato di povertà. La contraddizione non è tra giovani e vecchi ma, appunto, trasversale agli uni e agli altri. Al tutto, si aggiunge un altro fattore di forte disparità sociale, l'ingiustizia storica del mercato del lavoro: chi ha minor reddito, gode di minori garanzie. E' il paradosso del sistema delle garanzie. Anziché compensare o bilanciare il reddito inferiore, finisce per accentuare il dislivello

### Siamo nel collo della bottiglia. Co-

me se ne esce? L'affermazione di nuovi diritti non avviene per semplice somma a quelli esistenti. D'altro lato, con una pura ridistribuzione di risorse si correrebbe il rischio di tradurre l'idea di nuova uguaglianza in termini autoritari o

L'alternativa? Una scommessa: creiamo una riforma che sia in grado di produrre risorse aggiuntive che attenuino la durezza della redistribuzione. E qui torniamo al modello sociale europeo che ha al centro un sistema di relazioni positive tra forze diverse. Conflitto e cooperazione non si escludono reciprocamente. Ora, per il sindacato ci sono due possibilità: prendere atto che i padroni sono sempre quelli di prima e prepararsi a ritornare al vecchio mestiere o. al contrario, rilanciare la linea dell'accordo del '93. Personalmente, ritengo che non esista la possibilità di tornare indietro. Ma per questo è necessaria una lotta molto ferma per battere quella parte del capitalismo italiano, vecchio e nuovo, che queste possibilità metto

(nelle Aziende e negli Studi importanti)

# Rispetto delle leggi tributarie?

Rispetto delle formalità fiscali e societarie previste dalle leggi? Rispetto delle nuove disposizioni?

noi seguiamo la rivista "il fisco"... ...noi siamo a post

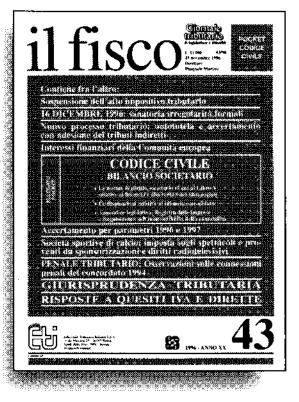
Il 1997 sarà il ventunesimo anno dall'uscita del primo numero: oltre due decenni di contributi per una giusta applicazione delle leggi tributarie, per agevolare la formazione di esperti fiscali (sia liberi professionisti che esperti all'interno delle aziende).

...per meglio seguire le modifiche tributarie apportate dalla Finanziaria 1997!



+

Grazie ai suoi articoli esplicativi, agli approfonditi commenti delle decisioni delle commissioni tributarie e delle sentenze di tribunali e Corte di Cassazione, grazie alle sue rubriche di circolari e note ministeriali, di risposte pratiche ai quesiti dei lettori, ai testi (tascabili) di leggi tributarie annotate, per questo la rivista "il fisco" è un indispensabile strumento di lavoro per una sana gestione fiscale delle aziende e degli studi professionali, per ridurre i rischi di errate interpretazioni ed applicazioni delle leggi tributarie, per essere sempre aggiornati!



in edicola o in abbonamento

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1997 La rivista "il fisco" è distribuita nelle edicole a L.11.000 o in abbonamento, 48 numeri annuali, a L. 460.000(con un risparmio di L. 68.000) MODALITA' DI ABBONAMENTO 1997 Versamento di L. 460.000 con assegno bancario NT o sul c/c postale n. 61844007 intestato alla: ETI S.p.A. Viale G. Mazzini, 25 - 00195 Roma E' possibile versare la quota di abbonamento in due rate: una di L. 245.000 al momento della sottoscrizione (tassativo), l'altra di L. 245.000 con ricevuta bancatia (indicate la Vs Banca) al 31/03/97 (incluse spese bancarie e amministrative).

**INFORMAZIONI:** Tel. 06/3217774 - 3217538 Fax 06/3217808

### LA PACE **DIFFICILE**

### **Per lo Shin Bet** Friedman era membro di un gruppo eversivo

Noam Friedman, il soldato ventunenne autore della sparatoria al mercato di Hebron, potrebbe far parte di un'organizzazione segreta, sorta per sabotare il processo di pace con attacchi terroristici ai danni dei palestinesi. A scriverlo sono alcuni giornali israeliani, citando fonti della polizia e dei servizi interni dello Shin Bet. Secondo altre fonti Friedman, il cui fermo è stato prolungato fino al 12 gennaio, aveva in programma anche un attentato alla Spianata delle Moschee, a Gerusalemme est. Ai giudici il soldato ultranazionalista ha dichiarato di aver agito per sabotare il ritiro dei soldati israeliani da Hebron. «Bibi deve sapere - ha spiegato ai giornalisti - che il popolo non è con lui». E ancora: «Nostro padre Abramo ha comprato Hebron per 400 shekel e la città ci appartiene». Friedman ha ribadito di essere in pieno possesso delle facoltà mentali.



# Arafat: «Accordo lontano»

# Coloni occupano una collina in Cisgiordania

Scuro in volto, Yasser Arafat dichiara: «In questo momento ho altro cui pensare che la firma su Hebron»: poche parole, sufficienti per capire che l'atteso incontro con il premier Netanyahu torna in alto mare. Mentre in Cisgiordania tornano in azione i coloni, spalleggiati dai falchi del governo israeliano: un gruppo di oltranzisti crea una colonia-pirata sul Monte Artis, a sud di Ramallah. I palestinesi denunciano l'ennesima provocazione.

### UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«Al momento ho cose più urgenti da fare della firma dell'accordo su Hebron». Scuro in volto, nervoso, Yasser Arafat liquida così i giornalisti che stazionano davanti al suo quartier generale a Gaza. Di un imminente incontro con Benjamin Netanyahu non è il caso di parlarne. Mentre il El, leader palestinese vorrebbe parlare sta accadendo sulla vetta del Monte Artis, a sud di Ramallah. Nel cuore della Cisgiordania, i coloni dell'insediamento di Beit El avevano costituito nottetempo una «colonia-pirata»: sette case prefabbricate, un generatore, un palo su cui era stata innalzata la bandiera israeliana e alcuni giochi per i bambini. Gli «intrepidi» coloni, all'alba, hanno ricevuto, via telefono, il sostegno incondizionato di diversi ministri del governo Netanyahu: da Benny Begin ad Ariel Sharon.

che oltre e si presenta di persona al campo per abbracciare gli «eroici figli d'Israele». Silenzio imbarazzato, invece, del premier. Ma sono gli stessi coloni-occupanti a ricordare che è dell'11 dicembre contro un auto di hanno forzato i tempi...

Un viceministro, Moshe Peled, va an- in pericolo la pace e ostacolano il stinese. Mentre i coloni «insediava- chieste avanzate dai palestinesi: il no

raggiungimento di un accordo su no» sul Monte Artis, a Gerusalemme Hebron». La vicenda del Monte Artis Netanyahu doveva affrontare la fron-- le cui terre appartengono in buona da interna al suo governo. La proparte a contadini palestinesi - sarà discussa oggi dai ministri dell'Autorità nazionale palestinese (Anp).

### Contadini in marcia

Non è escluso che i contadini della zona tentino di marciare sull'accampamento dei coloni. Se lo faranno. troveranno ad attenderli un reparto dell'esercito israeliano lasciato in loco a custodire i prefabbricati. In base a un compromesso elaborato nel corso di una lunga trattativa con il ministro della Difesa Yitzhak Mordechai, i coloni hanno acconsentito spostate all'interno della vicina base schiaffo in faccia. Intollerabile. A Ga- Mordechai. «Abbiamo ritenuto no- mento l'esecutivo non ha mai diza l'estensione della colonia di Beit stro dovere creare un nuovo quartie-El viene interpretata come una pro- re denominato "Maoz Zur" in ricor- nuti al corrente. Per parare il colpo, vocazione non solo dei coloni ma do delle vittime del terrorismo», spie- Netanvahu torna a rivestire i panni dello stesso governo Netanyahu. «Atga Yoel Zur, il colono che ha perso del «falco». Alla riunione settimanale ti del genere - avverte Nabil Abu Ru- moglie e figlio il mese scorso in un del suo governo, «Bibi» si presenta deina, portavoce di Arafat - mettono attentato del «Fronte popolare» pale- con una serie di «no» alle ultime ri-

spettiva della firma dell'accordo sul ritiro da Hebron sta creando un vero e proprio terremoto nella maggioranza che sostiene «Bibi»: sette dei suoi 18 ministri hanno affermato chiaramente che voteranno contro, mentre altri - tra cui il ministro della Giustizia Tzachi Hanegbi - fanno sapere che stanno pensando di fare altrettanto. Parole grosse sono volate anche nell'ultima riunione dell'ufficio politico del Likud, il partito del primo ministro, e alcune fonti del Partito religioso nazionale parlano di manovre per la costituzione di a rientrare ieri sera nelle loro case a una forza politica che riunisca tutti stato proprio Benjamin Netanyahu a condizione che le loro attrezzature quelli che si oppongono agli accordi promettere loro l'espansione di Beit restino per ora sulla vetta del Monte di Oslo. I pochi sostenitori dell'acall'indomani dell'attentato Artis. Domani, in un incontro fra cordo riescono a prendere la parola Mordechai e i coloni di Beit El sarà solo dopo che in loro favore era ine denunciare ciò che in quelle ore coloni del loro insediamento, nel deciso se le attrezzature dovranno tervenuto Uzi Landau, presidente quale furono uccisi una madre e il fi- essere smantellate - come esigono i della Commissione affari esteri e diglio dodicenne, e feriti il padre e altri palestinesi - se potranno restare - co- fesa della Knesset. Ma anche Lanquattro figli. Ecco spiegato l'imbame pretendono i coloni e i loro dau non lesina le sue critiche: i collorazzo: i coloni hanno ragione, ma sponsor governativi - oppure essere qui su Hebron - sostiene - sono in contraddizione con la politica di-Per i palestinesi è l'ennesimo militare «Bahad-4», come propone chiarata del governo, ma sull'argo-

più deciso è alla definizione di un calendario dettagliato per il ritiro delle truppe israeliane dalle zone rurali della Cisgiordania, come chiesto dai negoziatori dell'Anp; Netanyahu aggiunge che al momento di incontrare Arafat potrà indicare la data d'inizio del ritiro, ma non assumerà alcun impegno per le tappe successi-

### Falchi soddisfatti a metà

I falchi si dichiarano «soddisfatti a metà», vorrebbero di più, premono sul primo ministro, che alla fine indurisce anche la posizione su Hebron. Israele, annuncia Netanyahu, non accetterà la presenza della polizia palestinese alla Tomba dei Patriarchi, luogo sacro sia alla religione ebraica che a quella islamica. La Tomba si trova nel centro di Hebron, che dovrebbe rimanere sotto il controllo delle truppe israeliane. E nella città contesa della Cisgiordania non c'è più nessuno pronto a scommettere su un imminente accordo. A dominare è la rabbia. Nel pomeriggio le pattuglie dislocate nella «casbah» sono state poste in stato d'allerta quando un avamposto della guardia scusso e i ministri non vengono tedi frontiera ha riferito di spari esplosi nella sua direzione. Il cessato allarme è stato dato due ore dopo, quando i militari hanno capito che gli spari provenivano da palestinesi che festeggiavano un matrimonio. Gli unici sorridenti, ieri a Hebron.

## Il negoziatore Abu Zyad «Nessuna firma per Hebron se Netanyahu usa le ruspe»

«Netanyahu da un lato negozia e dall'altro manda avanti le ruspe per spianare la strada a nuovi insediamenti. In queste condizioni, non c'è futuro per il processo di pace». Parola di Ziad Abu Zyad, uno dei negoziatori palestinesi. «Chiediamo garanzie sui tempi del ritiro israeliano non solo da Hebron ma dall'intera "zona B" della Cisgiordania». «Netanyahu è riuscito ad azzerare quel clima di fiducia reciproca realizzatosi con il governo Rabin».

irride non solo i palestinesi ma l'intero Medio Oriente. In sette mesi di governo ha portato ai livelli più bassi il rapporto con Egitto e Giordania, sta provocando la Siria e ha trasformato Territori in una polveriera pronta a esplodere. Proseguendo su questa strada il '97 rischia di essere l'anno di un nuovo conflitto armato nella regione». A sostenerlo è Ziad Abu Zyad, esponente del Consiglio legislativo palestinese e membro della delegazione dell'Anp ai negoziati con Israele.

Ouali sono le ragioni della nuova battuta d'arresto nel negoziato su He-

bron? L'intesa su Hebron è parte di un accordo più ampio che riguarda il ritiro dell'esercito israeliana da un'area la cosiddetta «zona B» che comprende oltre 400 villaggi palestinesi della Cisgiordania. Al tavolo delle trattative abbiamo chiesto ai negoziatori israeliani di definire con precisione il calendario del ritiro. La risposta è stata negativa, la chiusura tota-

Da cosa dipende questo rifiuto?

Dalla volontà dichiarata del governo israeliano di modificare sul terreno la composizione demografica e i caratteri geopolitici della Cisgiordania. Noi trattiamo e loro lavorano di ruspa: creano nuovi insediamenti, ampliano quelli già esistenti, confiscano le nostre terre. Ciò che è accaduto a Beit El ne è l'ennesima riprova. La colonizzazione si sta estendendo a macchia d'olio. Alla fine non resterà più nulla da negoziare. In questo, Netanyahu si sta dimostrando il degno erede di Yitzhak Shamir. Il fattore-tempo gioca un ruolo decisivo nel negoziato. E troppo tempo è stato perso per non essere pessimisti.

Quali sono gli elementi su cui si fonda questo pessimismo?

La sottovalutazione da parte della Comunità internazionale della gravità del momento. Non bastano davvero i pur meritori sforzi di Dennis Ross per sbloccare la situazione. Occorre una politica più incisiva, una pressione concertata dell'Occidente sul governo israeliano. Il pessimismo è anche motivato dalla natura e dalla composizione del governo Netanyahu. I falchi hanno un potere di ricatto molto alto e non nascondono responsabili vanno ricercati a Gerula loro intenzione di affossare gli ac- salemme.

«Netanyahu gioca col fuoco e cordi di Oslo e si muovono di conseguenza. Questo governo protegge i coloni, gli offre copertura politica, ne esalta il fanatismo ideologico. Le occupazioni delle nostre terre avvengono con la «benedizione» di ministri, i leader dei coloni hanno una corsia privilegiata nei rapporti con questo governo. Si muovono con l'arroganza di chi si sente di poter godere di una sostanziale impunità Di una cosa sono certo: non sarà con questa maggioranza di governo che il processo di pace potrà essere salvatoIn questa situazione è difficile credere ancora nel dialogo.

Qual è la situazione

oggi nei Territori? Il sentimento che prevale è un misto di rabbia e delusione. La pace non ha portato i frutti sperati. Sul piano sociale, le condizioni di vita si sono ulteriormente aggravate: il tasso di di soccupazione è salito al 40% in Cisgiordania e superato il 60% nella Striscia di Gaza; gli investimenti stranieri nei Territori si sono bloccati dopo l'avvento al potere in Israele della destra: c'è troppa incertezza politica per rischiare capitali. Abbiamo firmato degli accor-

di che contenevano dolorose rinunce per il popolo palestinese: lo abbiamo fatto perchè consapevoli che quella del compromesso era l'unica strada percorribile per realizzare la pace con Israele. Ciò è stato possibile perchè si era instaurato un clima di fiducia reciproca con i governanti israeliani, con Rabin e Peres in primo luogo. In pochi mesi, Netanyahu è riuscito a cancellare questo clima innalzando la diffidenza a categoria

È crisi anche sul fronte siro-israeliano. Le autorità siriane hanno accusato i servizi israeliani di aver provocato la strage sull'autobus di Damasco.

Non ho elementi per valutare la fondatezza di questa gravissima accusa. Non so se c'è la mano del Mossad in questo attentato ma condivido pienamente la valutazione del presidente egiziano Hosni Mubarak: il governo israeliano ha la pesante responsabilità di aver alimentato la tensione ai confini con la Siria, oltre che di aver deteriorato i rapporti con Egitto e Giordania. Se il Medio Oriente rischia di precipitare nel baratro, i

L'occupazione dei «territori» usata dalla destra per affermare la «Grande Israele»

# Insediamenti in crescita dal 1977

Nel 1977, anno della salita al potere del Likud, erano 6.000. Dieci anni dopo, erano in 67.700. Oggi sono quasi 150mila e il loro obiettivo, condiviso dai falchi del governo Netanyahu, è di arrivare ad essere più di 500mila entro il 2000. L'irresistibile crescita dei coloni e degli insediamenti: strumento strategico della destra ebraica per affermare la «Grande Israele» e perenne elemento di tensione con la popolazione palestinese.

I dati, innanzitutto: i coloni israeliani residenti in Cisgiordania e Gaza sono attualmente quasi 150mila, ma il loro obiettivo, condiviso dal governo Netanyahu, è di arrivare ad essere più di mezzo milione entro il 2000. Strumento strategico dei partiti della destra nazional-religiosa ebraica per realizzare il disegno della «Grande Israele», la politica degli insediamenti è uno dei nodi più intricati da sciogliere nel tortuoso processo di pace israelo-palestinese. Due sono i tipi di insediamento nel

territorio: quelli urbani, densamente popolati, e quelli rurali sparsi a macchia di leopardo. Per entrambi, lo Stato d'Israele concede mutui agevolati e sgravi fiscali e provvede alla realizzazione dei servizi. Il 1997 è l'anno di svolta per il futuro degli insediamenti: il Likud di Menahem Begin va al potere e avvia una massiccia colonizzazione di Gaza e della «Giudea e Samaria», i nomi biblici della Cisgiordania. Fino ad allora 6.000 coloni. Dieci anni dopo, in Cirappresentato anche un produttivo coloni di «Eretz Israel».  $\square$  U.D.G.

passando dai 105.300 coloni del giu-

sgiordania vi erano 118 insediamen- investimento politico. Alle elezioni ti e 14 nella Striscia di Gaza, con una del 29 maggio '96 fu chiaro che il vopopolazione rispettivamente di to dei coloni sarebbe andato a Ben-65mila e 2.700 coloni. La crescita de- jamin Netanyahu. Il leader del Likud gli insediamenti rese ancor più in- aveva promesso in campagna eletcandescenti i rapporti con la popo- torale di «investire» negli insedialazione palestinese, accendendo la menti un miliardo di shekel (500 miccia dell'Intifada, nel dicembre miliardi di lire). Detto e fatto. Uno del 1987. L'arrivo degli immigrati dei primi provvedimenti adottati ebrei provenienti dall'Urss precariz- dal governo di destra è stato infatti zò ulteriormente la situazione. Graquello di abolire, il 2 agosto scorzie a questi ultimi, tra il 1990 e il 1992 so, le restrizioni imposte dal goversi registrò il «boom» degli insedia- no Rabin e da quello del suo sucmenti, ma proprio nel 1992 il nuovo cessore Peres, rilanciando la politigoverno laburista di Yitzhak Rabin ca degli insediamenti, criticata dadecise di congelarli. Per favorire il gli Usa e condannata da Onu e Leprocesso di pace, culminato con la ga Araba. Le nuove costruzioni defirma di Washington nel settembre cise nel '96 sono: 900 case «mobi-1993, i governi laburisti sospesero la li» (prefabbricati per studenti e realizzazione delle opere pubbliche personale amministrativo); 2000in Cisgiordania e a Gaza. Lo stop 3.500 case in Cisgiordania; 2.000 non impedì però la crescita demo- case per raddoppiare l'insediagrafica nei 144 insediamenti (in memento di Maaleh Edumim e 1800. dia 1000 nuovi coloni ogni mese) a sud di Gerusalemme. A supervisionare il tutto c'è il superfalco gno '92 ai 146.200 del maggio '95. Ariel Sharon, potente ministro delnella West Bank si contavano circa Una crescita che per la destra ha le Infrastrutture: una garanzia per i

Abbonarsi a "Il Salvagente" è giusto (e conviene)

81.000 un anno senza omaggio

SE sottoscrivete l'abbonamento per un anno a 81.000 lire senza l'omaggio, risparmiate 19.000 lire sull'acquisto in edicola <u>a</u> 5.000 lire sul prezzo dell'abbonamento Ordinario.

8රුමෙම un anno con omaggio

SE sottoscrivete l'abbonamento Ordinario per un anno a 86.000 lire risparmiate "solo" 14.000 lire ma potete ricevere in emaggio: il Calendario animalista della Lav (fine a esaurimento delle nostre scorte) <u>oppure</u> un libro\*.

100:00 UN ANNO DA SOSTENITORE SE sottoscrivete l'abbonamento Sestenitore per un anno a 100.000 lire potete ricevere in regalo: la T-shirt "Senza sbarre" (taglia unica) <u>oppure</u> un libro\*.

DOPPIO DUE PER UN ANNO SE sottoacrivete due abbonamenti annuali, uno per voi e uno per un'altre persona, apendete 162.000 lire anziché 172.000. Risparmiate 10.000 lire sui prezzo di due abbonamenti Ordinari, avete in regale la "Guida del consumatore" e

172.000. Risparmiate 10.000 Hre sul prezzo di due abbor potete acegliere un libro\* per chi riceve l'abbonamento. REGALO <u>un anno per amico</u>

SE regalate un abbonamente Ordinario o Sostenitore per un anno, regalate anche un libro\*. E voi ricevete in

Per abbonarvi, o regalare un abbonamento, potete willizzare ili c.e.p. n. <u>2 P4 1200 E</u> intestato a Società Cooperative Editoriale il Salvagento, via Pinerolo 43, 001,82 Roma.

4 libretti anti-truffa.



"L'alence complete del libri tra i quali acegliare il vostro omaggio potate tra vario pubblicate tutte le settimane se "li Salvagente". Non vi resta che abbozarvi.

Padova, è stato affidato

# Otto anni maltrattato fugge da casa

### **SIMONE TREVES**

■ PADOVA. Per lui la famiglia e quella casa erano ormai diventate un inferno. Botte, litigi, maltrattamenti, ormai non c'era altra possibilità: fuggire, scappare, andare via da quei geni-

Pensieri tremendi per un bambino di otto anni, un piccolo cucciolo che alla vigilia di Natale ha deciso di scegliere la strada come unico rifugio. È successo a Padova.

### La vigilia di Natale

È il pomeriggio del 24 dicembre, la città è stretta in una morsa di gelo ma la gente non rinuncia alla passeggiata per le ultime spese natalizie. Le vetrine sono illuminate, i negozi abbelliti con stelle e festoni. L'aria del Natale si respira pieni polmoni. Non è così per il piccolo fuggitivo figlio di immigrati jugoslavi che da qualche anno vivono a Padova.

La sua breve vita è già un inferno. In casa urla, litigi continui dei genitori, botte e violenze. Un clima assurdo al quale il bambino reagiva nascondendosi negli angoli più riposti della casa e tappandosi le orecchie per non sentire le urla. Guai a piangere, quando lo faceva il padre gli si scagliava addosso picchiandolo violentemente. È Natale, via da quell'inferno, allora. Via in strada, alla ricerca di una difficile li-

Padova alla vigilia di Natale è una ghiacciaia spazzata dal vento. Il bambino indossa un giubbotto striminzito, troppo corto per proteggerlo dalla temperatura polare. Non conosce le strade, non sa dove andare, ha un solo modo per orientarsi: seguire le luci delle vetrine del centro. Ed è qui che una pattuglia di carabinieri lo trova. È seduto sul ciglio della strada, la testa tra le mani, il freddo, la paura e la solitudine lo fanno tremare. Gentili, i carabinieri si avvicinano, lo prendono e lo portano al centro di accoglienza messo in piedi dal comune di Padova per affrontare casi del genere. Una struttura che si avvale della collaborazione di un gruppo di famiglie della città e che si propone un obiettivo preciso: risolvere i problemi dei bambini in difficoltà.

Qui viene ospitato il piccolo fuggitivo, ma solo per poche ore. La gara di solidarietà scattata în città appena si è diffusa la notizia del suo dramma, dà subito i suoi frutti: una famiglia si fa subito avanti e ne chiede l'affido. Poche ore, e il bambino può passare il Natale in una casa normale, serena.

La città di Padova ha dato una grande prova di civiltà e di solidarietà. «Il nostro intervento \_ spiega non nascondendo la soddisfazione, l'assessore ai servizi sociali, Giovanni Santone è stato possibile grazie alla creazione di una struttura di pronta accoglienza dislocata in due appartamenti della città, a cui è stato affiancato un gruppo di famiglie in grado di farsi carico dell'affido dei bambini in difficoltà».

Una storia drammatica finita bene, diversamente da tante altre delle quali si è occupata la anche l'indagine sul primo delitto del mostro casi infierisce sulle ragazze e le accoltella cronaca nel periodo natalizio. L'ultimo esempio di insensibilità nei confronti di bambini si è registrato a Capodanno. A Loseto, un paese in provincia di Bari, un bambino di otto anni ha rischiato di morire di peritonite perché i genitori avevano deciso di andare comunque ad un veglione. Eppure, i medici del pronto soccorso, dove il piccolo era stato portato poche ore prima dopo aver accusato una serie di dolori addominali, ne avevano disposto l'immediato ricovero temendo una appendicite acuta. Ma mamma e papà avevano poco tempo: dovevano festeggiare il Capodanno a tutti i costi e l'operazione poteva attendere.



Pietro Pacciani

Altre rivelazioni del supertestimone che si autoaccusa

# Una pista per la Beretta di Pacciani e Lotti

**GIORGIO SGHERRI** 

■ FIRENZE. Giancarlo Lotti, il testimone Beta, il guardone dai curiosi nomignoli Katanga, Garibaldi, Rampino, è l'uomo che, costretto a ricordare, non solo ha svelato gli orrori dei cinque duplici delitti dell'inchiesta-bis ('81, '82, '83, '84 e '85), non solo ha confessato di aver sparato ai due ragazzi tedeschi a Giogoli («Pacciani mi mise in mano la pistola e io sparai ...»), ma avrebbe raccontato particolari inediti anche sugli omicidi del '68, '74 e del primo duplice delitto dell'81 a Scandicci sui quali gli inquirenti sembra abbiamo aperto una terza inchiesta. Non ci sono nè smentite nè conferme ufficiali, ma guarda caso una parte dei verbali di Lotti che riguardano il primo, il secondo e il terzo duplice omicidio sono stati secretati e non sono non confluiti nell'inchiesta-bis. Lo stesso procuratore aggiunto Francesco Fleury ha detto che per quanto riguarda il primo delitto, quello del '68, «se ne parla ad inchiesta conclusa» come a dire che non è più un mistero. Lotti diceva di non saperne nulla, ma dopo l'interrogatorio della vigilia di Natale quando ha ammesso di aver sparato alla coppia che intravedeva nel camper attraverso il finestrino laterale, avrebbe rivelato alcuni dettagli che hanno fatto nuovamente impennare le indagini della Squadra

Stando alle indiscrezioni, i poliziotti avrebbero ripreso le ricerche della introvabile pistola, la Beretta calibro 22 che ha ucciso otto coppie, ha sparato la prima volta nel '68 a Castelletti di Signa per poi uscire di scena dopo l'ultimo duplice delitto degli Scopeti di dodici

anni fa. Quella pistola è un chiodo fisso degli investigatori. Lo sanno bene alla Mobile, dove le ricerche diventano sempre sempre più intense ora che il quadro dell'inchiesta bis su cinque degli otto duplici omicidi è stato completato. Nonostante il riserbo degli inquirenti, Fleury afferma che «le indagini sono vicine al-

Dall'inchiesta -bis esce un quadro d'insieme che indica quattro presunti responsabili uniti in un associazione a delinquere: i «compagni di merende» Pietro Pacciani, Mario Vanni, Giancarlo Lotti e Giovanni Faggi. Dunque i delitti che hanno insanguinato le colline di Firenze dal 1968 al 1985 non sono opera di un serial killer come per moltissimi anni è stato sostenuto, ma di una banda di assassini. Un quartetto che ha però comportamenti ete- za persona, il procuratore Piero Luigi Vigna e, rogenei: il Vampa-Pacciani che uccide usano da poche settimane, nominato procuratore la Beretta 22, Torsolo-Vanni che in quattro nazionale antimafia. «Ho sentito in una traasportando il pube e, per due volte, anche il seno sinistro, Katanga-Lotti che dopo aver fatto da «palo» in un episodio spara a due uomini, e Faggi che assiste e fornisce la sua auto ai

la fine, la chiusura dell'inchiesta è imminen-

che i «compagni di merende» a Giogoli si resero conto che le vittime non erano una cop-Meyer e Uwe Rusch. Meyer fu raggiunto da tre ne dall'esterno del furgone, a una distanza di che gli atti sono stati tutti secretati.

poco meno di un metro dalla fiancate. E per la seconda volta consecutiva c'è l'impossibilità di compiere il massacro con lo scempio delle mutilazioni alla ragazza dopo gli imprevisti sorti nel duplice omicidio precedente, quello del 19 giugno 1982 a Montespertoli.

Il delitto di Giogoli ha senpre offerto elementi a favore di Pacciani. Il contadino di Mercatale è alto un metro e 65. Ma per sparare dalla parte opaca dei vetri del camper occorre essere alti almeno dieci centimetri di più. Per questo la confessione di Lotti è utilissima agli inquirenti in quanto è compatibile con la ricostruzione del delitto di Giogoli per quanto riguarda i fori dei proiettili trovati sulla fiancata del furgone. Katanga è alto più di 1.80. Sulle nuove rivelazioni di Lotti, «il procuratore non conferma nè smentisce e oppone un cortese "non comment" su quanto apparso sui giornali» ha detto, parlando di sè in tersmissione radiofonica - ha proseguito Vigna parlando ieri mattina con i giornalisti - uno dei difensori di Pietro pacciani che ha detto che avrebbe spezzato i Pm di Firenze. Sono frasi già echeggiate in altri processi. I Pm, invece, non sono per spezzare nessuno, meno Lotti, nel suo racconto-confessione, dice che mai i difensori, perchè ritengono che solo dal contributo dialettico delle parti possa emergere la verità processuale». Anche l'avpia di fidanzati ma due uomini solo quando vocato Alessandro Falciani, difensore di Pacciani entrò nel furgone per finire Horst Giancarlo Lotti, che aveva smentito che il suo assistito avesse fatto nuove confessioni, ieri si proiettili e Rusch da quattro. Gran parte dei è trincerato dietro il segreto professionale. Un colpi furono sparati in rapidissima succesio- modo per confermare che Lotti ha parlato e

Visita di «riparazione» per le tombe profanate

# Napolitano incontra Toaff

risistemate e «la rinnovata garanzia» zona ebraica del cimitero di Prima tadini di prima fila». Porta per «riparare almeno in parte» alla profanazione delle tombe di 14 labari delle associazioni, un breve il 28 e il 29 dicembre.

Un attestato di solidarietà, ha detconforta perché vuol dire che vengostati calpestati».

associazioni dei deportati e dei parti-situazione più lieta». giani, centinaia di ebrei guidati dal

fiori di campo deposto dalle massi- della comunità romana Franco Pame autorità cittadine sulle sepolture voncello e dalla presidente dell'Unione delle comunità italiane Tullia del ministro dell'interno dell'impe- Zevi. Attorno a loro molti cittadini gno a individuare i responsabili. So- cattolici per testimoniare, come ha no i momenti centrali della cerimo- sottolineato il sindaco Rutelli, che la nia che si è svolta ieri mattina nella città considera «gli ebrei romani cit-Aperto dalle corone d'alloro e dai

ebrei romani avvenuta nella notte tra corteo ha raggiunto le tombe profanate davanti alle quali hanno parlato Toaff e la Zevi. Il rabbino Toaff ha to il rabbino capo Elio Toaff, «che ci sottolineato l'incredulità con la quale ha appreso, da Gerusalemme, no riaffermati certi valori che sono della profanazione. «Non potevo credere davvero che l'animo umano Alla manifestazione hanno parte- arrivasse a tale grado di bassezza» ha cipato il ministro Giorgio Napolitano affermato, ricordando che il rispetto con il Capo della polizia Fernando dei morti è un sentimento che viene Masone e il questore Rino Monaco, il insegnato ai bambini. Il rabbino, risindaco di Roma Francesco Rutelli, i chiamata la necessità di riaffermare presidenti della Provincia di Roma e «il senso morale che si sta affievolendella Regione, Giorgio Fregosi e Piedo», ha quindi ringraziato i presenti ro Badaloni, i rappresentanti delle dando loro appuntamento «ad una

Tullia Zevi ha affermato che il sen-

■ ROMA. Un mazzo di gladioli e rabbino Toaff, dal vice presidente so della cerimonia, «malgrado il dolore», non era quello di sottolineare «odio e vendetta» ma di ribadire il «noi contro di voi». Sostenendo di non credere a una cospirazione internazionale, la presidente delle Comunità, ha però invitato a non sottovalutare «le analogie e i collegamenti tra i vari gruppi» europei. Davanti ad essi, ha sostenuto, occorre «creare una Internazionale delle persone che credono nella libertà e nella democrazia». Conclusi i due brevi discorsi i partecipanti alla cerimonia hanno percorso i pochi metri che li separavano dalle tombe e qui hanno deposto i mazzi di fiori.

> «La mia presenza - ha detto il ministro Napolitano - rappresenta la rinnovata garanzia del nostro impegno a portare avanti con la massima serietà e tenacia le indagini volte a scoprire i responsabili di queste ignobili profanazione e provocazione, e a mettere i gruppi di fanatici nell'impossibilità di nuocere. Spero che presto le indagini possano condurre a dei risultati».

Romeo Bassoli è vicino a Anna Bernasconi **ROBERTA** 

che ricorda piena di amore per la vita, corag-

Roma, 3 gennaio 1997

Sensibilità umana, grande sete negli ideali di giustizia e libertà lo hanno reso un compa-gno prezioso di un percorso di vita. Così la famiglia Gatti ricorda nel 10 anniversario della

**ENNIO PANELLA** 

Roma, 4 gennaio 1997

Èdecedutoilcompagn **ROMANO SORBELLI** 

i compagni della sezione Pds dell'Ama si stringono commossi ai familiari tutti ricor-dandolo ai compagni ed amici che l'hanno Roma, 4 gennaio 1997

I compagni della sezione Pds di San Paolo addolorati per la scomparsa del compagno **ROMANO SORBELLI** 

alla moglie e ai familiari giungano le più sentitecondoglianze Roma, 4 gennaio 1997

Prematuramente è mancato all'affetto dei

**NICOLA NETTIS** Affranti dal dolore lo annunciano il papà

Vincenzo, la sorella Maria, i fratelli Gianni Mario e Angelo, la cognata Diana, il cognato Luciano, inipoti Enzo e Luca. Il funerale avrà luogo lunedi 6 gennaio con partenza da via Santena n.5, Torino (Ospedale Molinette) alle ore 11.30 e arrivo alla Parrocchia del Gesù Buon Pastore di via Matilde Serao 30, alle

Torino, 4 gennaio 1997

La Confesercenti e la Faib (Federazione Autonoma Italiana Benzinai) di Torino e pro-vincia si uniscono al dolore della famiglia per

**NICOLA NETTIS** 

presidente provinciale della Faib, dirigente della Confesercenti. Con la sua scomparsa to tutta la vita alla difesa della propria catego zione e con il rigore del suo comportamento fatto di coerenza, moralità, rettitudine. Ri-Torino, 4 gennaio 1997

I dipendenti della Confesercenti di Torino e per la scomparsa di

**NICOLA NETTIS** 

un dirigente stimato che lascia un grande vuoto all'interno dell'associazione. Tutti lo ricorderemo con rispetto per il ruolo svolto ma soprattutto con affetto per le sue straordi

Torino, 4 gennaio 1997 Tonino e Stefania Carta, Teresa Surdo partecipano al dolore della famiglia per la scom-

parsa del caro amico e compagno **NICOLA NETTIS** 

Torino, 4 gennaio 1997

Piera Cornacchioli e Paola Varruno partecipano al dolore della famiglia per la scompar-

**NICOLA NETTIS** Torino, 4 gennaio 1997

Appresa la dolorosa scomparsa del compa

**NICOLA NETTIS** 

la segreteria e l'apparato del Sunia torinese esprimono alla famiglia le più sentite condo-glianze esottos crivono per l'Unità. Torino, 4 gennaio 1997

**NICOLA NETTIS** 

Torino, 4 gennaio 1997

Il gruppo del Pds della circoscrizione San Paolo, Ĉenisia, Pozzo Strada porge alla fami-glia Nettis le più sentite condoglianze per la

**NICOLA** Sottoscrive per l'Unità.

Torino, 4 gennaio 1997

Le compagne ed i compagni dell'Unione Pds San Paolo, Cenisia, Pozzo Strada esprimono le condoglianze più sentite alla fam

**NICOLA NETTIS** attivo militante e tenace combattente per i di ritti dei lavoratori. Sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 4 gennaio 1997

Il Consolato Generale della Repubblica Federale di Germania piange un grande tede-sco ed amico dell'Italia. All'età di 77 anni è deceduto a Procida il 2 gennaio scorso

**HEINZ RIEDT** 

profondo conoscitore della letteratura italia-na e traduttore di tanti famosi autori italiani fra cui Goldoni, Manzoni, Pirandello, Fallaci, Pasolini e Primo Levi. Ha fornito con il suo lavoro un'essenziale contributo alle relazion culturali tra l'Italia e la Germania e con il suc impegno nella resistenza italiana ha difeso i valori di un' Europa democratica e umanista Napoli, 4 gennaio 1997

La federazione del Pds di Padova e la sezione **ANTONIO SANTINELLO** 

Padova4gennaio1997

Franca, Augusto e Michele sono vicini con af fetto alla zia Elge, a Franco e famiglia per la

**UBALDO FRANCHI** Bologna, 4 gennaio 1997

I compagni Carlo e Enrico Bartalini si stringo no con affetto in questo momento di dolore alla compagna Luciana per la scomparsa

MARIA In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 4 gennaio 1997 Le compagne e i compagni della Udb Fanto-ni del Pds, partecipano al dolore della com-pagna Luciana per la scomparsa della sua

MARIA annunciano che i funerali si svolgeranno og-

gi alle ore 14.45 partendo dall'abitazione d via Lombardini 1. Milano, 4 gennaio 19997

Le compagne e i compagni della Udb E. Sammarchi del Pds sono vicini alla compa-gna Silvia Vagnini e famiglia per la scompar-

**CLAUDINA FACONDINI** (vedova Vagnini)

esprimono le più sentite o toscrivono per *l'Unità*. Milano, 4 gennaio 1997

Con immutato ripianto le famiglie d'Ambro-sio-Paladini ricordano la cara

**WALLY D'AMBROSIO** toscrivono per l'Unità.

Milano, 4gennaio 1997

I compagni delle Udb del Pds Mantovani-Gorla, A. Bossi e Volpones annunciano la scomparsadel compagno

**AMLETO MALINVERNO** militante antifascista, iscritto al Pci dal 1943 poi aderisce al Pds. Ai familiari tutti esprimia por duensce art ds. Artaminaritutuesprinia-mo le più sentite condoglianze. Avvisiamo chei funerali si svolgeranno oggi, in forma ci-vile, partendo dall'abitazione di via Sant'E-lembardo 2 alle ore 11.

Milano, 4 gennaio 1997

sentite condoglianze alla famiglia a Nicola e Amedeo per la scomparsa del loro caro pa-

**AMLETO MALINVERNO** Milano, 4 gennaio 1997

Iniziaztiva promossa

### dal Pds di Milano e nazionale sul tema: Politica dei tempi, controllo e riduzione dell'orario di lavoro in Italia e in Europa.

Presentazione

Marco Cipriano

Interventi introduttivi:

**Nicola Cacace** Riduzione dell'orario di lavoro e occupazione

Mario Agostinelli Riduzione dell'orario e condizione di lavoro Paola Manacorda

La politica dei tempi

Interventi previsti: P. Carniti, S. Cofferati, F. Crucianelli, S. D'Antoni, A. Finocchiaro, F. Ghilardotti, F. Giordano, G. Guidi, F. Lotito, R. Innocenti, A.Panzeri, A. Pizzinato, C. Sabattini, C. Sangalli, G. Sangalli,

> C. Smuraglia, T. Treu Conclude Alfiero Grandi



Milano, giovedì 16 gennaio 1997 ore 9.30-19 Salone Di Vittorio, Camera del Lavoro Corso di Porta Vittoria, 43

Il ministro Napolitano e il sindaco Rutelli portano fiori sulle tombe profanate

Ap

All'Open space le opere dei ragazzi che andranno alla Biennale dell'Europa e del Mediterraneo in aprile

# Quel giovane artista è un vero cuoco

### **Torna al Verdi** Fly Butterfly Farfalla un po' giapponese

Un piccolo classico per ogni generazione che torna in palcoscenico per la gioia di grandi e piccoli. «Fly Butterfly» è unospettacolo di animazione su nero del Teatro del Buratto, ha solo due anni ma il grande impatto emotivo e il suo successo, suggellato da un Biglietto d'Oro Agis, lo fanno tornare da lunedì pomeriggio fino al 26 gennaio al Teatro Verdi, accompagnato dal monito di qualche critico: non perdetelo e, se potete, mostratelo a figli ed amici. Perché «Fly Butterfly » parla di una cosa difficile con cui tutti, più o meno bene, abbiamo fatto o dovremo fare i conti. la scommessa di diventare «grandi». Su drammaturgia di Rocco D'Onghia, sprecando solo cinque battute in registrata, ecco la trasformazione di una bambolabambina crisalide in farfalla. Butterfly ha, come tutti, una vocazione, ma non ancora un'arte.

Tutto ciò ci appare, come in un sogno, avvolto da una visione straniata in immagini orientali, tra kimoni, ombrelli, ventagli e drappi che in continuazione si trasformano sviluppando nuove situazioni fino all'apoteosi finale.

Deve fare scelte difficili e superare

prove che sembrano impossibili, ma

infinitamente stanca e inadeguata

scoprirà di avere conquistato forza

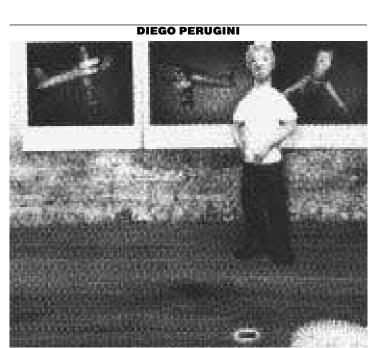
proprio dopo essersi sentita

Lo spettacolo è nato dopo un lungo studio delle tecniche del Bunraku, il teatro d'animazione giapponese. Come prevede questa tecnica «Flv Butterfly» è animato a vista, con la regia di Stefano Monti, la ricerca musicale e le musiche originali di Mauro Casappa, scene e costumi di Luca Massiotta. Lo spettacolo andrà in scena dal

martedì al sabato al teatro Verdi, via

alle ore 16.30.

Pastrengo 16, alle ore 21, nei festivi



Una delle opere esposte all'Open space

■ Risotto con capesante, branzi- ta dal paesello spagnolo di San Seno con ripieno di cous-cous, mousse di pere e parmigiano. Li prepara Davide Oldani, classe 1967, già «stagista» da Gualtiero Marchesi, poi trasferitosi a Londra in un ristorante d'alto bordo, e ora a tempo pieno dal classico Giannino milanese. Davide è uno dei ragazzi scelti dal Progetto giovani del Comune di Milano per partecipare alla Biennale giovani Artisti dell'Europa e artisti di ogni disciplina. Così Milaconi 1 (ore 11-17.30; sabato e domenica 14-17.30; fino al 12 gennaio). Nelle arti plastiche c'è l'originalità istintiva di Susanna Scarpa, una bella ragazza bionda con alle spalle una vita da bohemien a Londra: ha colto al volo l'occasione di Benigno, invece, si divide fra Milano e Genova e fa il fotografo. Per scatti: belli quelli sugli animali. Sto-

bastian, vissuta a Parigi e ora di stanza a Milano, che ama più della caotica capitale transalpina e si dedica a lavori di grafica. Davide Marcon ha quasi l'aspetto di un metallaro, capelli lunghi e fisico prestante: viene dal Veneto ed è studente dell'Istituto Europeo di Design. Ha creato un portaposate semplice ed essenziale, color rosso fuoco, e altri oggetti d'arredamento. Giovanissidel Mediterraneo, che quest'anno mo è Marco Cortesi, 22 anni, da si terrà a Torino in aprile. Una ma- Cassano d'Adda con la passione nifestazione che coinvolgerà una della moda: studia Architettura al decina di nazioni e circa seicento Politecnico, ma realizza capi (e li modella su se stesso) in vari mateno presenta i lavori di un pugno di riali, da quelli tradizionali ad altri | ragazzi all'Openspace di via Marmeno consueti. Con un'idea fissa, il recupero: tutto deve poter vivere almeno una seconda volta. Lorenzo Gasperoni è il musico del gruppone: guida una Mamud Band dalla vena cosmopolita e contaminata, che sa unire i sapori della tarantella a influenze arabe, barocche, afroaun concorso serio e ha vinto. Marco mericane, classiche e contemporanee. Il tutto al servizio di un jazz moderno e creativo: «Tutto bello -«arrotondare» aiuta i suoi in panet- commenta Lorenzo, peccato manteria e, ogni tanto, va a caccia di chino occasioni e spazi giusti». Non resta, allora, che autoprodursi i diria vagabonda è quella della picco- schi e venderli qua e là, sperando la Itxaso Mezzacasa, 21 anni, fuggi- che le cose cambino davvero.

### Percorsi urbani

# Via Armenia, la casa con il tetto a botte



L'edificio realizzato da Giovanni Mistretta in via Armenia

Carlo Paganelli

l'Unità pagina 23

operture a volte, dettagli ben studiati, materiali ricercati come la pietra di Santalora e l'alluminio, la casa di via Armenia 5 è un'architettura insolita, per certi versi anomala rispetto il contesto viale a nord-ovest della città è infatti caratterizzato da un'edilizia modesta, grandi caseggiati dalle linee squadrate costruiti fra il primo Novecento e gli anni della ricostruzione postbellica. L'intorno è completato da edifici industriali, riconvertiti in magazzini e garages, che ricordano come un tempo la zona fosse destinata alla produzione. Realizzato nel 1995, su progetto di Giovanni Mistretta, l'edificio residenziale sorge al centro di una via lunga poche decine di metri che congiunge viale Certosa con via Marco Antonio Colonna. Leggermente più basso della cortina edilizia che lo contiene, il palazzo ha per dirim-

la via. L'edificio presenta un'articolata disposizione dei volumi, e la sagoma tondeggiante della coperedilizio di viale Certosa. Il grande tura, ricoperta di alluminio, è ormai tipologia rara quella dei tetti a volte, diffusa soprattutto negli edifici industriali, ma che, utilizzata per una costruzione residenziale. la rende inconsueta e originale. Almeno per la nostra città, poichè in altre metropoli europee, come, per esempio, Vienna, la copertura voltata è presente sin dagli inizi del secolo. L'edificio di Armenia riecheggia la Vienna mitteleuropea dei primi anni del Novecento, quando nella capitale austriaca furoreggiava l'architettura di Adolf Loos. L'Austria del primo Novecento, Loos, i tetti a volte: questa architettura è ispirata più a un altrove, lontano nel tempo

CARLO PAGANELLI che occupa quasi tutto il fronte del- e nello spazio, piuttosto che alla realtà urbana milanese; è una citazione colta, un omaggio a uno dei grandi maestri dell'architettura contemporanea. Esponente di paesaggio urbano circostante. Una pea che ha influenzato l'architettura moderna, Loos è un riferimento fondamentale per Mistretta, architetto operante a Milano ma veneziano di nascita e formazione culturale. Egli si è infatti laureato presso la facoltà di Architettura di Venezia, da sempre importante crocevia fra Europa centrale e italia. La forma insolita dell'edificio non è tuttavia solo frutto del fascino della Vienna di Loos, ma anche dell'applicazione rigorosa del regolamento edilizio vigente a Milano. Mistretta ha infatti coniugato la complessa articolazione volumetrica con una copertura che conclude in modo originale la parte alta del palazzo. Il

tetto a volte è ormai un marchio distintivo dell'opera mistrettiana. Altri edifici milanesi, come quello realizzato qualche anno fa nella vicina via Gallarate, si distinguono per la copertura ricurva. Alto tre piani più una mansarda, e un livello interrato una presenza inconfondibile nel spicco di quella cultura mitteleuro- adibito a box, l'edificio ha il piano terra utilizzato come androne, con porticato che inquadra un giardino interno. Ogni piano accoglie due alloggi di media dimensione, escluso il terzo piano, occupato da un solo appartamento.

Autore di complessi residenziali e industriali all'estero, soprattutto in Paesi arabi e nordafricani, Mistretta inizia a costruire a Milano negli anni Sessanta, dove realizza, tra gli altri, alcuni edifici multipiano in via Corno di Cavento, via Passo di Fargorida e via Arena. Nei primi anni Ottanta costruisce due torri al Gallaratese, ma il complesso residenziale più noto è quello costruito nei primi Anni 70 a Città Studi.

In programmazione all'Eliseo il bel film di Sergio Citti

# Magi randagi verso il 2000

■ Se anche un'anima tranquilla come Silvio Orlando ha deciso di mettere da parte la mitezza, una ragione ci deve pur essere. Ed è un'ottima ragione per lasciarsi tentare da I magi randagi, piccola fiaba in forma di film diretta Sergio Citti (è all'Eliseo). Ergo: in questo epilogo di feste, intossicate di cinema americano e di grevità mediterranee, mettete da parte l'ingiusta diffidenza per il cinema italiano meno pompato dalla pubblicità. I poetici e stralunati straccioni di Ĉitti, trasformati dalle circostanze della vita in Baldassare, Melchiorre e Gasparre ripagheranno il vostro impegno. E se queste prime righe volete interpretarle come uno «spottone» a favore del film, liberi di farlo.

«Per Magi randagi ho fatto cose che non avevo mai fatto nella mia vita», dice Orlando. «Per il film di Citti provo uno strano sentimento di grande amore. Sergio è parte del cinema e della cultura uno dei pochi emarginati. «Il suo dagi ci insegna a vedere in questo italiana; è una delle poche voci sincere». E che Sergio Citti sia una delle voci più interessanti e meno compromesse del nostro cinema è verità assoluta. Tant'è, che per realizzare il progetto, nato da un'idea di Pier Paolo Pasolini (doveva interpretarlo Totò e doveva far parte di «Pornoteokolossal»), ha impiegato quasi vent'anni. «In un cinema che si limita a raccontare storie che si pensa possano interessare, Sergio Citti è rimasto l'ultimo vero grande narratore. Uno dei pochi che concepisca il cinema come mezzo espressivo». E putroppo anche



Silvio Orlando

è un cinema sporco, imperfetto. Un cinema che lui per primo non difende ma che nessun altro prova a difendere». Escluso Orlando. Che di *Magi randagi* è diventato il più convinto avvocato. E non solo perché ne è stato uno degli interpreti. «L'esperienza con Citti è stata come entrare in un mondo espressivo. Più che interpretare un personaggio, il lavoro con lui è muoversi con grande leggerezza dentro la sua favola. È un cinema per non attori o per attori che hanno l'umiltà di dimnticare quello che sono», prosegue. Ma qual è il miracolo che Magi ran-

mondo alle porte del Duemila sempre più disattento alle cose della vita? «È il miracolo dell'esserci meno, del togliersi per capire meglio». E allo spettatore, che miracolo si può chiedere? «Ho lasciato il 1996 con una bruttissima immagine: Michelangelo Antonioni che aspetta per tre ore Madonna. E lei che, quando si decide ad arrivare, non si degna di fare neanche una scusa. Spero che queste cose non succedano più. Ma credo si sia arrivati ad un grado di stupidaggine complessivamente preoccupante»

🗖 Bruno Vecchi

## AGENDA

pettaio un grande supermercato

**DONNE BENEFICHE.** Si conclude oggi l'iniziativa benefica «Un sogno a Natale», organizzata dall'associazione DonnEuropee Federcasalinghe, finalizzata alla raccolta di giocattoli che verranno poi inviati ai bambini orfani e a quelli poveri. I bambini che portano con sé un gioco entrano gratis al Circo Americano, nell'area del Portello. **TUTTI A SCIARE**. La Poliuisp 10 di via Padova 61 ha organizzato tre gite sciistiche. Oggi si va in Svizzera, a Saint Moritz. Domani, 5 gennaio, i pullman della Poliuisp 10 si recheranno di nuovo in Svizzera, a Lenzerheide. Infine, lunedì, giorno dell'Epifania, gli sciatori potranno scorrazzare sulle piste di Gressoney. La quota di partecipazione alle gite è di 25mila lire e dà diritto ad un giornaliero superscontato. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 02/2613674. FOTOGRAFIA. I fotoamatori di Cusano Milanino hanno allestito nella Sala Mostre della Biblioteca Civica, in via Matteotti 37, un'esposizione dal titolo «Sei fotografi interpretano il museo dei trasporti di Ogliari di Ranco». La mostra viene inaugurata oggi e resterà aperta fino al 19 gennaio prossimo nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19; martedì e giovedì dalle 21 alle 23; sabato dalle 14.30 alle 17.45; domenica dalle 15 alle 19.

Secondo il Servizio agrometeorologico regionale oggi il tempo sarà perturbato: si prevedono precipitazioni su tutti i settori e neve in altura. Domani dovbrebbe arrivare vento da nord che spazzerà le nubi e porterà di sole ma anche freddo intenso. Gelate estese in pianura e nei fondivalle.

# 

CAMPAGNAABBONAMENTI 1997 Abbonarsi, un gesto di libertà

vi chiediamo di abbonarvi perché più forte è il vostro sostegno, più forte sarà il vostro giornale.

### TARIFFE ABBONAMENTI 1997 l'Unità senza iniziative editoriali 12 Mesi 11 Mesi 10 Mesi 6 Mesi 3 Mesi L. 330.000 L. 305.000 L. 275.000 L. 169.000 L. 89.000 7 gg 6 gg L. 290.000 L. 265.000 L. 245.000 L. 149.000 L. 79.000 L. 260.000 L. 240.000 L. 220.000 L. 139.000 L. 69.000 5 gg L. 118.000 L. 220.000 L. 202.000 L. 184.000 L. 61.000 4 gg L. 185.000 L. 170.000 L. 155.000 L. 98.000 3gg

Per rinnovare l'abbonamento o sottoscriverlo come nuovo abbonato puoi rivolgerti all'Ufficio della Cooperativa Soci de l'Unità presso Federazione PDS via Volturno, 33 Milano oppure presso tutte le Sezioni e le Zone del PDS.

> COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ Sezione Provinciale di Milano - Via Volturno, 33 - 20124 Milano Telefono (02) 696311 - (02) 69631205

Salvi annuncia una proposta della sinistra

# Cossiga: No grazie alla Bicamerale

## Il Polo incerto sulle riforme

Sul «no, grazie» di Francesco Cossiga alla presidenza della Bicamerale, si riapre la discussione quanto allo strumento delle riforme istituzionali. Per votare sì alla Commissione, il vicepresidente dei deputati di FI, Giorgio Rebuffa, elenca le tre condizioni. Casini, Ccd, invita «i soloni» del Polo a farsi avanti; Alemanno, di An, privilegia nella scelta tra Costituente e Bicamerale, la «terza via» dell'articolo 138. Per Walter Veltroni «importante è che la Commissione parta».



### **LETIZIA PAOLOZZI**

ROMA. Il tempo della Bicamerale si avvicina. E le voci si infittiscono. Un prevedibile («più che ovvio» secondo Marco Follini, del Ccd) e deciso «no, grazie» dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga alla candidatura di se medesimo per la presidenza della Commissione bicamerale, lanciata l'altro giorno dal segretario del Ccd, Pier-Ferdinando Casini

Prima di tutto, quali le ipotesi in campo? Appunto, la Bicamerale (che dovrebbe partire il 15 di gennaio e ha un limite di tempo, fissato al 30 giugno 1997); la Costituente di Segni (alla quale hanno apposto la loro firma Cossiga, Fini e Berlusconi) se fallisse la Bicamerale; l'articolo 138 della Costituzione, per eliminare un'eventuale impasse che derivasse dal voto sulla scelta tra Costituente e Bicamerale. Il 138 come «terza via» è, per Gianni Alemanno, esponente dell'ala «sociale» di An, la proposta più realistica, in grado di permettere di verificare subito «i termini di un accordo».

Il presidente del Ccd, Clemente Mastella si consola del «no, grazie» di Cossiga che «evidentemente, sapeva di preventivi dinieghi da parte di altri». Comunque, boccia la proposta (del coordinatore di An, Maurizio Gasparri) di una riunione dei parlamentari del Polo - sarebbe un'assemblea un po' «sessantottesca» per votare sulla scelta tra Costituente e Bicamerale. Casini, piccato, promette di non esercitarsi più e mai più in alcuna proposta, con polemica esplicita per «l'imbecillità delle reazioni» di «quei soloni del Polo che dovranno proporre loro la soluzione di questo problema».

Sarà da annoverare tra i «soloni del Polo» il vicepresidente di Forza Italia, Giorgio Rebuffa? Certo, eccolo indicare tre obiettivi per le riforme e tre condizioni per votare la Bicamerale. Gli obiettivi sono stabilità, governabilità, responsabilità politica. Nessuno pensi di raggiungerli con riforme pasticciate ma solo «con l'elezione diretta del vertice dell'esecutivo, sia nella forma del governo del premier sia nella forma del sistema presidenziale». Per superare l'odierno stallo, occorre che sulle questioni fondamentali possano formarsi maggioranze diverse da quelle di go-

verno (ma su questo punto, sembra-

no d'accordo da Massimo D'Alema a Nicola Mancino)

La formula delle «maggioranze più ampie», spiega ancora il costituzionalista, è assolutamente inadeguata giacché ingesserebbe il dibattito facendolo morire fin dall'inizio. La Bicamerale, sia chiaro, non va usata come un ariete per scardinare la maggioranza di governo. Ancora: per rendere compiuto il bipolarismo occorrono garanzie quali un nuovo meccanismo costituzionale e una coerente legge elettorale-uninominale-maggioritaria (ma su questo punto, il disaccordo riguarda pezzi del Pds, i Popolari, Rifondazione comunista: e Franco Giordano, della segreteria del Prc, fa sapere che non si può andare verso soluzioni consociative). Eppure, solo se ricorrono queste tre condizioni «nel secondo

### **Veltroni:** guardo al bipartitismo ma non è maturo per l'oggi

"Ne' io, ne' nessun altro, possiamo escludere che il bipolarismo preluda al bipartitismo, ma questa non e' questione dell'oggi. Il mio pensiero, correttamente riportato nel titolo dell'intervista al 'Corriere della Sera', e' che serve il bipolarismo per realizzare l'alternanza e che questo Paese deve completare, con il bipolarismo. la sua transizione". Walter Veltroni torna cosi' sul passaggio contestato della sua intervista sulle prospettive del sistema politico. "Per l'oggi sottolinea Veltroni - cioʻ che conta eʻ che il Paese non torni alla proporzionale, con i governi che durano quattro mesi perche' un partito del due per cento una mattina si alza di traverso. C'e' un'intesa assoluta nell'Ulivo sulla necessita' del maggioritario per garantire la stabilita' e mi pareva che fosse anche la linea del Polo che, almeno a parole, e' per un sistema bipolare". Veltroni ribadisce che "le successive evoluzioni del sistema bipolare riguardano il nuovo millennio e. francamente, possiamo fare solo delle considerazioni di scuola".



voto sulla Bicamerale si potrà raggiungere il quorum necessario».

Fermiamoci sul bipolarismo e sul suo rafforzamento. Perché Cesare Salvi, capogruppo dei senatori della Sinistra democratica, annuncia che i gruppi parlamentari della Sd presenteranno una loro proposta (ci stanno lavorando Soda, Salvati, Villone e Pellegrino) sui quattro punti previsti dalla riforma costituzionale: forma di govermo, Parlamento, federalismo e garanzie. Quanto all'ipotesi sul governo del premier «bisogna studiare dei meccanismi che non siano barocchi, ma lineari». Altra questione importante, quella delle modalità di elezione del Presidente della Repubblica.

Se il pattista Diego Masi aveva obiettato a Rebuffa, a Forza Italia e a Berlusconi che non è permesso «magnificare in modo alterno Bicamerale e Costituente» poiché l'una lavora solo sulla seconda parte della Costituzione mentre l'altra riscrive tutta la Carta e trova la sua legittimazione nel popolo, l'incertezza quanto allo strumento per fare le riforme viene accresciuta da un altro punto dolente, quello della riforma della legge elettorale. Tema non trattabile dalla Bicamerale ma sul quale, non da oggi, si sono disegnati due schieramenti all'interno della maggioranza e

della minoranza Ci sono i cosidetti «proporzionalisti puri» (i partiti minori ma non soltanto, visto che ansie proporzionaliste le coltivano Popolari e Rifondazione) e gli entusiasti del maggioritario uninominale secco oppure temperato dalla quota proporzioname - osserva Francesco D'Onofrio ma i topi stanno dando la caccia al vero formaggio, la legge elettorale. sole, con il 138, nelle commissioni del Consiglio, Veltroni, evita di pronunciarsi su Cossiga: nella sua posizione non può fare apprezzamenti sui nomi ma «l'importante è che la Bicamerale parta». E certo, non bisognerà concepire solenni speranze sulla Commissione, ma sperimen-



### **DALLA PRIMA PAGINA**

### Etica pubblica...

principi fondamentali e nella Parte prima, che ha per titolo «Diritti e doveri dei cittadini», richiama in modo esplicito il significato concreto dell'«interesse generale». Addirittura, negli articoli che riguardano i rapporti economici (tra i quali evidentemente si trovano gli «affari»), sono sparse qua e là parole-chiave e frasi molto forti, oggi quasi incredibili; quali ad esempio: «Controlli opportuni»; «Espropriazione per motivi di interesse generale»; «Disciplina e coordinamento», e così via fino all'articolo 41 dove è detto che l'iniziativa economica privata è libera, ma la legge determina i programmi e i controlli opportuni per evitare che essa non contrasti con l'utilità sociale o rechi «danni» alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

A chi spetta allora attuare i programmi ed esercitare controlli opportuni per evitare i «danni gravi» di cui parla il presidente della Repubblica? Le risposte non sono molte ma non mi pare che i vari commentatori del discorso di fine anno si siano sprecati nel darle. Ha opportunamente tentato di rispondere Cesare Salvi, il quale nell'intervista data ieri a questo giornale ha ricondotto il problema dell'intreccio tra politica e affari a una questione di etica pubblica.

Secondo Salvi, oltre a varare subito una legge ordinaria, bisognerebbe anche riportare l'intera questione tra i principi della Costituzione, affrontandola così non n termini anti-Berlusconi, ma in modo più ampio.

Ora, che il valore altamente politico dell'etica pubblica debba essere costantemente affermato e difeso è fuori dubbio, ma che, come afferma Salvi, «occorrono piuttosto nuovi principi costituzionali» per sancirlo, sembra un'opinione un po' strana. Questi principi sono già nella nostra Costituzione. Quelle che mancano sono invece le leggi che devono concretamente attuarli e che il presidente della Repubblica ha implicita-

Sono i programmi e i controlli opportuni di cui parla l'articolo 41. Leggi che quanti credono nella democrazia attendono da troppo tempo, almeno da quando è sceso o per meglio dire è salito in politica il signor Silvio Berlusconi. Il centro-sinistra ha la maggioranza in Parlamento e ha quindi il dovere di proporle e votarle al più presto. Questo è quanto ai cittadini appare chiaro e semplice. Il resto solo le parole gelate di Rabelais. Tra l'altro, la Parte prima della nostra Costituzione non sarà soggetta a revisione nella prevista Commissione bicamerale. Semmai ci sarà.

[Lucio Villari]

Documento di 5 deputati sul congresso Ppi: «Serve unità nella chiarezza»

# Castagnetti: «Se mi eleggono continuerò la battaglia di Bianco»

■ ROMA. Ultime manovre a cinque giorni dal congresso del Ppi. Un gruppo di deputati Popolari, tra gli altri i segretari regionali Duilio, Molinari, Morgando, Pasetto e Repetto, hanno diffuso un documento che sarà presentato - così scrivono - cole. E poi c'è la Lega a propugnare un | me contributo alla discussione conproporzionale alla tedesca, con gressuale sullo stato del partito, sulle sbarramento al 5 %. Insomma, la di- sue prospettive, sugli orientamenti scussione è appena avviata. «Tutti | da assumere. I promotori della inifanno finta di occuparsi solo di rifor- | ziativa sono stati protagonisti, in prima linea, della fase della scissione di Buttiglione e della difesa dell'autonomia e della identità del Ppi nel fer-Allora, affrontiamolo alla luce del | mo rifiuto della alleanza con la destra. Il documento, in particolare, ordinarie». Infine, il vicepresidente | per quanto riguarda la coalizione di Governo, ribadisce la piena lealtà, ma anche il mantenimento delle specificità e identità delle singole forze che la compongono: «l'area di centro contiene molte presenze della quale il Ppi deve diventare soggetto protagonista, respingendo accor-

compongono». Infine, circa il partito, i cinque deputati affermano che «il Ppi ha oggi bisogno di unità nella chiarezza» e non si dichiarano pregiudizialmente contrari ad una eventuale candidatura di Marini, ma sottolineano la necessità della massima chiarezza e unità sulla linea politica. «Non ci possiamo permettere divisioni, né operazioni di rinnovamento di facciata».

Sul tema interviene anche Pierluigi Castagnetti, uno dei tre candidati (con Marini e Bianco) alla segreteria del Ppi, in un'intervista a Radio Radicale. «Il partito popolare, ha spiegato, deve essere «più vigoroso sul fronte delle proposte anche per quanto riguarda le riforme, e più innovativo. Deve poi riuscire ad arginare la tendenza egemonica del Pds. Inoltre - ha aggiunto - deve essere più capace di comunicare e di rinnovare la sua classe dirigente». Castagnetti, nel caso venisse eletto dal congresso segretario del Ppi, preve-

de una continuità politica con il Ppi per il Mezzogiorno». dell'attuale segretario perchè -ha aaggiunto - «Bianco ha salvato il partito soprattutto in un momento traumatico come quello della scissione. E lo ha fatto in modo dignitoso portando il partito a fare una scelta non consueta di aderire ad una coalizione come l'Ulivo. Una scelta che, se mazioni che, afferma, è pronto a questo Governo opererà bene come confermare in sede giudiziaria se io credo, si dimostrerà vincente».

Sulla federazione di centro, Castagnetti si dice favorevole all'iniziativa Maccanico ed aggiunge: «Il centro deve superare lo stato di frustrazione e di incertezza e, pur nella lealtà nei confronti della coalizione, deve rivendicare il risultato positivo dell'attuale governo. Deve essere chiarito con forza che gli obiettivi perseguiti e i risultati raggiunti sono quelli della cultura e della politica di centro: dal rientro nello Sme al dimezzamento del tasso d'inflazione; dall'abbassamento del deficit annuale a quello ditto hanno già attestato la regolarità del costo del denaro agli incentivi

Intanto dalla Calabria viene lan-

ciata l'accusa di brogli nell'elezione dei delegati per il congresso nazionale. Così sostiene Sergio Scarpino, componente del comitato regionale, nell'autodenuncia ai probiviri del Ppi per il contenuto delle sue afferqualcuno riterrà di procedere contro di lui. Secondo Scarpino, nel congresso del Ppi calabrese non è stato insediato il seggio elettorale, non è stata costituita la commissione «verifica poteri» e l'assemblea non ha mai votato. Per il segretario regionale del Partito popolare, Ernesto Funaro, solo alcune delle cose sostenute da Sergio Scarpino corrispondono al vero, «ma certamente non inficiano, nella sostanza, il risultato del congresso regionale, del quale, peraltro, gli stessi organismi nazionali del par-

# ITALIA RADIO

ALESSANDRIA 90.95	NAPOLI 88.6
ASTI 90.95	NOLA 92.4
BARI 87.6	PALERMO 107.75
BIELLA 90.95	PARMA 91.8
BOLOGNA 87.5/94.5	PAVIA 90.95
CALTAGIRONE 104.6	PISTOIA 105.8
CATANIA 104.6	PRATO 105.8
CIVITAVECCHIA 98.9	RAVENNA 87.5
EMPOLI 105.8	RIMINI 87.5
FERRARA 87.5	ROMA 97
FIRENZE 105.8	SAN MARINO 87.5
FORLÌ <i>87.5</i>	SIRACUSA 104.6
GENOVA 88.5	TERNI 107.3
MANTOVA 107.3	TORINO 104
MILANO 91	VERCELLI 90.95
MODENA 87.5	

# LA GRANDE RADIO DIVENTA

di di vertice tra le varie forze che la

FATT SENTRE 06/679.6539 06/679.1412



167-274345

# ORA ANCHE A

**PERUGIA** 107,9 / 90,100 / 88,100 CON ASSISI, CITTÀ DI CASTELLO, FOLIGNO, NORCIA, SANSEPOLCRO, SPOLETO, TODI, UMBERTIDE

DAL 1° GENNAIO '97

**AREZZO** 

103.9 CON BIBBIENA, CASTIGLION DEL LAGO, CORTONA, FOIANO, MONTEPULCIANO, MONTE S.SAVINO, MONTEVARCHI, PIEVE S.STEFANO, POPPI, S.GIOVANNI VALDARNO, SINALUNGA

DAL 5 GENNAIO '97

### LIVORNO, LUCCA, PISA 98,6 CON CAMAJORE, CASCINA, CASTIGLIONCELLO, EMPOLI,

FUCECCHIO. MONSUMMANO, MONTECATINI, PESCIA, PONTEDERA, S.MINIATO, VIAREGGIO, VOLTERRA

**CALCIO.** Il tecnico viola lascerà a fine stagione: «Qui ho fatto il mio tempo»

# Ranieri e Firenze pronti per l'addio

Claudio Ranieri quasi sicuramente a fine stagione lascerà la panchina della Fiorentina. Questo il succo delle sue dichiarazioni, fatte dopo l'allenamento. «Mi sembra di stare sopra un vulcano» è stata la sua spiegazione.

### DALLA NOSTRA REDAZIONE FRANCO DARDANELLI

■ FIRENZE. «Qui a Firenze credo di aver fatto il mio tempo». Quando Claudio Ranieri pronuncia questa frase i cronisti stentano a crederci. L'intento della consueta chiacchierata del venerdì era quello di saperne di più sulle voci che vedrebbero Ranieri su questa o quella panchina nella prossima stagione, ma nessuno si aspettava che il tecnico regalasse un «titolo» d'apertura. Un fulmine a ciel sereno per tutti, anche perché per un recente sondaggio di un quotidiano sportivo, l'allenatore della Fiorentina è risultato gradito al 65% dei tifosi viola. Forse è prematuro parlare di addio, ma l'impressione è che il tecnico voglia preparare il terreno a un divorzio che potrebbe arrivare a fine stagione. Il suo nome infatti risulta in testa alla lista del presidente della Lazio Cragnotti che lo vorrebbe come successore di Zeman. Si dice che il nome di Ranieri sia stato caldeggiato da Luciano Moggi, molto vicino al presidente laziale. Prima della fatidica frase però il tecnico viola non aveva fatto altro che smentire, smentire e ancora smentire: «Non mi sembra giusto

contattato. Certe voci sulla Lazio, sulla Sampdoria, sull'Inter le leggo dai giornali. Questo fatto non mi dispiace perché significa che ho lavorato bene. Mi dava più fastidio quando leggevo che la mia panchina era in pericolo e che ogni partita per me era una sorta di ultima spiaggia. Però confermo che non ho avuto offerte da nessuno, ci vorrebbe la macchina della verità...».

Ranieri non è nuovo a queste uscite. Lo scorso anno - più o meno di questi tempi - rilasciò un'intervista a credo sempre che quella sia la mia un quotidiano romano che titolò: «Ranieri alla Roma». Era la vigilia di Fiorentina-Parma (visero i viola 1-0) e il giorno successivo il tecnico convocò una conferenza stampa per dire che le sue parole erano state travisate e che a Firenze stava benissimo. Di lì a poco infatti arrivò la firma dell'allungamento di contratto con la Fiorentina fino al giugno 1998. Di quel contratto però ieri Ranieri non ha fatto menzione. Ha parlato però di «patto fra galantuomini» fra lui e il presidente Cecchi Gori: «Non c'è nessuna postilla scritta per un'even- sempre riferendosi al sondaggio, tuale rescissione del contratto, ma non si era stupito di quel 65%, piuttoparlare adesso di queste cose. La vi- un accordo verbale che per me è sto «... dell'altro 35». Ieri allo stadio cenda Ranieri in questo momento una clausola d'onore». Ma allora sta- c'erano il vicepresidente Poggi e passa in secondo piano. Comunque volta vuol veramente prendere la l'amministratore delegato Luna che se dovessi decidere di andar via, il strada di Roma, sponda Lazio? Opsi si sono trincerati dietro un «no comprimo a saperlo sarebbe Vittorio pure vuol dare una scossa alla socie- ment». In attesa del ritorno di Cecchi Cecchi Gori. Finora nessuno mi ha tà per ottenere chissà cosa (forse la Gori da Los Angeles.

«ciliegina» promessa da Cecchi Gori)? O ancora (per assurdo) la scaramanzia di Ranieri lo porta a tentare questa carta con la speranza che col Napoli domani, si ripeta lo stesso risultato? Domanda «dalle cento pistole» come direbbe Sandro Paternostro. Lui, Ranieri, si limita a manifestare tutto il suo disagio: «Sto vivendo una situazione particolare. Come quella di star seduto su un vulcano. Quando voci si accavallano ti chiedi: "Ma sarò venuto a noia?"». Ranieri non si dà neppure un termine per dare una risposta sul colore della sua prossima panchina: «Non mi pongo scadenze. lo lavoro per il fu-

Poi arriva il momento della riflessione: Non so se quattro anni sulla stessa panchina cominciano a diventare troppi. Però è vero che il calcio è cambiato. Una volta si parlava di allenatori che "... non riuscivano a mangiare il panettone". Ora si parla di vendemmia, di colomba. Io quando vado ad allenare una squadra destinazione definitiva. Poi però qualche spia si accende e allora...». Per concludere con le smentite Ranieri ci tiene a precisare che con la società va tutto bene e che il programma tracciato lo scorso anno in sede di rinnovo di contratto prosegue: «Stiamo viaggiando sempre su quella autostrada». Messaggi in codice. Metafore. Giri di parole che però rendono l'idea di come Ranieri viva questo momento.

E l'ambiente come risponde a questa uscita del tecnico? Batistuta,



**LAZIO.** Caos dopo le accuse del tecnico. Il capitano si ribella, Zoff chiede spiegazioni al boemo

# Una polemica tira l'altra: Signori critica Zeman

### STEFANO BOLDRINI

preparare una partita importante. La Lazio, che domani ospiterà allo stadio «Olimpico» il Milan, ha scelto probabilmente il peggiore (non azzardiamo un «sicuramente» perché magari domani sera ci scappa la goleada dei romani): un bel tutti contro tutti, Zeman contro i giocatori e Zoff (giovedì), Signori (capitano, e quindi portavoce degli umori della squadra) contro Zeman (ieri). Fino all'epilogo: il faccia a faccia Zoff-Zeman nella sede laziale, ieri sera, dopo che era già cominciata la raccolta dei cocci. Sullo sfondo, il patron, Sergio Cragnotti, in Brasile per affari e, vivaddio, per godersi il sole sudamericano. È informato, sa quanto sta accadendo, è prevedibile al rientro una sua presa di posizione.

Tutto è cominciato giovedì, con Zeman sibillino ai microfoni di una emittente locale, Radio Incontro: «Alleno una squadra da dieci che rende cinque. Signori non è un leader. La situazione societaria non mi

■ ROMA. Ci sono molti modi per aiuta: il proprietario è Cragnotti, ma il presidente è Zoff. Beh, Zoff non vale Cragnotti». Un bel cerino, e ieri la Lazio ha preso fuoco.

> Signori, che solitamente disserta il sabato mattina, ha anticipato di un giorno il suo abituale comizio. Ufficialmente, per motivi di scaramanzia («mi porta male parlare il sabato»), in realtà bruciavano assai le dichiarazioni di Zeman, una volta padre putativo del puffo laziale, oggi padre che ha ripudiato il figlio. E così Signori ha replicato senza troppi peli sulla lingua: «Un voto in pagella per il '96 di Zeman? Cinque, come alla squadra. Se Zeman dice che non sono un leader, vuol dire che abbiamo un concetto diverso di questa parola. Io ho contribuito spesso, in questo senso. Alle volte ho fatto sentire le mie condizioni di forma, ma spesso è stato proprio il contrario. In ogni caso, non mi toglie il sonno questo giudizio». Signori ha poi messo da parte le questioni personali e ha difeso anche i compagni di squadra:

«Non accetto neppure la storia dei giocatori-mercenari. Nesta, Fuser e Casiraghi hanno offerte da mezz'Europa, molte delle quali superiori a quanto può dare la Lazio, eppure hanno scelto di restare a Roma. Anche questa è professionalità, anche questo significa aver fiducia e stimoli

In società non è stato ovviamente gradito il casino scatenato da Zeman. Il tecnico laziale è stato convocato in sede da Zoff. I due si sono incontrati ieri sera. Il colloquio è durato mezz'ora abbondante. Zeman ha detto che le sue dichiarazioni sono state «colorate» dai giornali (figurarsi). Zoff non ha potuto far altro che prendere atto della «difesa» del tecnico boemo, ma la situazione resta tesa. Dichiarazioni amplificate o meno, Zeman ha lanciato messaggi cifrati: se la Lazio non va non è colpa mia. Un buon modo per scaricare sulla squadra le responsabilità degli insuccessi di una stagione finora fallimentare e un ottimo spot per farsi pubblicità e riciclarsi altrove.

Infatti, il mercato degli allenatori è

già aperto. E molti affari passano per Roma, anzi per la Lazio. Il principale candidato a succedere a Zeman (l'altro tecnico in corsa è Guidolin. stimato da Zoff) è Ranieri che, guarda caso proprio ieri ha pronunciato il suo addio a Firenze. C'è una simultaneità di tempi a dir poco sospetta: Zeman che rompe con la Lazio. Ranieri che prende le distanze dalla Fiorentina, dove, altro elemento non trascurabile, potrebbe arrivare proprio Guidolin. Un bel teatrino. E Zeman? Può essere ottimista. Si dice, si sussurra che potrebbe finire all'Inter, dove difficilmente l'inglese Hodgson

salverà la pelle. Ranieri gode in casa Lazio di ottimi sponsor (il più influente è Enrico Bendoni, dirigente della Cirio ma soprattutto stimato consigliere di Cragnotti). Il patron, ovvero Cragnotti, è combattuto. Da un lato Guidolin rappresenta quella filosofia di gioco che lo ha sempre affascinato, dall'altro con Ranieri ci sono meno rischi sul piano ambientale (ma è tutta da dimostrare l'effettiva bravura di Ranieri, che a Firenze non lascerà certo

Intanto, in questo marasma, c'è stato tempo, ieri, anche per una bella ramanzina a Fish. Il sudafricano, che giovedì aveva saltato l'allenamento per colpa della sveglia (a suo dire non aveva suonato e quindi invece di correre e sudare il difensore ha trascorso la mattinata di giovedì tra le lenzuola), è stato richiamato all'ordine da Zoff. Nessuna multa in vista, comunque, ma alla prossima stupidata Fish pagherà il conto per questa e per quella.

La Lazio fa intanto i conti con diversi problemi di formazione. Ieri si sono fermati Okon e Nesta: il primo per una elongazione al tendine, il secondo per un dolore muscolare. Okon non giocherà contro il Milan, mentre appare molto difficile il recupero del difensore (dovrebbe subentrargli Negro), che oggi si sottoporrà ad una ecografia. Problemi di febbre per Piovanelli, mentre Chamot ha riposato per motivi precauzionali. In ogni caso, sarà una Lazio con i cerotti: nel fisico e nel morale. Il Milan, commosso, ringrazia.

# Tutto13

A CURA DI MASSIMO FILIPPONI

### **ATALANTA-VERONA**

1	<b>40</b> %	
X	40%	

2 20%

Una striscia di quattro risultati utili consecutivi ha dato ossigeno alla squadra di Mondonico risalita al quart'ultimo posto. Solo un punto per i veneti fuori casa in sette partite. Lentini è squalificato, potrebbe sostiuirlo Pisani. Cagni dà fiducia a Giunta.

### CAGLIARI-PIACENZA

1	<b>50</b> %
X	30%

2 20%

La pausa natalizia è servita a Mazzone per capire meglio le potenzialità della squadra che. sotto la sua guida, ha racimolato 7 punti. Periodo triste per la squadra di Mutti: in settimana è scomparso il presidente. A Piacenza il campo d'allenamento è sommerso dalla neve

### FIORENTINA-NAPOLI

1	<b>35</b> %
X	<b>35</b> %
2	30%

In ballo il 2º posto attualmente occupato dai campani e dal Vicenza. Con una vittoria i viola scavalcherebbero il Napoli. 4 vittorie (più 2 pari e un ko) per la Fiorentina in casa. Squalificati Schwarz e Cois. Simoni "punisce" Beto con la tribuna.

### **INTER-ROMA**

1	35%	Senza Ince e
X	35%	a San Siro do 4 con la Samp poso Di Biagi
2	30%	dente Djorkae

Branca (squalificati) l'Inter torna ove, nell'ultima uscita, ha perso 3pdoria. Carlos Bianchi lascia a riio e Balbo. Hodgson proverà il tridente Djorkaeff-Zamorano-Ganz. Tra i convocati giallorossi c'è anche Trotta.

### LAZIO-MILAN

1	33%	Due punti dividono le due squadre protago				
X	34%	<ul> <li>ste di un torneo non esaltante. Il Milan (21) l</li> <li>perso con il Parma la prima gara di campio</li> <li>to della gestione Sacchi. All'Olimpico manc</li> </ul>				
2	33%	ranno Weah, Maldini e Costacurta. Lazio (19 — al completo. L'ultima "X" risale al '93.				

### **PARMA-JUVENTUS**

1	33%	All'inizio di dicembre sarebbe stata una gar
X	34%	<ul> <li>"facile" per i bianconeri ma il Parma, dopo successo sul Milan, sembra rigenerato. Nel</li> <li>Juve (12 punti in trasferta) spazio a Dimas.</li> </ul>
2	33%	Perfetto equilibrio nelle gare di campionato  Emilia: 2 vittorie per parte e 2 pareggi

### PERUGIA-REGGIANA

1	<b>55</b> %	
X	30%	
2	15%	

Domani sarà Amenta a quidare gli umbri contro la Reggiana, dopo l'esonero di Galeone e l'insediamento di Scala. Sono escluse rivoluzioni tattiche. Gli emiliani, ultimi in classifica con 6 punti (1 in trasferta), dovranno fare a meno di Caini, Hatz e Filippo Galli.

### **UDINESE-SAMPDORIA**

1	<b>40</b> %
X	20%
2	40%

È il pareggio il risultato meno probabile. L'Udinese in casa ha impattato due volte, tre la Samp in trasferta. A parte Bierhoff (in recupero dopo l'operazione) non sono previste grandi assenze. Karembeu torna titolare. Nell'ultima sfida al "Friuli" successo blucerchiato 4-2.

### **VICENZA-BOLOGNA**

1_	<b>30</b> %
X	40%
2	30%

Una sfida che torna a giocarsi in serie A dopo 18 anni. Il Vicenza è secondo (23 punti) e in casa ha perso solo contro la Roma (ma era il 15 settembre); il Bologna è quarto (22) e in trasferta non vince dal 17 novembre (3-1 alla Reggiana). Incerto il recupero di Maini.

### BARI-PALERMO

1	<b>35</b> %
X	40%
2	25%

Aria di pareggio nel "derby del sud" della serie B: il Bari in casa ne ha collezionati 4, addirittura cinque per il Palermo in trasferta. Fascetti sostituisce l'infortunato Doll con Olivares; tre gli inutilizzabili (squalifica) per Arcoleo: Ferrara, Tedesco e Di Già.

### **BRESCIA-EMPOLI**

1	<b>45</b> %
X	35%
2	20%

Il Brescia è terzo con 24 punti (pari merito con il Bari), l'Empoli quinto con 22 (assieme al Torino). I lombardi sono imbattuti in casa, per 4 volte hanno centrato la vittoria. I toscani in trasferta hanno vinto a Palermo il 13 ottobre del '96.

### **CHIEVO-PADOVA**

1	<b>30</b> %
X	<b>40</b> %
2	30%

Venti punti in classifica per il Chievo, uno in più per il Padova. Due sconfitte su 7 incontri casalinghi per i veronesi che non hanno mai pareggiato. Tra i veneti (1 vittoria, 3 pareggi e 3 sconfitte in trasferta) è annunciato in grande forma Lucarelli al rientro dopo la squalifica.

### **COSENZA-RAVENNA**

1	35%	
X	40%	
	/0	

2 25%

Esordio di Scoglio sulla panchina dei calabresi quint'ultimi con 15 punti ma imbattuti nei match casalinghi. Senza i 3 punti di penalizzazione il Ravenna sarebbe terzo. I romagnoli hanno raccolto 11 punti nelle gare esterne (l'ultima vittoria sul Chievo l'8 dicembre).

### **Perugia, forse** convocato figlio di Gaucci

Solo qualche mese fa aveva deciso di smettere con il calcio per seguire meglio il lavoro, ora si trova ad un passo dalla serie A. Riccardo Gaucci, 20 anni, ruolo attaccante, figlio di Luciano, il presidente del Perugia, è uno dei sette Primavera che l'allenatore Mauro Amenta ha convocato in vista della partita che, domani al Curi, vedrà impegnati gli umbri (decimati da infortuni e squalifiche) contro la Reggiana. È quindi molto probabile che il tecnico, sostituto di Giovanni Galeone e che lunedì cederà il posto a Nevio Scala. decida di portare Gaucci in panchina, probabilmente con la maglia numero 32, inizialmente destinata al brasiliano Muller, Il Perugia Primavera è campione italiano di categoria.



AFRICA UNITE BEVANO EST ANDREA CHIMENTI DISSOI LOGOI FRATELLI DI SOLEDAD L'GENERALE & LUDUS DUB BAND IL GENERALE & LUDUS DUB BA KINA KLASSE KRIMINALE MARLENIE KUNITZ MARAT OFFICINE SCHWARTZ UMBERTO PALAZZO E IL S. N. RAPRESAGUA RE NIUU CLAUDO ROCCHI YO YO MUNDI

Quello che siamo

compilation no-profit

cadouno Info: 0546-24647/ 26641 • 0545-62609

La musica equa

e solidale

L 15.000



### **CORRUZIONE E POLITICA**

### **Vicenda Enimont** Procedura per sequestro beni dei condannati

L'«affaire» Enimont avrebbe determinato un danno erariale di 300 miliardi di lire e per questo motivo la Corte dei conti avrebbe già provveduto ad attivare una procedura di sequestro dei beni di alcuni dei protagonisti di questa vicenda. Lo afferma il settimanale «Il Mondo» secondo il quale la procura della Corte dei conti avrebbe chiesto il sequestro di beni alle persone coinvolte nella vicenda. I giudici amministrativi farebbero riferimento alla sentenza con cui la magistratura penale ha condannato fra gli altri Sergio Cusani. Fra coloro che potrebbero essere chiamati a risarcire il danno figurerebbero l'ex ministro delle Partecipazioni statali, Franco Piga, Raul Gardini, Gabriele Cagliari (tutti deceduti), Antonio Sernia (attualmente in carcere) e l'ex ministro del Bilancio Paolo Cirino



# Scontro sul dopo Tangentopoli

# Norme Flick: avvocati critici, giudici a favore

Il ministero di Giustizia se la prende con «le notizie inesat- so l'introduzione di un nuovo istituto rà a pene simboliche ma «ad una ve- o tre anni». L'importo della somma te» sui provvedimenti che riformano i riti alternativi. Nel mirino le dichiarazioni di esponeti del Polo e di avvocati che bollano come «amnistia mascherata» il ddl che riguarda anche i processi per Tangentopoli. Giordano, Anm: «Non è un colpo di spugna». Il progetto consente anche all'indagato di sollevare il problema della competenza territoriale del magistrato titolare dell'inchiesta.

### **NINNI ANDRIOLO**

■ ROMA. «Amnistia mascherata», tuona l'avvocato Oreste Flaminii Minuto, presidente della Camera penale della Capitale. «Cerottini», gli fa eco la forzista Tiziana Maiolo. Macché colpi di spugna travestiti, «si tratproprio nei riti alternativi», risponde Paolo Giordano, vice presidente dell'Anm. Il progetto di legge sui riti alternativi non è stato ancora discusso dal Governo, ma continua a suscitare dibattito e polemiche. E non potrebbe non essere così visto che la materia entra nel vivo dei reati di Tangentopoli.

È vero, come ricorda il ministro

quelli più gravi (mafia, stragi, violenza sui minori, omicidio, tanto per citarne alcuni). Ma è anche vero che l'iniziativa del Guardasigilli è stata letta fin dal primo momento come la traduzione in termini giudiziari della che che il punto d'arrivo del percor-Conso, alla quale era affidata l'elaborazione di proposte concrete, consente a chi si è macchiato di reati come la corruzione aggravata e continuata, la concussione o il falso in bilancio di evitare il carcere accedendo a pene alternative. Ma solo se l'imputato ammette la propria col-

parlato di «patteggiamento allarga-

### Il punto controverso

Il punto più controverso del ddl che verrà discusso nei prossimi giorni dal Governo è proprio quello della «condanna a pena concordata», quindi. E ieri l'ufficio stampa del ministero di Grazia e giustizia ha diffuso una lunga nota che specifica maggiormente dettagli e obiettivi della riforma. Un modo per rispondere alle critiche, anche molto aspre, che le indiscrezioni sul contenuto del ddl hanno sollevato. Gli uffita invece di una buona revisione del ricerca di una soluzione politica per i ci del Guardasigilli, nella sostanza, lo dell'accelerazione dei processi processo penale, che non funziona processi di Mani pulite. Ed è vero an- spiegano che al vecchio patteggiamento previsto per reati che consenso compiuto dalla Commissione tono condanne fino a due anni, si dovrebbe affiancare il nuovo istituto della «condanna a pena concordata» che verrà ammesso per reati «fino a tre anni anche per effetto degli

sconti di pena cumulabili tra loro». Il presupposto necessario per la sua concreta applicazione? L'ammissione di responsabilità da parte

colato - afferma -. Ma il pacchetto

prevede un insieme abbastanza or-

ganico di interventi. A proposito del-

la competenza territoriale del pm

poi, si affronta il problema delle lun-

ghe indagini portate avanti da magi-

strati che risultano poi essere incom

E la condanna a pena concorda-

che eleva di fatto il numero dei reati ra e propria condanna che conentiper i quali è consentito il patteggia- rà l'applicazione di pene accessorie mento della pena (non a caso si è e interdittive, nonchè, in presenza di costituzione di parte civile, la restituzione e il risarcimento dei danni».

La richiesta di patteggiare la pena può essere avanzata dall'imputato sotto condizione. Può essere subordinata, cioè, alla concessione da parte del giudice «della sostituzione della pena detentiva con l'affidamento in prova al servizio sociale» o della detenzione domiciliare. Richiesta che può essere però anche respinta.

### «Snellire i processi»

L'obettivo che Flick ha più volte dichiarato di voler perseguire è quelche non può significare, però, rinuncia «all'accertamento dei reati e al ripristino della legalità violata». E questo riservando particolare attenzione «al risarcimento dei danni arrecati alle parti private e alla collettività».

Al risarcimento si affianca anche la «riparazione del danno», una somma aggiuntiva da restituire che costituisce la condizione per accedere ad un ulteriore sconto di pena «fino ad Flick, che la «condanna a pena conpevolezza e risarcisce il danno arredell'imputato. La novità rispetto al un terzo che in molti casi può risultacordata» riguarda tutti i reati tranne cato allo Stato. Tutto questo attraver- passato? La sentenza che non porte- re utile per rientrare nei limiti di due

proposta a titolo di riparazione viene fissato dall'imputato, ma il giudice può respingerlo se non lo ritiene commisurato alla gravità dell'offesa arrecata al pubblico interesse. Per esempio: chi è accusato di concussione, reato che prevede una pena massima di 12 anni, può evitare il carcere soltanto a condizione: che ammette la sua colpa, chiede la condanna a pena concordata, risarcisce il danno e lo ripara. Attenutanti che danno luogo a sconti fino ad un terzo ciascuno e consentono di abbassare il periodo di condanna. Sapendo però che chi chiede di patteggiare andrà incontro a pene accessorie come l'interdizione temporanea dalle cariche publiche o dai pubblici uffici. Ma il ddl di Flick - che prevede giudizio abbreviato, rito pretorile e snellimento del processo civile - introduce altre novità. Riguardano la competenza territoriale delle indagini. Se, ad esempio, una persona sottoposta ad indagini dalla procura di Milano sostiene che ai magistrati di Roma e non a quelli di Milano compete l'inchiesta che lo riguarda, può presentare appello anche in Cassazione per ottenere il rispetto di un di-

ritto che ritiene violato.

# Cusani sarebbe fuori e Craxi dentro

### SUSANNA RIPAMONTI



Tangentopoli, se passassero le nuove norme proposte dal ministero di grazia e giustizia? Non ci sarebbero maggiori margini di impunità, lo dice il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio e al contrario si otterrebbe quello snellimento del processo penale auspicato da anni. «Mi sembra che si vada nella direzione giusta - ha detto ieri il numero due della procura milanese -. Il nuovo istituto della condanna a pena concordata è molto simile al patteggiamento allargato che già io ho proposto e che consente di estendere questo rito alternativo ai reati che comportano una pena massima di tre anni, anzichè due, come accade attualmente. Ottimo il fatto che vi si possa accedere previa confessione da parte dell'imputato». Le nuove norme prevedono anche la riduzione di un terzo della pena se l'imputato è disposto a pagare una pena pecuniaria che il giudice ritiene congrua. «Questa è una misura che ovviamente penalizza chi non ha soldi. Già adesso la norma prevede una riduzione di un terzo della pena in caso di integrale risarcimento, la nuova norma estenderebbe questo sconto di pena anche a coloro che si limitano a pagare una somma concordata. Bisogna anche vedere quali norme transotorie si prevedono, perchè ad esempio, chi ha una condanna passata in giudicato, dovrebbe ugualmente poter beneficiare di queste riduzioni di pena». E facciamo qualche esempio concreto. Già

MILANO Cosa succederebbe tra gli imputati di

adesso gli imputati di Tangentopoli che hanno avuto una condanna definitiva e che sono effettivamente in carcere si contano sulle dita di una

### II finanziere Sergio Cusani

Il più noto è l'ex finanziere Sergio Cusani, condannato a quattro anni di detenzione, che sta scontando nel carcere milanese di San Vittore. Lui ad esempio, con queste nuove norme, avrebbe ottenuto l'affidamento ai servizi sociali. Ha risarcito 20 miliardi, che non corrispondono però all'intera somma che dovrebbe restituire, ma che con ogni probabilità sarebbe considerata una cifra congua

per ottenere la riduzione di un terzo della pena. A conti fatti dunque rientrerebbe nella casistica dei condannati a meno di tre anni e potrebbe ottenere l'affidamento ai servizi

### L'ex segretario Psi Bettino Craxi

Non sarebbe graziato invece Bettino Craxi, neppure con una considerevole restituzione del «bottino» che lui sostiene di non possedere. Ha una condanna definitiva a 5 anni e 6 mesi per il proceso Eni-Sai (lo stesso per cui Cusani è in galera) non ha risarcito neppure una lira e inoltre ha una lunga serie di condanne già comminate in primo grado per un totale di più di 15 anni di reclusione. È stato rinviato a giudizio in altri tre procedimenti per i quali rischia pene detentive altrettanto pesanti, anche se il meccanismo della continuazione, potrebbe consentire una sovrapposizione e non una somma matematica delle condanne. In ogni caso, anche con parziali sconti di pena, non eviterebbe il carcere se rientrasse in Italia

### L'ex amministratore Dc Severino Citaristi

L'ex amministratore della Dc. Severino Citaristi, al pari di Craxi è implicato in tutti i principali processi di Tangentopoli. Ha una condanna definitiva a 5 anni e 6 mesi per il processo Eni-Sai, ma è stato esonerato dal carcere in considerazione della sua età e delle sue condizioni di salute. Dunque, indipennuove norme anche in materia di dentemente dalla introduzione delle nuove norme, ha beneficiato di un provvedimento di clemenza. È una persona che non si è sottratta con la latitanza alla giustizia, ma non avrebbe potuto risarcire somme pecuniarie, dato che le tangenti che ha incassato non sono finite nelle sue tasche, ma nelle casse dello scudo crociato. È il classico esempio dell'imputato che, non avendo sostanziose disponibilità personali, non avrebbe potuto ottenere sconti con un risarcimento pecuniario e dunque sarebbe stato penalizzato dalle nuove norme. Fermo restando che età e condizioni di salute gli avrebbero comunque evitato il carcere. In generale, gli imputati di Tangentopoli per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono più di 2000. Quelli rinviati a giudizio con rito ordinario sono 670 e di questi circa 250 sono stati condannati in primo e in secondo grado mentre una ventina hanno condanne definitive, ma solo cinque sono in carcere.

### **Bruti Liberati**

## «Bene così, non è affatto un colpo di spugna È un intervento organico»

■ ROMA. «A chi è recidivo difficilmente si potrà applicare la riforma elaborata da Flick. Ma il meccanismo consente a chi subisce la prima condanna, soltanto a certe condizioni. di evitare il carcere», commenta Edmondo Bruti Liberati, già segretario dell'Associazione nazionale magistrati. «Non si tratta però di alcun colpo di spugna mascherato. Si potrebbe parlare di questo se non fosse previsto l'accertamento di responsabilità e non si introducessero sanzioni di alcun tipo. Molto viene affidato alla discrezionalità del giudice, ma è evidente che nel caso in cui c'è stato un forte arricchimento personale una riparazione minima non consentirà di mettere in moto alcuno

Il fatto che le nuove norme consentano a chi si è macchiato di concussione e corruzione di evitare il carcere non giustifica la definizione di «amnistia mascherata», nella sostanza. «Siccome questi reati in molti

casi si consumano per arricchirsi, se si viene toccati nella tasca in maniera congrua la pena ha già un valore di per sé», sostiene Bruti Liberati.

«Il progetto prevede non solo il risarcimento, ma anche la riparazione del danno all'interesse pubblico. Le vere obiezioni sono altre e riguardano l'istituto del patteggiamento in sè. Ampliandolo vengono incrementate. L'imputato che si trova in una situazione probatoria incerta, e che si ritiene innocente, per valutare la sua opportunità a non ritrovarsi interamente nelle mani di un pm che potrebbe costringerlo a patteggiare, ha bisogno di un difensore. Ecco: quello che manca in questo disegno di legge è un intervento per la difesa dei meno abbienti. Una sproporzione a favore di chi può consentirsi un ne in attesa della decisione del tribulegale rispetto a chi non può consentirselo. Questa sarebbe l'occasione per introdurre un sistema di patroci-

nio pubblico». Per Bruti Liberati, però, il contenu-

### Flaminii Minuto to complessivo del provvedimento è positivo. «Bisognerebbe vedere l'arti-

## «In questi progetti vedo soltanto un'amnistia mascherata»

ta? «Le novità riguardano il limite di pena che da due passa a tre anni; il fatto che la sentenza è una vera sentenza di condanna; l'ammissione di responsabilità da parte dell'imputato; il fatto che vengano previste pene come l'interdizione dai pubblici uffici; la subordinazione del patteggiamento al risarcimento quando c'è costituzione di parte civile (un dato importante anche al di là dei reati di tangentopoli)». Per il magistrato milanese una no-

vità importante è rappresentata dal fatto che «la sospensione condizionale della pena rimane ferma ai due anni e che si consente la sostituzione della pena detentiva con l'affidamento in prova ai servizi sociali. Oggi con una pena fino a tre anni il condannato può chiedere la sospensionale di sorveglianza. Con le nuove norme il giudice del processo può applicare già come sanzione l'affidamento in prova snellendo la procedura prevista attualmente».

■ ROMA. «Si tratta di un'amnistia mascherata che ha lo scopo di preservare la casta dei magistrati. Per celebrare i processi bisognerebbe allargare gli organici della magistratura. Non servono scor-

ciatoie che non risolvono i problemi». Non va per il sottile Oreste Flaminii Minuto, presidente della Camera Penale di Roma e non nuovo ad attacchi frontali come quello sferrato ieri attraverso le agenzie di

Se la prende senza troppi comolimenti con il disegno di legge sui riti abbreviati, ma anche con la politica complessiva del governo sulla giustizia. «Ma quale processo di rifondazione della giustizia. I sedici disegni di legge presentati alle Camere dal Guardasigilli, Giovanni Maria Flick, ricordano tanto la scoperta fatta cinquant'anni fa da un genio italico di nome Benito Mussolini. Poiché le otto divisioni che possedeva erano insufficienti

per una seria campagna bellica, egli divise per quattro ciascuna divisione e scoprì che in questa maniera ne aveva trentadue».

Per il penalista romano, difensore tra gli altri dell'ex presidente dei gip della Capitale Renato Squillante, «Flick oggi ha un'altra trovata geniale. Che ci fanno tre giudici in Tribunale e in Corte d'Appello? si è chiesto. E così ha scoperto che il giudice collegiale è una inutile triplicazione di un giudice monocratico che da solo può

fare il lavoro di tre». L'avvocato critica duramente il pacchetto Flick sul patteggiamento allargato anche per i reati di Tsngentopoli, sostenendo che si tratta di una «forma subdola di amnistia» e che «viene privilegiata la quantità a scapito della quantità, non capendo che la principale causa della crisi della Giustizia, sia civile che penale, consiste nella mancanza di uomini e strutture.

Se si chiede però di allargare l'organico della magistratura - continua Flamminii - si risponde che un improvviso allargamento degli organici inciderebbe profondamente sulla professionalità della stes-

Secondo il Presidente delle Camere Penali di Roma, inoltre, alle tre mosse cardine - depenalizzazione, giudice monocratico e giudice penale di pace - Flick ha aggiunto una «quarta arma vincente: patteggiamento allargato. Elevando a tre anni il limite della pena effettivamente inflitta, come risultante dalla applicazione di tutte le attenuanti tradizionali e di quella relativa alla scelta del rito, tutti i tangentisti, i concussori, i corrotti non faranno un giorno di carcere. Insieme a loro, però non faranno un giorno di carcere anche i rapinatori e i sequestratori».

In un intervento che dovrebbe apparire sul prossimo numero della rivista «Prima Comunicazione», poi, Flamminii afferma che «le perplessità assumono l'aspetto di un vero e proprio allarme se si pensa al patteggiamento allargato per uscire da Tangentopoli che non solo stravolgerebbe la natura del codice di procedura, ma inciderebbe proprio sulla sanzione prevista dal codice penale quale remora al dilagare della delin-

### II pm Misiani critica il «pool» per i metodi di indagine

Il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio evita qualsiasi polemica a proposito delle critiche mosse dal magistrato romano Francesco Misiani, indagato per favoreggiamento nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti incassate da alcuni giudici della capitale, che attraverso le colonne di "Liberazione" aveva criticato il nodo in cui gli inquirenti milanesi avevano gestito i contenuti delle intercettazioni telefoniche che portarono all'arresto del capo dei gip romani Renato Squillante, nel marzo scorso, Ma D'Ambrosio difende il lavoro del pool Mani pulite: «In quel caso le intercettazioni telefoniche erano soltanto uno spunto investigativo, in realtà le prove a carico degli indagati sono state individuate attraverso rogatorie internazionali, quindi non era necessario trasmettere al gip l'intero contenuto delle conversazion intercettate. Per il resto concordo con Misiani a proposito della necessità che sia un magistrato a verificare il contenuto completo dei dialoghi che la polizia giudiziaria intercetta e sintetizza nei rapporti informativi segnalandone magari le parti ritenute rilevanti alle indagini».

# I programmi di oggi

Sabato 4 gennaio 1997















### M ATTINA

- 6.55 IL MONDO DI OUARK. Doc. "Fiori nella nebbia". [4260723] 7.25 LA BANDA DELLO ZECCHINO
- SABATO E... [19661487] 9.20 L'ALBERO AZZURRO. Rubrica. [70666297]
- 9.55 LARAICHEVEDRAI. Rubrica. "Primizie, notizie e delizie". [9256452]
- 10.25 CONCERTO DI CAPODANNO. [80031926]
- 12.30 TG 1 FLASH. [75520] 12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La biblioteca". [9737487]
- 7.00 TG 2 MATTINA, [84029] 7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Varietà. All'interno: 7.30 Tg 2 -Mattina; 8.00 Tg 2 - Mattina; 8.30 Tg 2 - Mattina Flash; 9.00 Tg 2 - Mattina; 9.30 Tg 2 - Mat-
- 10.00 TG 2 MATTINA. [10452] 10.05 QUANDO RIDERE FACEVA RI-DERE. [3322723]

tim. [28250297]

- 10.35 HO BISOGNO DI TE. [9211365] 12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Varietà. [65704]
- 7.00 MANI SULLA LUNA. [2218742] 8.25 LARAICHEVEDRAI. [6117984] 8.55 SCI. Coppa del Mondo. 30 km maschile di fondo. [2588100]

9.55 SCI. Coppa del Mondo. Slalom

speciale femminile. [21440902]

- 11.00 SCI. Coppa del Mondo. 30 km maschile di fondo. [73907] 11.15 E.N.G. - PRESA DIRETTA. Telefilm. [4535742]
- 12.00 TG 3 OREDODICI. [25346] 12.15 VITA DA STREGA. [2168742] 12.40 SCI. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. [9643839]
- 6.00 KOJAK. Telefilm. [8585365] 6.50 AGATHA CHRISTIE. Telefilm. [7937443]
- 8.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA [5751433]
- 9.00 STELLE DELLA MODA. Rubrica (Replica). [2013] 9.30 CASA PER CASA. Conduce Patrizia Rossetti. [7106704]
- 11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela. [7905810] 12.30 PER AMORE DELLA LEGGE.

Tf. "Amante e vittima". [64029]

11.30 TG 4. [2025891]

- 6.10 CIAO CIAO MATTINA. All'interno: La piccola grande Nell; Tutti svegli con Ciao Ciao; La posta di Ciao Ciao Mattina; An- $\texttt{cora insieme con...} \ [91591723]$ 10.15 PLANET. (Replica). [7105100]
- 10.20 MAGNUM P.I. Telefilm. [7960094] 11.30 PERICOLO ESTREMO. Telefilm. [2527015]
- 12.15 SPECIALE CINEMA. [3665346] 12.25 STUDIO APERTO. [9573461] 12.45 FATTI E MISFATTI. [6555988]

12.50 STUDIO SPORT. [571365]

6.00 TG 5 - PRIMA PAGINA. Attualità. [68838029] 9.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Tele-

film. [3902]

- 9.30 UN3AVVENTURA MOLTO PE-RICOLOSA. Film avventura (U-SA, 1993). Con David Moscow. Ami Dolenz, Mark Paul. Regia di Catherine Cyran. [6443013]
- 11.30 FORUM. Rubrica. Conduce Rita dalla Chiesa con il giudice Santi Licheri. Partecipano: Fabrizio Bracconeri, Pasquale Africano. [299100]
- 6.00 EURONEWS. Attualità. [39839] 7.00 BUONGIORNO ZAP ZAP. Contenitore. [3867926]
- 9.05 TELEFILM, [8530384] 9.45 Maribor: SCI. Coppa del Mondo. Slalom femminile.
- [3453549] 11.00 IRONSIDE. Telefilm. Raimond Burr, Don Mitchell. [1531926]
- 12.15 TMC NEWS. [1373443] 12.35 Maribor: SCI. Coppa del Mondo. Slalom femminile. [3956013]

### POMERIGGIO

- 13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO. [8927365]
- 13.30 TELEGIORNALE. [164384] 14.05 IL REGNO D'INVERNO. Film fantastico (USA, 1994). Con Maria Bonnevie. [4259742]
- 15.50 OGGI A DISNEY CLUB. [9566384] 16.10 DISNEY CLUB. [3230094]
- 17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
- [5047029] 18.00 TG 1. [51520]
- 18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. [2065278] 18.30 LUNA PARK. Gioco. All'interno:

Che tempo fa. [57346]

- 13.00 TG 2 GIORNO. [70278] 13.20 TGS - DRIBBLING. Rubrica sportiva. [114655]
- 14.00 MIO CAPITANO. [4611641] 14.50 SCANZONATISSIMA. [561433] 15.15 GIOVANISSIMA - PREMIO COLLODI. Varietà. [214094]
- 15.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO. [9198365] 16.00 PROSSIMO TUO. Rubrica reli-
- giosa. [3723]
- 16.30 HO BISOGNO DI TE. [17907] 18.00 SERENO VARIABILE. [61704] 18.50 GO-CART (DAI DUE AGLI OT-TANTA). Varietà. [138075]
- 14.00 TGR. Tg regionali. [30636] 14.20 TG 3 - POMERIGGIO
- -.- METEO 3. [348100] 14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA. Rubrica. [661487]
- 15.15 TGS SABATO SPORT. All'interno: 15.30 Montichiari: Volley. Campionato italiano maschile. Gabeca-Ravenna; 18.00 Dopo sci. Rubrica sportiva. [20835162]
- 18.50 METEO 3. [4569487] 19.00 TG 3. [30471]
- 19.35 TGR. Tg regionali. [224365]
- 13.30 TG 4. [7926] 14.00 CAMPIONI DI BALLO. Show
- (Replica). [100742] 16.00 CHI C'È C'È. Rubrica. Conduce Silvana Giacobini con Flaviana Mamigliano. [45926]
- 17.00 CHI MI HA VISTO? Varietà. Conduce Emanuela Folliero. [21346]
- 18.00 IVA SHOW. Talk-show. Conduce Iva Zanicchi. [60029] 18.55 TG 4.
- -.- METEO. [80636]
- 19.25 GAME BOAT. Gioco. Conduce Pietro Ubaldi. [2306810]
- 13.00 CIAO CIAO. [3632520] 14.25 NIENTE PANICO. [3184520]
- 14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ Varietà (Replica). [288094] 16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVI-
- MENTO. Rubrica. [7810] 16.30 PARENTI E TANTI GUAI. Telefilm. "Il bagno sexy". [92346] 17.30 FLASH. Tf. Con John Wesley
- Shipp, Amanda Pays. [84574] 18.30 STUDIO APERTO. -.- METEO. [27029]
- 18.45 STUDIO SPORT. [690839] 19.00 STAR TREK. Telefilm. "Licenza di sballare". [9075]
- 13.00 TG 5. [47452] 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Attualità [1555278]
- 13.40 AMICI. Talk-show. Conduce Maria De Filippi. [7970687]
- 15.30 I ROBINSON. Tf. [89655] 16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM. Show. [645365]
- 17.25 AMBROGIO UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM. [2194433] 17.30 SUPER VICKI. Telefilm. [7891]
- 18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARA-No. Situation comedy. [8520] 18.30 TIRA & MOLLA. Gioco. Conduce Paolo Bonolis. [21433]
- 14.00 LA CONQUISTATRICE. Film commedia (USA, 1951, b/n). Con Susan Hayward, Dan Dailey. Regia di Michael Gordon. [556487]
- 16.00 TAPPETO VOLANTE. Conduce Luciano Rispoli. Con Rita Forte, Roberta Capua. [5255079]
- 17.50 ZAP ZAP. Contenitore. [8643617]
- 19.30 TMC NEWS. [79891] 19.55 CINEMA & CINEMA. Rubrica (Replica). [184839]

### SERA

- 20.00 TELEGIORNALE. [425]
- 20.30 TG 1 SPORT. [98452]
- 20.35 LA ZINGARA. Gioco. Conduce Cloris Brosca. [5411839] 20.50 REGALO DI NATALE. Spettacolo. Conduce Milly Carlucci.

Regia di Nazareno Balani.

- 20.30 TG 2 20.30. [74669] 20.50 IRRESISTIBILE FORCE. Film azione (USA, 1993). Con Stacy Keach, Cynthia Rothrock. Regia
- di Kevin Hooks. [680100] 22.20 PALCOSCENICO - TEATRO E MUSICA PER IL SABATO SE-RA. "Paolo Conte al Palazzo Reale di Napoli". [1440568]
- 20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ. Videoframmenti. [471] 20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI.
- Conduce Giorgio Celli. A cura di Natalia De Stefano. [93162] 22.30 TG 3 - VENTIDUE E TRENTA. 22.45 TGR. Tg regionale. [3667655] 22.55 HAREM. Talk-show. "Sessual-

Spaak. [8589075]

mente corretto". Con Catherine

- 20.40 AGENTE 007 LICENZA DI UCCIDERE. Film spionaggio (GB, 1962). Con Sean Connery, Ursula Andress. Regia di Teren-
- ce Young. [3694162] 22.45 IL BARBARO E LA GEISHA. Film commedia (USA, 1958). Con John Wayne, Eiko Ando. Regia di John Huston. [786100]
- 20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Ospedale per cani di lusso". [7636] 20.30 SUPERFANTOZZI. Film comico (Italia, 1986). Con Paolo Villaggio, Luc Merenda. Regia di Neri
- Parenti. [70723] 22.30 ROTTA VERSO L'IGNOTO -STAR TREK VI. Film fantascienza (USA, 1991). Con William Shatner, Leonard Nimoy. Regia di Nicholas Meyer. [8969433]
- 20.00 TG 5. [9094] 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA
- VOCE DELL'INCANDESCEN-ZA. Show. Con Ezio Greggio, Enzo lacchetti. [74384] 20.50 LA FIGLIA DEL MAHARAJA
- Film-Tv. Con Bruce Boxleitner, Hunter Tylo. Regia di Burt

Brinckerhoff. [31260636]

- 20.25 TMC SPORT. [5098926] 20.30 UNA VERGINE PER IL PRIN-
- CIPE. Film commedia (Italia, 1955). Con Vittorio Gassman, Virna Lisi. Regia di Pasquale Festa Campanile. [74549] 22.30 TMC SERA. [58177]
- 22.45 I MASTINI DELLA GUERRA. Film guerra. Con Christopher Walken, Tom Berenger. Regia di John Irvin. [1695013]

### N OTTE

[41679100]

- 23.15 TG 1. [9915094]
- 23.20 SPECIALE TG 1. [974839] 24.00 TG 1 - NOTTE. [43853] 0.10 AGENDA / ZODIACO / CHE TEMPO FA. [9921196]
- 0.20 MONSIEUR VERDOUX. Film commedia (USA, 1947, b/n). Con Charlie Chaplin, Mady Cor
- rel. [7869389] 2.15 FINALMENTE DOMENICA. Varietà (Replica). [9560018]

Tmc 2

12.00 A CASA CON RA

24.00 FLASH. [953834]

0.15 PLAYBOY'S LATE

3.30 IL GRANDE PIANETA. Docu-

mentario. "Continenti alla deri-

- 23.35 TG 2 NOTTE. [6837810] 23.50 METEO 2. [8462433] 23.55 TGS - NOTTE SPORT. Rubrica
- 0.05 LARAICHEVEDRAI. [60124] 0.35 TENERA È LA NOTTE PRE-SENTA: IN PRINCIPIO ERA IL
- 1.15 INCONTRO CON ARTISTI DEL NOVECENTO. [5109969]
- musicale. [2833679] 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DI-STANZA. Attualità.
- 23.55 TG 3. -.- METEO 3. [1026920]
- 0.05 TGS NOTTE SPORT. Rubrica sportiva. [1121574] sportiva. All'interno: Roma: Vol ley. Tomo Città di Roma. Quadrangolare. [18969] 0.30 FUORI ORARIO. Cose (mai) vi-
- TEATRO. [8183501] ste presenta: All'interno: Uomin veri. Film commedia (USA, 1983); Cammina cammina. 2.35 DOC MUSIC CLUB. Programma Film (Italia, 1988); Il grande sentiero. Film (USA, 1964).
- 0.55 TG 4 RASSEGNA STAMPA.
- [8734940] 1.20 KOJAK. Telefilm. [4134872]
- 2.10 HARDCASTLE AND MCCOR-MICK. Telefilm. [9423211] 3.00 SPENSER. Telefilm. [6922940] 3.50 MAI DIRE Sì. Telefilm. Con Pierce Brosnan, Stephanie Zimbali
- st. [5194292] 4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm. Con Henry Anderson, Karen Au-

5.10 CARIBE. Telenovela.

- stin. [3137785]
- 0.40 ITALIA 1 SPORT. All'interno:
- Studio sport. [1763834] 1.40 PLANET - NOTIZIE IN MOVI-
- MENTO. (Replica). [6044308] 2.10 NIGHTMARE CAFÉ. Telefilm. Con Robert Englund. [2300414] 3.00 FLASH. Telefilm (R). [3650389]
- TICE. Film commedia (Francia, 1969). Con Philippe Noiret, Françoise Brion. Regia di Yves

ALEXANDRE... UN UOMO FE-

Robert, [3669037] 5.00 MAGNUM P.I. Telefilm (Repli-

### 23.00 TG 5. [8384]

- 23.30 STAND BY ME RICORDO DI UN'ESTATE. Film drammatico (USA, 1986). Con Richard Dreyfuss, Wil Wheaton, River Phoenix. Regia di Bob Reiner. All'in-
- terno: Tg 5. [815162] SGARBI QUOTIDIANI. Attualita (Replica). [6878389]
- 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELL'INCANDESCEN-ZA. Show (Replica). [5024835] 2.00 TG 5 EDICOLA. [8437389]

2.30 NONSOLOMODA. (Replica).

- 0.45 TMC DOMANI LA PRIMA DI MEZZANOTTE. Attualità.
- [1633259] 1.05 TAPPETO VOLANTE. Talkshow (Replica). [1819563] 3.05 TMC DOMANI. Attualità (Repli-
- ca). [8474940] 3.15 CNN. Notiziario in collegamento diretto, con la rete televisiva americana che trasmette 24 ore

al giorno.

### 17.30 CLUB HAWAII. 17.15 TG ROSA film. [227278] 18.00 OMICIDI D'ÉLITE. Telefilm. [306384] 19.00 CARTOON NET WORK. [714839] 20.15 FLASH. [3759094] 20.30 CALCIO gnola. [410636] 22.20 SEINFELD. [412810]

13.00 LE SPIE. [933452] 14.00 INF. REG. [859891 14.30 POMERIGGIO IN SIEME. [7195704] 16.50 CAPITAN NICE

Odeon

- DIO ITALIA. Musica-le. [2492181] 14.15 HIT HIT. [8043443] 15.30 IL MEGLIO DI "HELP". [817181] CINEMA. [2364162] WEEKEND. [8598926] 18.00 COPERTINA. Rubri-19.00 INF. REG. [527655] 19.30 ODEON REGIONE. Show. [295641]
- 20.30 TUTTO TRIS & TO-TIP. [955094]
  DREAM LOVER 22.50 TMC 2 SPORT. Ru-Film giallo (USA 1986). [912839] 22.30 INF. REG. [502346] 23.00 FRAME. (Replica). cinelli. [2987926] 23.30 NBACTION. Rubrica sportiva. [230742] [224181]

## Italia 7

- 11.45 ANDIAMO AL CINE-MA. [5370094] 12.00 SPAZIO LOCALE 13.30 CHARLIE BROWN
- 17.30 WONDER WOMAN, MORTE PER GLI A-GENTI. Film (USA, 1975). Con Lynda Carter, Lyle Waggo-ner. Regia di Leonard Horn, [5183162] 19.15 TG. News. [4130549] 20.30 SOLDATO GIULIA A-GLI ORDINI. Film commedia. Con Gol-
- die Hawn, Eileen Brennan, Regia di Howard Zieff. [470568] CACCIA OLTRE FRONTIERA. Film. Con John Gavin, Ma-

.. 4.759.000

### Cinquestelle 11.00 AUSTRIA. Docume

- 11.30 LE SPIE. [923075] 12.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. [65249810] 17.00 FOLLIE DEL SECO IO. Film commedia
- (Italia, 1939, b/n). Con Sergio Tofano, Paola Barbara. Regia [821384]
  - di Amelto Palermi. 19.00 INF. REG. [129297] Film-Tv thriller (USA burgh, Stephen Ma-cht. Regia di Larry Show. [467094] 22.30 INF. REG.

- Tele +1 14.45 6 GRADI DI SEPA-RAZIONE. Film dram matico. [2768891] Bach. [226029] 16.45 INGANNO MORTA IE. Film. [4666988] Film, [1281029] CINEMA E FILM. Rubrica. [698297]
- 20.20 INTERVISTA À ER-MANNO OLMI. 20.35 SET. [851094] 21.00 ALLA RICERCA DELLA VALLE IN CANTATA 2. Film a-21.00 OPERA. [6168452] nimazione. [6873926] MUSICA DA CAME RA. All'interno: -

PTÙ. Rb. [4349948]

NOTTE. Film. [733549]

I RAGAZZI DELLA

0.30 CONFLITTO DI IN-

### Tele +3 12.30 CONCERTO BA-ROCCO (Replica). All'interno: -

13.00 MTV EUROPE. Musicale. [84800549] 19.05 +3 NEWS. [8447839] 19.10 SET ENTERTAIN-MENT. Rubrica arte. cultura e spettacolo. [9076723] 20.40 SET, IL GIORNALE

J. Brahms. [506297] 24.00 MTV EUROPE. Musi-

cale

DEL CINEMA. Rubri ca arte, cultura e spettacolo, [3763162]

### GUIDA SHOWVIEW Per registrare il Vostro programma Tv digitare i nu-meri ShowView stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView Lasciate l'unità ShowVieu

View è un marchio della GemStar Development Corporation (C) 1991 -GemStar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati. CANALI SHOWVIEW: 001 CANALI SHOWVIEW: 001 - RaiUno; 002 - RaiDue; 003 - RaiTre; 004 - Retequattro; 005 - Canale 5; 006 - Italia 1; 007 - Tmc; 009 - Tmc; 010 - Italia 7; 014 - Cicasastalia 14: 014

011 - Cinquestelle; 012 - Odeon; 013 - Tele+1; 015 - Tele+3.

## Radiouno Giornali radio: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11;

sul Vostro videoregistrato-re e il programma verrà automaticamente registra-to all'ora indicata. Per nformazioni, il "Servizio clienti ShowView" al telefo-no 02/26.92.18.15. Show-

# 12; 13; 15; 17; 19; 23; 24; 2; 4; 5;

6.15 Italia, istruzioni per l'uso: 6.47 Bolmare; 7.30 Radiouno musica; 7.42 L'oroscopo; 8.32 Tentiamo il "13"; 9.05 Giocando; 10.05 Argo; 10.30 Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.05 SabatoUno; 11.10 SabatoUno Pepe, Nero e gli altri; 13.30 Radiogrammi; 14.00 Estrazioni del Lotto: 14.07 SabatoUno - Tam Tam Lavoro; 15.25 Bolmare; 17.30 SabatoUno - C'era più volte; 18.00 Diversi da chi?; 18.30 Biblioteca Universale di Musica Leggera; 19.28 Ascolta, si fa sera; 19.32 Speciale rotocalco del sabato; 19.59 Il grande schermo; 20.25 Calcio. Anticipo

Campionato Serie B. Salernitana

22.51 Bolmare; 23.10 Piano bar:

gocce di luna in compagnia di Memo Remigi; 0.33 La notte dei misteri.

Pescara; 22.20 Radiouno musica;

Radiodue Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 12.10; 12.30; 13.30; 19.30; 22.30. 6.00 Buon caffè: racconti di notizie per un sereno risveglio; 7.17 Momenti di pace; 8.03 Coriandoli; 9.15 Radiolupo: conducono Patrizia Butti e Gigi Sammarchi, Regia di Alberto Buscaglia; 10.00 Black-out; 11.00 La stanza delle meraviglie; 11.50 Mezzogiorno con Mina; 12.50 Dove vado questa sera?; 14.00 Hit Parade; 15.00 Magic Market; 17.35 La prosa di Radiodue; —.— Il sistema Ribadier; 18.20 GR 2 Anteprima;

20.00 Taxi taxi; 20.30 Qui Radio Calangianus (Replica); 21.00 Suoni e ultrasuoni; 24.00 Stereonotte. Radiotre Giornali radio: 8.45: 18.45 6.00 Ouverture; 7.30 Prima pagina; 9.00 Appunti di volo; 10.20 Terza

pagina; 10.30 Concerto di musica da camera; 12.00 Uomini e profeti. 1ª

parte: 12 45 Concerto di musica clas sica; 13.30 Scaffale; 14.00 Franz e Maria: diario di un viaggio musicale (Replica); 15.00 Dossier; 15.30 I maestri del musical; 16.15 Respiri: spunti per una nuova era di Marco Guzzi; 16.30 Jambalaya; 17.00 Vedi alla voce; 18.00 Mediterraneo; 19.45

Radiotre Suite: 20.30 Le nozze di Figaro; 24.00 Musica classica ItaliaRadio Giornali radio: 7; 8; 12; 15. Giornali radio flash: 7.30; 9.00; 10.00; 11.00, 16.00; 17.00. 6.30 Buongiorno Italia; 7.10 Rassegna stampa; 8.10 Ultimora; 9.05 Avanti Popolo; 10.05 Piazza grande; 12.05 Avanti Popolo; 14.05 Gullider; 15.10 Livingestopa; 16.05 Queder; 15.10 Livingstone; 16.05 Quaderni meridiani; 18.05 Prefisso 06; 18.50 Tempo pieno; 19.05 Milano sera;

20.05 Una poltrona per due; 22.00

Effetto notte; 2.02-6.29 Selezione

### 23.30 L'ESPERIMENTO Film fantascienza (U-

### AUDITEL «Beato tra le donne»

## vince la serata

VINCENTE:	
Striscialanotizia (Canale 5, ore 20.29)	8.010.000
PIAZZATI: Beato tra le donne (Canale 5, ore 20.51) La zingara (Raiuno , ore 20.40) Per qualche dollaro (Raiuno, ore 20.51)	6.160.000
Tira e molla (Canale 5, ore 18 44)	4 855 000



Beautiful (Canale 5, ore 13.49).

Canale 5 vince la serata degli ascolti con Beato tra le donne. Lo spettacolo balneare di Bonolis ha registrato, infatti, un pubblico di oltre sette milio-

ni di fedelissimi. Le tre reti Rai, complessivamente, hanno avuto 13 milioni 065 mila telespettatori (share 47.78). Quella dell'altro giorno è stata per la Rai una serata dedicata al cinema, con tre film di genere diverso, tutti apprezzati dagli spettatori. Raiuno ha proposto il western Per qualche dollaro in piu, di Sergio Leone, visto da 5 milioni 540 mila telespettatori. Su Raidue è andato in onda il film Su e giù per Beverly Hills, di Paul Mazursky, seguito da 4 milioni 019 mila telespettatori. Raitre ha invece trasmesso una commedia brillante di Frank Capra, Angeli con la pistola, che ha avuto 3 milioni 504 mila telespettatori. Le tre reti Mediaset nel prime time hanno totalizzato globalmente 12 milioni 102 mila telespettatori con uno share del 44.26. Va segnalato inoltre il buon inizio dell'anno per *La Cronaca in diretta*, che ha registrato un ascolto di 2 milioni 975 mila telespettatori. E anche il costante successo di Striscialanotizia con un pubblico di oltre otto milioni.

### TERESSI. Film drammatico (USA, 1992).

valzer, quattro polke e una danza di corte.

CONCERTO DI CAPODANNO RAIUNO 10.25 Il tradizionale Concerto di Capodanno da Vienna con i Wiener Philarmoniker, diretti da Riccardo Muti. In programma musiche di Jooseph e Johann Strauss: un

Insieme guarderanno i filmati con le immagini della

18.25

20.00

### CHI MI HA VISTO? RETEQUATTRO 17.00 Daniela Rosati è l'ospite odierna di Emanuela Folliero.

carriera della conduttrice dagli esordi ad oggi. **NEL REGNO DEGLI ANIMALI RAITRE 20.30** Una puntata tutta dedicata alle specie animali che popolano il parco africano del Masai Mara. Per la rubrica «etologia della vita quotidiana», si va nelle valli di Comacchio. Segue un servizio sugli animali in grado di sopravvivere anche in situazioni di freddo estremo, come il tardigrado e il pinguino imperatore. Per finire, la storia di una donna che va alla ricerca di serpenti pericolosi.

Ospite della serata è il professor Valerio Sbordoni che

### parla del mimetismo.

SPECIALE TG1 RAIUNO 23.20 Ospite del programma a cura di Bruno Mobrici è i presidente del senato Nicola Mancino. Tema dell'intervista: «il sabato del villaggio»: poveri e con soldi, allegri o con problemi, gli italiani riscoprono la voglia di contare di più. Da un paesino della Calabria arriva la storia di un gruppo di ragazzi che si oppono ad ogni forma di violenza fisica e morale. Segue un servizio sul Sulcis, dove oggi, dopo anni di lotta, i minatori guardano

alla rinascita turistica della zona. IL SISTEMA RIBADIER RADIODUE 17.35 Appuntamento con la commedia di Feydeau Hannequin, realizzata da Umberto Benedetto per la radio svizzera. Nei panni del protagonista è Giorgio Albertazzi,

affiancato da Paola Quattrini in quelli della moglie



22.20 PALCOSCENICO

Dopo otto anni di assenza dal piccolo schermo, Paolo Conte torna in tv, «accalappiato» da Palcoscenico, la rassegna di Raidue sempre più attenta a interessare platee più giovani. Il concerto registrato per l'occasione è quello che il cantautore ha tenuto il 15 dicembre scorso al Teatro di Corte di Palazzo Reale a Napoli. Durante i 75 minuti di spettacolo, l'artista

## Un «Palcoscenico» a tutto Conte

Concerto di Paolo Conte dal Teatro di Corte di Palazzo Reale a Napoli.

astigiano proporrà gran parte dei suoi successi, da Aguaplano a Via con me, e ancora Sotto le stelle del jazz, Hemingway, Macaco. Tra i bis, anche un personalissimo omaggio alla canzone napoletana con Spassiunatamente.

### SCEGLI IL TUO FILM

### 14.05 IL REGNO D'INVERNO

Regia di Ola Solum, con Maria Bonnevie, Jack Fjeldstad, Tobias Hoest. Norvegia (1991). 90 minuti. Fantasy tratto da una popolare fiaba norvegese: la principessa delle Terre Lontane vorrebbe sposare il re delle Terre d'Estate. Lui rifiuta e lei lo trasforma in un orso polare. Un bel guaio per uno che è abituato al calduccio... Per fortuna, c'è un'altra principessa che lo salva dal freddo.

### Regia di Nicholas Meyer, con William Shatner, Leonard Nimoy, Kim Cattrall. Usa (1991). 110 minuti. E vai con la saga. Li abbiamo segnalati tutti e non po-

**ITALIA 1** 

**RAIUNO** 

22.30 STARTREK VI

nerazioni). I protagonisti invecchiano anche sullo schermo, con rughe e capelli bianchi. Gli anni passano per tutti. Per fortuna.

teva mancare il sesto appuntamento fantascientifico

del comandante Kirk e co. (c'è anche un seguito, Ge-

23.30 STANDBY ME Regia di Rob Reiner, con Wil Wheaton, Kiefer Sutherland, Richard Dreyfuss. Usa (1986). 96 minuti. La morte di un amico riporta alla memoria di uno scrittore l'estate di molti anni prima, quando assieme ad alcuni suoi coetanei si era inoltrato nei boschi dell'Oregon, per ritrovare il corpo di un ragazzo scom-

### parso. Un'avventura che diventa viaggio iniziatico attraverso le paure del gruppo di adolescenti. CANALE 5

### 0.20 MONSIEUR VERDOUX Regia di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Martha Raye, Isobel El-

son. Usa (1947), 123 minuti. Chaplin si misura col registro drammatico in questa storia dove un ex bancario, per sopravvivere, si mette a sedurre donne ricche, per poi derubarle e farle fuo-

**RAIUNO** 

# Fiumicino scalo amaro Ore per riavere i bagagli

Disservizi di Natale all'aeroporto di Fiumicino. Ieri, per pro- che accetta solo in parte le conte- apparire sui nastri trasportatori le testare contro i ritardi che si sono verificati nella settimana delle feste - a Capodanno un'ora di attesa per ritirare i bagagli - l'associazione che riunisce le compagnie aeree straniere ha scritto al ministero dei Trasporti. «I disagi sono ricorrenti, e con le feste si sono solo aggravati», denuncia l'Aoc. Replica la società Aeroporti di Roma: «Colpa del maltempo e dell'Alitalia, senza tecnici di linea».

### **MASSIMILIANO DI GIORGIO**

spettata per il controllo dei documenti, poi un'ora, un'ora e mezza, anche due per ritirare il bagaglio, e varcare finalmente l'uscita, alla ricerca di un taxi, del treno o degli amici. Succede all'aeroporto di Fiumicino - il più grande scalo italiano, uno dei primi d'Europa per traffico di persone e merci - dove le feste di fine anno hanno portato in regalo a migliaia di passeggeri un bel po' di ritardi e disagi.

### Un'ora per ritirare il bagaglio

Questa volta, però, a denunciare i disservizi non è la solita associazione di utenti o un gruppo di passeggeri inferociti, ma l'Aoc (Airlines Operators Committee) il comitato che raccoglie praticamente tutte le compagnie aeree che «servono» lo scalo romano e che ieri ha presentato la sua protesta formale al Ministero dei trasporti e alla società Aeroporti di Roma.

Cosa contesta, l'Aoc? Una lunga catena di rallentamenti nei servizi aeroportuali - quella serie di operazioni di assistenza che i tecnici chiamano handling - che ha colpito soprattutto il settore bagagli, con «punte inaccettabili» tra il 23 dicembre e Capodanno. Ed è proprio mercoledì scorso, il primo gennaio, che al Leonardo Da Vinci si è registrato il momento peggiore: il tempo medio di attesa del bagaglio si è attestato sui

sessanta minuti, con punte fino a

spiegano i rappresentanti dei «vettori» internazionali - quelli più attenti alla qualità dei servizi forniti ai passeggeri - nonostante le numerose segnalazioni inviate puntualmente prima e durante le Feste al ministero e alla direzione aeroportuale di Fiumicino. Perciò, l'Aoc ha chiesto «piena assicurazione» affinchè almeno fino al 10 gennaio - periodo in cui si concentra la «coda» di partenze e arrivi per le vacanze di Natale sia garantito ai passeggeri un ser-

### Protestano le compagnie

vizio «in linea con gli standard

Una protesta non nuova, quella delle compagnie aeree, preoccupate per la mancanza di personale e di mezzi dell'AR - la società Aeroporti di Roma, passata da un paio d'anni dall'Alitalia al controllo diretto dell'Iri, e ora in attesa di privatizzazione - e soprattutto ansiose di trionfare le «regole del mercato» anche sulle piste di Fiumicino. Almeno fino al gennaio del 1998, infatti, la gestione dell'handling presso lo scalo romano - con i suoi servizi e, come in questo caso, disservizi - resterà strettamente nelle mani dell'AR in qualità di «gestore unico».

L'azienda: «Colpa dell'Alitalia» Nel tardo pomeriggio di ieri, è arrivata però la replica dell'azienda,

stazioni dell'Aoc e se la prende in- proprie valigie? Falso, risponde l'avece proprio con le compagnie straniere, «colpevoli» loro stesse di aver avuto poco personale in pista a Capodanno. In uno stringato comunicato stampa, società Aeroporti di Roma prima esprime «perplessità riguardo a presunte rilevanti irregolarità operative» nel periodo compreso tra Natale e capodanno. Poi spiega che «le condizioni meteorologiche presenti nell'Italia settentrionale e sul Nord Europa producevano sostenuti ritardi ai voli in arrivo, che causavano all'organizzazione inconvenienti, con ritardi

dovuto attendere un'ora per veder

zienda. Secondo l'AR, infatti, i tempi medi di attesa sarebbero stati di 25-30 minuti sui voli nazionali e di 35 minuti su quelli internazionali, «ad eccezione di alcuni operati dalla compagnia di bandiera», cioè l'Alitalia (che però non è mai nominata direttamente dal comunicato). La mancanza di tecnici di linea della compagnia, che devono provvedere a tenere «accesi» gli aerei per consentire lo scarico dei bagagli, avrebbe dunque costretto la Aeroporti di Roma a utilizzare il proprio personale, provocando così di riflesso altri inconvenienti - ol-Maèvero che i passeggeri hanno tre ai problemi meteorologici - ai

## Il direttore della Qantas: «Gestione inefficiente pochi addetti e troppe ferie»

■ ROMA. Oltre a dirigere la sede di Fiumicino duto nulla della Qantas - la compagnia aerea australiana -Vincenzo Limongelli è anche il presidente della Airlines Operators Committee, l'associazione che riunisce i 65 «vettori» stranieri che operano nello scalo romano. «Il nostro comitato spiega Limongelli - rileva costantemente le mancanza e i disservizi che si registrano qui in aeroporto, e presenta i suoi rapporti alla direzione generale dell'aeroporto. Insomma, tra noi e il "gestore" dei servizi, la società Aeroporti di Roma, c'è un continuo scambio di

La protesta che avete presentato ieri al Ministero dei trasporti suona come una pesante accusa alle inefficienze della AR...

Prima delle Feste da parte nostra c'era stata una lunga serie di messaggi e di informative. Abbiamo tenuto costantemente aggiornata della situazione la direzione generale. Ma non è accaMa i disservizi che avete segnalato accadono solo durante i periodi festivi?

No, purtroppo si verificano a cadenze puntuali. E negli ultimi 6-7 mesi la situazione è ulteriormente peggiorata. Per quanto riguarda il periodo natalizio, noi non possiamo sindacare sulla gestione delle vacanze dei dipendenti dell'aeroporto, ma l'azienda dovrebbe essere abbastanza intelligente da non concedere troppe ferie proprio nel momento della massima affluenza di passeggeri. Altrimenti le anomalie di servizio che si verificano nei periodi normali vengono

Voi lavorate tutti i giorni a Fiumicino, quindi avete il polso della situazione. A cosa si può addebitare questa catena di ritardi e mancanze?

La spiegazione che ci siamo dati è che l'AR è sotto-staff. Ce ne accorgiamo dalla scarsità di personale che arriva sottobordo per scaricare gli aerei. Ma mancano anche i mezzi di servizio, e probabilmente c'è anche un problema di gestione delle forze lavorative E l'azienda cosa ha risposto alle vostre prote-

Sergio Ferraris

DI , ROMA

Ci hanno detto che sono in una fase di riorganizzazione, ma che stanno assumendo nuovo personale. Nel frattempo, però, noi continuiamo a pagare per i servizi, e i disservizi

Ma in confronto a quella di altri aeroporti di che qualità è la gestione dell'handling a Fiumici-

Come Qantas, continuiamo ad avere problemi Anche perchè a Fiumicino c'è ancora il monopolio della gestione: a Londra o a Francoforte, se sono insoddisfatto dei servizi, posso rivolgermi a un altro gestore. A Roma, no. Almeno fino al gennaio del '98, quando entrerà in vigore la normativa europea che introduce le regole della concorrenza anche in questo settore.  $\square$  *M.D.G.* 

Decise modalità

## Lotteria Così l'estrazione

■ ROMA. Ancora tre giorni e poi la dea bendata della Lotteria Italia bacerà sei nuovi miliardari. Quest'anno poi la lotteria è ancora più ricca: il primo premio é infatti passato da 5 a 7 miliardi in base a un decreto del 10 dicembre scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre. Per tentare la fortuna c'è tempo fino alle 21 del 6 gennaio '97. Sono 32 milioni i biglietti distribuiti e in base alle prime previsioni dovrebbero essere

Lo scorso anno i biglietti venduti sono stati 32.016.420 per una massa premi di 66 miliardi e 39 milioni. Queste le modalità tecniche di svolgimento dell'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia edizione '96 abbinata alla trasmissione «Carramba che sorpresa». In base al decreto del 13 settembre '96, pubblicato sulla Gazzetta dell'11 novembre, le operazioni di estrazione si svolgeranno il 6 gennaio alle 21 presso la Direzione Generale dei monopoli di Stato, in piazza Mastai a Roma. L'orario e' indicativo perche' l' estrazione e l'abbinamento dei sei premi di prima categoria con le sei sorprese che parteciperanno alla finale della gara della trasmissione di Raiuno condotta da Raffaella Carrà avverranno in diretta. Ripartizione delle somme, numero ed entità dei premi (escluso il primo già fissato in 7 miliardi) saranno decisi dal Comitato generale per i giochi nella riunione che si svolgerà poco prima delle 21 del 6 gennaio. Il Comitato deciderà anche la procedura per l'estrazione dei premi di «consolazione». Si prevede che si adotterà la stessa della passata edizione con inizio il 7 gennaio alle 9. I biglietti messi in vendita sono suddivisi in 30 serie (A, B, C, D, E, F, G, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG, AI AL, AM). Se a conclusione della gara televisiva non fosse possibile ottenere una graduatoria atta a consentire in tutto o in parte l'attribuzione dei premi di prima categoria, i premi rimasti da attribuire saranno assegnati secondo l'ordine di estrazione dei biglietti, tolti quelli corrispondenti alle sorprese eventualmente classi-

«Voglio le scuse» e nega i soccorsi

# Lite di traffico Muore d'infarto

DALLA NOSTRA REDAZIONE

**ROSSELLA MICHIENZI** ■ GENOVA. Un uomo che sta attraversando la strada, un'auto, condotta da una ragazza, che lo sfiora frenando all'ultimo momento. Lui reagisce inveendo e sferrando pugni sulla carrozzeria della vettura, il padre della ragazza, un commerciante di 64 anni, scende per riportare la calma. Ma è inutile: l'uomo continua ad inveire brandendo minacciosamente l'ombrello, e il commerciante stramazza al suolo, colpito da infarto. La figlia cerca immediatamente di soccorrerlo, e così fanno alcuni passanti testimoni del litigio, ma il contendente non si dà per vinto nè sente ragioni e li ostacola, li tiene indietro. «Non me ne frega niente se muore - grida - prima deve chieder-

Oualcuno chiama un'autoambulanza e finalmente il commerciante viene trasportato all'ospedale. Ma è troppo tardi: l'anziano muore pochi minuti dopo il ricovero nel reparto di rianimazione. L'uomo che voleva le scuse viene accompagnato in Questura, viene lungamente interrogato, è incensurato e questo gli risparmia l'arresto, ma viene denunciato a piede libero per «omicidio come conseguenza non voluta di un altro reato», imputazione che si colloca a metà strada tra l'omicidio colposo e l'omicidio preterintenzionale. Gli «altri reati» di cui viene accusato sono violenza privata e danneggiamento.

La vittima di questa banale questione di viabilità sfociata in tragedia si chiamava Cesare Ghio, titolare di un banco di panetteria al mercato comunale di piazza Di Negro, e abitava in via Ceppi, nel quartiere di San Teodoro. Aveva il cuore fragilissimo, da anni sopravviveva grazie a tre by pass. L'altra sera, chiuso il banco al mercato, stava tornando a casa sulla Y10 condotta dalla figlia Roberta, di

26 anni. L'utilitaria ha imboccato via Don Minetti proprio mentre un pedone - Sergio Schugur, di 42 anni - si accingeva ad attraversare la strada sulle strisce all'altezza di una tabaccheria. Una frenata forse troppo tardiva, e Schugur, sfiorato dalla vettura, forse spaventato dall'investimento evitato per un pelo, ha perso il lume degli occhi ed ha incominciato a inveire e a sferrare pugni sul cofano

A quel punto Cesare Ghio è sceso dall'auto ed ha cercato di riportare l'altro alla calma, ma Schugur, brandendo minacciosamente l'ombrello, ha alzato ancora di più la voce, gridando che gli dovevano delle scuse per non avergli dato la precedenza e per averlo quasi investito. Il commerciante temendo di essere colpito dall'ombrello, si è riparato il viso con le mani, poi - improvvisamente - si è stretto il petto con le braccia e si è accasciato sull'asfalto. La figlia si è precipitata verso di lui per soccorrerlo, e così hanno fatto alcuni passanti che avevano assistito al litigio, ma Schugur, sempre più alterato, si è interposto ostacolandoli. «Non me ne frega niente se muore urlava - prima mi deve chiedere scusa». E, secondo il racconto di alcuni testimoni, avrebbe continuato ad imperversare, impedendo di fatto alla ragazza e agli altri soccorritori di caricarlo sull'utilitaria e trasportarlo all'ospedale. Avrebbe receduto solo all'arrivo di un'autoambulanza, che finalmente ha potuto raccogliere il commerciante, ripartendo a tutta velocità alla volta di Villa Scassi. Ma Cesare Ghio è sopravvissuto solo di qualche minuto al ricovero in rianimazione. Nelle prossime ore la salma sarà sottoposta ad autopsia. Schugur rischia una condanna fino



Dal 9 al 19 gennaio '97



### **PROGRAMMA**

Giovedì 9 gennaio ore 17.30

Benvenuto agli ospiti ore 21 Salone centrale L'Orchestra Italiana di Raoul Casadei

### Venerdì 10 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400 Presentazione del libro "*E la vita continua*" di Cesare Maestri L'autore ne parla con Alberto Rella

20.30 Palasport Verso lo Stato delle opportunità. La finanziaria dell'Ulivo e la riforma del welfare state Ne discutono: Sergio Cofferati Alfiero Grandi

Conduce Angelo Faccinetto, giornalista de l'Unità Presenta Carlo Alessandrini ore 21 Salone centrale Orchestra Spettacolo Mike

ore 23 Palasport Piano Bar

Giorgio Macciotta

### Sabato 11 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400 Verso il congresso del Pds Giampaolo Visetti, direttore de l'Adige, intervista Roberto Guerzoni e Stefano Albergoni

ore 20.30 sala dei 400 Area Zelig - Smemoranda Projezione del film. 'Albergo Roma' di Ugo Chiti Partecipa Claudio Bisio

ore 21 Palasport Sax Four Fun - Original Saxophone Quartet ore 22 Palasport Area Zelig - Smemoranda

Serata con Antonio Cornacchione e Maurizio Milani ore 21 Salone Centrale Orchestra Nuova Epoca

ore 23 Palasport

### Domenica 12 gennaio ore 15 Palasport

ore 15 Salone Centrale Orchestra Nuova epoca ore 17.30 Sala dei 400 Proiezione di un film tratto dal Film Festival internazionale della montagna "Città di Trento"

ore 20.30 Palasport Compagnia Flamenco Libre ore 20.30 Sala dei 400 Tra riforme e progetto. L'Ulivo nel Trentino che cambia

Ne discutono: Iva Berasi, consigliere comunale Trento: Lorenzo Dellai, sindaco di Trento; Mauro Leveghi, assessore provinciale; Luigi Olivieri, deputato Sinistra Democratica-Ulivo;

### Roberto Pinter, consigliere provinciale; Giuseppe Zorzi, coordinatore dei comitati per l'Ulivo. Coordina Lucia Maestri, Segreteria provinciale Pds

ore 21 Salone centrale Orchestra Nuova Epoca ore 23 Palasport

### Lunedì 13 gennalo ore 17.30 Sala dei 400 Dichiarar guerra alla

guerra. I democratici di fronte al primo conflitto Dibattito con filmati Presentano Vincenzo Calì, Direttore del Museo del Risorgimento di Trento e

Walter Micheli, Storico ore 20.30 Palasport New Project Jazz Orchestra ore 20.30 Sala dei 400 Regole e diritti nella

società dell'informazione. Ne discutono: Vincenzo Vita Fedele Confalonieri Marina D'Amato Conduce Marcella Ciarnelli, giornalista de l'Unità ore 21 Salone Centrale Orchestra Ruggero Scandiuzzi

### Martedì 14 gennaio

ore 23 Palasport

ore 17,30 Sala dei 400 I cimbri di Luserna. Storia e cultura di una minoranza etnico-linguistica Immagini e parole con la partecipazione di Fiorenzo Nicolussi Castellan

ore 20.30 Sala dei 400 Area Zelig-Smemoranda Proiezione del film di Sergio Citti "I maghi

Partecipa Silvio Orlando ore 21.30 Palasport Area Zelig-Smemoranda Serata con Raoul Cremona

(Mago Oronzo) ore 21 Salone Centrale Titti Bianchi ore 23 Palasport

Mercoledì 15 gennaio ore 17.30 Sala dei 400

Piano Bar

Le immagini della fatica e della lontananza Gli emigranti trentini in Sudamerica. Presenta Renzo Maria Grosselli, giornalista

ore 20.30 Sala dei 400 Crisi jugoslava e ripercussioni internazionali. Identità nazionali e unità nazionale alla prova Ne discutono Stefano Bianchini Gayo Sekulich

20.30 Palasport Arca Zelig-Smemoranda Serata con la Dinamo Rock opre 21 Salone Centrale Orchestra Castellina Pasi ore 23 Palasport Piano Bar

Giovedì 16 gennaio ore 20.30 Sala dei 400

Presentazione del libro di Miriam Mafai "Dimenticare Berlinguer" L'autrice ne discute con Giancarlo Bosetti, vicedirettore de l'Unità

ore 20.30 Palasport Area Zelig-Smemoranda Serata con Dario Vergassola ore 21 Salone centrale

Orchestra Daniele Cordani ore 23 Palasport

### Venerdì 17 gennaio ore 17.30 Sala dei 400

Sante e streehe. Donne tra Storia, Miti, e Suggestioni Partecipano Pinuccia Di Gesaro, scrittrice e Rosanna Cavallini, pittrice ore 20.30 Palasport

Area Zelig-Smemoranda Concerto dei Modena City Ramblers ore 20.30 Sala dei 400 La Sinistra del futuro Ne discutono Gino Giugni autore di "Socialismo:

un'eredità difficile" e Giuseppe Vacca autore di "Per una nuova Costituente" Presenta Sandro Schmid ore 20.30 Centro Congressi di Lavarone (Gionghi) Serata natura con l'etologo

ore 21 Salone Centrale La Nazionale di Romagna

Giorgio Celli







ore 23 Palaspon Piano Bar

con Vittorio Bonetti

### Sabato 18 gennaio ore 17.30 Sala dei 400 Uomini e boschi del

Trentino. Miti e magie Parole, diapositive, documenti. Presentano Mauro Colaone e Enrico Ferrari

> ore 20.30 Sala dei 400 Il Pds, la sinistra, il governo dell'Ulivo Vittorio Ragone, giornalista de l'Unità intervista Ma**rco Minniti** Coordinatore dell'Esecutivo

nazionale Pds ore 21 Salone Centrale Orchestra di Bruno Berselli ore 21.30 Palasport Area Zelig-Smemoranda Le nuove proposte dello Zelig presentate da

Giovanni e Giacomo con Marina Massironi ore 23.30 Palasport Piano Bar con Vittorio Bonetti

### Domenica 19 gennaio

ore 11 Palasport Concerto della Corale

ore15 Salone Centrale Orchestra di Bruno Berselli ore 15 Palasport Concerto dell'Orchestra a plettro Gino Neri

ore 21 Salone Centrale Orchestra di Bruno Berselli

### **TEATRO.** In scena alla Comunità «L'anello di Erode»

# Amari amori di maschi «comprati»

Marchettari duri e meno duri, studenti omosessuali ossessionati dal bisogno di amore, clienti infelici e coattivi. L'anello di Erode, catapultato dal festival di Todi, innerva la rassegna «Garofano verde» di un linguaggio esplicito. Scritto da Lucilla Lupaioli e diretto da Furio Andreotti (anche autore del soggetto), lo spettacolo spacca la platea. Con la sua scorta d'amore estrema, ambientata nel bagno di uno stabilimento balneare. Si replica fino al 7 gennaio.

### KATIA IPPASO

Ombrelloni logori, pezzi di barca infradiciati dall'acqua piovana, colori che furono accesi. Uno stabilimento balneare «fotografato» gno. Le notti d'inverno si accavallano, e l'ansia cresce: nei cuori di chi passa il suo tempo a far marchette o a cercare un uomo, un amico qualunque, anche provvisorio, che dia sollievo al «male di vivere». È L'anello di Erode, scritto da Lucilla Lupaioli e messo in scena da del soggetto), spettacolo ardito che arriva dal festival di Todi '96: Rodolfo Di Giammarco l'ha piazzato al centro della rassegna «Il Garofano Verde» che quest'anno si tiene al Teatro Della Comunità. Ed è un bel pugno allo stomaco. Già a Todi *L'anello di Erode* scombussolò il pubblico, col suo livello magnetico di esplicitezza. Un successo replicato in occasione della prima romana, con una Ferraro), ragazzo di borgata non

platea (composta anche da minidivi del cinema: Kim Rossi Stuart e Claudia Gerini in prima linea) in qualche modo spaccata: chi nella sua area più degradata, il ba- ha manifestato qualche segnale di insofferenza, chi ha gridato al miracolo. Lo spettacolo è, ad ogni modo, un evento, e non di quelli gonfiati ad hoc. Strutturato come una sequenza ritmica e corteggiamento di Giovanni asmatica di quadri, L'anello di Erode fonde la crudezza pasoliniana del Pratone del Casilino (il Furio Andreotti (anche autore famoso capitolo di Petrolio) con la cinica leggerezza dei Ragazzi della via Paal. Lucilla Lupaioli ha raccontato infatti la storia di un'amicizia virile, l'iniziazione di un branco di orfani alla vita adulta e forse alla morte precoce. I suoi personaggi sono marchettari. omosessuali straziati dal desiderio d'amore, clienti condannati al bisogno del corpo. Nel «giro» entra Pietro (Claudio Santamaria

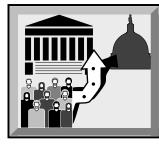


Una scena di «L'anello di Erode»

ancora rassegnato e non ancora risolto. Comincia a guadagnare facilmente un sacco di soldi ma il (Marco Morabito), studente universitario dalle tracce amletiche, provocherà in lui un nuovo sconcerto. Erode (Alberto Alemanno), marchetta non più giovane ma ancora rabbiosamente aggrappata alla propria bellezza, assiste al lento, aggrovigliato, cedere di Pietro non senza dolore. E così la trama cresce, tra ripetizioni violente e squarci malinconici. Fino all'epilogo melò, che cita la Pietà, cita la carmen, cita se stesso. Nonostante i riferimenti obbli-

sto franco, sostenuto da un dialogo serrato e a tratti anche comico (meno riusciti gli inserti lirici), e da una ricerca «sul campo». «Giovani, belli, soli, marchettari del Duemila, fragili e arrabbiati accanto a giovani perbene - raconta Lucilla Lupaioli - . Li abbiamo conosciuti, li abbiamo ascoltati, ci siamo lasciati travolgere da racconti che scavalcano i limiti considerati accettabili...». Oltre agli attori già citati, recitano Massimiliano Violante nei panni di Matteo - studente di conservatorio innamorato di Giovanni - Massimo De Santis - il marchettaro eterosessuale Simone - e Stefano Macgati, L'anello di Erode conserva chi, che è Tommaso, infelice e infatti una sua originalità. È un te-ossessionante. Si replica fino al 7.

# **SETTEgiorni**



L'ultimo presepe nello stadio di Domiziano



### Stadio di Domiziano.

Ultimi due giorni per visitare lo Stadio di Domiziano nella sua veste natalizia, con il presepe in legno di ulivo realizzato da artigiani della Palestina, grazie all'allestimento voluto dal comune di Roma. Oggi e domani sarà dunque possibile visitare, guidati dalla cooperativa Archeologica, i resti dell'unico stadio in muratura dell'Occidente, sotto cominciano, rispettivamente, alle ore 10,30 - 17 studenti giovani e anziani. Info: 32.23.292.

Santa Maria in Trastevere. Forse la chiesa a Roma aperta ufficialmente al culto, Santa Maria in Trastevere fu fondata, secondo la tradizione, da San Callisto (221-27) e terminata da Giulio II a metà del IV secolo. Venne quindi successivamente ricostruita, decorata e restaurata a più riprese. Tra le modifiche intervenute, di particolare rilievo i mosaici di Pietro Cavallini della fine '200 e la costruzione del portico (1702) ad opera di Clemente XI. La visita è organizzata, domani pomeriggio alle 15,30 dall'associazione Pallido, che dà appuntamento davanti alla basilica, nell'omonima piazza. Il costo è di 10mila lire, info: 686.78.97.

Palazzo del Laterano.

Residenza dei papi dal tempo di Costantino fino alla cattività di Avignone, il Palazzo lateranense originario venne devastato da un incendio nel 1308. Sisto V lo fece ricostruire quasi interamente nel 1586 da Domenico Fontana per farne la sede estiva della corte papale ( gli fu poi preferito il Quirinale). La visita al Palazzo del Laterano e all'appartamento di Sisto V è promossa, domani alle 10,30, dall'associazione Four Seasons. È richiesta la prenotazione al 24.12.352.

Ultimi due giorni per visitare alcuni presepi allestiti presso chiese e monumenti capitolini: l'associazione La Corte d'Arte organizza, oggi alle 16, una visita a tema, sui personaggi e i significati del Presepio (l'appuntamento è in via Tor de' Conti, 31/a; info: 58.33.13.11); l'associazione Fonte Arethusa invece si soffermerà, domani alle 16, sul l'alveo di Piazza Navona. Le visite sono cinque e Presepe di Arnolfo da Cambio e sui mosaici della facciata di Santa Maria Maggiore (l'appuntamen-18 - 21 e 22. La visita costa 10mila lire, sconti per to è all'ingresso della basilica, nella piazza omonima; info: 508.706.25). Entrambe le visite costa-

### no 10mila lire.

Presepi per bambini. Una visita per bambini ai tre presepi di Piazza del Popolo (nelle chiese di Santa Maria del Popolo, Santa Maria in Montesanto e Santa Maria dei Miracoli) "in attesa che arrivino i Re Magi a bussare alla capanna". La organizza l'associazione Genti e Paesi che dà appuntamento ai bambini aggi alle 16, davanti alla chiesa di Santa Maria del Popolo. 10mila lire a bambino, gratis per un accompagnatore. Info: 85.30.17.55.

### Fuoriporta.

Agli appassionati della gita fuori porta domenicale, segnaliamo tre possibili itinerari: il primo, nella macchia di Manziana, in compagnia dell'associazione Four Seasons (tel.24.12.352), per vedere l'affioramento vulcanico della Caldara; la seconda nella Foresta del Circeo, con l'associazione Melocotogna di Sabaudia (tel. 0773/51612.06); la terza con il gruppo ArteStoria, alla scoperta della "renovatio cristiana" nella Lanuvio medioevale. L'appuntamento è alle 15,30 in Piazza Carlo Fontana, alla fontana degli Scogli, info: [Marco Deseriis]

### **Aida al Palaeur** con 100 artisti del coro e 40 danzatori

Arriva in Italia dopo 10 anni di acclamati tour che hanno richiamato più di due milioni di spettatori in tutto il mondo: Aida, il popolare capolavoro di Giuseppe Verdi, nella produzione Operama. È un avvenimento nuovo e sorprendente perché l'opera esce dai suoi schemi e luoghi tradizionali ed entra nella spettacolarità totale in grandi spazi che la rendono fruibile a tutti: il Palaeur di Roma dal 5 all'8 marzo 1997 e il Forum di Assago dal 13 al 16 marzo. Nella produzione Operama le scene di Aida sono sostituite da gigantesche proiezioni, speciali effetti scenografici, di luci e di colori su un fondale alto 20 metri e largo 60 diviso in tre piani sui quali si muovono i protagonisti. Al centro del palcoscenico di 1.200 metri quadrati la buca dell'Orchestra che è diretta dal maestro Giuseppe Raffa, ideatore degli spettacoli Operama, ed accompagna 100 artisti del coro, 40 danzatori e un cast di cantanti di fama, i cui interpreti principali sono: Aida: Wilhelmenia Fernandez/Anna Valdetarra (Roma); Monica Pick Hleronimi/Barbara de Maio (Milano). Radames: Nicola Martinucci/Dennis O'Neill (Roma e Milano). I responsabili artistici di Operama selezioneranno in ogni città le oltre 500 comparse.

### **CONCERTO.** Applausi e bis per Giuseppe di Mare

# Note antiche per organo

### ERASMO VALENTE

Momento prezioso nel pur ricco paesaggio dalla «Grande musica in chiesa». Diciamo del concerto tenuto in S. Giovanni dei Fiorentini, l'altra sera, dall'organista Giuseppe di Mare, apprezzato interprete di Bach, Franck e Liszt, Di Mare continua la sua ricerca volgendosi ai più antichi protagonisti della musica per organo: Girolamo Frescobaldi (1583-1643) e Domenico Zipoli (1688-1726) messi quasi a

Il gomitolo avviato da Frescobaldi viene infatti ripreso da Zipoli, avventurosamente finito in Argentina, e scomparso a Cordova duecentosettant'anni fa. Del primo l'organista ha le meraviglie della «Messa della Madonna» (incisive le intonazioni vocali del baritono Nardinocchi nel «Kyrie e Christe eleison» e crescendo di tensioni espressive. Allo Zipoli - brani sacri e profani l'organista ha poi impresso un'ansia di canto, controllatissima e pure sospinta in un'aura di festosa libertà di respiro. Sembrava che il suono fosse abbracciato e stretto come un'essenza vivente. Tantissimo il

CAMPIONATI

PROVINCIALI DI

CICLOCROSS

A MONTEVIRGINIO

Domenica 5 gennaio 1997 si disputerà a

Montevirginio, nel Comune di Canale Monterano

(Roma), il campionato provinciale di ciclocross aperto a tutte le categorie agonistiche della Federciclismo,

oltre che agli amatori degli Enti di promozione sporti-

Alle ore 9.30 è prevista la partenza della prima prova

riservata ad Esordienti, Allievi, Juniores, Donne e

Cicloamatori della seconda fascia d'età (durata circa

40 minuti); alle ore 11 sarà la volta di Dilettanti Under

È consentita e prevista la partecipazione di atleti

extraregionali che la domenica successiva partecipe-

23, Èlite ed Amatori della prima fascia.

Il ciclo di questi affollatissimi concerti si avvia la conclusione.

Stasera, in Santa Maria degli Angeli, complessi vocali di Berna e l'Orchestra «Il gruppo di Roma» eseguono la «Missa Solemnis» di Mozart K.337 e l'oratorio «Betlem» di Francois Pantillon che sarà sul podio a dirigere tutto il concerto.

Domani in S. Agostino canta il coro «Note Blu di San Ponziano», diretto da marina Mungai (pagine da Mendelsshon a Messicaen. Lunedì. in Santa Maria sopra Minerva, sempre alle 21, Pablo Calino dirigerà il concerto dell'Epifania, con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo. Pagine di Bach, Mozart, Vivaldi e Schubert.

«In primi e antonia», direbbe ora il Belli (cioè, «in primis et ante omnell'«Ave Maria, ora pro nobis») in nia»), l'Accademia di Santa cecilia riapre i battenti: oggi, all'auditorio di via della Conciliazione (ore 19,30), con musiche di Ciaikovski. Sul podio Yuri Temirkanov che accompagna Vladini Spivakov nel «Concerto per violino» op.35 e dirigerà poi la suite dal balletto «Lo Schiaccianoci». Repliche domani, pubblico, tantissimi gli applausi lunedì e martedì, rispettivamente



alle 17,30,21 e 19,30. Martedì, alle 21, in San Paolo di via nazionale, «Musicometa '96» propone musiche di Nino Rota (canti sacri per voce e organo, l'oratorio «Il Natale degli innocenti») e Britten («A. Ceremony of Carols op.28).

Domani alle 21 (teatro Quirino), Luis Bacalov («Oscar» per la musica del film «Il postino»), suonerà al pianoforte tanghi da Albeniz a Stravinsky e Piazzolla, nonché sue «Tanghitudes». L'anno nuovo scalpita. La musica nessuno la tiene più ferma. Auguri.

Le aziende informand

### UN GESTO DI SOLIDARIETÀ DONAUN GIOCATTOLO...

A Segni il giorno della «Befana» l'Associazione Pro-Loco ed il Comune organizzano una «Maratonina» a carattere molto amatoriale aperta a tutti i bambini e non.

La manifestazione percorrerà alcune strade del centro storico, ha come scopo la raccolta di giocattoli che l'Associazione pro-loco porterà ad un istituto o ospedale pediatrico della zona. Si realizzerà così per alcuni bambini meno fortunati il piccolo sogno legato alla figura della «Befana» e per i partecipanti grandi e piccoli presenti alla manifestazione la possibilità di essere concretamente solidali, privandosi magari di un giocattolo che tutto sommato potrebbe essere superfluo alle proprie esigenze. Il dono del giocattolo potrà anche venire da coloro che

non partecipano attivamente alla manifestazione.



ranno a Fiuggi al campionato italiano della specialità.

Va Tolemaide 16/18 - 00192 Roma - Tel. 39733516

Viale M edaglie d'Or o 108/C/D/E - 00136 Roma - Tel.39736834 - Fax 39735773

JAZZ

(Via Monte Testaccio, 69 - Tel. 5744154)

Alle 22.00 Live Music con Lucki Scarano

(Via Benedetta, 17 - Tel. 5896225) Alle 22.30 Disco bar con il capitano Elica

Apertura tutte le sere dalle 19.00 alle 2.00.

(Via Crescenzio, 82/a - Tel. 6898302)

Il sabato dalle 19.00 alle 3.00.

Alle 22.30 Concerto degli **Acid Jazz**.

**BIG MAMA** 

DAM DAM

FONCLEA

dance anni 70 e 80.

# Spettacoli di Roma

## l'Unità pagina $25\,$

### **TEATRI**

### ACCADEMIA P. SCHAROFF

(V.le Castrense, 51-Tel. 7008088) L'Accademia Scharoff apre nella nuova sede i corsi di recitazione e perfeziona mento del 50° (1946-96). Informazioni e prenotazioni ai provini a viale Castrense, 51 dal lunedì al venerdì

### **ASS. CULTURALE «LOCALE»** (Vicolo del Fico, 3 tel 84.15.357-68.79.075).

Dal 10/1 alle 21.00 Ass. Cult. Locale presenta: Casamatta Vendesi dir. da Angelo Orlando, con Valerio Mastrandrea, berto Molinari, Elda Alvigini, Marco Giallini, Beatrice Fazi, Federico Scribani. ingresso 10.000, prenot e infor. al 6879075

### AGORÀ 80

(Via della Penitenza, 33 Tel. 6874167) Alle 21.00 L'ass. culturale «Progetto Ba raonda» presenta la rassegna Inediti selvaggi, manifestazione articolata in tre spettacoli. Risiko...con amore, di Paola N. De Biase.

Istruzioni per l'uso, di Cristiano Vaccaro, con R. Berettini, P. Del Vesco, C. Sam-

### Oltre la gabbia, di e Anna Di Maggio ANFITRIONE

(Via S. Saba, 24 - Tel. 5750827) Alle 21.15 Coop. La Plautina e Ass. cult. Acqua Alta presenta: Arsenico e Vecchi **Merletti**, di Kesselring, regia Sergio Ammirata, con S. Ammirata, P. Parisi, Lucia Guzzardi, R. Panichi, F. Madonna, F. Ga-

### ARGENTINA - TEATRO DI ROMA

(L.go Argentina, 52 - Tel. 6875445) Alle 20.30 PRIMA - Teatro Stabile dell'Umbria e Teatro Metastasio di Prato presentano: Le Avventure della Villeggiatura di Coldoni, regia Massimo Castr

ARGILLATEATRI (Via dell'Argilla, 18 - Tel. 6381058) Aperte le iscrizioni ai corsi 1997 di forma zione teatrale

### ARGOT STUDIO (Via Natale il Grande, 27 Tel 5898111)

Martedì 7 alle 21.00 II Bacio della donna ragno, di Manuel Puig, con Antonio Latella, Fabio Sonzogni. regia A. Sixty

### ASS. CULT. L'ARCORAI FNO

(Via Ampio Flaviano, 10) L'Arcobaleno in collaborazione con la Libera Accademia d'Arti Sceniche, riapre per l'anno 1996-97 le iscrizioni al corso biennale di dizione e recitazione diretto condotto da Lorenzo Artale. Informazioni 10-13 tel. 71585363; 17-20 tel. 71510428.

### BELLI

(Piazza Sant'Apollonia, 11/a - Tel. 5894875) Dal 10/1 alle 20.45 Antonio Salinas presen ta: Il Postino Suona Sempre Due Volte. Di James Cain, con F. Bianco, P. Cosenza, O. Stracuzzi, A. Palombo, F. Bordignon, M. Bonetti, A. Lastretti, regia Carlo Emilio Lerici

### BELSITO MUSIC HALL

P. le Medaglie d'Oro, 44-Tel. 35454343)
Alle 20.30 (con cena) e alle 22.00 Music
Hall presenta **Paillettes** rivista internazionale con Gianfranco e Massimiliano Gallo, Laura Di Mauro, le 10 Topless Girls. Orchestra diretta da Uccio Sanaco-

### CIRCO MEDRANO (Viale Tiziano Tel. 36.00.32.29)

Tutti i giorni spettacoli alle ore 16.30-21.15. Fino al 12 gennaio **CIRCO NANDO ORFEI** (P.le Clodio - Tel. 39736073)

### Da mercoledì a sabato ore 17.00 e 21.30, domenica ore 15.00 e 18.00. Lunedì e martedì riposo. Fino al 20 gennaio

COLOSSEO (Via Capo d' Africa 5/A - Tel. 7004932) SALA GRANDE: Alle 21.15 Babbo Natale è uno stronzo di T. Bolasko, regia di C. Insengno, con P Loreti, N. Guetta, P. Bonanni, G. Cirilli, P

### Giovannucci, G. Ramazzoti. DEICOCCI

(Via Galvani, 69 - Tel. 5783502) Alle 21.15 Bognanni e Filodei presentano: **Quelli della Ola**.

### (Via di Grottapinta, 18 - Tel. 6871639) SALA A: Alle 21.00 Vanessa Gravina in In caso di matrimonio rompere il vetro Aiesi. Regia di Fabio Luigi Vianello. SALA B: Domani alle 21.30 L'Associazio

ne «Un Cuore Per Amico» presenta: Nei

SALA G. AGUS: dal 7 gennaio alle 20.45 Le Sbandate in Tacchi a squillo scritto e diretto da Mario Scaletta **DELLA COMETA** 

(Via Teatro Marcello, 4-Tel. 6784380) Alle 21.00 Ritorno a casa Gori di Ugo Chiti e Alessandro Benvenuti, con A. Benvenuti, regia A. Benvenuti. Orario botteghino dalle 10 alle 13 e dalle

### DOWNTOWN

(Via dei Marsi, 17 - Tel. 4456270) Tutte le sere spettacoli di Cabarat con comici a sorpresa.

(Vicolo Due Macelli, 37 - Tel. 6788259) Alle 21.00 Progetto Cantieri Contempora-nei, presenta: **Di cosa abbiamo paura quando abbiamo paura del buio**, di Al-do Fabrizi, M. Schiavoni, Cambieri. Con S. Barbadoro, L. De Bei, L. Mazzi, M. Quaglia, A. Voce, R. Diamanti, regia A.

### **ELISEO** (Via Nazionale, 183 - Tel. 4882114) Alle 20.45 (abb.C4) **Uomo e Galantuomo** di E. De Filippo, con Luca De Filippo, An-

gela Pagano, regia Luca De Filippo PICCOLO ESQUILINO (Via Napoleone III, 4/E - Tel. 4466869)

Proseguono le prenotazioni per la scuola di recitazione teatrale di Cinzia Berti FURIO CAMILLO Via Camilla, 44 - Tel. 78347348) Alle 21.15 La Notte in cui Billy Caruso

vinse il premio Oscar, Di Fabrizio Ripesi, regia di Fabio Di Biagio, con F. Ripesi, R. Brisi, A. Cavallari. GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel, 6372294)

Venerdì 10/1 alle 21.00 ANTEPRIMA Giovanni Gabriele Borkman, di Henrik Ibsen, interpreti: comp. Teatro Ghione. Biglietti poltrona £.35.000mila-galleria GRECO

(Via R. Leoncavallo, 16-Tel. 8607513) Alle 21.30 **Forbici Follia** di P. Portner, con M. Foschini, E. Grimalda, R. Malandrino, P. Minaccioni, S. Sarcinelli, G. Williams. Regia G. Williams.

### IL MULINO DI FIORA (Via Arno 49 - Tel. 8548124)

Sono aperte le iscrizioni per il laboratorio di recitazione e ricerca teatrale diretto da Perla Paragallo. Segreteria dalla 9.00 alle IL PUFF

### (Via G. Zanazzo, 4 Tel. 5810721) Alle 22.30 Fatevi i tassi vostri di Longo-

Natili-Fiorini, con L. Fiorini, O. Di Nardo, T. Zevola, M. Cetti. Al pianoforte L. De Angelis. Coreografie di G. Panenti. Costumi di G. Pera. Regia di Fiorini. IL VASCELLO

### (Via G. Carini, 72 - Tel. 5881021) Alle 21.00 C.r.t. La fabbrica dell'attore, presenta: Freud Mein Freund 97, di Gianni

INSTABILE DELLO HUMOUR (Via Taro, 14-Tel. 8416057-8548950) Alle 21.00 **Risate di Gioia** Regia di Tosca-ni, con D. Granata, B. Toscani, Marina

### Ruta, A. Gasparoni, Mongelli, Mitzie, Shin Tzu, Casper L'ARTE DEL TEATRO STUDIO

(Via Urbana, 107/107a - Tel. 4885608) Alle 18.00 **L'attore magico**. LA CHANSON Largo Brancaccio, 82/A-Tel. 4873164) Alle 19.30 e alle 22.30 **Stasera andiamo** a donne cabaret in due tempi di e con D. Verde, con E. Berera, G. Pescucci, I Fa-

### vete Linguis e il Balletto di Don Lurio, al pianoforte A Lauritano LE SALETTE (Vicolo del Campanile, 14-Tel. 6833867) Alle 16.00 Ass. Pol. Cul. Comune di Roma e

cnd Teatro presentano: Mise es Espace Occhiali, di A. Selleri, regia L. Di Maio LIBERA ACCADEMIA DELLO SPETTA-COLO (Via Degli Zingari, 52 - Tel. 4743430) Dir. artistico Riccardo Garrone. Corsi di re-

### citazione per la formazione di attori professionisti. Corsi di perfezionamento per attori professionist

NUOVO TEATRO S. RAFFAELE Tel 6531628) I 10/1 alle 10.00 Mary Poppins, di Pamela Travers, regia Pino Cormanni, con L. Jacobbi, P. Cormanni, F. Fegarotti, L. Sta-

### ra, E. Battaglia, S. Bianco OROLOGIO (Via dè Filippini, 17/a-Tel. 68308735)

SALA GRANDE: alle 21.00 l'Albero Società Teatrale presenta **Esercizi di stile** di R. Queneau, traduzione e adattamento di Mario Moretti con L. Modugno, F. Pannofino, M. Guadagno. Regia di Jacques Sei-

SALA ORFEO: Riposo SALA CAFFÈ: Alle 21.30 Orazio Torrisi Produzioni presenta: **Ammesso e non concesso** di e con Andrea Tidona, regia SALA ARTAUD: Domani alle 18.30 Attività

produttive associate, presenta: Il Mestie-re delle puttane, di Mario Moretti, con Liliana Randi, Enrica Compri, Marcus Cotterelli, regia Lorenzo Salveti. PARIOLI

(Via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 8088299) Alle 21.30 ultime due repliche (Abb. M3G) Rodolfo Laganà in Smaranza di R. Laganà, e V. Lupo POLITECNICO

(Via G.B. Tiepolo.13-Tel. 68802900) Alle 21.00 Qualcuno volò sul nido del Cucolo, di Wasserman, con P. Cormani, S. Bennato, M. Colucci, regia Lucio Chia-

### QUIRINO (Via Minghetti, 1 - Tel. 6794585) Alle 21.00 (abb.1DD) **Harvey**, con U. Pagliai, F. Bonacci, I, Gallinell Maccarinelli

SALA PETROLINI (Via Rubattino 5 - Tel.5757488) Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Teatro Popolare diretta da Fiorenzo Fiorentini

SALA TESTACCIO (Via Romolo Gessi, 8 - Tel. 5755482) TEATRO: Alle 21.00 Zac Supereroi a Manhattan, di Marco Zadra, con C. Zadra, V. Toscani, L. Pietrosanti SALETTA COMICI:Riposo

### SALONE MARGHERITA (Via Due Macelli, 75 - Tel. 6791439) Alle 19.30 e alle 22.30 Pippo Franco, Lorenza Mario e Manlio Dovì in **Viva l'Italia** di Castellucci e Pingitore.

SCENARIPARALLELI (Via A. Milesi, 36/a - Tel. 52353857) Il 10/1 La Comp. I Pensatori al Rovescio, presentano: I Pensieri al Rovescio, di

### Kart Valentin, con Gianni Dal Maso e Sil-SCUOLA DI TECNICHE

**DELLO SPETTACOLO** DI CLARETTA CAROTENUTO (Via Monte Pollino, 2 - Tel. 8174483) Selezioni aperte ai corsi di formazione professionale per attori e registi alla scuoa di tecniche dello spettacolo diretta da Claretta Carotenuto

Presso lo Studio Uno, corso professionale di doppiaggio tenuto da Giorgio Lopez. SISTINA (Via Sistina, 129-Tel. 4826841) Alle 21 00 Un Paio D'Ali di Garinei e Gio-

### vannini, con Maurizio Micheli, Sabrina Ferilli, Maurizio Mattioli e Aurora Banfi Regia di Pietro Garinei. SPAZIO LIBERO

(Circolo cult. Montesacro Corso Sempione, 27 - Tel. 8274420) Sono riaperti i corsi di laboratorio teatrale Spazio libero. Per infor. mercoledì e sabato dalle ore 15.00 alle 19.00.

### STABILE DEL GIALLO (Via Cassia, 871 - Tel. 30311078)

Alle 20.00 e alle 22.30 Delitto perfetto di F. Knott e A. Hitchicock, con D. Anselm S. Tranquilli, S. Oppedisano, G. Sisti, Catanzaro, Regia di Giancarlo Sisti TEATRO CAFÈ NOTEGEN (V. del Babuino, 159 Tel. 7025733)

### TEATRO DAFNE

(Via Mar Rosso, 329 - Ostia Lido Lunedì 6 **Spoon River** di E. Lee Masters, regia A. Di Francesco TEATRO DE' SERVI

(Via del Mortaro, 22 - Tel. 6795130) Riposo TEATRO DEGLI ARTISTI

(Via S. Francesco di Sales, 14 -Tel 68808438) TEATRO DEL CENTRO

### (V.lo degli Amatriciani, 2-Tel. 6867610)

TEATRO DELLA VILLA (Via T. Fiortifiocca, 71-Tel. 7825483) Dal 7/1 alle 20.45 **Antigone**, con Micaela Esdra, P. Di Torio, G. Conversano, S. Reggi, L. Della Blanca, G. Martini, M. Reale, T. Triani, regia W. Pagliaro

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlì 43 - Tel. 44231300) Alle 17.00 La Fortuna di nascere a Napoli di e con Luigi De Filippo

### TEATRO D'OGGI (Via Labicana, 42 - Tel. 7003495) TEATRO DUSE

(Via Crema, 8 - Tel. 7013522) TEATRO EUCLIDE (P.zza Euclide, 34/A - Tel. 8082511)

TEATRO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco, 15-Tel. 6796496) Alle 17.30 e alle 21.00 Ragioniè voi dovete ragionà con V. Marsiglia, I. Corcione,

R. D'Alessandro, G. Ribò. TEATRO LA COMUNITÀ (Via G. Zanazzo, 1 - Tel. 5817413) Alle 21.00 Garofano Verde-Scenari di Tea-

### tro Omosessuale presenta: **L'Anello di Erode** , di Lucilla Lupaioli, con A. Alemanno, S. Macchi, C Santamaria, M. De Santis, M. Morabito, M. Violante, regia di Furio Andreotti

TEATRO MANZONI (Via Monte Zebio, 14 - Tel. 3223555) Alle 21.00 Ata Teatro presenta: **La Scon**certante signora Savage, di J. Patrick, con E. Cotta, regia Carlo Alighiero. Per prenot. e infor. dalle 11.00 alle 13.00 e

dalle 15.00 alle 20.00 TEATRO NAZIONALE (Via del Viminale, 51 - Tel. 4870610) Alle 16.30 e alle 21.00 **L'Albergo del Libe**ro Scambio con Daniela Poggi, Carlo

Croccolo, Regia Mario Missiroli TEATRO OLIMPICO (P.zza Gentile da Fabriano, 17-Tel. 3234890)

Alle 21.00 Gigi Proietti in Prove per un **Recital** Prev. al botteg. ore 11.00-19.00 TEATRO ROSSINI

(P.zza Santa Chiara, 14 Tel. 68802770) Alle 17.00 e alle 21.00 Poro Don Gregorio da G. Giraud, di e con Alfiero Alfier Pren. 10-13/16-20 giorni feriali.

### TEATRO SAN GENESIO

(Via Podgora, 1 Tel. 6874982) Riposo TEATRO TORDINONA (Via degli Acquasparta, 16-Tel. 68805890) SALA 1: Alle 21.15 La comp. Allegra Briga-ta presenta: **Quanto sei bella Carlotta** di G. Purpi, L. Troshel, regia Franco Molè. SALA 2: Alle 21.30 **Stripteas con sor** 

### presa, regia Giannaalberto Purpi VALLE (Via del Teatro Valle 23/a

Tel. 68803794)
Alle 21.00 **Le Sorelle, ma solo due**, con Aldo Tarlizzi

### VITTORIA (P.zza S. Maria Liberatrice, 8 Tel 5740598-5740170) Alle 17.00 e alle 21.00 la Comp. Attori &

Tecnici e la band «Latte e i suoi Derivati» presentano il musical **57 quaranta 598** di M. Doodley-Greg e Lillo. Musiche di C. Gregori e L. Petrolo.

### PER RAGAZZI

ACCADEMIA STREGALLEGRA (P.za Verbano 8 - Tel. 8548950) Alle 10.00 **Il circo che non c'è**. Regia di D. Ruggiero.
Alle 11.45 Anche le favole si possono capovolgere. Regia di B. Toscani

ANFITRIONE (Via S. Saba. 24-Tel. 5750827) Alle 10.00 **La bella addormentata** di Leo Surya regia Patrizia Parisi, con Marcello Bonini, Rita Italia, Eleonora Bertolotti Isabella Sottovia, Chiara Cervoni, Nicola

Perrucci. Per le scuole su prenotazione

FURIO CAMILLO (Via Camilla, 44-Tel. 78347348) Alle 10.00 spettacoli per le scuole: la comp. Psicoreattori presenta: S.D.L.A. Scritto e diretto da Roberto Russo con Luca Cestola, Paolo Alessandri, Giorgio Di Nardo, Lucia Guglielmi, Andrea Scotto, Nadia

### PUPPET THEATRE (P.zza dei Satiri - Campo de' Fiori - Tel. 5896201)

TEATRO MONGIOVINO ACCETTELLA (Via Giovanni Genocchi, 15 Tel. 8601733) Alle 16.30 Viene Viene la Befana con le marionette degli Accettella TEATRO SAN GENESIO

(Via Podgora, 1 - Tel. 6874982) Matinée per le scuole su prenotazione Dante, Inferno (medie e superiori) a cura di G. Antonucci e D. Valmaggi. Alice che cerca la barca (elementari) di D Coelli, liberamente ispirato a L. Carroll. Tutte le domeniche ore 16.00 spettacolo per bambini Alice che cerca la barca di

VERDE (Circ. Gianicolense, 10-Tel. 5882034) Alle 17.00 la Nuova Opera dei Burattini presenta II Gatto con gli Stivali . Regia Roberto Marafante. Dopo lo spettacolo arriverà la Befana a giocare con i bambi-

### CLASSICA

(Vicolo S. Francesco a Ripa, 18 - Tel 5812551) Letestu e Josè Martinez.Biglietti al teatro tel. 3234890 orario continuato 11/19, pre-Alle 21.00 Bestial Tombola e alle 22.00 con certo blues con **Più bestial che Blues**. COPPERFIELD DISCO BAR (Via C. Colombo 454 - Tel. 5405060)

### SCUOLA DI MUSICA

3201752

### ACCADEMIA NAZIONALE

DI SANTA CECILIA

AMICI DELLA MUSICA SACRA (Via Paola, 24 tel 68,805,816) Lunedì 6 alle 21.00 concerto del coro ame-

ASS. ROMA SINFONIETTA (Via Flaminia, 26 - Tel. 3212852) Domani alle 21.00 presso il Teatro Quirino

### RIVISTA

**DELLE NAZIONI** (Via S. Maria dell'Orto, Roma) Tel. 6873170-6877614) Alle 21.00 presso Cattedrale di S. Maria degli Angeli, Concerto con Musiche di Mo-

AULA MAGNA I.U.C. (P.le Aldo Moro, 5-tel. 3610051) Sabato 11 alle 17.30 presso aula Magna

### Schubert

MUSICALI AURELIANO

Sono in corso le selezioni per soprani contralti, tenori e bassi fra gli alunni, docenti e genitori delle scuole statali e non

### CORO POLIFONICO «L'ACCORDO» Sono aperte le iscrizioni al Coro Polifonico «L'Accordo» per la stagione 1996/97. Per

### form. tel. 4959941-5374287 GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel. 6372294)

musiche di Bach Vivald ILTEMPIETTO (Piazza Campitelli, 9 - Tel. 4814800)

# Concerti del Tempietto

ven e Schumann TEATRO DELL'OPERA

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (via Flaminia, 118 - Tel. 3201752) Giovedì 9 alle 21.00 fino al 12/1 al Teatro

lun al ven

Sala Casella - via Flaminia, 118 - Tel. Mercoledì 8 alle 18.30 alla sala Casella,

### kanov in programma Ciaykovskiy

## cert, Ingresso libero.

via Minghetti 1, concerto del pianista Luis Bacalov in II Tango.

zart. Pantillon ASS. ORGANISTICA DEL LAZIO (Via L. Leonardi, 120 - Tel. 7213093)

CORO POLIFONICO SCUOLA DI ROMA (Segr. 9º Distretto Scolastico via Puglie, 6-Tel. 42818882)

## form. tel. 42818882

### Domenica 12 alle 21.00 alla galleria Doria Pamphili Concerto Augorale 97 con

Comune di Roma - Ass. alle Politiche Cultu-

(Piazza B. Gigli-Tel. 4817003-481601) Prevendita biglietti spettacolo inaugurale stagione 1997 c/o botteghino teatro per «Les Vepres siciliennes» che inaugurerà la stagione l'8 gennaio alle 20.00.

vendita con carta di credito presso Pronto Spettacolo tel. 39387297 ore 10/17 dal

### **ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA**

prima lezione di Concerto di Roman Vald su Schubert. È valido l'abbonamento alla

FOUR XXXX PUB (Via Galvani, 29 - Tel. 5757296) Alle 21.30 concerto con gli Sving

### ASS.INTERNAZIONALE

ricano St Bonaventure University Con-

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13 - Tel. 4745076) Discobar con musica black anni '80

### Domani alle 18 45 chiesa S. Marcello a Corso P.za S. Marcello,5 Le ore dell'Or**gano**, con musiche di Bach, Pasquini Daquin, Stamm, Corelli.

## dell' Univesità La Sapienza Maratona

**CENTRO ATTIVITÀ** (Via di Bravetta, 316-Tel. 58203397) Sono iniziati i corsi «Le Audizioni» per coro femminile. Per informazioni: 58.203.397

# statali del 9º Distretto scolastico. Per in-

inform. e audizioni tel. 86897655 - 3724831 ENSEMBLE VOCALE (c/o Matteo Bovis - via F. Portinari, 50 - tel. L'Ensemble Vocale di Roma seleziona

Festival musicale delle Nazioni, alle 21.00 concerto con musiche di Mozart, Beetho-

Olimpico P.za G. da Fabriano 17 il Balletto dell'Opera di Nizza con le ètoiles Agnes

### serie Schubert.

(Via Vittoria, 6-Tel. 3611064-3611068)
Alle 19.00 all'Auditorio di via della Conciliazione, concerto diretto da **Yuri Temir**-

### HAPPENING CLUB (Piazza di S. Rufina 13 - Trastevere - Tel

Inizio spettacoli ore 22.00. Ingresso con prima consumazione obbligatorio 15.000. Tessera annuale L. 3.000 JAZZ CAFÈ

### (Largo Zanardelli - Tel. 6861990) Oggi pianobar con Sasha e selezioni musi-cali con il dj Fabio.

PICASSO (Via di Monte Testaccio, 63 - Tel. 5742975)Alle 22.30 serata con gli **The Ni-**

### TINAPIKA VILLAGE (Via Fonteiana 57 - Tel 5885754) Alle 22.30 Tinapika band e Cabaret con An **ZIWIN-GO Cybercafè** (Via della Meloria, 78 - tel. 39735305)

Internet cafè con 10 postazioni multime diali collegate fra loro e Internet

ARCOBALENO Via F. Redi, 1/4 - Tel. 4402719 (16-18-20.15-22.30)

**CARAVAGGIO** Via Paisiello, 24/B-Tel. 8554210 Independence day (17.00-19.45-22.30) **DELLE PROVINCE** Viale delle Province, 41 - Tel. 44236021

La Canzone di Carla (15.30-17.50-20.10-22.30) RAFFAELLO D'ESSAI

Via Terni 94 - Tel. 7012719 Mission Impossble (16.00-18.10-20.20) TIBUR Via degli Etruschi, 40 - Tel. 4957762

### Non pervenuto TIZIANO /ia Reni, 2-Tel. 3236588

### II Professore Matto (16.30-18.30-20.30-22.30)

**CINECLUB** AZZURRO SCIPIONI Via degli Scipioni, 82-Tel. 39737161 SALA ČHAPLIN Voci nel tempo Un ragazzo e tre ragazze (18.30)Era meglio morire da piccoli

La canzone di Carla SALA LUMIERE: Gli anni in tasca (16.00)Elephant Man (18.00)Freaks e Nosferatu (20.00)(22.00) FRONTE DEL PORTO

c/o Scuola Media Sta. Porto Romano Via Bignami,46 - Fiumicino. Tel 65.22.406 Magi Randagi (18.30-21.30)GRAUCO Via Perugia, 34 - Tel. 7824167 (16.30)

(19.00)

Viaggio sulla Luna

### A GRANDE RICHIESTA TEATRO DEI COCCI Via Galvani, 69 (testaccio) - tel. 578350 UNA 4-5-6 GENNAIO - ORE 21,15 VALANGA TEATRO CABARET RISATE QUELLI DELLA ...OLA THE BEST OF (er mejo de)

con Alberto Bognanni - Alexandra Filotei - Mimmo Strati A grande richiesta prosegue il successo del giovane gruppo comico romano al teatro dei Cocci. Una serata di teatro-cabaret in cui l'affiatatissimo trio sturio. Un esilarante intreccio di sketches apparentemente distanti tra loro, ma uniti da uno stravagante ed imprevedibile sviluppo comico. Il teatro diventa

### **COUPON VALIDO PER UNA RIDUZIONE**

cabaret senza soluzione di continuità e la platea non ha respiro.

Corso di cinematografia generale L'Ass. Culturale "PROFESSIONE CINEMA" propone un corso d CINEMATOGRAFIA GENERALE per la formazione di base e

'orientamento professionale di chi si affaccia al mondo del lavo-Il corso si tiene un giorno alla settimana per un totale di 108, alle quali si aggiungono oltre 26 ore di incontri con professionisti del settore (nomi come Daniele Luchetti, Giuseppe Piccioni; Giulio Scarpati, Margherita Buy e molti altri). Scopo del corso é di introdurre gli allievi a quelli che sono i vari "mestieri" del cinema. Le lezioni, dunque, saranno sul LINGUAGGIO CINEMA-TOGRAFICO, ELEMENTI DI REGIA, ELEMENTI DI SCENEG-GIATURA, PREPARAZIONE E PRODUZIONE. Ci saranno poi incontri con tutti i caporeparto che agiscono nella lavorazione di un film: dal direttore della fotografia, allo scenografo, dal costumista all'attore, fino al tecnico degli effetti speciali. Sono previsti

anche incontri di studio su set cinematografici e studi televisivi e

Per ricevere informazioni ed iscriversi, si può telefonare alla

segreteria didattica di Professione Cinema (06/824011 o 0335/349852)

dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.30,

e dalle 14.30 alle 17.00. Le attività di Profesione Cinema

sale di montaggio.

## si svolgeranno presso il Teatro degli Artisti (Trastevere) - Roma ASSOCIAZIONE Cineforum

CORSO BASE PER VIDEO MAKER FORMAZIONE ALL'IMMAGINE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI VIDEO OPERE

### **DAL 15 GENNAIO 1997** · 8 LEZIONI DI ALMENO 2 ORE (TEORICO - PRATICHE) CON

FREQUENZA BISETTIMANALE DALLE 20,30

• N° 1 USCITA PER RIPRESE IN ESTERNO • È PREVISTO L'USO DI VIDEOCAMERE HI-8

• AI PARTECIPANTI SARANNO FORNITI NASTRI E DISPENSE

(MERCOLEDì/GIOVEDì)

Il corso avrà un seguito mediante una applicazione "sul campo" delle nozioni apprese; si avrà quindi la possibilità di approfondire la conoscenza del mezzo e realizzare un filmato di carattere documentaristico o una vera e propria fiction.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI TELEFONARE IL LUNEDÌ E IL VENERDÌ DALLE ORE 20,00 O LASCIARE IL PROPRIO RECAPITO IN SEGRETERIA TELEFONICA AL 58209550

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER ILETTORI DE L'UNITA' GIOVEDI' 9 GENNAIO - ore 21.30

QUIRINETTA

on la RAI RADIOTELEVISIONE TIALIA



A tutti coloro che si presenteranno con l'Unità del 9 gennaio verranno dati 2 biglietti omaggio

biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9,30 del 9 gennaio in Via dei Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento.

## L'ASSOCIAZIONE KANYALANG DANCE

L.go Pettazzoni, 42 - 00177 ROMA - Tel./Fax 06-24400692 ORGANIZZA

Danza e percussioni in Senegal dal 15/12 al 5/1, con partenza da

Roma, permanenza a Dakar e in Casamance. Corso di danze del Senegal ogni giovedì ore 20 con Mory Thioune

Corso di danze tradizionali della Costa D'Avorio ogni martedì alle 20.

Entrambi i corsi saranno accompagnati da percussioni dal vivo e si ter-

Corso di iniziazione alla danza africana ogni mercoledì ore 19 con Barbara Musi. Via di Vigna Fabbri, 26 - METRO A Colli Albani.

ranno al Dopolavoro PT, Lungotevere Flaminio, 67.

gnamento di percussioni dal vivo.

al Pub «Sottosopra» Via Panisperna, 68 - Roma centro Stage di danza della Nigeria il 21/22/23 novembre con Hariette Adimora della London School of African Dance & Drumming, accompa-

Serata Kanyalang con drink, musica, video: tutti i martedì ore 21.30

presentano questa sera al Teatro Vascello di Roma LA CULT PERFORMANCE DELLA POST-AVANGUARDIA "FREUD MEIN FREUND '97"

di e con GIANNI COLOSIMO

Manuela Kustermann e Giancarlo Nanni

# Spettacoli di Roma

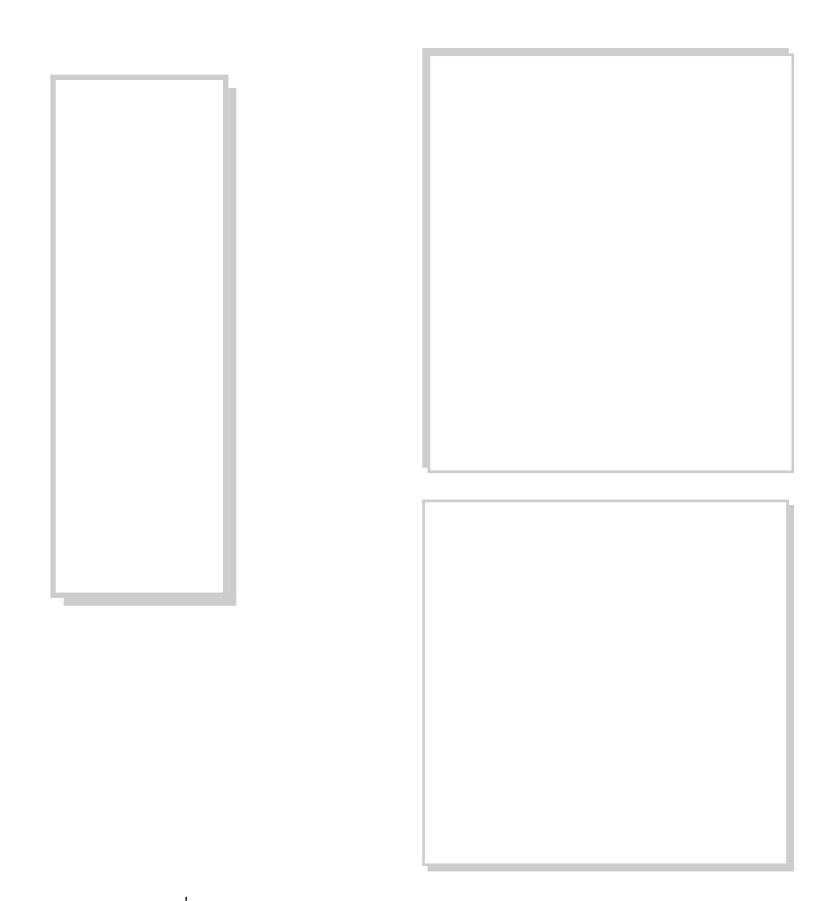
Sabato 4 gennaio 1997

	PRIME VISIONI	20.20-22.30	<b>Cold Confort Farm</b> diretto da John Schlesinger Da un classico della letteratura contemporanea; Schlesinger ha tratto una commedia brillante e sofisticata.	Greenwich 1  v. Bodoni, 59 Tel. 57.45.825 Or. 15.15-17.40 20.10-22.30  Segreti e bugie  di M. Leigh, con B. Blethyn, T. Spall (Gran Bretagna, 1996) Ragazza nera, figlia adottiva, cerca la sua vera mamma. La trova. È bianca, povera, e psichicamente un po' inaffidabile. Melodramma familiare. Palma d'oro a Cannes.	Multiplex Savoy 2 v. Bergamo, 17-25 Tel. 85.41.498 Or. 16.15-18.15 20.15-22.15-0.15 A spasso nel tempo di C. Vanzina, con C. De Sica, M. Boldi (Italia, '96) La solita coppia di comici-panettone si butta nella macchina del tempo. Non una novità, ma cosa c'è di nuovo nelle gag natalizie della premiata ditta Vanzina?
v. Stamira, 5 di Tel. 442.377.78 La Or. 16.30-18.30 ch	A spasso nel tempo  i C. Vanzina, con C. De Sica, M. Boldi (Italia, '96)  a solita coppia di comici-panettone si butta nella machina del tempo. Non una novità, ma cosa c'è di nuovo elle gag natalizie della premiata ditta Vanzina?  Comico   ☆	L.12.000  Ciak v. Cassia, 694 Tel. 332.516.07  L.12.000	Sala A: <b>II ciclone</b> Or. 16.30-18.30-20.30-22.30 Sala B: <b>Sono pazzo di Iris Blond</b> Or. 15.30-17.50-20.10-22.30	L.12.000 Drammatico ☆☆☆  Greenwich 2 v. Bodoni, 59 Tel. 57.45.825 Or. 16.30-18.30 20.30-22.30 L.12.000 Due sulla strada di S. Frears, con C. Meaney, D. O'Kelly (Irlanda, 1996) Dublino, '90: due 40enni disoccupati vendono hamburger dopo le partite dei mondiali. L'Irlanda va avanti nella Coppa fanno i soldi. Ma dove c'è denaro c'è rivalità  Commedia ☆☆	L.12.000 Comico ☆  Multiplex Savoy 3 v. Bergamo, 17-25 Tel. 85.41.498 Muore, rinasce, rimuore. Fantozzi è inossidabile. Ma la premiata ditta Parenti-Villaggio no. A giudicare da questi 20.30-22.30-0.15 L.12.000 Comico ☆  Fantozzi il ritorno di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic (Italia, '96) Muore, rinasce, rimuore. Fantozzi è inossidabile. Ma la premiata ditta Parenti-Villaggio no. A giudicare da questi quattro nuovi episodi sul ragioniere più famoso d'Italia.  L.12.000 Comico ☆
Admiral p. Verbano, 5 di Tel. 854.11.95 L' Or. 14.30-17.10 si	i A. Parker, con Madonna, A. Banderas (Usa, '96) 'irresistibile ascesa di Eva Duarte. O di Madonna. Il mu- ical di Webber & Rice diventa un filmone cantato e dan- ato dalla pop-star. Ma c'è anche il bel Banderas.  Musical	Cinemablu Borgo S. Spirito, 75 Tel. 68.32724 Or. 15.30-17.50	Extreme Measures di M. Apted, con H. Grant, G. Hackman (Usa, 1996) Hugh Grant è un giovane medico idealista, Hackman è il barone odioso che sperimenta nuove terapie uccidendo i senzatetto di New York. Ma è meglio «E.R.».  Drammatico	Greenwich 3  v. Bodoni, 59 Tel. 57.45.825 Or. 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 12.000  Commedia MR  Co	Multiplex Savoy 4 v. Bergamo, 17-25 Tel. 85.41.498 Or. 16.30 19.30-23.00  L.12.000  Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).  Drammatico ☆☆
Adriano p. Cavour, 22 di Tel. 321.18.96 Te Or. 15.15-17.40 de	i C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia, '96) astierista sentimentale in quel di Bruxelles incontra la onna della sua vita. Ma lo sarà veramente? Verdone fa ul serio. Piacerà ai gag-dipendenti?	Cola di Rienzo p. Cola di Rienzo, 88 Tel. 323.56.93 Or. 15.00-17.50	Extreme Measures di M. Apted, con H. Grant, G. Hackman (Usa, 1996) Hugh Grant è un giovane medico idealista, Hackman è il barone odioso che sperimenta nuove terapie uccidendo i senzatetto di New York. Ma è meglio «E.R.».  Drammatico	Gregory Dal tramonto all'alba v. Gregorio VII, 180 di R. Rodriguez, con H. Keitel, Q. Tarantino Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L.12.000	New York V. Cave, 36 Tel. 78.10.271 Or. 16.00-18.10 20.20-22.30 L.12.000    Commedia to 20.00-22.30   Commedia to 20.00-20.00   Commedia to 20.00-2
V. M. Del Val, 14 di Tel. 588.00.99 La Or. 16.30-18.30 pa	i S.Hicks, con N.Taylor, A. Mueller-Stahl (Australia, '96) a storia vera di David Helfgott, pianista australiano dal adre autoritario e dalla vita tormentata. Bel melodramna a suon di Rachmaninov. Elegante, con grandi attori.  Drammatico	Dei Piccoli v. della Pineta, 15 Tel. 855.34.85 Or. 15.00-16.45-18.30 L.7.000	La freccia azzura Cartoni animati di Enzo D'Alò	Holiday I.go B. Marcello, 1 Tel. 85.48.326 Or. 15.30-17.50 20.05-22.30  L.12.000  Kansas City di R. Altman, con H. Belafonte, J. J. Leigh (Usa, '96) Non è Nashville, purtroppo. Anche se qualcosa di quel capolavoro aleggia in questo ritorno alle origini del grande Altman. Per amanti del jazz. E dell'America.  Drammatico ☆	Nuovo Sacher Largo Ascianghi, 1 Tel. 58.18.116 Or. 16.00-17.40 19.20-21.00-22.40 L. 12.000
Alhambra S. V. Pier delle Vigne, 4 Tel. 66.01.21.54 S. S. S.	iala 1: II gobbo di Notre Dame or. 15.10-17.00-18.50-20.35-22.30 iala 2: Spiriti nelle tenebre or. 15.55-18.10-20.25-22.30 iala 3: Extreme Measures or. 15.25-17.45-20.10-22.30	Dei Piccoli Sera v. della Pineta, 15 Tel. 855.34.85 Or. 20.30-22.30 L. 8.000	Trainspotting di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle (GB, 1996) Vita da tossicodipendenti in quel di Edimburgo, Scozia. Secondo il film, passare le giornate in cerca della «roba» è persino divertente. Non credetegli.  Drammatico ☆☆	II Labirinto 1 v. Pompeo Magno, 27 Tel. 32.16.283 Or. 16.30 19.15-22.00 Ris. Soci	Paris  V. Magna Grecia, 112  Tel. 75.96.568  Or. 14.30-17.10  19.50-22.30  L'irresistibile ascesa di Eva Duarte. O di Madonna. Il musical di Webber & Rice diventa un filmone cantato e danzato dalla pop-star. Ma c'è anche il bel Banderas.  L.12.000  Musical ☆☆☆
v. Acc.mia Agiati, 57 di Tel. 54.08.901 Ta Or. 15.15-17.40 do	i C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia, '96) astierista sentimentale in quel di Bruxelles incontra la onna della sua vita. Ma lo sarà veramente? Verdone fa ul serio. Piacerà ai gag-dipendenti?  Commedia ☆☆	<b>Doria</b> v. A. Doria, 52/60 Tel. 39.72.14.46 <b>L. 10.000</b>	Sala 1: <b>A spasso nel tempo</b> Or. 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30-0.15 Sala 2: <b>Fantozzi il ritorno</b> Or. 16.15-18.15-20.15-22.30-0.15 Sala 3: <b>A spasso nel tempo</b> Or. 16.00-18.00-20.00-22.30-0.15	Il Labirinto 2 v. Pompeo Magno, 27 Tel. 32.16.283 Or. 17.30 20.00-22.30 Ris. Soci  I racconti del cuscino di P. Greenaway, con V. Wu, E. McGregor (Gb, 1996) Carne e letteratura: un nuovo Greenaway giapponese tutto scritto sul corpo degli attori. Immagini di rara bel- lezza e un omaggio al cinema di Ozu. (V.M.14)  Drammatico. ☆☆☆	Pasquino v.lo del Piede, 19 Tel. 58.03.622 Or. 16.30-18.30 20.30-22.30 L.10.000  The Van - Due sulla strada - v.o.
	Dayligth (trappola nel tunnel) i Rob Cohen, con S. Stallone, A. Brenneman		Shine di S.Hicks, con N.Taylor, A.Mueller-Stahl (Australia, '96) La storia vera di David Helfgott, pianista australiano dal padre autoritario e dalla vita tormentata. Bel melodram- ma a suon di Rachmaninov. Elegante, con grandi attori.  Drammatico. ☆☆	Il Labirinto 3 v. Pompeo Magno, 27 Tel. 32.16.283 Or. 16.30-18.30 Ris. Soci  Fratelli - The Funeral di A. Ferrara, con C. Walken, C. Penn (Usa, 1996) Il migliore in campo alla Mostra di Venezia. Una tragedia greca tra la mafia italo-americana. Storie di famiglia: tre fratelli, tre donne. Un Abel Ferrara bravissimo.  Drammatico III	Quirinale v. Nazionale, 190 Tel. 48.82.653 Sala A: Il ciclone Or. 16.00-18.10-20.20-22.30 Sala B: Fantozzi il ritorno Or. 16.15-18.20-20.25-22.30 L.12.000
v. Galla e Sidana, 20 di Tel. 862.08.806 II Or. 15.00-17.00 vi	I gobbo di Notre Dame i G. Trousdale e K. Wise (Usa, 1996) - (Mattinée 0re 10) nuovo cartoon della Disney ci porta a Parigi. Narra la ita del gobbo Quasimodo. Bellissimo, cupo, poco comi- o, a tratti quasi erotico. Più per adulti che per bambini. Cartoni animati. ☆☆☆		Il gobbo di Notre Dame di G. Trousdale e K. Wise(Usa, 1996) Il nuovo cartoon della Disney ci porta a Parigi. Narra la vita del gobbo Quasimodo. Bellissimo, cupo, poco comico, a tratti quasi erotico. Più per adulti che per bambini.  Cartoni animati. ☆☆☆	Induno L'Albatros oltre la tempesta v. G. Induno, 1 di Ridley Scott, con J. Bridges Or. 15.15-17.40 20.05-22.30 L.12.000	Quirinetta       Il ciclone         v. Minghetti, 4       di e con L. Pieraccioni, e con L. Forteza (Italia, '96)         Dopo «I laureati», torna Pieraccioni: comicità, flamenco e un po' di buoni sentimenti sexy per una commedia toscana all'insegna dell'ironia. Un mix azzeccato.         L. 12.000       Commedia ☆☆
v. Cicerone, 19 di Tel. 321.25.97 De Or. 16.00-18.15 e	l ciclone i e con L. Pieraccioni, e con L. Forteza (Italia, '96) opo « I laureati», torna Pieraccioni: comicità, flamenco un po' di buoni sentimenti sexy per una commedia to- cana all'insegna dell'ironia. Un mix azzeccato.  Commedia	v. R. Margherita, 29 Tel. 841.77.19 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 12.000 (aria cond.)	Dal tramonto all'alba di R. Rodriguez, con H. Keitel, Q. Tarantino	Intrastevere 1 v. Moroni, 3/A Tel. 58.84.230 Or. 16.00-18.10 20.20-22.30 Dr.	Reale         Sala A: Il ciclone           p.zzaSonnino         Or. 15.30-17.45-19.00-20.45-22.30           Tel. 67.94.753         Sala B: Sono pazzo di Iris Blond           Or. 15.30-17.50-20.10-22.30           L.12.000
v. Tuscolana, 745 di Tel. 761.06.56 Ta Or. 15.00-17.30 de	i C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia, '96) ai C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia, '96) astrierista sentimentale in quel di Bruxelles incontra la onna della sua vita. Ma lo sarà veramente? Verdone fa ul serio. Piacerà ai gag-dipendenti?		Fantozzi il ritorno di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic (Italia, '96) Muore, rinasce, rimuore. Fantozzi è inossidabile. Ma la premiata ditta Parenti-Villaggio no. A giudicare da questi quattro nuovi episodi sul ragioniere più famoso d'Italia.  Comico ☆	Intrastevere 2 v. Moroni, 3/A Tel. 58.84.230 Or. 15.15-17.40 20.10-22.30 L. 12.000 Segreti e bugie di M. Leigh, con B. Blethyn, T. Spall (Gran Bretagna, 1996) Ragazza nera, figlia adottiva, corca la sua vera mamma. La trova. È bianca, povera, e psichicamente un po' inaffidabile. Melodramma familiare. Palma d'oro a Cannes.  Drammatico. ☆☆☆	Rialto       Surviving Picasso         v. IV Novembre, 156       di J. Ivory, con A. Hopkins, N. McElhone (Usa-Gb, '96)         Tel. 67.90.763       Picasso visto dalle mogli, amanti e vittime. Una pietra miliare dell'arte contemporanea in versione fumettone.         20.00-22.00       Peccato per Hopkins, sempre bravissimo.         L. 10.000       Biografico. ☆
v. Tuscolana, 745 di Tel. 761.06.56 D Or. 14.30-16.30 e 18.30-20.30-22.30 so L.12.000	l ciclone i e con L. Pieraccioni, e con L. Forteza (Italia, '96) lopo «I laureati», torna Pieraccioni: comicità, flamenco un po' di buoni sentimenti sexy per una commedia to- cana all'insegna dell'ironia. Un mix azzeccato.  Commedia		Evita di A. Parker, con Madonna, A. Banderas (Usa, '96) L'irresistibile ascesa di Eva Duarte. O di Madonna. Il musical di Webber & Rice diventa un filmone cantato e danzato dalla pop-star. Ma c'è anche il bel Banderas.  Musical. ☆☆☆	Intrastevere 3 v. Moroni, 3/A Tel. 58.84.230 Or. 16.00-18.10 20.20-22.30 L.12.000  COID Confort Farm diretto da John Schlesinger + Cinegiornale N. 1 di Piero Chiambretti Or. 16.00-18.10 20.20-22.30	Ritz       Il ciclone         v.le Somalia, 109       die con L. Pieraccioni, e con L. Forteza (Italia, '96)         Tel. 86.20.56.83       Dopo «I laureati», torna Pieraccioni: comicità, flamenco         Or.       16.00-18.10         20.20-22.30       e un po' di buoni sentimenti sexy per una commedia toscana all'insegna dell'ironia. Un mix azzeccato.         L.12.000       Commedia
v. Tuscolana, 745 di Tel. 761.06.56 L' Or. 14.30-17.10 si 19.50-22.30 ze L. 12.000	ivita i. A. Parker, con Madonna, A. Banderas (Usa, '96) 'irresistibile ascesa di Eva Duarte. O di Madonna. Il mu- ical di Webber & Rice diventa un filmone cantato e dan- ato dalla pop-star. Ma c'è anche il bel Banderas.  Musical A	Eurcine v. Liszt, 32 Tel. 591.09.86 Or. 15.30-18.00 20.15-22.30 L.12.000	metafora? Un apologo? No, solo un film assurdo.  Drammatico	King v. Fogliano, 37 Tel. 86.20.67.32 Or. 15.30-18.00 20.15-22.30 Due leoni ferocissimi fanno strage fra i costruttori di una ferrovia in Kenya. Due esploratori vanno a caccia. Una metafora? Un apologo? No, solo un film assurdo.  Drammatico. ☆	Rivoli   Un inverno freddo freddo   v. Lombardia, 23   di R. Cimparelli, con C. Dazzi, C. Natoli, P. Tiziana   Tel. 48.80.883   Or.   16.30-18.30   20.30-22.30   L. 12.000
v. Tuscolana, 745 di Tel. 761.06.56 M Or. 14.30-16.30-18.30 pt	Fantozzi il ritorno i N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic (Italia, '96) fluore, rinasce, rimuore. Fantozzi è inossidabile. Ma la remiata ditta Parenti-Villaggio no. A giudicare da questi uattro nuovi episodi sul ragioniere più famoso d'Italia.  Comico	Europa c. Italia, 107 Tel. 442.497.60 Or. 15.30-18.00 20.15-22.30-0.30 L.12.000	Daylight (Trappola nel tunnel) di R. Cohen, con S. Stallone, A. Brenneman	Madison 1  v. Chiabrera, 121 Tel. 54.17.926 Or. 15.00-16.50 18.40-20.30-22.30 L. 12.000  II gobbo di Notre Dame di G. Trousdalee K. Wise (Usa, 1996) II nuovo cartoon della Disney ci porta a Parigi. Narra la vita del gobbo Quasimodo. Bellissimo, cupo, poco comi- co, a tratti quasi erotico. Più per adulti che per bambini. Cartoni animati. ☆☆☆	P.Zza Sonnino, 37 Tel. 58. 12.884 Or. 14.30-17.10 19.50-22.30 L. 12.000 L. 1
	Oal tramonto all'alba i R. Rodriguez, con H. Keitel, Q. Tarantino		Il ciclone di econ L. Pieraccioni, e con L. Forteza (Italia, '96) Dopo «I laureati», torna Pieraccioni: comicità, flamenco e un po' di buoni sentimenti sexy per una commedia to- scana all'insegna dell'ironia. Un mix azzeccato.  Commedia ☆☆	Madison 2 v. Chiabrera, 121 Tel. 54.17.926 Or. *14.30-16.15-18.00 **20.20-22.30 L. 12.000 ** Il gobbo di Notre Dame ** Spiriti nelle tenebre  ** Spiriti nelle tenebre	Rouge et Noir  v. Salaria, 31 Tel. 85.54.305 Dopo «I laureati», torna Pieraccioni: comicità, flamenco Or. 16.00-18.10 20.20-22.30 L.12.000 (aria cond.)  II ciclone di econ L. Pieraccioni, e con L. Forteza (Italia, '96) Dopo «I laureati», torna Pieraccioni: comicità, flamenco e un po' di buoni sentimenti sexy per una commedia to- scana all'insegna dell'ironia. Un mix azzeccato.  Commedia ☆☆
v. Tuscolana, 745 di Tel. 761.06.56 La Or. 14.30-16.30 ch	A spasso nel tempo i C. Vanzina, con C. De Sica, M. Boldi (Italia, '96) a solita coppia di comici-panettone si butta nella machina del tempo. Non una novità, ma cosa c'è di nuovo elle gag natalizie della premiata ditta Vanzina?  Comico		Sono pazzo di Iris Blond di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia, '96) Tastierista sentimentale in quel di Bruxelles incontra la donna della sua vita. Ma lo sarà veramente? Verdone fa sul serio. Piacerà ai gag-dipendenti?  Commedia	Madison 3 v. Chiabrera, 121 Tel. 54.17.926 Or. 15.40-18.00 20.15-22.30 L.12.000  Extreme Measures di M. Apted, con H. Grant, G. Hackman (Usa, 1996) Hugh Grant è un giovane medico idealista, Hackman è il barone odioso che sperimenta nuove terapie uccidendo i senzatetto di New York. Ma è meglio «E.R.».  Drammatico. ☆☆	Royal 1   Il ciclone   di econ L. Pieraccioni, econ L. Forteza (Italia, '96)   Dopo «I laureati», torna Pieraccioni: comicità, flamenco Or. 16.00-18.10   20.20-22.30   1.12.000   1.12.
C. V. Emanuele, 203 di Tel. 687.54.55 Nor. 15.45-18.00 ca	Kansas City i R. Altman, con H. Belafonte, J. J. Leigh (Usa, '96) lon è Nashville, purtroppo. Anche se qualcosa di quel apolavoro aleggia in questo ritorno alle origini del rande Altman. Per amanti del jazz. E dell'America.  □ Drammatico ☆		<b>Evita</b> di A. Parker, con Madonna, A. Banderas (Usa, '96) L'irresistibile ascesa di Eva Duarte. O di Madonna. Il musical di Webber & Rice diventa un filmone cantato e danzato dalla pop-star. Ma c'è anche il bel Banderas.  Musical. ☆☆☆	Madison 4 Alaska v. Chiabrera, 121 Tel. 54.17.926 Or. 15.15-17.00 18.50-20.35-22.30 L. 12.000	Royal 2 v. E. Filiberto, 175 Tel. 70.47.45.49 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 12.000
	Dal tramonto all'alba i R. Rodriguez, con H. Keitel, Q. Tarantino	Farnese Campo de' Fiori, 56 Tel. 686.43.95 Or. 16.55 19.40-22.30 L.12.000	<b>Le onde del destino</b> di L. Von Trier con E. Watson, E Skarsgard	Maestoso 1       Spiriti nelle tenebre         v. Appia Nuova, 176       di S. Hopkins, con M. Douglas, V. Kilmer (Usa, 1996)         Tel. 78.60.86       Due leoni ferocissimi fanno strage fra i costruttori di una ferrovia in Kenya. Due esploratori vanno a caccia. Una metafora? Un apologo? No, solo un film assurdo.         L. 12.000       Drammatico	v. della Mercede, 50 Tel. 67.94.753 Or. 15.30-17.50 L. 12.000 Uomini, e donne: istruzioni per l'uso di C. Lelouch, con A. Martines, B. Tapie (Francia, '96) Fischi per il Tapie riciclato. Applausi per il Tapie attore. Ma il merito è di Lelouch che lo mette nel ruolo giusto. Quello di unfarabutto di grande fascino. Commedia ☆☆
p. Barberini, 24-25-26 di Tel. 482.77.07 II Or. 15.10-17.00-18.50 vi 20.35-22.30-0.30 cd	I gobbo di Notre Dame i G. Trousdale e K. Wise (Usa, 1996) nuovo cartoon della Disney ci porta a Parigi. Narra la ita del gobbo Quasimodo. Bellissimo, cupo, poco comi- o, a tratti quasi erotico. Più per adulti che per bambini. Cartoni animati ☆☆☆	Fiamma Uno v. Bissolati, 47 Tel. 482.71.00 Or. 14.30-17.20 19.55-22.30 L.12.000	Michael Collins di N. Jordan, con L. Neeson, J. Roberts (Irlanda-Usa, '96) Epopea dell'eroe dell'indipendenza irlandese, dal terro- rismo alla nascita dell'Eire. Meno personale della «Mo- glie del soldato» ma altrettanto politico.  Drammatico. ☆☆☆	Maestoso 2 v. Appia Nuova, 176 Tel. 78.60.86 Or. 14.30-17.15 19.55-22.30 L.12.000  Extreme Measures di M. Apted, con H. Grant, G. Hackman (Usa, 1996) Hugh Grant è un giovane medico idealista, Hackman è il barone odioso che sperimenta nuove terapie uccidendo i senzatetto di New York. Ma è meglio «E.R.».  Drammatico. ☆☆	Ulisse v. Tiburtina, 374 Tel. 43.53.37.44 Or. 16.00-18.10 20.20-22.30 Uli nuovo cartoon della Disney ci porta a Parigi. Narra la vita del gobbo Quasimodo. Bellissimo, cupo, poco comico, a tratti quasi erotico. Più per adulti che per bambini.  Cartoni animati. ☆☆☆
p. Barberini, 24-25-26 di Tel. 482.77.07 H Or. 15.25-17.45 br 20.10-22.30-0.30 is	i M. Apted, con H. Grant, G. Hackman (Usa, 1996) lugh Grant è un giovane medico idealista, Hackman è il arone odioso che sperimenta nuove terapie uccidendo senzatetto di New York. Ma è meglio «E.R.».  Drammatico ☆☆	20.15-22.30 <b>L. 12.000</b>	Shine di S.Hicks, con N.Taylor, A.Mueller-Stahl (Australia, '96) La storia vera di David Helfgott, pianista australiano dal padre autoritario e dalla vita tormentata. Bel melodram- ma a suon di Rachmaninov. Elegante, con grandi attori.  Drammatico	Maestoso 3 v. Appia Nuova, 176 Tel. 78.60.86 Or. 14.30-17.30 20.00-22.30 L.12.000  ### Igobbo di Notre Dame di G. Trousdalee K. Wise(Usa, 1996) Il nuovo cartoon della Disney ci porta a Parigi. Narra la vita del gobbo Quasimodo. Bellissimo, cupo, poco comi- co, a tratti quasi erotico. Più per adulti che per bambini.  Cartoni animati. ☆☆☆	Universal  v. Bari, 18 di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia, '96)  Tatsierista sentimentale in quel di Bruxelles incontra la donna della sua vita. Ma lo sarà veramente? Verdone fa sul serio. Piacerà ai gag-dipendenti?  L.12.000  Commedia ☆☆
p. Barberini, 24-25-26 di Tel. 482.77.07 D Or. 15.55-18.10 fe 20.25-22.30-0.30 m L.12.000	is. Hopkins, con M. Douglas, V. Kilmer (Usa, 1996) we leoni ferocissimi fanno strage fra i costruttori di una errovia in Kenya. Due esploratori vanno a caccia. Una netafora? Un apologo? No, solo un film assurdo.  Drammatico	18.40-20.30-22.30 <b>L. 12.000</b>	A spasso nel tempo di C. Vanzina, con C. De Sica, M. Boldi (Italia, '96) La solita coppia di comici-panettone si butta nella macchina del tempo. Non una novità, ma cosa c'è di nuovo nelle gag natalizie della premiata ditta Vanzina?  Comico	Maestoso 4 v. Appia Nuova, 176 Tel. 78.60.86 Or. 15.00-17.00 18.40-20.35-22.30 L.12.000	FUORI ROMA
v. dei Narcisi, 36 di Tel. 230.34.08 Di Or. 16.00-18.10 e 20.20-22.30 sc L. 8.000	l ciclone ie con L. Pieraccioni, e con L. Forteza (Italia, '96) lopo «I laureati», torna Pieraccioni: comicità, flamenco un po' di buoni sentimenti sexy per una commedia to- cana all'insegna dell'ironia. Un mix azzeccato.  Commedia ☆☆	L. 10.000	Cresceranno i carciofi a Mimongo di F. Ottaviano, con F. Schiavo, D. Liotti (Italia, 1996) Agronomo disoccupato sogna una piantagione di carciofi in Africa. Bianco e nero, molto «trendy», per minori di anni 25. Una generazione X all'italiana?  Commedia ☆☆	Majestic v. S. Apostoli, 20 Tel. 67.94.908 Or. 16.00-18.10 20.20-22.30 L.12.000  Mapromessa è una promessa di B. Levant, con A. Schwarzenegger, Sinbad (Usa, 1996) Il forzuto Arnold stavolta fa il papà. È Natale, il figliolo vuole il pupazzo del super-eroeTurbo Man: trovarlo sarà un'impresa degna di Conan. Divertente e mieloso.  Commedia ☆	BRACCIANO           VIRGILIO         SUPERGA           Via S. Negretti, 44         L. 12.000           Sala 1: Evita         (16.30-19.50-22.30)           Sala 2: Il ciclone         (15.00-16.50-18.45-20.30-22.30)
v. dei Narcisi, 36 di Tel. 230.34.08 Ta Or. 15.00-17.30 dr 20.00-22.30 su L. 8.000	iono pazzo di Iris Blond i C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia, '96) astierista sentimentale in quel di Bruxelles incontra la onna della sua vita. Ma lo sarà veramente? Verdone fa ul serio. Piacerà ai gag-dipendenti?  Commedia	Giulio Cesare 1 v.le G. Cesare, 259 Tel. 39.72.07.95 Or. 15.00-17.00 18.40-20.35-22.30 L.12.000	Microcosmos di Claude Nurdsany, con Marie Perennou	Metropolitan       Spiriti nelle tenebre         v. del Corso, 7       di S. Hopkins, con M. Douglas, V. Kilmer (Usa, 1996)         Tel. 32.00.933       Due leoni ferocissimi fanno strage fra i costruttori di una ferrovia in Kenya. Due esploratori vanno a caccia. Una metafora? Un apologo? No, solo un film assurdo.         L.12.000       Drammatico	(16.00-18.10-20.20-22.30)  FRASCATI  POLITEAMA  V.Artigianato, 47, T.9420479 L. 10.000 Sala 1: Il ciclone (15.00-18.10-20.20-22.30) Sala Vesta: Il gobbo di Notre Da-
v. dei Narcisi, 36 di Tel. 230.34.08 M Or. 16.00-18.10 pt 20.20-22.30 qt L. 8.000	i N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic (Italia, '96) Muore, rinasce, rimuore. Fantozzi è inossidabile. Ma la remiata ditta Parenti-Villaggio no. A giudicare da questi uattro nuovi episodi sul ragioniere più famoso d'Italia.  Comico	20.00-22.30 <b>L. 12.000</b>	co, a tratti quasi erotico. Più per adulti che per bambini. Cartoni animati ☆☆☆	Mignon v. Viterbo, 11 di M. Leigh, con B. Blethyn, T. Spall (Gran Bretagna, 1996) + Cinegionale N. 1 di Pietro Chiambretti  D. 15.15-17.40 20.10-22.30  L.12.000	Sala 2: Il gobbo di Notre Dame (15.30-17.15-19.00-20.45-22.30) Sala 3: Sono pazzo di Iris Blond (16.00-18.10-20.20-22.30) SUPERCINEMA TREVIGNANO PALMA
v. G. Sacconi, 39 di Tel. 393.280 L' Or. 14.30-17.10 si 19.50-22.30 za L. 12.000	i A. Parker, con Madonna, A. Banderas (Usa, '96) 'irresistibile ascesa di Eva Duarte. O di Madonna. Il mu- ical di Webber & Rice diventa un filmone cantato e dan- ato dalla pop-star. Ma c'è anche il bel Banderas.  Musical	Giulio Cesare 3 v.le G. Cesare, 259 Tel. 39.72.07.95 Or. 15.00-17.30 20.00-22.30 L.12.000	Alaska	Missouri v. Bombelli, 25 Tel. 55.38.31.93 Sala 1: Il gobbo di Notre Dame Or. 15.10-17.00-18.50-20.35-22.30 Sala 2: Extreme Measures Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 Sala 3: Spiriti nelle tenebre Or. 15.50-18.00-20.15-22.30	L. Panizza, 5-Tel. 9420193 L. 10.000 Sala 1: <b>A spasso nel tempo</b> (16.00-18.10-20.20-22.30) Sala 2: <b>Extreme Measures</b> (15.30-17.50-20.10-22.30)  MONTEROTONDO  LAVINIO MARE  ENEA
p. Capranica, 101 di Tel. 679.24.65 Ta Or. 16.00-18.10 de	iono pazzo di Iris Blond i C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia, '96) astierista sentimentale in quel di Bruxelles incontra la onna della sua vita. Ma lo sarà veramente? Verdone fa ul serio. Piacerà ai gag-dipendenti?  Commedia	20.10-22.30 <b>L.12.000</b>	Sono pazzo di Iris Blond di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia, '96) Tastierista sentimentale in quel di Bruxelles incontra la donna della sua vita. Ma lo sarà veramente? Verdone fa sul serio. Piacerà ai gag-dipendenti?  Commedia	Multiplex Savoy 1 v. Bergamo, 17-25 Tel. 85.41.498 Or. 15.00-16.50-18.40 20.30-22.30-0.15  La solita coppia di comici-panettone si butta nella macchina del tempo. Non una novità, ma cosa c'è di nuovo nelle gag natalizie della premiata ditta Vanzina?  L.12.000  A spasso nel tempo di C. Vanzina, con C. De Sica, M. Boldi (Italia, '96) La solita coppia di comici-panettone si butta nella macchina del tempo. Non una novità, ma cosa c'è di nuovo nelle gag natalizie della premiata ditta Vanzina?  Comico ☆	MANCINI Via G. Matteotti, 53, Tel. 9061888 Il ciclone (15.30-17.10-18.45-20.25-22.00)  NETTUNO
Mediocre Buono Ottimo	CRITICA       PUBBLICO         ★       ☆         ★ ★       ☆         ★ ★       ☆         ★ ★       ☆         ☆       ☆		(EGIIL (INEA	Dove le emozioni sono su grande schemo.	SISTO V. dei Romagnoli, T. 5610750 L. 12.000 Il gobbo di Notre Dame (15.00-16.50-18.45-20.30-22.30) (15.00-16.50-18.45-20.30-22.30)

+

Filippo Mancuso ha replicato alle affermazioni del procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio. "Mirabolante davvero - ha detto Mancuso - l' affermazione di ieri del dottor D'Ambrosio al quale non risulterebbe la giacenza, nell' ufficio che coordina, di un fascicolo anonimanente intestato ad un deputato di Novara". "Egli torna cosi' a rifugiarsi nell' equivoco - ha aggiunto l'esponente di Forza Italia con l'espediente di un personale difetto di conoscenza, ma in verita' non esclude affatto l' ipotesi affermativa da me ventilata. Allora, prima di esporsi ad altri addebiti di elusivita', D'Ambrosio faccia le dovute ricerche, si informi, si documenti, compulsi ar-chivi e registri non solo dall' esterno, e casomai il suo ufficio chieda dignito-samente un' ispezione ministeriale sul grave ed eluso argomento". "Inoltre, egli sappia che io sono politicamente impegnato in un compito di verita' - ha proseguito Mancuso - contro tutte le imposture e in questo compito persiste-ro', anche in sede parla

- Filippo Mancuso ha replicato alle affermazioni del procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio. "Mirabolante davvero - ha detto Mancuso - l' affermazione di ieri del dottor D'Ambrosio al quale non risulterebbe la giacenza, nell' ufficio che coordina, di un fascicolo anonimanente intestato ad un deputa-to di Novara". "Egli torna cosi" a rifugiarsi nell' equivoco - ha aggiunto l'esponente di Forza Italia - con l'espediente di un personale difetto di conoscenza, ma in verita' non esclude affatto l' ipotesi affermativa da me ventilata. Allora, prima di esporsi ad altri addebiti di elusivita', D'Ambrosio faccia le dovute ricerche, si informi, si documenti, compulsi archivi e registri non solo dall' esterno, e casomai il suo ufficio chieda dignitosamente un' ispezione ministeriale sul grave ed eluso argomento". "Inoltre, egli sappia che io sono politicamente impegnato in un compito di verita' - ha proseguito Mancuso - contro tutte le imposture e in questo compito persistero', anche in sede parlamentare, malgrado la prevedibile continuazione dell' opera interdittiva di Violante e il certissimo terrore di Flick alla sola idea di una ispezione fra le
- Filippo Mancuso ha replicato alle affermazioni del procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio. "Mirabolante davvero - ha detto Mancuso - l' affermazione di ieri del dottor D'Ambrosio al quale non risulterebbe la giacenza, nell' ufficio che coordina, di un fascicolo anonimanente intestato ad un deputato di Novara". "Egli torna cosi' a rifugiarsi nell' equivoco - ha aggiunto l'esponente di Forza Italia fermazione di ieri del dotcon l' espediente di un personale difetto di conoscenza, ma in verita' non esclude affatto l' ipotesi affermativa da me ventilata. Allora, prima di esporsi ad altri addebiti di elusivita', D'Ambrosio faccia le dovute ricerche, si informi, si documenti, compulsi archivi e registri non solo dall' esterno, e casomai il suo ufficio chieda dignitosamente un' ispezione ministeriale sul grave ed elu-so argomento". "Inoltre, egli sappia che io sono po-liticamente impegnato in un compito di verita' - ha proseguito Mancuso - contro tutte le imposture e in questo compito persi
- Filippo Mancuso ha replicato alle affermazioni del procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio. "Mirabolante davvero - ha detto Mancuso - l' affermazione di ieri del dottor D'Ambrosio al quale non risulterebbe la giacenza, nell' ufficio che coordina, di un fascicolo anonimanente intestato ad un deputa-to di Novara''. "Egli torna cosi' a rifugiarsi nell' equivoco - ha aggiunto l'esponente di Graza Italia - con l'espediente di un personale difetto di conoscenza, ma in verita' non esclude affatto l' ipotesi affermativa da me ventilata. Allora, prima di esporsi ad altri addebiti di elusivita', D'Ambrosio faccia le dovute ricerche, si informi, si documenti, compulsi archivi e registri non solo dall' esterno, e casomai il suo ufficio chieda dignitosamente un' ispezione ministeriale sul grave ed eluso argomento". "Inoltre, egli sappia che io sono politicamente impegnato in un compito di verita' - ha proseguito Mancu-so - contro tutte le imposture e in questo compito persiste-ro', anche in sede parlamenta-re, malgrado la prevedibile continuazione dell' opera in-terdittiva di Violante e il cer terdittiva di Violante e il certissimo terrore di Flick alla sola idea di una ispezione fra le carte e sulle at
- Filippo Mancuso ha replicato alle affermazioni del procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio. "Mirabolante davvero - ha detto Mancuso - l' affermazione di ieri del dottor D'Ambrosio al quale non risulterebbe la giacenza, nell' ufficio che coordina, di un fascicolo anonimanente intestato ad un deputato di Novara". "Egli torna cosi' a rifugiarsi nell' equivoco - ha aggiunto l'e-sponente di Forza Italia -con l' espediente di un personale difetto di conoscenza, ma in verita' non esclude affatto l' ipotesi affermativa da me ventilata. Allora, prima di esporsi ad altri addebiti di elusivita', D'Ambrosio faccia le dovute ricerche, si informi, si documenti, compulsi ar-chivi e registri non solo dall' esterno, e casomai il suo ufficio chieda dignito-samente un' ispezione misamente un' ispezione mi-nisteriale sul grave ed elu-so argomento". "Inoltre, egli sappia che io sono po-liticamente impegnato in un compito di verita' - ha proseguito Mancuso - con-tro tutte le imposture e in questo compito persiste-ro', anche in sede parla



pagina 24 l'Unità

# Spettacoli di Milano

Sabato 4 gennaio 1997

	VISION	Mediocr Buono Ottimo	CRITICA ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆	Metropol viale Piave, 24 tel. 799.913 Or. 15.15 - 17.40 20.05 - 22.30	fatto i conti con il senso morale di un medico.	n ha Or. 16.00 - 19.0 22.2	naughey 00
			2 11 21	L. 12.000	Thriller		
Ambasciatori C.so V. Emanuele, 30 Tel. 76.003.306 Or. 14.45 - 17.15 19.50 - 22.30	<b>Evita</b> di A. Parker, con Madonna, A. Banderas (Usa, '96) L'irresistibile ascesa di Eva Duarte. O di Madonna. Il musical di Webber & Rice diventa un filmone cantato e danzato dalla pop-star. Ma c'è anche il bel Banderas.	Colosseo Allen viale Monte Nero, 84 Tel. 599.013.61 Or. 15.00 - 17.30 20.00 - 22.30	Surviving Picasso di J. Ivory, con A. Hopkins, N. McElhone (Usa-Gb 96) Picasso visto dalle mogli, amanti e vittime. Una pietra miliare dell'arte contemporanea in versione fumettone. Peccato per Hopkins, sempre bravissimo.	Mignon galleria del Corso, 4 tel. 760.223.43 Or. 14.30 - 16.30 18.30* - 20.30 - 22.30**	<b>Il ciclone</b> di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza (Ita 19 Nella campagna toscana arriva un pulmino di ballı di flamenco. Pieraccioni ripropone il ritratto di prov in salsa vernacolare ma con più sale dei Laureati.	erine tel. 874.547	35
L. 12.000	Musical ជជជ	L. 12.000	Biografico ☆	L.10.000*-12.000**	Commedia		
Anteo via Milazzo, 9 tel. 65.97.732 Or. 14.50 - 16.40 18.30* - 20.30 - 22.30**	no i soldi. Ma dove c'è denaro c'è rivalità		do la costruzione di un ponte. Da una storia vera.	18.30 - 20.30 - 22.30	Il gobbo di Notre Dame di G. Trousdalee K. Wise (Usa 96) Il nuovo cartoon della Disney ci porta a Parigi e nar triste vita del gobbo Quasimodo. Bellissimo, cupo, comico e quasi erotico. Più per adulti che per bambir	poco Or. 16.00-19.0 i. 22.0	Da vergine a prostituta, Bess si sacrifica per salvare il 30 suo uomo. Una storia mistica ambientata nell'estremo 35 Nord della Scozia. Gran Premio a Cannes, bellissimo.
L. 10.000*-12.000**	Commedia ☆☆	L. 12.000	Avventura 🌣	L.12.000	Cartoni animati		Drammatico ☆☆☆
Apollo Gall. De Cristoforis, 3 tel. 780.390 Or. 15.15 - 17.40 20.15 - 22.35 L. 12.000	Extreme measures - Soluzioni estreme di M. Apted, con G. Hackman, H. Grant (Usa 1996) C'è qualcuno che vuole far strage degli homeless, per rivenderne al mercato nero il midolo spinale. Ma non ha fatto i conti con il senso morale di un medico.  Thriller		Michael Collins di N. Jordan, con L. Neeson, J. Roberts (Irlanda-Usa, '96) Epopea dell'eroe dell'indipendenza irlandese, dal terrorismo alla nascita dell'Eire. Meno personale della «Moglie del soldato» ma altrettanto politico.  Drammatico ☆☆☆	Nuovo Orchidea viaTerraggio, 3 tel. 875.389 Or. 15.00-17.30* 20.00-22.30** L.10.000*-12.000**	Sleepers di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa 96) Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atro quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmono un grande cast (c'è anche Gassman).  Drammatico	Or. 14.30 - 16.3 18.30* - 20.30 - 22.30	La solita coppia di comici-panettone si butta nella mac- china del tempo. Non una novità, ma cosa c'è di nuovo
Arcobaleno	Il ciclone	Corallo	Il professore matto	Odeon 5 sala 1	II gobbo di Notre Dame	Pasquirolo	Dal tramonto all'alba
viale Tunisia, 11 tel. 294.060.54 Or. 15.40-17.50* 20.10-22.30** L.10.000*-12.000**	di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza (Ita 1996) Nella campagna toscana arriva un pulmino di ballerine	corsia dei Servi, 3 tel. 760.207.21 Or. 14.30 - 16.30 18.30* - 20.30 - 22.30** L.10.000*-12.000**	di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Coburn (Usa 96) Eddie Murphy rifà un classico di Lewis, rifacimento di un	via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.20 - 17.45	di $ar{G}$ . Trousdale e K. Wise (Usa 96) Il nuovo cartoon della Disney ci porta a Parigi e nai	c.so V. Emanuele, 28 tel. 760.207.57 Or. 15.00 - 17.30 i. 20.00 - 22.30	3 di R. Rodriguez con H. Keitel, Q. Tarantino, J. Lewis VM 18
Ariston	Michael Collins	Corso	Sono pazzo di Iris Blond	Odeon 5 sala 2	MicroCosmos-II popolo dell'erba	Plinius	Ristrutturazione multisala
galleria del Corso, 1 tel. 760.238.06 Or. 14.45-17.20* 19.55-22.30** L.10.000*-12.000**	di N. Jordan, con L. Neeson, J. Roberts (Irlanda-Usa, '96) Epopea dell'eroe dell'indipendenza irlandese, dal terro- rismo alla nascita dell'Eire. Meno personale della «Mo-	galleria del Corso, 1 tel. 760.021.84 Or. 15.15-17.40* 20.05-22.30** L.10.000*-12.000**	di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia 96) Tastierista sentimentale in quel di Bruxelles incontra la donna della sua vita. Ma lo sarà veramente? Verdone fa sul serio. Piacerà ai gag-dipendenti?  Commedia	via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.10 - 16.55	di C. Nuridsany e M. Pérrenou (Fra/Ch 1996) L'universo degli insetti visto con la lente d'ingrandi	viale Abruzzi, 28 men- m af- ti.	nisti uttui azione muitisaia
Arlecchino	Segreti e bugie	Eliseo	I Magi Randagi	Odeon 5 sala 3	Un inverno freddo freddo	President	Shine
S. Pietro all'Orto, 9 tel. 760.012.14 Or. 15.00 - 17.30 20.00 - 22.30	di M. Leigh, con B. Blethyn, T. Spall (Gran Bretagna, 1996) Ragazza nera, figlia adottiva, cerca la sua vera mamma. La trova. È bianca, povera, e psichicamente un po' inaffidabile. Palma d'oro a Cannes.	via Torino, 64 tel. 869.27.52 Or. 14.50 - 16.40 18.30* - 20.30 - 22.30**	di S. Citti, con S. Orlando, P. Bauchau (Italia, 1996) La fiaba dei Re Magi riscritta da Sergio Citti nell'Italia di oggi: un delicato apologo poetico che è anche un omag- gio alla memoria (e al cinema) di Pasolini.	via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.20 - 17.40 20.10 - 22.35	di R. Cimpanelli con A. Derazza, F. Feder, G. Dazzi	largo Augusto, 1 tel. 760.221.90 Or. 15.45 - 17.5 20.20 - 22.3	di S. Hicks, con N. Taylor, A. Mueller-Stahl (Australia 96) La storia vera di David Helfgott, pianista australiano dal padre autoritario e dalla vita tormentata. Un bel melo- dramma a suon di Rachmaninov.
L. 12.000	Drammatico ☆☆☆	L.10.000*-12.000**	Fantastico ☆☆	L. 12.000	A	L.12.000	Drammatico ☆☆
	Spiriti nelle tenebre di S. Hopkins, con M. Douglas, V. Kilmer (Usa 1996) Ovvero, come due leoni, nell'Ottocento, riuscirono a mettere i bastoni tra le ruote all'Impero inglese, fermando la costruzione di un ponte.  Avventura	Excelsior galleria del Corso, 4 tel. 760.023.54 Or. 14.30 - 16.30 18.30*-20.30-22.30** L.10.000*-12.000**	A spasso nel tempo di C. Vanzina, con C. De Sica, M. Boldi (Italia 96) La solita coppia di comici-panettone si butta nella macchina del tempo. Non una novità, ma cosa c'è di nuovo nelle gag natalizie della premiata ditta Vanzina?  Comico	Odeon 5 sala 4 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.00 - 16.50 18.40 - 20.30 - 22.35 L. 12.000	Amori e altre catastrofi di E.K. Croghan, con F. O'Connor, A. Garner, R. Mitch	San Carlo corso Magenta tel. 481.34.42 Or. 15.30-17.50 20.10-22.30 L.10.000*-12.000**	
Brera sala 1	Sono pazzo di Iris Blond	Maestoso	A spasso nel tempo	Odeon 5 sala 5	Trainspotting	Splendor	Daylight - Trappola nel tunnel
corso Garibaldi, 99 tel. 290.018.90 Or. 15.45 - 18.00 20.15 - 22.30	di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini (Italia 96) Tastierista sentimentale in quel di Bruxelles incontra la donna della sua vita. Ma lo sarà veramente? Verdone fa sul serio. Piacerà ai gag-dipendenti?	corso Lodi, 39 tel. 551.64.38 Or. 15.30 - 17.50* 20.10 - 22.30**	di C. Vanzina, con C. De Sica, M. Boldi (Italia 96) La solita coppia di comici-panettone si butta nella mac- china del tempo. Non una novità, ma cosa c'è di nuovo nelle gag natalizie della premiata ditta Vanzina?	via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.30 - 17.50 20.10 - 22.35	di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle (GB 96) Vita da tossicodipendenti in quel di Edimburgo, Sc Secondo il film, passare le giornate in cerca della «r è persino divertente. Non credetegli.	via Gran Sasso, 28 ozia. oba» via Gran Sasso, 28 tel. 236.51.24 Or. 15.00 - 17.30 20.00 - 22.30	di R. Cohen, con S. Stallone, A. Brenneman (Usa 1996)  Eroe con la coscienza in crisi si tuffa in un tunnel di New York per salvare degli automobilisti imprigionati sotto terra. Solita apologia del muscolo formato Stallone.
L. 12.000	Commedia ☆☆	L.10.000*-12.000**	Comico ☆	L. 12.000	Drammatico		Avventura ☆
Brera sala 2 corso Garibaldi, 99 tel. 290.018.90 Or. 15.00 - 17.30 20.00 - 22.30	Segreti e bugie di M. Leigh, con B. Blethyn, T. Spall (Gran Bretagna, 1996) Ragazza nera, figlia adottiva, cerca la sua vera mamma. La trova. È bianca, povera, e psichicamente un po' inaffidabile. Palma d'oro a Cannes.	Manzoni via Manzoni, 40 tel. 760.206.50 Or. 15.00 - 17.30* 20.00 - 22.30**	Daylight - Trappola nel tunnel di R. Cohen, con S. Stallone, A. Brenneman (Usa 1996) Eroe con la coscienza in crisi si tuffa in un tunnel di New York per salvare degli automobilisti imprigionati sotto terra. Solita apologia del muscolo formato Stallone.	Odeon 5 sala 6 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.20 - 17.40 20.00 - 22.35	<b>Shine</b> di S. Hicks, con N. Taylor, A. Mueller-Stahl (Australia La storia vera di David Helfgott, pianista australian padre autoritario e dalla vita tormentata. Un bel r dramma a suon di Rachmaninov. Elegante.	o dal   tel. 295. 131. 43 nelo-   Or. 15. 30 - 17. 50	A spasso nel tempo di C. Vanzina, con C. De Sica, M. Boldi (Italia 96) La solita coppia di comici-panettone si butta nella maccina del tempo. Non una novità, ma cosa c'è di nuovo nelle gag natalizie della premiata ditta Vanzina?
L. 12.000	Drammatico ☆☆☆	L. 10.000*-12.000**	Avventure ☆	L. 12.000	Drammatico		. Comico ☆
Cavour piazza Cavour, 3 tel. 659.57.79 Or. 14.45-17.15* 19.50-22.30** L.10.000*-12.000***		Mediolanum c.so V. Emanuele, 24 tel. 760.208.18 Or. 15.30-17.50* 20.10-22.30** L.10.000*-12.000**	Fantozzi il ritorno di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic (Italia, '96) Muore, rinasce, rimuore. Fantozzi è inossidabile. Ma la premiata ditta Parenti-Villaggio no. A giudicare da questi quattro nuovi episodi sul ragioniere più famoso d'Italia.  Comico ☆	Odeon 5 sala 7 via S. Radegonda, 8 tel. 874.547 Or. 15.30 - 17.50 20.10 - 22.35 L.12.000	Delitti inquietanti di J. Gray, con S. Segal (Usa 1996) A Los Angeles c'è in giro un serial killer. Ma c'è a Steve Segal. Attore capace di due espressioni: qu gonfia i muscoli e quando non li gonfia.  Thriller	ando Or 15 30 - 17 5	Una promessa è una promessa di B. Levant, con A. Schwarzenegger, Sinbad (Usa 96) Il forzuto Arnold stavolta fa il papà. È Natale e il figliolo vuole il pupazzo del super-eroe Turbo Man: trovarlo nei negozi sarà un'impresa degna di Conan. Divertente.  Commedia ☆
D'E	SSAI PROVINC	II gobbo	c. Colnaghi 3, tel. 039/2457233 via Giovanni XXIII, tel II gobbo di Notre Dame e, con G. Trousdale di K. Wise, con G. Tro	ame	Cri	T/CENTRO RICERCA TE Salone U. Dini 7. tel. 861901	piazza Piemonte 12, tel. 48007700 Ore 20.30 La strana coppia di N. Simon, con Zuzzurro & Gaspare, regia di M. Mat-

ARIOSTO via Ariosto 16, tel. 48003901 L. 8.000 Ore 16.30-19.30-22.15 di J. Campion con N. Kidman, J. Malkovich CENTRALE 1 via Torino 30, tel. 874827 Ore 15.30-17.50 L. 8.000 Ore 20.10-22.30 L. 10.000 Verso il sole con W. Harrelson, J. Seda CENTRALE 2 via Torino 30, tel. 874827 Ore 15.30-17.30 L. 8.000 Ore 20.10-22.30 L. 10.000 Uomini & donn di C. Lelouch con A. Martinez, F. Luchini **DE AMICIS** via De Amicis 34, tel. 86452716 L. 7000 + tessera Rassegna ultima fermata, i film da non perdere: Ore 17.30-21.00 **Lo sguardo di Ulisse** di T. Angelopoulos di H. Keitel, E. Josephsor

**MEXICO** via Savona 57, tel. 48951802 - L. 7.000 Ore 20.15-22.30 Cresceranno i carciofi a Mimo con D. Liotti, F. Schiavo Ore 24 per quelli della notte

I soliti sospetti di B. Singer, con Ch. Palmintieri **NUOVO CORSICA** viale Corsica 68, tel. 70123010 - L. 10.000 Ore 16-19-22 Indipendence day di R. Emmerich

SEMPIONE via Pacinotti 6, tel. 39210483 L. 8.000 Ore 15.15-17.00 Cinema ragazzi I muppet nell'isola del tesoro di B. Henson, con T. Curry Ore 20-22.15 I racconti del cuscino

con V. Wu, E. McGregor, Vm 14

con J. Goldblum, W. Smith

ALTRE

**AUDITORIUM DON BOSCO** via M. Gioia 48, tel. 67071772 **AUDITORIUM SAN CARLO** corso Matteotti 14, tel. 76020496 AUDITORIUM SAN FEDELE Riposo CINETECA MUSEO DEL CINEMA

Palazzo Dugnani, v. Manin 2, tel.6554977 CINETECA S. MARIA BELTRADE PALAZZINA LIBERTY

largo Marinai d'Italia Riposo **ROSETUM** 

via Pisanello 1, tel. 40092015 Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 «Decima edizione convegno Città di Milano di numi-

**CERNUSCO SUL NAVIGLIO** MIGNON via G. Verdi 38/D, tel. 9238098 Fantozzi il ritorno di N. Parenti con P. Villaggio, M. Vukotic

**MACHERIO** 

Daylight-trappola nel tunnel

p.za Risorgimento, tel. 95711817

Sala C: Sono pazzo di Iris Blond

di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini

Sala A: Evita di A. Parker

con Madonna, A. Banderas

via Orsenigo, tel. 95710296 Il gobbo di Notre Dame

di K. Wise, con G. Trousdale

via Lecco 92, tel. 039/362649

Fantozzi il ritorno di N. Parenti con P. Villaggio, M. Vukotic

via Manzoni 23, tel. 039/323190

via Pennati 10, tel. 039/324272

Daylight-trappola nel tunnel
di R. Cohen, con S. Stallone, S. Shaw

Spiriti nelle tenebre di S. Hopkins

con Madonna, A. Banderas

via S. Paolo 5, tel. 039/322746

via S. Andrea, tel. 039/380512

via Cavallotti 124, tel. 039/740128

via Cortelonga 4, tel. 039/323788

**NOVATE MILANESE** 

via Cascina del Sole, tel. 3541641

di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini

A spasso nel tempo di C. Vanzina

con M. Douglas, V. Kilmer

Il gobbo di Notre Dame

con M. Boldi, Ch. De Sica

Sono pazzo di Iris Blond

Il gobbo di Notre Dame

di K. Wise, con G. Trousdale

di K. Wise, G. Trousdale

via Milano 15

**MELZO** 

CENTRALE

**CENTRALE 2** 

**MONZA** 

**APOLLO** 

**ASTRA** 

CAPITOL

CENTRALE

MAESTOSO

METROPOL

**TEODOLINDA** 

NUOVO

Evita di A. Parker

PAX

**CINISELLO** PAX via Fiume, tel. 6600102 Michael Collins di N. Jordan con L. Neeson, J. Roberts **CUSANO MILANINO** 

S. GIOVANNI BOSCO via Lauro 2, tel. 6193094 Il gobbo di Notre Dame di K. Wise, con G. Trousdale **DESIO** 

CINEMA TEATRO IL CENTRO via Conciliazione 17, tel. 0362/624280 Il gobbo di Notre Dame di K. Wise, con G. Trousdale LAINATE ARISTON

A spasso nel tempo di C. Vanzina con M. Boldi, Ch. De Sica **LEGNANO** GALLERIA piazza S. Magno, tel. 0331/547865 Il ciclone di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Fortezza

I.go Vittorio Veneto 23, tel. 93570535

GOLDEN via M. Venegoni, tel.0331/592210 Fantozzi il ritorno di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic MIGNON piazza Mercato, tel. 0331/547527

Sono pazzo di Iris Blond di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini SALA RATTI corso Magenta 9, tel. 0331/546291 Il gobbo di Notre Dame di K. Wise con G. Trousdale **TEATRO LEGNANO** piazza IV Novembre, tel. 0331/547529 A spasso nel tempo di C. Vanzina con M. Boldi, Ch. De Sica

APPLAUSI E RISATE ALCINEMA

LISSONE **OPERA EXCELSIOR EDUARDO** ODEON

«... Stuzzicante, originale debutto: dialoghi scattanti, tra Moretti e Vanzina...» (II Messaggero) «... ecco finalmente una commedia divertente...»

CON LA COMMEDIA PIÙ CALDA DEL 1997



**PADERNO DUGNANO METROPOLIS MULTISALA** via Oslavia 8. tel. 9189181 Sala Blu: **Il gobbo di Notre Dame** Sala Verde: Evita di A. Parker

con Madonna, A. Banderas **PESCHIERA BORROMEO DESICA** 

via D. Sturzo 3, tel. 55300086 A spasso nel tempo di C. Vanzina con M. Boldi, Ch. De Sica S. GIULIANO

ARISTON

via Matteotti 42, tel. 9846496 Il gobbo di Notre Dame di K. Wise, con G. Trousdale **SESTO SAN GIOVANNI** APOLLO via Marelli 158, tel. 2481291 Spiriti nelle tenebre di S. Hopkins con M. Douglas, V. Kilmer **CORALLO** 

via Ventiquattro Maggio, tel. 22473939 **Fantozzi il ritorno** di N. Parenti con P. Villaggio, M. Vukotic DANTE via Falck 13, tel. 22470878 **ELENA** via Solferino 30, tel. 2480707 A spasso nel tempo di C. Vanzina MANZONI piazza Petazzi 16, tel. 2421603

II gobbo di Notre Dame di K. Wise, con G. Trousdale **RONDINELLA** viale Matteotti 425, tel. 22478183 **Shine** di S. Hicks con A. Muller Stahi, L. Redgrave ALLA SCALA piazza della Scala, tel. 72003744 CONSERVATORIO via Conservatorio 12, tel. 76001755 LIRICO via Larga 14, tel. 72333222 PICCOLO TEATRO Ore 20.30 La ballata di fine millennio di Mara Cantoni e Moni Ovadia, con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. L. 35.000 PICCOLO TEATRO STUDIO Riposo ARTEATRO-SCUOLA piazza San Giuseppe, tel. 6472540 **ARSENALE** via C. Correnti 11, tel. 8375896 Riposo ATELIER CARLO COLLA E FIGLI via Montegani 51, tel. 8953130° Riposo **CARCANO** corso di Porta Romana 63, tel. 55181377 Ore 21.00 **Nata ieri** di C. Canin, con V. Marini, D. Del Prete, regia di G. Patroni Griffi. L. 35-45.000 CIAK via Sangallo 33, tel. 76110093 Ore 21.30 Decathlon con Gene Gnocchi e la partecipazione di R. Cacciali. Regia di D. Sala. L. 25-35.000

via U. Dini 7. tel. 861901 Riposo **Crt Gnomo** via Lanzone 3/a, tel. 86462250-861901 Riposo DFILLA 1 via Oglio 18, tel. 55211300 Ore 21.00 Compagnia Teatrosempre in A batt i pagn compar la stria di R. Silveri, con P. Mazzarella, R. Silveri. L. 18-25-**DELLE ERBE** via Mercato 3, tel. 86464986 Riposo FILODRAMMATICI via Filodrammatici 1, tel. 8693659 Ore 21.00: Compagnia stabile Filodrammatici in: Il misantropo e il cavaliere di E. Labiche, con M. Baldi, N. Ciravolo, regia di C. Beccari. L. 15-18-30.000 FRANCO PARENTI via Pier Lombardo 14, tel. 5457174 Sala Grande Ore 20.30 Emilia Romagna Teatro Centro Teatrale Bresciano in Festa d'anime di Cesare Lievi, con F. Castellano, B. Valmorin, G. Varetto, L. Vasini. L. 15-30-40.000 Sala Piccola **GRECO** piazza Greco 2, tel. 6690173 LITTA corso Magenta 24, tel. 86454545 MANZONI via Manzoni 42, tel. 76000231 Ore 20.45 Bobbi sa tutto con Jonny Dorelli e Loretta Goggi, regia di Pietro Garinei. **COMUNA BAIRES AGORA' CLUB** L. 50.000 via Favretto 11, tel. 4223190-4236320

el super-eroe Turbo Man: trovarlo nei presa degna di Conan. Divertente. Commedia a Piemonte 12, tel. 48007700 0.30 La strana coppia di N. Simon, uzzurro & Gaspare, regia di M. Mattolini. L. 25-35-40.000 NUOVO corso Matteotti 21, 76000086 Ore 20.45 Alessandro Giglio presenta Gianfranco D'Angelo: I peggiori anni della no-OFFICINA via S. Elembardo 2, tel. 534925-2553200 OLMETTO via Olmetto 8/A, tel. 875185-86453554 Riposo **OUT OFF** via G. Duprè 4, tel. 39262282 **SALA FONTANA** via Boltraffio 21, tel. 29000999 Riposo **SAN BABILA** corso Venezia 2, tel. 76002985 Ore 21.00 Tutto Teatro in: Il rompiballe di F. Veber, con E. Berischi e O. M. Guerrini, regia di F. Crivelli. \_. 37-44.000 SIPARIO SPAZIO STUDIO via San Marco 24, tel. 653270 Riposo **SMERALDO** piazza Venticinque Aprile, tel. 29006767 Ore 21.00 I Legnanesi in **Stracci** di Alvaro Testa. .. 25-30-35-40.000 TEATRIDITHALIA: ELFO via Ciro Menotti 11, tel. 58315896 TEATRIDITHALIA: PORTAROMANA corso di Porta Romana 124, tel. 58315896 VERDI via Pastrengo 16, tel. 6880038

## ALL'ELISEO

NAZIONALE

Il miglior film italiano, l'unico che salverà il ricordo di Venezia '96

G. FOFI (Panorama)

Riposo



# Spettacoli di Roma



ORARIO SPETTACOLI

COLADIRIENZO 15,00-17,50-20,10-22,30 - BARBERINI 15,25-17,45-20,10-22,30-0,30 MAESTOSO14,30-17,15-19,55-22,30-ALHAMBRA15,25-17,45-20,10-22,30

APPLAUSI E RISATE AL RIVOLI

«... Stuzzicante, originale debutto: dialoghi scattanti, tra Moretti e Vanzina...»

«... ecco finalmente una commedia divertente...»

CON LA COMMEDIA PIÙ CALDA DEL 1997

L'amore, il sesso, i soldi, il lavoro, gli amici, la solitudine, la felicità. Insomma, i soliti casini...

ASSOCIAZIONE Cineforum

Aderisce - UICC - Unione Italiana Circoli del Cinema

PROGRAMMA '97 **GENNAIO '97** - inizio proiezione ore 20.30

di Rainer Werner Fassbinder

di Edouard Molinaro

di Michael Powell

di Marta Meszaros

di David Cronenberg

di Marta Meszaros

di Mimmo Calopresti

di Marta Meszaros

di Emir Kusturica

Lunedì 27 - Diario per mio padre e mia madre - UNG. 1990

Ingresso riservato ai soci - Tessera associativa £. 3.000 - Una proiezione £. 3.000 -

Abbonamento a 6 proiezioni £. 12.000!!!

Ai soci sono riservate serate speciali gratuite.

Si ringrazia per la collaborazione la viodeoteca «BOMBER VIDEO» v.le Vigna Pia, 16 - tel. 559354

Venerdì 3 - Martha - GER. 1973

Lunedì 6 - A cena col Diavolo - FRA. 1992

Venerdì 10 - L'occhio che uccide - GB. 1960

Lunedì 13 - Diario per i miei figli - UNG. 1984

Lunedì 20 - Diario per i miei amori - UNG. 1987

Venerdì 24 - La seconda volta - ITALIA 1995

Venerdì 31 - Underground - FRA./GER. 1995

Venerdì 17 - Videodrome - CAN. 1983



BARBERINI PRODUNT - MAESTOSO

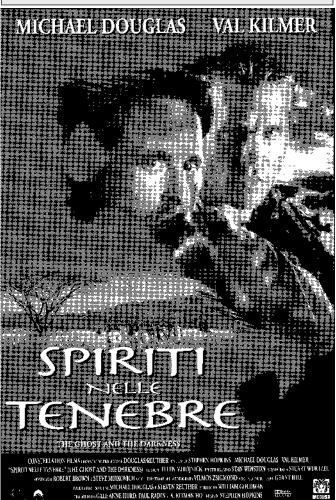
EURCINE - KING

Via Pier Delle Vigne, 4 Tel. 66012154

- MISSOURI

### MADISON

UNO SPETTACOLO SENZA PRECEDENTI, UN'EMOZIONE IRRIPETIBILE



Orario alla pagina spettacoli spettacoli al BARBERINI ultimo spettacolo ore 0,30

TEATRO ARGENTINA DAL 4 AL 13 GENNAIO 1997 Teatro Stabile dell'Umbria - Teatro Metastasio di Prato

# LE AVVENTURE DELLA VILLEGGIATURA

Sonia Bergamasco, Milutin Dapcevic, Pietro Faiella, Stefania Felicioli, Fabrizio Gifuni, Anita Laurenzi, Mauro Malinverno, Michela Martini, Laura Panti, Luciano Roman, Alarico Salaroli, Tullio Sorrentino,

ore 20.30 1° veneral serale

Cristina Spina, Mario Valgoi, Carlo Valles prenotazioni e vendita, Botteghino regia Massimo Castri regia Massimo Castri tel. 68804601-02 regia Massimo Castri scene e costumi Maurizio Balò

### CALENDARIO ABBONATI - TAGLIANDO N.4 9/1 ore 20.30 1° giovedì serale 4/1 ore 20.30 prima

5/1 ore 17.00 1° domenica diurna 10/1 6/1 ore 20.30 11/1 7/1 ore 20.30 1° marted) serale

ore 20,30 1° sabato serale 12/1 ore 17.00 8/1 ore 20.30 1° mercoledì serale 13/1 ore 17,00 1° martedì diumo

## ENORME SUCCESSO AI CINEMA

SAVOY1 THE P

SAVOY2 FR P GARDEN FR

l'Unità pagina  $27\,$ 

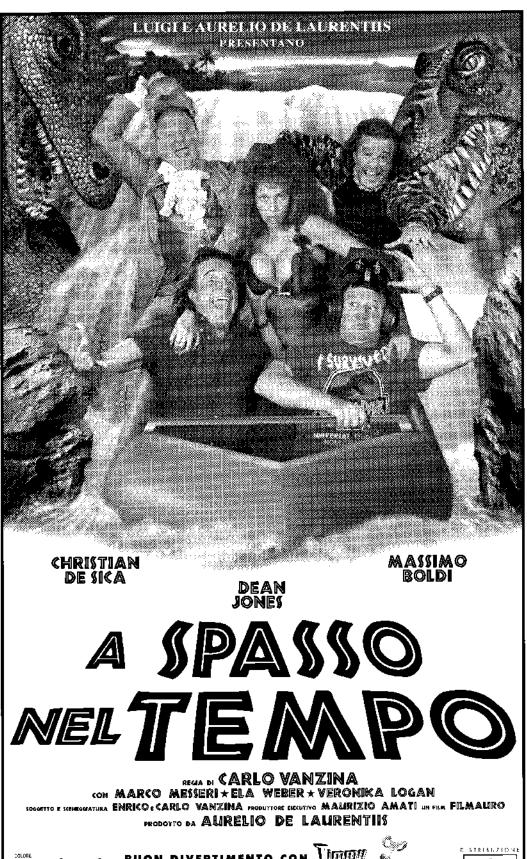
ATLANTIC -ACADEMYHALL

DORIA1 THX

DORIA3 THX

e <u>SUPERCINEMA</u> di Frascati

DALLA PREISTORIA AL FUTURO LE VOSTRE VACANZE PIU' DIVERTENTI



IL TELEFONINO SENZA BOLLETTA

ALA VIBE

ORARI ALLA PAGINA SPETTACOLI

ALSAVOYEGARDEN ULTIMO SPETTACOLO ORE 0,30

### ACCADEMIA FILARMONICA **TEATRO OLIMPICO**

da giovedì 9 a domenica 12 gennaio

**BALLETTO DELL'OPERA** 

**DI NIZZA** 

con le étoiles

**Agnes Letestu** José Martinez



Sempre alle 21 tranne domenica (ore 19). Biglietti ai Teatro (P.za G. da Fabriano 17) orario continuato 11-19 - tel. 3234890